Anno 119 - Numero 93

LA STAMPA

Giovedì 9 Maggio 1985

A PAGINA 4
La donna e il Corano due sfide per il leader egiziano
di Igor Man

Il Presidente Mubarak

Tra consensi e contestazioni il discorso a Strasburgo

Europa incerta per Reagan

Ai dissenzienti: Chi approfitta della democrazia, quando fosse al governo non lascerebbe parlare - Denuncia dell'«avventurismo sovietico in Africa e Afghanistan» - I russi preparano forze nucleari per il «primo colpo» - Reazioni in aula quando ha accennato al Nicaragua

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'America delle navi spaziali vede l'Europa come una cattedrale in perpetua costruzione, dalla quale escono suoni di saggezza e di antica civiltà. L'immagine, inevitabilmente retorica, è di Ronald Reagan. Ma ieri, davanti a sé, il Presidente degli Stati Uniti ha avuto, per un'ora, il ritratto di un'Europa agitata e incerta. Nell'emiciclo del Parlamento di Strasburgo erano espressi tutti i tormenti del vecchio continente. I deputati ecologisti del gruppo «Arcobaleno», in tee-shirts azzurre o bianche, agitavano cartelli variopinti: «No ai Cruise, no ai Pershing», «Giù le mani dal Nicaragua», «Congelamento subito delle armi nucleari». E un plotone di altri deputati di sinistra, molti in giacca e cravatta, lasciava l'aula mentre ancora parlava dalla tribuna il primo capo della Casa Bianca a mettere piede nell'assemblea dell'Europa semi-unita. Ed anche silenzi, non di dissenso ma di distacco, in alcuni settori della sinistra moderata. Tra i consensi, è vero, evidenti e reiterati, della maggioranza del Parlamento.

Quelle immagini Reagan se le porterà con sé oltre Atlantico. Non lo hanno affatto turbato, anche se alcuni suoi collaboratori non hanno nascosto una certa irritazione. Il Presidente americano non ha mai perso il sorriso. Anzi, da vecchio parlamentare ha avuto qualche battuta fuori testo. Alle grida di protesta ha risposto: «C'è un'eco nella sala». Quando una decina di eurodeputati hanno abbandonato i loro banchi ha reagito allegro: «Anche al Congresso se parlassi tanto a lungo alcuni se ne andrebbero». Soltanto alla fine, discostandosi dal testo che aveva sotto gli occhi, ha perduto forse la pazienza ma non il sorriso: «Coloro che approfittano della democrazia dimenticano che se il governo da loro auspicato diventasse realtà nessuno avrebbe più il diritto di parlare».

Comincio questa cronaca con i dissensi, con i piccoli incidenti verificatisi ieri a Strasburgo, perché insieme ai larghi consensi riassumono abbastanza bene l'atmosfera in cui si è svolto il viaggio di Reagan in Europa. Non un'ostilità diffusa, questo no, ma neppure quella unanimità su cui il Presidente degli Stati Uniti contava in occasione del quarantesimo anniversario della liberazione in Europa.

Al Parlamento di Strasburgo Reagan ha riservato il suo più importante discorso di questo periplo europeo che si concluderà a Lisbona. Ed anche il suo primo intervento di politica internazionale dopo l'avvento di Gorbaciov al Cremlino. Egli non ha annunciato nulla di particolarmente nuovo al vecchio continente. Ma i toni erano significativi. E' stato severo, rassicurante, preoccupato, ottimista.

Severo con l'Urss, di cui non ha ricordato il contributo durante la seconda guerra mondiale (evocato però in un messaggio a parte, inviato al Cremlino da Strasburgo e indirizzato personalmente a Gorbaciov). Severo perché ha insistito sull'«avventurismo sovietico dalla fine degli Anni Settanta» in Angola, in Etiopia, nello Yemen, in Cambogia e in Afghanistan, e più recentemente nell'America Centrale, in Nicaragua. E citando quest'ultimo Paese ha provocato una reazione nella sinistra dell'emiciclo. Alla quale ha risposto: «Già, loro non ci sono stati, lo so».

Severo anche perché nell'elogiare l'Europa occidentale per non avere accettato «un'altra tirannia» alla fine della Seconda guerra mondiale, ha messo implicitamente sullo stesso piano i sovietici, allora alleati, e i nazisti appena sconfitti. Ed anche fermo nelle sue accuse, perché per sostenere il suo progetto delle «guerre stellari» ha ricordato che i sovietici stanno per costruire e installare forze nucleari il cui obiettivo è chiaramente il «primo colpo», quello che disarma l'avversario. Il Presidente ha evocato il nuovo missile made in Urss con più testate nucleari (SSX-24), che sfugge ad ogni controllo radar. Da qui la conferma degli Stati Uniti, di rinnovare le armi nucleari. Non per raggiungere la superiorità ma quell'equilibrio che è alla base della stabilità mondiale. «A breve termine» l'America non ha altre scelte.

Ma al tempo stesso Reagan è stato rassicurante. A George Shultz, che il 15 maggio incontrerà Andrej Gromyko a Vienna, è stata data la consegna di «ridurre le tensioni»: e a questo fine gli Stati Uniti propongono uno scambio di osservatori militari tra la Nato e il Patto di Varsavia, incontri regolari ad alto livello sempre militari tra americani e sovietici, l'installazione di un «telefono rosso» tra gli Stati Maggiori delle due superpotenze per evitare incidenti come quello dell'aereo sudcoreano. Ed ancora Washington sarebbe disposta a discutere l'impegno di non ricorso alla forza proposto da Mosca, se quest'ultima accetta misure concrete per restaurare la fiducia.

In chiaro, significa che dall'incontro di Vienna gli Stati Uniti si propongono di rianimare la conferenza di Stoccolma, dove tutti i temi elencati da Reagan sono già in discussione. Sbloccare i negoziati di Stoccolma, in questa fase, nell'attesa che anche quelli di Ginevra possano dare frutti. Ha riassunto Reagan: «Il nostro obiettivo è di mantenere la pace di fronte a un'Unione Sovietica sempre più potente».

Circa il futuro dell'Europa, che egli immagina come una cattedrale, saggia sì ma un po' tarlata dai dubbi, Reagan è stato ottimista: ha cercato di infonderle un po' di vitalismo americano. I redattori del discorso di Strasburgo sono stati mesi a dura prova. Hanno dovuto riscrivere più volte il testo, che nelle prime versioni era apparso ai consiglieri della Casa Bianca troppo «provinciale», e poi troppo «intransigente» verso l'Urss, troppo aspro e quindi allarmante per gli europei. Gli esperti nelle sottigliezze e nelle nevrosi del vecchio continente avrebbero lavorato tutta la notte tra martedì e mercoledì per limare il discorso.

Gli ultimi accenti sarebbero stati messi sul desiderio americano di avere come alleato un'Europa forte ed unita. I contrasti emersi al vertice di Bonn dovevano essere ridimensionati e non cancellati. Un'Europa robusta non è una rivale ma un partner indispensabile: è su questo concetto Reagan ha insistito, elencando i fondatori della Comunità, da Adenauer a Schumann, da De Gasperi a Spaak.

E con uno slancio profetico il Presidente americano ha tratteggiato per il Ventunesimo Secolo «un'Europa europea più ricca e più autentica», senza più divisioni artificiali, in cui tutti, da Lisbona a Mosca, abbiano libertà di muoversi senza passaporto. Un progetto da realizzare con mezzi pacifici.

Bernardo Valli

Il Presidente Ronald Reagan

E Gorbaciov risponde «Usa, una minaccia»

MOSCA — Il leader del Cremlino Michail Gorbaciov ha celebrato ieri sera nel Palazzo dei Congressi il quarantesimo anniversario della vittoria sul nazismo. Il discorso è stato caratterizzato da una dura requisitoria contro la politica internazionale degli Stati Uniti. Gorbaciov, dopo un esplicito riferimento alla visita di Reagan al cimitero di Bitburg («Ha onorato i tagliagole delle SS»), ha accusato il capo della Casa Bianca di perseguire una politica «imperialista» e di essere «in prima linea nel minacciare di guerra l'umanità».

Il capo del Cremlino ha tuttavia dichiarato che, di fronte ad una situazione mondiale «complicata e anche pericolosa» esistono «possibilità realistiche di piegare le forze del militarismo», rilanciando «il processo di distensione» realizzabile, secondo Gorbaciov, come negli «Anni Settanta».

(Servizio di Fabio Galvano a pagina 6)

Bologna, il difficilissimo intervento è durato un giorno intero

I gemelli siamesi sono morti sei ore dopo la separazione

Il neurochirurgo Gaist ha dichiarato: «I cervelli di Fausto e Davide erano attaccati»

BOLOGNA — Dopo 14 ore in sala chirurgica, i due gemellini sono stati separati. Sembrava che il decorso post-operatorio, pur tra mille difficoltà, concedesse qualche speranza, ma poco dopo la mezzanotte le condizioni di Fausto e Davide si sono aggravate. Fausto ha cessato di vivere alle 0,30 e Davide è morto all'una. Durante l'intervento, Fausto aveva subìto due arresti cardiaci, Davide uno.

Il professor Giulio Gaist, l'uomo che ha diviso i due fratellini, aveva espresso molti dubbi: «Non era un craniopago parziale, come credevamo, ma totale. I due cervelli erano completamente attaccati come un unico grosso cilindro. Avevano le meningi in comune, esisteva un solo seno longitudinale con anomalie vascolari notevoli e il livello della base cerebrale. Dopo aver separato i bambini, Davide è rimasto con il seno longitudinale, ma non abbiamo ricostruito quello di Fausto».

Era cominciata la fase più delicata, aveva detto Gaist: «Possono succedere tante cose: cedimenti cardiaci, complicanze polmonari, può accadere anche che i due bambini non sopportino il distacco. La parte cerebrale asportata può provocare deficit motori delle gambe. Possono non svegliarsi? Teoricamente sì. Queste sono le ore più importanti, bisogna aspettare. Dei due, Fausto è quello che ha subìto un intervento molto più faticoso. Non pensavamo che fosse così difficile».

Bologna. Il professor Gaist risponde alle domande dei giornalisti. Alle sue spalle il professor Giancarlo Piazza (Telefoto Ansa)

La cronaca racconta una giornata drammatica, in un'altalena di emozioni, fra speranze e delusioni e ancora speranze. Si era partiti pensando che ci fosse solo un punto che univa la vita dei due gemelli, una sola vena, un'attaccatura di un centimetro e mezzo al massimo. Si era partiti pensando che si trattasse di un craniopago parziale, che bastasse tagliare quella vena e costruirne un'altra artificiale. Difficile, non impossibile. Ma col passare delle ore si è scoperto che Fausto e Davide erano attaccati da una specie di tubo osseo, uniti anche dal seno traverso, che avevano una sola meninge. In parte, una sorpresa amara rispetto alle angiografie. Tutto più difficile, dunque. Quello che s'era iniziato come un intervento complesso è diventato una maratona dagli esiti imponderabili.

Il giorno più lungo comincia alle 7,20. Davanti al padiglione centrale, i genitori di Fausto e Davide scendono dall'auto. Sono due operai della periferia di Bologna. Lui è un uomo robusto, abbastanza alto. Lei è castana, magra, vestita con decoro. I gemellini sono già entrati in sala operatoria. Attorno al tavolo chirurgico (i due fratellini stanno in mezzo, quasi seduti, circondati da sacchetti di plastica, per essere sorretti e disposti in modo che le loro teste siano sollevate per formare un angolo di 40-45 gradi) ci sono 25 persone: tre primari (il neurochirurgo Giulio Gaist, il chirurgo plastico Carlo Cavina, l'anestesista Luigi Pacifico), con assistenti e aiuti, e c'è anche un neurochirurgo che fa le riprese televisive per registrare a colori l'intervento.

Alle 8,10 comincia l'operazione. Le prime due ore sono dedicate alla fase preparatoria; alle 10 s'inizia quella plastica, e il professor Cavina lavora fino a mezzogiorno. Solo in quel momento l'intervento entra nella sua parte più delicata e più complessa, la neurochirurgica. C'è ottimismo. E non lo nasconde il

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dove chi vince rischia di perdere

Miraggi del referendum

Un vero e proprio terremoto degli equilibri e degli schieramenti politici: ormai è chiaro che questa e non altra è l'effettiva posta in gioco nel sempre più probabile referendum di giugno.

L'ipotesi di un riallineamento destinato a mutare profondamente la vita politica del Paese parte da un dato di fatto elementare: se perdesse il referendum il partito comunista subirebbe la più grave sconfitta della sua storia, paragonabile negli effetti solo a quella del 18 aprile del '48. Il punto è, però, che solo apparentemente ciò significherebbe puramente e semplicemente una vittoria del pentapartito. In realtà — nella complicata realtà del nostro sistema politico — la principale conseguenza della sconfitta comunista sarebbe quella di mutare del tutto il significato del pentapartito stesso ed i rapporti di forza nel governo del Paese. Essa, infatti, relegherebbe la democrazia cristiana in un ruolo definitivamente subordinato, cancellerebbe pressoché interamente il peso del polo repubblicano, e dunque darebbe al partito socialista non solo la guida — a quel punto non più contrastabile — della coalizione, ma soprattutto gli darebbe il ruolo di virtuale forza maggioritaria di governo. Anche con l'11 o poco più per cento dei voti.

Ma perché mai la sconfitta dei sì dovrebbe portare a queste conseguenze? A causa di una peculiarità che caratterizza il nostro sistema politico fin dal 1964, fin da quando, cioè, si dimostrò che una coalizione di centrosinistra (ed anche il pentapartito lo è), ospitando nel proprio seno un costante elemento di concorrenzialità, sotterranea ma accesissima, tra i due partiti maggiori (dc e psi), non riesce fisiologicamente ad avere alcuna saldezza ed alcuna autosufficienza sui propri obiettivi strategici. In questa condizione il partito comunista tende a divenire — ed è divenuto — la sponda obbligata di cui quello dei due partiti che nella coalizione si sente sacrificato ogni volta si serve al fine di rovesciare la propria posizione d'inferiorità. In pratica «giocando» il pci contro quello che in teoria sarebbe il proprio alleato ufficiale.

In questo ruolo si è dapprima esercitato il psi (tra la metà degli Anni 60 e la metà dei 70); ora, da quando è Craxi il presidente del Consiglio, ci si esercita la dc. Il tema politico in codice con cui il gioco viene condotto è sempre lo stesso: il partito della coalizione che «adopera» il pci ne invoca la piena (sebbene astratta) legittimazione a governare. Da questo punto di vista il De Mita di oggi è

Ernesto Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La maggioranza, in attesa del voto, preferisce non fissare accordi sulle giunte

Forte sottosegretario contro la fame poi il vertice rinvia i temi scottanti

ROMA — Nell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi tra Craxi e i leader del pentapartito, non c'è stato nessun accordo sulle giunte e non è stato lanciato nessun appello all'unità della maggioranza.

Sola decisione concreta la designazione di Francesco Forte, ministro per i rapporti con l'Europa, a sottosegretario per gli aiuti contro la fame nel mondo. Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvarla oggi. Per sbloccare una vicenda sconcertante (uno dopo l'altro sono stati bruciati i nomi come Fortuna, Raffaelli, Pannella) c'è voluto un avvenimento senza precedenti nella storia della Repubblica: un ministro, sia pure senza portafoglio, ha accettato d'essere retrocesso a sottosegretario. L'incarico di Forte durerà 18 mesi. Per ora, Craxi non lo sostituirà. Il presidente, o il ministro degli Esteri Andreotti, assumeranno l'interim del ministero per i rapporti con l'Europa.

Ieri non ci sono stati né patti né litigi, niente mani tese ma neppure stritolate. Non è stato neppure un «vertice», quello di ieri a Palazzo Chigi tra Craxi e i leader pentapartito. E' stato un incontro politico-conviviale tra gentiluomini che si sono concessi un'ora e mezzo di relax nelle fatiche di una campagna elettorale tra le più dure e incerte del dopoguerra.

Tutto è stato rinviato al dopo-elezioni perché si è deciso, quasi senza ammetterlo esplicitamente, che tutto dipende dai risultati elettorali. Il senso dell'incontro di ieri l'aveva del resto anticipato lo stesso Craxi il giorno prima, nella conferenza alla «Stampa estera»: non credo a una sconfitta della coalizione a cinque, ma se le cose andranno male sarò costretto ad andare a casa.

La verifica vera, dunque, ci sarà dopo le elezioni, quando, come ha detto Spadolini, si ripresenteranno i nodi programmatici seri, dal referendum al risanamento dell'economia. Se il voto darà al pentapartito un punto in più del sospirato 50 per cento, il governo si rafforza e tutto dovrebbe essere più facile. Dovrebbe cadere ogni ipotesi di astensione sul referendum (Craxi ieri non ne ha parlato e i quattro, contrari alla astensione, hanno taciuto) e si dovrebbe finalmente pensare, di comune accordo, a qualche proposta davvero seria per evitare la consultazione popolare voluta dal pci.

Anche il discorso sull'estensione del pentapartito in periferia, ovunque possibile, dovrebbe essere ripreso con un minimo di maggior concretezza e buona volontà che non in passato. Ieri, è stato appena sfiorato da De Mita e Martelli; Craxi, dopo le evenienze dei giorni scorsi, ha preferito tacere. Non sappiamo quanto questo silenzio sia giunto gradito a De Mita.

Nel corso della colazione, Craxi ha letto un lungo rapporto sul vertice di Bonn, ha ricordato il messaggio verbale inviato da Gorbaciov, ha parlato del Nicaragua, dei problemi dello scudo stellare e del viaggio di Reagan in Spagna. Una relazione pacata, dalla quale è emersa, per l'ennesima volta, la volontà dell'Italia di giocare sulla scena internazionale un ruolo dinamico.

All'uscita, Craxi è apparso disteso, De Mita frettoloso, Martelli realista, Spadolini bonario, Longo entusiasta, Zanone pragmatico, Forlani ottimista. «Anche durante questo incontro è apparso in modo chiaro che all'attuale equilibrio politico nazionale né l'opposizione di sinistra né quella di destra sono in grado di opporre serie, praticabili alternative», ha dichiarato il presidente del Consiglio. «Abbiamo parlato prevalentemente di politica estera, che è il punto di maggior solidità della coalizione. Ci rivedremo dopo il 12 maggio», ha tagliato corto De Mita. «L'incontro ha avuto un significato essenzialmente simbolico. Dopo le elezioni esamineremo i problemi di questo referendum, di come affrontarlo, di come evitarlo», ha detto Martelli.

«E' evidente che un simile scambio di idee non può essere confuso da nessuno con un vertice programmatico-politico, che richiede di essere attentamente preparato ed è da tutti previsto per il dopo-elezioni», ha precisato Spadolini. «E' stato un passaggio decisivo per la coalizione. No al pentasuicidio, sì al pentasuccesso con l'estensione del pentapartito dal centro alla periferia», ha esclamato Longo. «Dopo il voto, bisognerà affrontare subito la riforma delle Usl, la revisione dell'equo canone e l'attuazione del ministero dell'Ecologia. Andrà subito fatto un estremo tentativo di evitare il referendum con un atto legislativo», è intervenuto Zanone, buttando un po' d'acqua fredda sugli entusiasmi del collega.

Luca Giurato

Scioperano ai valichi i ferrovieri autonomi

ROMA — I ferrovieri dei 17 impianti di confine aderiranno allo sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo Uspi (Unione sindacale ferrovieri italiani) dalle ore 9 di stamane alla stessa ora di domani.

«La protesta dei 3000 ferrovieri — informa una nota sindacale — è contro l'irresponsabile ed incomprensibile atteggiamento discriminatorio dell'autorità politica ed aziendale».

Gli impianti ferroviari interessati sono: Ventimiglia, Limone, Bardonecchia, Domodossola, Preglia, Varzo, Iselle, Luino, Maccagno, Pino Tronzano, Como, San Candido, Tarvisio, Gorizia centrale, Nova Gorica, Villa Opicina, Prosecco.

L'astensione si ripercuoterà però inevitabilmente sul traffico ferroviario interno e internazionale.

L'esperimento in Cile, con una sogliola

Sta bene, ha sei mesi il primo pesce in vitro

SANTIAGO DEL CILE — Un biologo cileno sarebbe riuscito a sviluppare il primo pesce «in vitro»; l'animale è sopravvissuto alla fase larvale e, raggiunta la fase finale di sviluppo, è conservato attualmente in un acquario dell'Università del Nord, nella città portuale di Coquimbo.

Lo riferisce il giornale «El Mercurio» il quale, citando fonti dell'università, scrive che l'esperimento è stato compiuto dal professor Hector Fuentes dopo «vari anni di ricerche destinate a raccogliere dati sullo sviluppo biologico e, in particolare, sul ciclo di gestazione e crescita della sogliola, o "paralichthys microps", tradizionale pesce dei mari cileni».

Dopo la fecondazione artificiale e a distanza di tre giorni, l'uovo ha generato una larva di circa tre millimetri che ha cominciato il processo di alimentazione autonoma. Il pesce è oggi nella sua fase «giovanile», sei mesi di vita e sei centimetri di lunghezza.

Bollo auto si può pagare fino al 31

ROMA — C'è tempo fino al 31 maggio per pagare la tassa di circolazione degli autoveicoli di potenza fiscale superiore ai 9 hp. Lo precisa un comunicato dell'Aci in relazione al fatto che molti automobilisti, abituati al vecchio termine del 10 del mese, ritenevano che la scadenza fosse per domani.

L'esodo dei lavoratori clandestini

Igolo. Autocarri stipati di lavoratori immigrati clandestinamente dal Togo lasciano la zona di confine tra Nigeria e Benin: chi non ha permessi di lavoro ha cinque giorni per andarsene. Nel 1983 un'analoga operazione bloccò alle frontiere due milioni di persone, a cui le autorità confiscarono ogni bene

Primi dati Istat per l'84: diminuisce la natalità

Aborti in lieve aumento

ROMA — Le interruzioni volontarie della gravidanza nel primo semestre dell'84 sono aumentate: lievemente rispetto ai primi sei mesi del 1983; in maniera più sensibile è cresciuto invece il numero degli aborti in rapporto alle nascite. E' quanto registrano le statistiche dell'Istat, aggiornate appunto al gennaio-giugno dell'anno passato.

Nel primo semestre del 1983, infatti, le interruzioni volontarie di gravidanza superavano appena le 120 mila e nei primi sei mesi dell'anno scorso si è passati a 120.874; al tempo stesso, però, nei primi sei mesi del 1983 si erano avuti 406 aborti ogni mille nati vivi: nel primo semestre dell'84 sono diventati 418.

Il fenomeno delle interruzioni volontarie di gravidanza ha accresciuto quindi il suo peso all'interno del movimento demografico complessivo, soprattutto perché le nascite sono diminuite nettamente: se in gennaio-giugno del 1983 erano state infatti 286 mila circa, in gennaio-giugno dell'anno scorso si è scesi a circa 280 mila nati vivi, con un calo di settemila unità.

In cifra assoluta, le interruzioni della gravidanza continuano ad essere più frequenti nel Centro-Nord (dove si è passati da 81.425 aborti ad 82.184 nei due periodi presi in considerazione dall'Istat) rispetto al Mezzogiorno, in cui il numero degli aborti è sostanzialmente stabile (38.868 nei primi sei mesi dell'83, 38.690 nel primo semestre '84).

In rapporto al numero dei nati vivi, gli aborti nei primi sei mesi del 1984 sono stati 542,5 nel Centro-Nord (514 nei primi sei mesi del 1983) e 281 nel Sud (la stessa cifra del primo semestre dell'83).

L'Istituto centrale di statistica ha elaborato poi una classifica, regione per regione, sul fenomeno delle interruzioni della gravidanza: in cima a questa particolare graduatoria c'è la regione Emilia-Romagna, in cui nel primo semestre del 1984 si sono avuti 632 aborti ogni mille nati vivi; all'altro capo della classifica invece la provincia autonoma di Bolzano, con un «minimo» di 143,5.

In Alto Adige, quindi, le interruzioni della gravidanza risultano essere minori, sempre in rapporto alle nascite, rispetto ad alcune regioni del Mezzogiorno che pure si collocano su valori molto bassi: è il caso della Calabria (173,6 aborti ogni mille nati vivi) e della Campania (200).

In media ogni cinquantamila parti, i due embrioni non si dividono in tempo

Siamesi, mistero della natura

La scienza non dà una risposta esauriente sul meccanismo biologico che provoca la nascita di due fratellini uniti Il primo caso storico è quello di Chang e Eng, nati in Siam - Una «decisione etica» alla base degli interventi

Secondo la statistica si ha un caso di «fratelli siamesi» ogni 50 mila nascite, ma solo una coppia su 3 milioni sopravvive. Non è semplice dare una spiegazione esauriente del meccanismo biologico che si conclude nel parto «siamese». Risposte definitive la scienza non ne dà. Il mistero sta nell'embrione gemellare. Si sa che i gemelli veri derivano da un unico uovo fecondato.

Se tutto procede normalmente, vengono alla luce due fratellini che all'inizio erano si uniti, ma che la natura ha diviso «in tempo». Ma può accadere che, forse per la diminuita capacità di differenziazione di certe cellule, la divisione tarda oppure è incompleta, allora tra i due embrioni sussiste un legame: rimangono uniti i toraci o le schiene o i fianchi. O le teste, come nel caso di Fausto e Davide.

Perché questo aggettivo: siamesi? Perché erano siamesi i fratelli Chang e Eng nati uniti all'altezza dello stomaco, l'inizio del secolo scorso. Cresciuti, lasciarono il Siam per l'America. Il grande Barnum, l'impresario del famoso circo, ne fece un'attrazione, uno dei numeri meglio pagati dei palcoscenici del secolo scorso, e li rese ricchi. Acquistarono una fattoria, si sposarono e ebbero dieci figli ciascuno. Ma si detestavano. La forzata convivenza era sempre stata difficile, divenne impossibile. Disposti a farsi operare per separarsi, fecero pace quando il chirurgo disse che difficilmente sarebbero sopravvissuti. Un mattino Eng si svegliò e subito si accorse che Chang era morto. Chiamò moglie e figli, disse: «E' giunta anche la mia ora». Poco dopo spirò.

I progressi della chirurgia hanno permesso di «liberare» molti «siamesi». In alcuni casi vi era un tratto di intestino in comune, in altri, organi fondamentali come il cuore o il fegato. Ogni operazione è diversa dall'altra, perché nessun caso è uguale. Accade spesso che l'intervento avviene dopo una «dura e difficile decisione etica», come ha confessato un chirurgo. Sia cioè sacrificare ambedue i fratellini oppure sacrificarne uno a favore dell'altro. Ma sempre più spesso accade che si riesce a salvarli tutti e due.

Il caso più famoso in Italia è quello di Santina e Giuseppina Foglia di Grazzano (Asti) che avevano in comune una parte del bacino. Furono operate con successo a Torino, nel novembre del 1958, dal professor Solerio. In America si è riusciti a separare felicemente due «siamesi» di appena un giorno di vita unite per l'addome e con il fegato in comune.

Talvolta l'intervento è inattuabile. Ma anche i «siamesi» possono essere felici e affermarsi nella vita. Le sorelle inglesi Violet e Daisy Hilton sono diventate ottime musiciste, una suonando il piano e l'altra il flauto. Abbracciata la carriera artistica, sono riuscite quasi a monopolizzare, in Inghilterra e negli Stati Uniti, i primi schermi televisivi. Si sono sposate e hanno anche divorziato. Sempre unite per la schiena.

l. c.

Visita a Roma del ministro degli Esteri tunisino Essebsi

ROMA — Al termine di due intensi giorni di incontri (con il presidente Craxi, col ministro Andreotti, con Pertini) è partito ieri da Roma il ministro degli Esteri tunisino Beji Caid Essebsi. Essebsi prima di lasciare Roma ha voluto incontrare un gruppo di giornalisti nella residenza dell'ambasciatore tunisino Ahmed Bennour. E' stato un incontro informale, denso di interesse.

Essebsi ha detto come i suoi colloqui romani si siano incentrati sui rapporti tra la Cee e la Tunisia.

Tre sudanesi presi in Egitto Erano killer per Nimeiri?

IL CAIRO — La polizia egiziana ha arrestato la settimana scorsa tre sudanesi che avrebbero confessato di appartenere a un'organizzazione costituita per assassinare l'ex presidente del Sudan, Nimeiri.

Lo afferma il settimanale d'opposizione Al-Ahali, secondo il quale le autorità del Cairo hanno dato ai servizi di frontiera l'ordine di controllare minuziosamente tutti i passeggeri in arrivo dal Sudan, nel timore di attentati contro il deposto capo dello Stato.

Bologna. Il direttore sanitario dell'ospedale Bellaria, dottor Marzot, e il dottor Pacifico, che ha coordinato le due équipes di anestesisti, illustrano l'andamento dell'operazione (Ansa)

Nessuna decisione, dice il governo

«Ni» della Germania alle guerre stellari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania non ha ancora deciso di partecipare al progetto «guerre stellari» del presidente Reagan. L'annuncio è ufficiale e ha colto di sorpresa, ieri sera, una Bonn che già considerava chiusa la giornata politica. Peter Boenisch, il portavoce del governo, ha dichiarato testualmente: «*Le informazioni, secondo le quali il cancelliere Kohl ha già dato il suo assenso al presidente Reagan per una partecipazione tedesca alle ricerche sulla Sdi, sono false*».

Dopo questo energico preambolo, Boenisch ha aggiunto: «*La politica del Cancelliere federale non è cambiata. I testi validi restano tre: le dichiarazioni del Cancelliere a Monaco il 9 febbraio, le dichiarazioni governative del 27 marzo e le dichiarazioni, pure governative, del 18 aprile*». Il «sì» di Bonn alla Strategic Defense Initiative, Sdi — si desume — resta, dunque, abbinato a varie condizioni, tra le quali vi è la necessità di un consenso europeo. E' un'approvazione in linea di principio.

Il portavoce ha parlato alla fine di una riunione del Consiglio interministeriale per la sicurezza, le cui discussioni hanno avuto per tema il rifiuto francese di prendere parte al progetto americano. A giudizio degli osservatori diplomatici, il cancelliere Kohl è preoccupato dall'atteggiamento di Mitterrand, considera urgente e necessario escogitare un qualche compromesso intereuropeo ed euroamericano. Il primo passo verso questo dialogo si dovrebbe avere all'incontro «privato» Kohl-Mitterrand del 28 maggio, in una località ancora ignota della Germania: ed è in tale prospettiva che si inserisce la «proclamazione» di ieri sera.

Israele affonda un'imbarcazione Uccisi cinque guerriglieri

GERUSALEMME — Un'imbarcazione con cinque guerriglieri è stata affondata l'altra notte da un'unità della Marina israeliana al largo della costa libanese, a Sud di Tiro. Tutti gli occupanti sono stati uccisi.

Palazzo Chigi critica la consegna degli atti all'Inquirente

La denuncia di Capanna riaccende le polemiche tra Craxi e l'on. Jotti

ROMA — L'antefatto, martedì: l'on. Capanna, dp, presenta alla presidenza della Camera una denuncia contro il presidente del Consiglio, Craxi; lo accusa di aver violato norme di legge e di codice «*avendo istigato a non votare*» nel prossimo referendum sulla scala mobile. La presidenza della Camera trasmette subito gli atti alla commissione Inquirente. Amato, socialista, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, attacca Capanna per la denuncia «*miserabile*», ma soprattutto la Jotti che l'ha trasmessa all'Inquirente. Dalla Camera pronta replica: la Jotti non poteva fare diversamente, glielo impongono leggi e regolamenti.

Ieri, il seguito. L'on. Amato ritorna all'attacco. «*Capanna — dice — è alla ricerca di pubblicità. E' inammissibile che uno sia denunciato perché ha espresso un'opinione, questa possibilità è tipica di un ordinamento fascista e stalinista*». E, ancora, contro l'on. Jotti: «*Un minimo di verifica deve essere fatta sulla esistenza di una denuncia. Faccio un esempio: se denuncio un ministro perché, in violazione dell'art. 90 della Costituzione, ha rubato il Colosseo, secondo la prassi della presidenza della Camera questa è una denuncia che va all'Inquirente. Secondo me e secondo autorevoli costituzionalisti, questo è un pezzo di carta che va gettato nel cestino*».

La presidenza della Camera risponde: l'articolo 3 della legge n. 170 del 1978 e l'art. 14 del regolamento parlamentare sui procedimenti d'accusa escludono la facoltà per il presidente della Camera di esaminare nel merito la denuncia; l'unico organo abilitato in sede istruttoria a dichiarare o meno la manifesta infondatezza di una denuncia è la commissione Inquirente. In quanto al furto del Colosseo, non si tratterebbe di denuncia manifestamente infondata, ma di denuncia inesistente, «*intendendo per quest'ultima quella che non contiene alcun oggetto o un oggetto giuridicamente "impossibile"*». Ma questo non è il caso del documento di Capanna, «*che indica sia il soggetto a cui vengono mossi gli addebiti sia la natura degli stessi, sui quali la presidenza della Camera non può assolutamente interferire*».

Difendendo l'on. Jotti e se stesso, Capanna aggiunge legna al fuoco alla polemica. «*Amato ha detto che Craxi, in relazione all'astensione per vanificare il referendum, "non si è mai rivolto agli elettori". A chi si è rivolto allora? Ai defunti? Alle piante? Agli uccelli?*». Ricorda che «*la legge punisce il pubblico ufficiale che si adopera per indurre gli elettori all'astensione*». E conclude: «*Craxi ha tentato di rubare qualcosa di ben più importante del Colosseo: il rispetto delle leggi della Repubblica*».

Una medaglia per il Presidente

Roma. Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il presidente della Camera Nilde Jotti e del Senato Cossiga. A Pertini è stata consegnata la medaglia commemorativa del 40° anniversario della Liberazione. L'emissione è stata decisa dal Poligrafico dello Stato che ha aderito ad una iniziativa dei presidenti dei due rami del Parlamento (Telefoto Associated Press)

Morti i gemelli

(Segue dalla 1ª pagina)

professor Gabriele Marzot, direttore sanitario del Bellaria, che fa la spola fra il pianterreno, dove c'è la camera operatoria, e il secondo piano, dove sono stati sistemati i giornalisti, nella sala biblioteca: «*Tutto procede regolarmente, siamo fiduciosi. L'attaccamento dev'essere di un centimetro e mezzo, lo scambio sanguigno dell'1%. Io ho molte speranze*».

Con il passare delle ore, però, l'ottimismo si è affievolito. A metà pomeriggio, torna il prof. Marzot: «*I tempi saranno più lunghi del previsto. Alle 16,10, quando ho lasciato la sala operatoria, non erano ancora separati. Si va avanti fra molte difficoltà*». Ma non dice quali. Quasi due ore dopo, arriva il primario anestesista, dottor Pacifico. Sembra distrutto. Sconsolato. «*Stiamo incontrando davvero molti problemi. Abbiamo trovato due teste in comune. Lo sospettavamo, ma non di queste dimensioni. Hanno 5 cm di attaccatura, ci vorranno ancora 3 ore di operazione. Sopportano bene l'anestesia, ma ora aumentano anche i pericoli di emorragia*». Poi, a domanda risponde: «*Sono entrambi sotto rischio, non posso dire se ce la faremo, siamo solo a metà strada*».

Alle 18.25 avviene la separazione. Da quel momento Fausto e Davide hanno avuto per poche ore una vita indipendente, poi la triste realtà.

Pierangelo Sapegno

L'AQUILA — Per il mammouth (un elephans meridionalis di mezzo milione di anni fa, dissepolto nel 1955 presso L'Aquila) i «medici» saranno alcuni specialisti fiorentini. Lo scheletro fossilizzato si sta infatti sempre più sbriciolando, forse minato dall'inquinamento atmosferico.

Craxi: prima di conferire onorificenze verifica fiscale

ROMA — Prima di conferire a qualcuno una onorificenza è necessario verificare se ha pagato le tasse. E' il principio cui si ispira una circolare diramata da Craxi.

Il presidente del Consiglio l'ha inviata a tutti i prefetti della Repubblica, ai commissari governativi delle province di Trento e Bolzano e al presidente della giunta regionale della Valle D'Aosta. La circolare stabilisce che, «*in sede istruttoria per conferire il titolo di cavaliere o altre onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica, sia in ogni caso accertata la posizione fiscale dei segnalati e di essa si tenga conto nella formulazione dei relativi pareri*».

Memoriale di Nara Lazzerini ai giudici bolognesi

L'ex amica di Licio Gelli «Più lunghe le liste P2»

PISA — Nara Lazzerini, l'amica di Licio Gelli che frequentò il capo della P2 durante i suoi soggiorni romani all'hotel Excelsior, si è proposta come supertestimone al processo di Bologna rinviato nei giorni scorsi al 20 maggio. Lo ha affermato la stessa donna nel corso di una conferenza stampa nella quale ha consegnato ai giornalisti un memoriale dove sono contenute molte accuse, anche se in larga parte già udite (la donna si è lasciata intervistare in varie occasioni). Le cose nuove, Nara Lazzerini le ha dette su sollecitazione dei giornalisti; e cioè che Licio Gelli è oggi a Ginevra («o almeno — ha precisato la donna — c'era fino a dieci giorni fa»), che Licio Gelli verrebbe volentieri in Italia «*perché gli fossero garantiti gli arresti domiciliari ma non il carcere, del quale ha un autentico terrore*».

Tornando a parlare delle sue visite all'hotel Excelsior, Nara Lazzerini ha ribadito come, per il giro di persone che frequentava Gelli sollecitandogli favori, il numero segnalato nelle liste ritrovate dalla Guardia di Finanza a Castiglion Fibocchi è certamente inferiore al reale («*sono almeno un migliaio in più*» ha detto). La Lazzerini ha anche dichiarato di temere per la sua vita, in quanto le cose a lei note sarebbero davvero esplosive. «*Tutto comunque è più in mano alla magistratura — ha affermato —, poiché il 2 aprile sono stata accompagnata dalla Digos nell'ufficio del giudice Libero Mancuso di Bologna, al quale ho detto tutto quanto c'era da dire*».

Nara Lazzerini ha anche scritto una lettera al ministro dell'Interno Scalfaro («*ma non ho ancora ricevuto risposta*»), accusandolo di voler insabbiare l'intera vicenda. «*In fondo* — ha dichiarato la Lazzerini — *se Gelli non è ancora in Italia è perché certa classe politica ha interesse a tenerlo ben lontano poiché le sue rivelazioni farebbero saltare molte teste*». Infine si è domandata: «*Perché la Anselmi non mi ha ancora ascoltata?*».

Nara Lazzerini non è nuova a interviste e a «rivelazioni».

r. c.

Ricevuti da Pertini i dirigenti dell'Ansa

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il dott. Giovanni Giovannini, nuovo presidente dell'Ansa, insieme con i consiglieri di amministrazione e i dirigenti dell'agenzia. L'udienza ha avuto anche un particolare significato celebrativo, nel quarantennio dell'Ansa. A questa ricorrenza è dedicato l'ultimo numero della rivista *L'Editore*, che Giovannini ha offerto al presidente Pertini insieme con il libro «*Vofussa, mia cara*» di Gianni Granzotto (già presidente dell'Ansa).

Rispondendo alle parole di saluto, il presidente Pertini ha detto: «*Mi sono sempre battuto per la democrazia e per la libertà, e soprattutto per la libertà di stampa: senza libertà di stampa non c'è né democrazia né libertà. L'Ansa è libera e segue un codice morale che non ha bisogno di essere scritto perché sta nella vostra coscienza*». La libertà di stampa, ha osservato Pertini, significa anche libertà di critica: «*Certo, un uomo politico può essere dispiaciuto per le critiche che gli vengono rivolte, ma la critica deve essere accettata. Io stesso, nella mia lunga vita di uomo politico, mi sono a volte irritato per rilievi che mi venivano fatti. Ma poi ho riflettuto, e la riflessione mi ha indotto a correggere gli errori*».

Referendum, chi vince rischia di perdere?

(Segue dalla 1ª pagina)

una copia perfetta del De Martino di quindici anni fa.

Al pci, d'altro canto, questa situazione va più che bene, non solo perché le invocazioni di cui sopra ottengono alla lunga il risultato di una sua effettiva legittimazione, ma anche perché in questo modo esso è giunto a godere di un potere di fatto da cui altrimenti il suo ruolo ufficiale lo avrebbe tenuto lontano. Da circa un ventennio il sistema politico italiano si regge su questa caratteristica: all'interno della coalizione di governo c'è sempre un partito (o più di uno: vedi il caso presente della dc e del pri) che svolge un ruolo di tendenziale opposizione in collegamento più o meno palese con il principale partito d'opposizione; il quale, a sua volta, e per converso, ha costantemente un piede nella coalizione e più di uno nel governo effettivo del Paese. Il consociazionismo da un lato, e lo stato di latente disgregazione di ogni governo dall'altro, sono le due facce di questa medaglia. Ed entrambi, in vario modo, fanno capo al pci.

Appare ormai evidente come Craxi si ponga l'obiettivo strategico di mettere fine al meccanismo appena descritto che da anni funziona a suo danno tenendolo imprigionato come una camicia di Nesso.

Due sono le vie che egli sembra aver scelto. La prima consiste in una battaglia in campo aperto che segni una sconfitta indiscutibile per il pci. Ciò potrà piacere o non piacere ma è difficile negare — almeno in termini analitici — che il calcolo è giusto: solo una netta sconfitta comunista, privando le forze di governo anticraxiane (dc e repubblicani) di una consonante poderosa sponda esterna, infatti, può togliere loro la possibilità — che invece oggi hanno — di logorare e di opporsi al psi senza dover uscire clamorosamente allo scoperto. Solo una sconfitta del pci, cioè, può consentire che si apra all'interno della coalizione quella partita chiara da cui Craxi spera di uscire vincitore. Non c'è dubbio che elettoralmente e politicamente le speranze di una grande crescita socialista passano per un'affermazione sulla dc. Ma per far questo il sistema politico italiano obbliga Craxi ad ottenere preliminarmente una vittoria sul pci. E l'occasione è appunto il referendum.

La seconda via battuta dal segretario socialista in questi mesi è consistita nello stabilire un «rapporto speciale» con il partito radicale. Da più di un punto di vista (e fatte le debite proporzioni) questo rapporto palese-occulto si presenta come una risposta — ed una replica — al rapporto dc-pci. Il partito radicale è per Craxi una sponda favorevole collocata sulla sinistra della coalizione in funzione anti-dc. Questa funzione antidemocristiana il pr la esercita — come vuole il meccanismo paradossale del nostro sistema politico — indirettamente, facendo, in questa fase, da punta di diamante dello schieramento che si oppone al partito comunista.

Se il progetto di Craxi dovesse riuscire — se cioè il pci non riportasse un successo il 12 maggio e perdesse il referendum di giugno (ma questa seconda è la condizione decisiva) — Craxi stesso si ritroverebbe di fatto alla testa di uno schieramento di oltre il 20 per cento dei voti (psi, psdi, pli, pr), alle prese con una dc presumibilmente non vittoriosa e perdipiù priva di ogni possibilità di movimento, nonché con un partito repubblicano virtualmente allo sbando. In pratica si tratterebbe di un equilibrio politico del tutto nuovo da quello attuale, con un psi rafforzatissimo se non addirittura egemone.

Ma proprio per questo, proprio perché questa e non altra è la posta in gioco, tutte le forze che si oppongono a Craxi non possono accettare la proposta Pannella di boicottaggio del referendum. Perché verosimilmente essa configura l'unico strumento che forse renderebbe possibile una vittoria del no, cioè una sconfitta del pci. Ma per democristiani e repubblicani una simile sconfitta sarebbe semplicemente rovinosa. Il loro più ovvio interesse politico sta viceversa in una vittoria del pci: solo che non possono dirlo e devono anzi fingere il contrario.

Ernesto Galli della Loggia

A Fisichella il premio «Casalegno»

ROMA — Domenico Fisichella, editorialista politico del quotidiano *Il Tempo*, ha vinto il premio Casalegno 1985, patrocinato dal Rotary Club Roma Nord Ovest con la collaborazione della 3M Italia.

La giuria era composta dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Guido Guidi, dai direttori D'Agata (Gr-1) e Letta (*Il Tempo*) e dai rotariani Tranquilli, Motrici e Antonucci. Il riconoscimento premia «*l'impegno di Fisichella per la capacità d'analisi, il metodo e di ricerca politica riferita in particolar modo al tema delle istituzioni*».

MAGGIO DI QUARANT'ANNI FA: COSI' NELL'EUROPA SCOPPIO' LA PACE

Berlino, fantasmi in un pianeta impazzito

Mentre il mondo festeggiava la fine della guerra, nella capitale del Terzo Reich due milioni di persone brancolavano ancora come spettri - Vivevano solo per l'oggi, per un pezzo di pane, per qualche patata - Non si sparava più, ma altre paure raggelavano l'animo. I russi, la fame, l'isolamento - Mancavano l'elettricità e i mezzi di trasporto: la bicicletta era un lusso, le case abitabili poche - Avvennero «tra 20 mila e 100 mila stupri» - «La vita si sarebbe spenta» senza il coraggio delle donne, le vere eroine di quei giorni

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Berlino, maggio '45. Un pianeta impazzito, un «buco nero» nello spazio. La guerra era finita, il mondo piangeva di gioia, era finalmente primavera: ma, nella capitale del Terzo Reich, due milioni di persone brancolavano ancora come i fantasmi di un campo di battaglia. Un diario narra: *«Sapevamo poco o nulla: e le scarse notizie, apprese talvolta per caso, ci lasciavano indifferenti. Eravamo troppo stanchi, troppo vuoti. Pensavamo solo a sopravvivere»*. Non si sparava più, ma altre paure raggelavano l'animo. I russi, la fame, l'isolamento.

Nessuna grande città europea era stata devastata dalla guerra con tanta ferocia. Sgretolata per diciotto mesi dai bombardieri anglo-americani; straziata negli ultimi tredici giorni di lotta dai proiettili di 42 mila cannoni e seimila carri armati sovietici; azzannata qua e là da combattimenti di strada in strada, di casa in casa; la metropoli, che Hitler voleva innalzare a capitale del mondo, giaceva nella polvere, novella Cartagine. La gente era stordita, viveva solo per l'oggi, per un pezzo di pane, per qualche patata, per una carogna di cavallo, cui strappare un brandello di carne. Non si osava, né si poteva, guardare lontano, né nel tempo né nello spazio.

La contessa Maria von Maltzan ricorda: *«Per tre, quattro settimane, tutto maggio insomma, Berlino visse tra la paralisi e il caos. Il coprifuoco, decretato dai russi, limitava i movimenti solo a certe ore: e, comunque, non si poteva lasciare il proprio quartiere. Mancava l'elettricità, mancavano mezzi di trasporto, la bicicletta era un lusso. Le case abitabili erano poche: e, se i russi decidevano di occuparle, buttavano fuori gli inquilini»*. La contessa non drammatizza. Non è nel suo carattere. La osservo, settantacinque anni ma ancora altera e pugnace, e rammento il coraggio, la patrizia temerità con cui sfidò Gestapo ed SS, salvò ebrei, tese la mano verso innumerevoli creature nel vortice della guerra.

Altre testimonianze. Un medico narra: *«Fra i primi ordini dei russi vi fu quello di consegnare le radio. Il sipario di silenzio calato attorno alle nostre vite alla fine di aprile, con l'attacco finale sovietico, si fece ancora più spesso»*. Robert Lochner, uno dei primi americani a raggiungere la città, dove era cresciuto e dove ancora oggi vive, racconta: *«Non avevo mai visto tanta distruzione, tanta desolazione. Si respirava polvere e morte. A quasi due mesi dalla pace, Berlino era ancora un cimitero. Le famiglie divise si cercavano con messaggi attaccati agli alberi o alle macerie. Il primo foglio non-sovietico di notizie poté uscire soltanto nella tarda estate»*.

Il 30 aprile si erano uccisi Hitler ed Eva Braun: e oggi Falin ricorda quegli eventi, il prato dinanzi alla Cancelleria, dove i loro cadaveri bruciarono ma senza consumarsi, è uno stipato parcheggio a Berlino Est, a pochi metri dal Muro. Il 2 maggio, il generale Helmut Weidling, il monocolo infisso nel volto scavato, aveva firmato la capitolazione di Berlino.

Berlino, maggio '45. In fuga tra le macerie: «Si pensa solo a sopravvivere» (da «Storia Illustrata»)

La grande fuga

Il 7 maggio, il generale Jodl aveva firmato a Reims la resa di tutte le forze armate tedesche. L'8 maggio, Truman e Churchill avevano annunciato la vittoria. In quelle stesse ore, la giornalista Margret Boveri, morta nel '75, scriveva nel suo vivido diario *Tage des Überlebens*, ora ristampato: *«Non sappiamo nulla. Apprendiamo per caso anche le disposizioni dei russi. Un giorno, dovremo domandare agli altri come finì la battaglia di Berlino»*.

Margret Boveri aveva visto gli ultimi soldati tedeschi e i primi russi tra il 2 e il 3 maggio. *«Migliaia di persone cercano ancora di fuggire verso Ovest, affollano le strade... La mia via è adesso un campo militare, fanti della Wehrmacht, panzer. Le ragazze sorridono ai soldati, abbracci nel crepuscolo. Poi, gli uomini cominciano a fuggire, irrompono nelle case, cercano abiti civili. Più tardi arrivano le prime pattuglie sovietiche. Le donne profittano del caos per saccheggiare il poco saccheggiabile, un magazzino di medicinali, ad esempio»*. Margret Boveri e un'amica scoprono una «piccola Fiat», la rubano spingendola fra le macerie e i carri russi.

Con quei primi drappelli sovietici, c'era un giornalista, l'inviato del *Times* di Londra. Scrisse un dispaccio che è rimasto un classico: *«Nella luce accecante dei riflettori, colonne e colonne di prigionieri abbandonano il centro della capitale. I più sembrano impazziti, o quasi, hanno deposto le armi soltanto ieri, dopo gli orrori dei bombardamenti e dei combattimenti. Erano emersi dalle catacombe dei bunker, della metropolitana e delle mille rovine, erano laceri, sporchi, sfiniti. Alcuni avevano gettato le armi con rabbia, altri con docile rassegnazione. Molti ridevano mentre arrancavano nell'immensa distruzione, ridevano isterici ed era impossibile calmarli. I russi, i conquistatori, viso rasato, camicie linde, stivali lucidi, li osservavano, con grande dignità»*.

La «battaglia di Berlino» era cominciata il 21 aprile. Alle 11,30 esatte, ventiquattr'ore dopo l'ultima incursione angloamericana, un suono nuovo, tremendo, allucinante aveva lacerato l'ansioso silenzio, un rombo remoto che più si avvicinava più prorompeva in un urlo feroce. E' l'artiglieria sovietica. Mentre l'Europa emergeva dal suo bagno di sangue, Berlino vi sprofondava. Nei diciotto mesi di bombardamenti aerei, erano morti 55 mila civili: nei tredici giorni successivi, ne sarebbero morti almeno centomila. Il doppio. Seimila circa si tolsero la vita, 20 mila perirono spezzati da attacchi di cuore, gli altri 70 mila, 75 mila forse, caddero nell'uragano di ferro e di fuoco, dinanzi all'avanzata inesorabile dei sovietici. Non sempre era possibile seppellire subito tutti questi cadaveri. C'era chi li teneva negli armadi di famiglia.

Nel Waldfriedhof, il verdissimo cimitero nel parco di Grünewald, lunghe file di croci indicano «Ignoto - Aprile '45». Sono le vittime dell'ultima folle resistenza di un esercito, che, ormai, come la Germania tutta, sapeva soltanto ubbidire. Un martirio inutile e crudele, inflitto a una popolazione in cui sette persone su dieci erano donne, bambini, invalidi o vecchi. *«Mi pareva di vivere nell'età della pietra»*, racconta oggi una di queste donne. *«Uscivamo dalle nostre caverne sotterranee, cercavamo di afferrare qualcosa da mangiare e tornavamo al più presto nel sottosuolo»*. La sua amica aggiunge: *«A me pareva un manicomio. I russi dilagavano e c'era chi ancora sosteneva di aver visto Hitler su una barricata con un mitra e un Panzerfaust»*.

Berlino, maggio '45. La tragedia finiva dov'era cominciata

Un flagello

Troppo accadde in quei giorni a Berlino, ogni rievocazione è un *collage* di mille eventi. Gli stupri, ad esempio. Quanti furono? I medici stimano: *«Tra ventimila e centomila»*. Fu certo un'epidemia, ma oggi, quarant'anni dopo, la condotta dei russi è giudicata dai berlinesi con maggiore equanimità. Nessuno accetta più la teoria di una vendetta collettiva: si ammette che, se nella maggioranza dei casi gli stupri furono imperdonabili, un flagello atroce, in molti altri furono il risultato di circostanze propizie. E si ammette pure che, dopo le barbarie tedesche a Est, un'esplosione di violenza sessuale poteva trovare una parziale discolpa. Ma alcune donne impazzirono. Altre vissero per anni nell'ombra della paura.

«Non c'è un'unica spiegazione, avvennero cose terribili e cose impensabili». La contessa von Maltzan siede, irrequieta, nel suo appartamento pieno di libri e di animali. Era una donna bellissima, ma i russi la rispettarono fin dal primo incontro. Li avvertì che era una dottoressa in veterinaria, che aveva da lavorare, che avrebbe riferito ogni molestia ai loro superiori. La contessa aveva però salvato l'anno prima due sorelline russe, che, inviate a Berlino, più nessuno voleva e parevano ormai destinate a un *lager*. *«A metà maggio, quando le bambine avevano sette e quattordici anni, alcuni soldati sovietici violarono Tamara, la maggiore. La fanciulla ebbe una crisi isterica. La calmai, le spiegai che l'atto non aveva ferito la sua dignità. Poi, chiamai un ufficiale»*. La contessa preferisce non ricordarlo: ma i colpevoli furono subito processati e fucilati.

Il coraggio delle donne. Furono le vere eroine di Berlino, prima, durante e dopo la grande battaglia. *«Senza le donne, la vita si sarebbe spenta»*, narra Erich Kuby. E aggiunge: *«La stragrande maggioranza degli uomini mostrò una vigliaccheria inimmaginabile. Anche le donne avevano paura, ma uscivano dalle cantine, a caccia di cibo e acqua, durante le incursioni e sotto le cannonate. Nascosero le ragazze giovani e le protessero dai sovietici, oppure sacrificarono se stesse, non potendo far altro. Portarono la minestra agli uomini che stavano a letto, con coliche biliari o dolori ai reni che duravano quanto durava il pericolo»*. Sferzante è il sarcasmo in quasi tutte le cronache alleate sullo *«strisciante servilismo»* maschile.

Gli ebrei. Sì, è incredibile, ma vi furono, a Berlino, ebrei che sopravvissero alla guerra. Sopravvissero grazie all'astuzia e alla fortuna e, sovente, grazie ad aiuti arditi e generosi. Quanti furono? Qualche migliaio o qualche centinaio? Nessuno lo sa. Hans Rosenthal, oggi il più popolare e brillante presentatore della tv tedesca, era tra questi fantasmi di una clandestinità miracolosa. Infine, la liberazione. Ricuce sulla giacca la stella gialla, corre verso i primi russi, grida *«Ich bin Jude»*. Lo accolgono pistole e mitra. Un ufficiale gli ordina di recitare lo *Sh'ma*, l'antica preghiera. Rosenthal, subito: *«Sh'ma Yisrael Adonoy elohenu Adonoy echad...»*. E' salvo. L'ufficiale spiega: *«La zona pullula di falsi ebrei, uomini delle SS in abiti civili con la stella di David. Dobbiamo ammazzarli tutti»*.

La tragedia finiva dove era cominciata: a Berlino. Il Reichstag, incendiato dai nazisti, ardeva adesso sotto le granate russe, ultimo rifugio di fanatiche, allucinate bande di SS. L'Unter den Linden, il viale che aveva offerto alle coreografie di Hitler un maestoso proscenio, era adesso un'arena per mezzi corazzati. I nomi dei luoghi acquistavano nuovi tremendi significati. Pankow? Duecentoquindici donne si suicidano in due settimane per sottrarsi alla feroce avidità dei russi. Il famoso, centralissimo Zoo? Un macabro *«teatro dell'assurdo»* con cadaveri di uomini e animali. Un giornalista sovietico narra: *«Sui viali e le panchine, tedeschi e animali, morti... intorno alla mia auto, giacciono su un terrapieno. Dietro, lo scimpanzé e il gorilla, pure senza vita»*.

Hitler aveva certo lasciato il suo marchio, il *«marchio di Caino»*, come l'ha definito il cancelliere Kohl nel suo discorso a Belsen. La distruzione della città, la divisione della Germania, il Muro. E sul Muro, infatti, una mano anonima ha scritto: *«Anche per questo dobbiamo ringraziare il nostro Adolfo»*.

Mario Ciriello

La prossima puntata: LONDRA

A COLLOQUIO CON TAPIES: GRANDE MOSTRA A MILANO

«Con la fantasia sedussi Parigi»

MILANO — Antonio Tàpies è bruno, magro, con dei fili bianchi netti e come isolati uno per uno nei capelli. Riceve nel salone delle Cariatidi bruciato dai vecchi bombardamenti, a Palazzo Reale, gli invitati alla gran mostra che quattro gallerie private (Bergamini, Naviglio, Seno e Marconi) e il Comune gli dedicano da oggi al 30 giugno prossimo. Attorno, le sue grandi tele di impronte, sabbie, graffiti, bruciature, macchi, colate, paste dense: nere come lavagne, grigie spiritate, color di terra smorzata dal fuoco.

Quarant'anni di pittura; e non si rivedevano da tempo le tracce impetuose, le ventate di illusione che contrassegnarono il dopoguerra. Da anni, oramai, non ci ripropongono che recuperi, consigli, l'ordine vero e falso; il conforto prudente di nuovi classicismi e nuove figurazioni, qualche volta sinceri, altre volte già vecchi e déjà vu.

Lui, Tàpies, sessantenne catalano di Barcellona si sente d'altri tempi tra codeste nostre avventure contemporanee così popolari e invadenti? Dice che no, non si sente isolato né ormai «storico»: *«E poi, anch'io sono stato figurativo; poi ho cercato di raccontare altro: la rottura e la fiducia in una diversa immagine del mondo. Adesso c'è, in giro, un certo ordine, o l'illusione dell'ordine? Ogni età descrive quel che crede di essere»*. Dice Tàpies: *«Io ho dipinto così, anch'io ed altri; tutti dipingono come possono, o vogliono. Dopo di noi era venuta la "pop", poi altro ancora e va bene così, è giusto e naturale. Ma certamente la tensione è calata, qualcosa si è smorzato. Se che noi, in Catalogna, abbiamo un governo conservatore? Le cose si sono assestate così, almeno sembra. Ma ciascuno continua a raccontare il mondo a suo modo, a cavar fuori quello che ha dentro. Forse il nostro era un tempo che credeva nella fantasia; che tentava di rendere comprensibile una immagine più complessa e difficile. Rischiavamo di più?»*.

Di quell'avventura dell'arte esplosa subito nel dopoguerra come una lingua internazionale, senza frontiere né accenti, libera e probabilmente illusa, Antonio Tàpies fu uno dei capifila e incendiarii subito promosso alla galleria celebre di Martha Jackson a New York, alla Maeght di Parigi. Lui come altri in America, Francia, Italia voleva rimettere in gioco una intelligenza che la guerra sembrava avere smentita. Ci riuscirono, o no, ancora non lo sappiamo. Ma riaffermarono che esistevano ancora dei «pittori»; ma confermarono certamente delle «qualità», dei «valori», dei punti di paragone: mentre sembravano spogliarsi, e negarsi a tutto.

Lui ricominciò dunque con le tracce, le cieche orme di un uomo sulla sabbia; con i segni beffardi e diretti che mani invisibili, anonime, avevano tracciato su un muro. Con i poveri residui quotidiani di oggetti colti o ingenui (un vecchio violino su una saracinesca divelta, una sedia da anziano, l'imbottitura di un materasso), di gesti, di presenze. Fu una stagione tra il 1945 e il 1960 nella quale la pittura da Parigi a New York, dalla Spagna a Roma sembrava davvero bruciare nuovamente di entusiasmo. Gallerie subito famose, di qua e di là di un Atlantico per la prima volta rimpicciolito, inalberavano alle pareti come stendardi grandi segni, segnali che poi stingevano tutto attorno: influenzavano tutto, dalla scrittura alla moda, al cinema alla fotografia.

Se finalmente si farà (e sarebbe giustizia ma facciamola pure anche come cronaca di una moda a sua volta) una grande mostra dell'informale, di quegli anni astratti che esprimevano tanto calore, verrà fuori il ritratto di una stagione tormentata e coraggiosa, manierista e feconda. Forse il ritratto dell'ultima fecondità, di una rivoluzione che adesso si rivede come un ultimo romanticismo.

«Non è vero», dice il gallerista Marconi, che ha promosso questo omaggio a un'epoca di libertà forse un poco dimenticata, *«che la pittura informale abbia perso di interesse, malgrado la moda odierna per i "cicli" di questa o quella scuola, per i "linguaggi" di questo o quel critico. Guardi i prezzi del De Kooning che ho appena finito di esporre: il mercato riprende anche per la grande pittura del dopoguerra; sono altre semmai le cose che non vanno. C'è di nuovo interesse: e qui a Milano gli enti pubblici han capito, si sono associati»*.

La cronaca milanese registra, intanto, che sabato 11 alla Galleria comunale d'Arte Moderna, arrivano quaranta «capolavori» del Museo Guggenheim di New York: Kandinsky, Klee, Leger, Picasso, Calder. A settembre «Kandinsky a Parigi, 1934-1944». A ottobre una grande antologia di Edward Munch. Le redazioni dei «cataloghi», a Milano non si fermano mai.

Claudio Savonuzzi

Tàpies nel suo studio (dal catalogo della mostra, ed. Mazzotta)

LONDRA: LA ROYAL ACADEMY RILANCIA EDWARD LEAR

Tele, follie d'un Falstaff allegro

Edward Lear: «Il zig zag della zelante zebra: lettera Z dell'alfabeto» (esposto a Londra, particolare)

LONDRA — *L'eccentricità, il senso dell'umorismo che la disciplina vittoriana, nonostante il suo rigore, si lasciava scappare, l'osservazione ironica e colta tipicamente e completamente inglese è tutta in Edward Lear (1812-1888), un idolo dei bimbi inglesi.*

Ruskin lo lodava per i suoi «libri di stupidaggini», i famosi Nonsense, i suoi alfabeti inventati, la sua poesia. I bambini di molte generazioni hanno riso leggendo le sue ricette culinarie completamente assurde, guardando i disegni di botanica inventata con nomi finti-latini che descrivono il disegno inventivo, bello.

Le lettere che Edward Lear mandava sono piene di disegnini spiritosi, fuscellacci, donne altere che somigliano a insettacci, e la sua firma è una specie di ritratto di se stesso, un pallone, una faccia pelosissima, occhiali. Sapeva di essere bruttissimo, ed anche malato.

La parte del suo lavoro al quale dedicava tutto se stesso — i quadri a olio — non veniva mai riconosciuta come valida, neanche dalla Accademia Reale, la Royal Academy, che oggi gli dedica una mostra: quadri, disegni, acquarelli, lettere, spartiti musicali, Nonsense, alfabeti «stupidi», uccelli inventati e che, in un clima di riscoperta del mondo vittoriano — tanto disprezzato fino a pochi anni fa —, rende a Lear tutta la gloria che gli è dovuta.

La sua nostalgica, colta allegria nascondeva una vita dolorosa minacciata da crisi epilettiche che aveva dall'età di sei anni ch'egli chiamava «il Demone», da depressioni profondissime, «i Demoni»; anche asma e bronchiti affliggevano un uomo che, per ironia, era grassotto, con un nasone rosso in mezzo alla faccia, un aspetto falstaffiano di finta salute e bonomia. Rifiutato in matrimonio, aveva pochi amici e qualche ammiratore.

Era il ventesimo di ventun figli e nacque in una famiglia della buona borghesia. Ma durante la sua prima infanzia il padre finì in prigione, per frode, e la madre lo abbandonò alle cure di due sorelle. Fu un primo rifiuto, il primo dei tanti e certamente il più importante di tutti. Ma le sorelle lo tirarono su e, pur non andando mai a scuola, lo istruirono con affetto e cura: i suoi magnifici disegni sono pieni di indicazioni e annotazioni in greco, in latino.

Per guadagnarsi da vivere, Lear vendeva i suoi disegni di animali rari e colorati (magnifici acquarelli e tempere di uccelli) e, più tardi, veniva mandato all'estero per riprodurre con il suo occhio di grande osservatore quelle vedute che il gentiluomo di campagna sognava comunque: Roma e la campagna romana, i templi greci, gli angoli medievali, le pericolose montagne della Calabria, la Grecia, la Turchia. E addirittura l'Egitto con le luci accecanti su Tebe, sulle piramidi a Giza.

La luce negli acquarelli di Lear (fino a pochi anni fa li si poteva acquistare per poche sterline, ora sono andati alle stelle) è stupendamente osservata: dolce in Italia, blu i crepuscoli sulle montagne corse, violenta l'alba nelle giungle dell'India, e dà una toccante sensazione di vita vissuta. Che manca invece nelle sue grandi tele ad olio, alle quali dedicava anni di lavoro, nelle quali era troppo influenzato dai preraffaelliti (come il suo amico Holman Hunt).

E per chi ha letto i diari di Lear in Italia, quando divertito descrive le migliaia di ragazzini che sembrano spuntare dal nulla, dopo che aveva piantato il suo seggiolino e temperato le sue matite in un luogo solitario. E le voci frenetiche che lo tormentano: «Cos'è?» «Perché?» «Perché?» «Perché?».

Questa mostra sponsorizzata da Walker Books, Trusthouse Forte e Swan Hellenic Cruises, durerà fino al 14 luglio e per conoscere Mr. Lear e un certo tipo d'Inghilterra, forse per noi il più caro tipo d'Inghilterra, è una chiave che deve essere afferrata.

Gaia Servadio

Alla Sagan il premio Pierre di Monaco

PARIGI — Il 35° premio letterario della Fondazione principe Pierre di Monaco è stato attribuito alla scrittrice Françoise Sagan per l'insieme delle sue opere.

La giuria, composta da accademici di Francia e dell'accademia Goncourt, ha scelto la Sagan tra un gruppo di sei autori del quale facevano parte Henri Coulonges, Pierre Jakez-Helias, Robert Mallet, René De Obaldia e Pierre-Jean Remy.

OSSERVATORIO

La donna e il Corano Due sfide per il Raíss

Il presidente egiziano Mubarak: bloccata la legge islamica

Il 4 di maggio il pragmatismo del presidente Mubarak ha bloccato gli integralisti islamici che volevano la proclamazione immediata, da parte dell'Assemblea (il Parlamento), della *sharia*, la legislazione islamica. Una paziente opera di persuasione esercitata fuori dal Parlamento ha convinto i deputati ad aggiornare il dibattito *sine die*. Era dal principio di quest'anno che un centinaio di parlamentari del governativo Partito democratico nazionale e dell'opposizione, capitanati dall'integralista musulmano Abu Ismail, eletto nelle liste del partito *Neo Wafd*, sollecitavano l'esame in sessione plenaria di sei progetti di legge redatti addirittura nel 1976, la cui accettazione avrebbe significato l'islamizzazione accelerata dei codici egiziani, tutti mutuati da quello napoleonico.

Mubarak ha fatto riflettere i *spuri di cuore*, come li ha chiamati, sul fatto che l'introduzione brutale della *sharia* avrebbe significato la fine dell'unità nazionale. In Egitto ci sono cinque milioni di copti e schiere infinite di laici. Operano un centinaio di banche straniere. La *sharia* avrebbe certamente turbato il mondo degli affari, nazionali ed internazionali, distrutto il turismo. Breve: la *sharia*, che prevede la proibizione dell'alcol, la lapidazione in pubblico degli adulteri, l'amputazione della mano e del piede dei ladri, avrebbe certamente portato l'Egitto a quella stessa catastrofe economico-politica che ha conosciuto il Sudan.

Ma lo stesso 4 di maggio gli integralisti hanno segnato un punto a loro favore: la Corte Costituzionale, quel giorno, ha dichiarato nullo, perché mai approvato dal Parlamento, il decreto legge varato nel 1979 dal presidente Sadat. Codesto decreto consentiva alla donna egiziana, fra l'altro, di ottenere il divorzio se il marito praticava la poligamia e di conservare l'alloggio e la custodia dei figli. C'erano voluti cinque anni a Jihan Sadat per convincere il marito a promulgare quel decreto legge che umanizzava la condizione della donna e che scatenò gli studenti di *El Azhar*, l'università coranica. Manifestarono contro la «*nuova Maria Antonietta*», mentre certi predicatori scadevano nell'insulto affermando che «*la cagna del Faraone si era accoppiata col presidente Carter*».

D'ora in avanti, le donne egiziane potranno di nuovo essere ripudiate in un battibaleno dal marito, senza preavviso, e gettate in mezzo a una strada. E magari solo alla morte del consorte apprenderanno che questi s'era fatto un'altra famiglia alla quale sarebbe toccata l'eredità. Del resto l'Egitto «moderno» e progressista non ha mai osato stabilire che davanti a un tribunale la testimonianza di una donna ha lo stesso valore di quella di un uomo: solo due dichiarazioni femminili possono bilanciare quella di un uomo. E se la Tunisia di Bourghiba ha avuto la forza di proibire la poligamia e il ripudio, non ha osato, in materia di successione, togliere ai maschi il privilegio di ricevere il doppio delle femmine.

La verità è che la società musulmana è profondamente maschilista. Secondo la *Sunna*, Maometto, che pure le amava, non esitava ad affermare che le donne in casa «*son di malo augurio*». Altra verità: l'ineguaglianza istituzionalizzata, nel mondo islamico, fra i «*veri credenti*» (i musulmani) e gli altri.

Detto questo, bisognerà riconoscere come il riflusso o risveglio islamico che scuote oramai da più di un decennio Paesi e popoli dal Golfo all'Atlantico, sia la reazione all'occidentalismo selvaggio che non soltanto non ha risolto gli squilibri di quelle società, ma ha portato corruzione e stravolgimento dei connotati culturali. Ecco il tremendo problema che si pone ai Paesi musulmani «moderni»: moralizzare la società per progredire nel solco dei valori autoctoni. L'alternativa è il caos o la «mullahcrazia».

Igor Man

Verso lo sblocco della trattativa con la delegazione mista giordano-palestinese

Washington è disposta a discutere con esponenti Olp «non dichiarati»

L'incontro dovrebbe portare a un negoziato diretto con Israele - Si ignora per il momento se il compromesso verrà accettato da Gerusalemme - Arafat da re Hussein, Shultz presto ad Amman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha annunciato ieri che gli Stati Uniti riceveranno una delegazione mista giordano-palestinese per il rilancio delle trattative di Camp David purché essa non comprenda membri ufficiali dell'Olp. In concomitanza con l'annuncio, Arafat è andato ad Amman da re Hussein per discutere il da farsi. Il segretario di Stato americano Shultz visiterà la Giordania domenica, dopo essersi fermato al Cairo e a Gerusalemme, e ha chiesto una risposta. Le trattative di Camp David, organizzate dal presidente Carter, il predecessore di Reagan, vertevano sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Il loro rilancio segnerebbe l'inizio di un sia pure lungo e difficile processo di pace in Medio Oriente.

La composizione della delegazione mista è l'ostacolo più grave alla mediazione avviata dietro le quinte dagli Stati Uniti a un anno dal loro disimpegno in Libano. Washington insiste da tempo perché Israele apra un dialogo con i giordani e i palestinesi insieme. Ma precisa che tra questi ultimi potrebbero figurare anche esponenti dell'Olp soltanto se l'Organizzazione di Arafat riconoscesse lo Stato ebraico e rinunciasse all'uso della forza contro di esso. Reagan ha anzi chiesto ai Paesi arabi moderati di adoprarsi a tale fine, ricordando di essere tenuto da un'intesa del '75 con Gerusalemme a non trattare con Arafat.

Sinora, la Giordania, che tutela gli interessi dell'Olp, ha respinto le pressioni americane. Ma il direttore degli Affari Mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy, visitando Amman il mese scorso, avrebbe indicato un vago compromesso: l'Olp potrebbe designare i delegati palestinesi, a patto che dichiari che non si tratta di suoi membri ufficiali, e che perciò non lo rappresentano formalmente. Murphy avrebbe chiesto al presidente egiziano Mubarak di appoggiarlo. Non si sa se il compromesso sarebbe accettabile a Israele: probabilmente, è uno dei punti che Shultz deve accertare nel suo colloquio con Peres.

Interrogati dai giornalisti, i portavoce del Dipartimento di Stato hanno detto di aver sinora ricevuto «segnali ambigui» da Amman, ammonendo che la visita di Shultz nelle tre capitali non sarà «*risolutiva*». Non hanno però escluso che il segretario di Stato affronti il problema con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'incontro di Vienna, il 14 prossimo. Gli Stati Uniti non vogliono che l'Urss si inserisca attivamente nel processo di pace in Medio Oriente, perché temono che la sua proposta di una Conferenza internazionale nasconda strumentalizzazioni e porti soltanto a un aumento della tensione. Ma pensano anche che Mosca possa consigliare moderazione ai Paesi arabi estremisti, innanzitutto alla Siria.

L'azione mediatrice degli Stati Uniti sembrava prossima a dare frutti già lo scorso autunno, quando si recarono a Washington, in rapida successione, il re saudita Fahd, re Hussein e il leader egiziano Mubarak. Ma si arenò dopo il rifiuto del fronte moderato di premere su Arafat, e dopo l'irrigidimento siriano, dovuto alla presenza israeliana nel Libano. Le condizioni, oggi, sono diverse.

Ennio Caretto

La capitale del Libano ancora divisa

BEIRUT — E' fallito un tentativo di aprire un varco nella «linea verde» che divide Beirut fatto ieri dal Comitato per l'applicazione del cessate-il-fuoco. Un bulldozer ha cominciato a smantellare la barricata accanto al Museo Nazionale, ma i miliziani l'hanno ricostruita. Dai due lati del fronte sparano i cecchini, nessuno può passare.

Il presidente cristiano Gemayel ha incontrato il primo ministro musulmano Karamé. «Non si può permettere che l'esercito venga trascinato nel conflitto», ha detto il capo dello Stato dopo il colloquio, mettendo in guardia contro una spaccatura nelle forze armate che minacciano di allearsi alle varie milizie rivali.

Il leader sciita Berri, ministro della Giustizia, ha rivolto un nuovo attacco al Presidente accusandolo di «collaborare con il Fronte Libanese (maroniti di destra)».

L'ambasciatore a Beirut conferma Un «pericolo grave» per gli italiani

ROMA — «*E' vero, siamo in stato di allarme. Non abbiamo ricevuto minacce dirette, ma in presenza di un pericolo grave abbiamo adottato misure di sicurezza particolarmente scrupolose per proteggere il personale della nostra sede diplomatica*». Con queste parole l'ambasciatore Antonio Mancini ha confermato ieri le voci secondo le quali il personale dell'ambasciata italiana a Beirut è nel mirino di un'organizzazione terroristica.

A minacciare rappresaglie contro i dipendenti della nostra ambasciata sarebbe un gruppo che ha già rivendicato numerosi rapimenti e omicidi in Medio Oriente e in Europa, le Farl, Frazioni armate rivoluzionarie libanesi, che reclamano la scarcerazione di due loro esponenti detenuti in Italia, Abdallah Mansuri e Josephine Abdo.

L'ambasciatore Mancini, insediatosi nella capitale libanese da appena due settimane, ha assicurato di aver disposto «*tutto quello che è umanamente possibile per tutelare i collaboratori. Se mi telefonassero da Roma e mi chiedessero di prendere altre precauzioni* — ha aggiunto — *non saprei più che fare. A questo punto, chi non se la sente di rimanere in Libano è libero di partire quando vuole. E' quello che io chiamo il diritto di don Abbondio: il coraggio, chi non ce l'ha, non se lo può dare*».

I funzionari dell'ambasciata (i dipendenti sono in tutto una decina) circolano in questi giorni accompagnati da una scorta, che di norma è riservata al capo della missione.

Grandi blocchi di cemento sono stati eretti per tenere lontane eventuali «auto esplosive» dalla cancelleria di Beirut Est. «*Non abbiamo intenzione di sospendere l'attività a Beirut Ovest, nel settore musulmano* — ha spiegato l'ambasciatore Mancini — *anche se operiamo con maggiore cautela. Naturalmente, l'Istituto di cultura e quello per il commercio con l'estero, sempre aperti al pubblico e quindi particolarmente esposti, sono in testa alle nostre preoccupazioni*».

Negli ambienti di Palazzo Chigi si fa notare che Orazi segue con preoccupazione gli ultimi drammatici sviluppi della lotta fra le diverse fazioni in Libano. Una nota, dopo aver ricordato che il presidente del Consiglio «*fin dal novembre '83 aveva lanciato l'idea di una grande iniziativa multilaterale centrata su di un piano di ricostruzione del Paese*», sottolinea che «*il governo italiano, d'intesa con i suoi partner comunitari, ha svolto nei giorni scorsi un passo presso il governo di Beirut e di Damasco e i principali leader musulmani nell'obiettivo di promuovere la composizione pacifica degli opposti contrasti ed evitare ulteriori atti di violenza*».

Da parte italiana, conclude la nota, «si nutre la speranza che la missione del patriarca maronita Khoraish possa raccogliere i consensi necessari e garantire una maggiore protezione alla comunità cristiana, indispensabile premessa per una sollecita soluzione della crisi». La stessa speranza è stata espressa ieri da Amin Awad, presidente dell'Unione Maronita mondiale, in una conferenza stampa svoltasi nella sede del mensile *Prospettive nel mondo* dopo un incontro in Vaticano con monsignor Silvestrini.

g. fe.

Il territorio francese d'oltremare s'infiamma di nuovo, ripristinato il coprifuoco

Nuova Caledonia scontri, un morto

PARIGI — Otto ore di scontri, ieri, nelle strade di Noumea, la capitale della Nuova Caledonia: un giovane kanak ucciso, 22 feriti. Sono gli incidenti più gravi nel territorio d'oltremare francese dalle sparatorie che, nel novembre scorso, segnarono l'inizio della crisi. Soprattutto, sono scoppiati a una settimana dall'annuncio del piano di Parigi per allentare le tensioni e arrivare, entro due anni, ad una formula di «indipendenza associata» alla Francia.

La scintilla è stata una manifestazione degli indipendentisti contro il rafforzamento della base navale di Noumea. Duecento kanak si sono riuniti nella zona del porto, dove da qualche giorno è arrivato uno dei sottomarini nucleari francesi. In pochi minuti i dimostranti sono stati circondati da un migliaio di persone: i gruppi più estremisti dei coloni che avevano appena partecipato, nella piazza principale della città, ad una cerimonia per l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale.

La polizia ha cercato di evitare un contatto diretto tra i due schieramenti ma sono volate le prime pietre, sono state rovesciate auto, da alcune finestre sono partiti colpi di fucile. In breve il quartiere del porto si è trasformato in terreno di guerriglia. Celestin Zongo, un kanak di vent'anni, è stato colpito a morte da un proiettile sparato da un'auto in corsa.

L'alto commissario del governo, Edgard Pisani, ha deciso di ripristinare il coprifuoco.

e. s.

Morto il padre di Gheddafi

PARIGI — Il padre del colonnello Gheddafi, Mohamed Abdessalam Hamid el Khadafi, è morto in seguito a lunga malattia. Aveva 90 anni.

Ne dà notizia l'agenzia «Jana» captata a Parigi. Le esequie si sono tenute ieri sera.

Noumea. Una fase degli scontri tra i dimostranti e le forze dell'ordine (Telefoto Associated Press)

Israele, il governo ha superato mozione di sfiducia per un libro che accusa il ministro Weizman

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Una mozione di sfiducia, presentata contro il governo israeliano dal movimento *Tehiyà* (Resurrezione) è stata respinta con 52 voti contrari, 8 a favore (quelli di *Tehiyà* e del movimento *Kach* di Rav Kahane) e 5 astensioni. Le astensioni sono di membri del partito *Mapam*, ostili verso uomini come Sharon e Shamir che fanno parte del gabinetto.

La causa della mozione di sfiducia, che era diretta anzitutto contro la persona di Ezer Weizman e il governo che lo appoggia, è quasi incredibile e si basa sul libro di Leon Charney, pubblicato otto mesi fa in America. Il libro sostiene che, durante le trattative per la pace tra Egitto e Israele, un esponente del governo israeliano avrebbe rivelato all'Amministrazione Carter notizie segrete sugli organi dello Stato ebraico. Occorre notare che l'autore del libro ha successivamente negato che le indiscrezioni cui si riferiva fossero da imputare a Weizman, e che comunque non riguardano l'attuale gabinetto, ma il primo governo Begin. Poiché il premier attuale dà la sua fiducia a Weizman e gli affida incarichi delicati con l'Egitto e contatti con gli arabi, c'è tuttavia il sospetto tra i proponenti della mozione di censura che anche al Cairo il ministro possa rivelare segreti di Stato.

Ma l'aspetto paradossale della situazione è che uno dei partiti del governo, il *Likud*, che non perdona a Weizman di essere uscito dalle sue file nel 1980 e di aver rifiutato di rientrarvi nel 1984 (sebbene gli fosse stato offerto di diventare vicepremier e ministro della Difesa) abbia dichiarato che si dovrebbe aprire un'inchiesta sull'operato di Weizman. Strano atteggiamento per un uomo come Shamir che rifiuta una commissione di inchiesta sulla guerra nel Libano.

Paradosso nel paradosso è che il partito *Likud* — salvo alcuni suoi deputati che si sono assentati dalla sala durante la votazione — abbia votato contro la mozione di censura, per non fare cadere il sedicente governo di unità nazionale.

Se l'episodio non ha avuto conseguenze immediate per il premier Shimon Peres, esso ha rivelato contrasti e divergenze profondi tra le principali formazioni della coalizione, tali da denunciare una nuova e più grave incrinatura che indebolisce ulteriormente il già precario equilibrio governativo.

Giorgio Romano

Sud Africa due negri bruciati vivi

JOHANNESBURG — Due negri lapidati, cosparsi di petrolio e bruciati vivi da una folla di centinaia di persone; otto persone uccise in scontri divampati tra gruppi appartenenti alle tribù zulu e xhosa. E' il bilancio di un'altra tragica giornata di violenze in Sud Africa.

Incidenti sono esplosi in alcune città satellite di Johannesburg.

Solo sui giornali (è la prima volta), respinta dalla tv

Pubblicità alle pompe funebri in Francia: «Questa è la vita»

PARIGI — Per la prima volta in Francia è comparsa, su quotidiani e riviste, la pubblicità delle pompe funebri. Testi discreti e uno slogan che parafrasa Shakespeare: «Essere o non essere, questa è la vita». A lanciare la campagna è stata la PFG (pompes funèbres générales) che gestisce, quasi in regime di monopolio, un settore di attività di cui si parla poco ma che ha un giro d'affari enorme: ogni anno, in Francia, muoiono 550 mila persone.

La PFG aveva preparato anche uno spot filmato per la televisione ma la Régie Française de Publicité (concessionaria esclusiva della tv) lo ha bocciato. Mostrava un uomo e una donna che camminano, al crepuscolo, lungo una strada di campagna tenendosi per mano. Poi l'uomo si allontana e la donna resta sola. Tutto sulle note di una musica di Schubert.

Perché tanto interesse a fami della pubblicità? «*Non cerchiamo di aumentare il numero dei nostri clienti: abbiamo soprattutto un problema d'immagine*», ha detto il presidente della PFG, Pierre Poinsignon. La società esiste da 140 anni, ha 5000 dipendenti e copre i due terzi del mercato. Una legge del 1904 prevede che in ogni Comune ci sia una sola compagnia di pompe funebri, municipale o privata che sia. E la PFG ha il controllo delle città più grandi. Ma, da qualche mese, è insidiata da un concorrente pericoloso.

Sull'esempio dell'industria americana del «caro estinto», è sceso in campo uno dei fratelli Leclerc, i più intraprendenti uomini d'affari francesi. Edouard è il re dei supermercati, Michel ha già spezzato il monopolio delle grandi compagnie petrolifere con le sue «stazioni del beduino» ed ora vuole fare altrettanto con le pompe funebri. Non solo la sua «Leclerc funerailles» cerca concessioni offrendo prezzi più bassi di un terzo: ha presentato un ricorso alla corte di giustizia dell'Aia contro la legge del 1904 che impedirebbe la libera concorrenza.

Anche sulla campagna pubblicitaria della «PFG», Michel Leclerc ha detto la sua: «*Quando si ha una cattiva immagine è necessario un lifting, ma soltanto l'abolizione del monopolio potrà rinnovare questo settore*».

e. s.

Sacharov è a Gorki dice ministro sovietico

GINEVRA — Andrei Sacharov si trova ancora a Gorki. Lo ha dichiarato ieri a Ginevra il ministro della Sanità sovietico Sergiei Petrovic Burienkov.

Secondo voci circolate martedì, l'Unione Sovietica sarebbe stata in procinto di autorizzare Sacharov a recarsi in Occidente.

Timori, rinvio e successo per il razzo «Ariane»

PARIGI — Il tredicesimo lancio di Ariane, avvenuto con successo nelle prime ore di ieri, viene considerato una nuova dimostrazione di affidabilità del vettore europeo che ha realizzato undici lanci riusciti su 13 e ha messo in orbita 17 satelliti.

Il numero 13 ha portato decisamente fortuna all'Ariane, dicono i tecnici, che anche questa volta sono stati in ansia per una interruzione del conto alla rovescia proprio all'ora prevista per il lancio, resa necessaria per sincronizzare il razzo e le stazioni di controllo a terra e ricaricare le batterie dei satelliti. Il lancio, previsto tra le 01,53 e le 03,38 (ora italiana) è stato interrotto alle 01,51 e compiuto alle 03,13.

Il carico pagante di Ariane — i satelliti per telecomunicazioni delle poste francesi Telecom 1-b e lo G-Star 1 della società americana Gte Spacenet — è stato posto su un'orbita provvisoria.

Vivisezione per studiare il mal di spazio, dimostrazioni nel Paese

La Nasa uccide i topi dello Shuttle (e farà lo stesso con le scimmie)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Nasa ha rifiutato di precisare se i 24 topi bianchi trasportati nello spazio a bordo del Challenger sono stati sottoposti a vivisezione. Il rifiuto è un effetto delle proteste causate dall'annuncio dell'esperimento. La Nasa aveva inserito speciali microapparecchi nei topi, allo scopo di studiare «il mal di mare cosmico» che colpisce molti astronauti. Ma quando ha svelato che i topi sarebbero stati sacrificati, in molte città ci sono state dimostrazioni. Una cinquantina di persone hanno protestato anche all'atterraggio del Challenger.

Le polemiche sono destinate ad aggravarsi perché anche le due scimmie a bordo dello Shuttle faranno la stessa fine, dopo un prossimo volo. La Nasa non ha loro dato nomi — solo un numero — proprio per evitare dimostrazioni. Le manderà ancora una volta nello spazio, poi le ucciderà e sottoporrà ad autopsia. Agli equipaggi è stato consigliato di «*non affezionarsi*» agli animali. «*E' una cosa spiacevole*» ha detto un portavoce «*ma è necessaria per la salute e la sicurezza degli astronauti. Dobbiamo sapere con esattezza come la permanenza nel vuoto influisce sull'organismo*».

Secondo il *New York Times*, i gruppi contrari agli esperimenti di laboratorio su animali comprendono ormai dieci milioni di persone in tutti gli Stati Uniti. Di recente si sono verificati molti incidenti: incursioni in cliniche, picchettaggio agli ingressi, arresti. «*Nei Parlamenti di alcuni Stati della federazione*» ha scritto il *New York Times* «*si dibattono progetti legge per l'abolizione degli esperimenti sugli animali*». Nel tentativo di evitare che essi siano bloccati, il ministero della Sanità ha ordinato la scorsa settimana che siano eseguiti «*solo se indispensabili*».

Il ministero ha addirittura formato «comitati di controllo». Ma al tempo stesso ha chiesto alla polizia di indagare su un gruppo di attivisti, chiamato «il fronte di liberazione degli animali», che sta sabotando i laboratori. In un anno, questo fronte ha distrutto le attrezzature e liberato le cavie di oltre 20 cliniche: all'università della California a Riverside ha portato via 467 animali e lasciato sui muri la scritta: «*Il fronte vi sorveglia, non potete più nascondervi*».

Ogni anno, negli Stati Uniti vengono sottoposti a esperimenti circa 200 mila cani, 75 mila gatti e 50 mila scimmie (non tutti vengono uccisi). Il loro numero potrebbe essere ridotto drasticamente. Ma gli scienziati hanno avviato una campagna pubblicitaria per convincere l'opinione pubblica che il sacrificio delle cavie è necessario. Alla televisione si vedono bambini salvati con interventi e farmaci che non sarebbero stati elaborati se qualche animale non avesse dato loro la sua vita.

e. c.

Detenuti impiccati per sorteggio dai «colleghi»

SAN PAOLO — Tredici detenuti sono stati impiccati nelle ultime settimane nelle carceri di Belo Horizonte (Brasile centrale) per protesta contro il sistema carcerario. I condannati venivano scelti, mediante sorteggio, da altri reclusi tra i detenuti considerati «più deboli». Le esecuzioni erano poi presentate come suicidi.

Ieri, però, dopo che i detenuti del carcere di Lagoinha, a Belo Horizonte, avevano tentato di uccidere, con lo stesso metodo, il recluso Ricardo de Freitas, di 24 anni, altri detenuti sono insorti provocando un principio di ribellione.

E' intervenuta la polizia ed il piano, che secondo gli investigatori, prevedeva una l'eliminazione di un recluso al giorno, è stato scoperto.

(Continua a pag. 5)

L'Urss festeggia oggi i 40 anni della fine della guerra: una grande parata militare sulla Piazza Rossa

Gorbaciov celebra la vittoria con un discorso contro Reagan

Il segretario del pcus: «Ha onorato i tagliagole delle SS» - Accusa la politica Usa di essere una minaccia costante per la pace - Stalin ricordato in termini non denigratori per la prima volta dal 1956 (e applaudito dall'uditorio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Affidato alla Tass il compito di respingere in blocco le «*pseudopacifiche misure di fiducia*» suggerite da Reagan a Strasburgo, nonché di denunciare il sorprendente silenzio del presidente Usa sul contributo sovietico alla guerra, Michail Gorbaciov ha sferrato ieri una dura requisitoria contro la «*minaccia alla pace*» che a suo dire emana da Washington. Il leader sovietico parlava nel corso della solenne cerimonia in cui l'Urss ha festeggiato i 40 anni dalla «*grande guerra patriottica*»: dopo avere accusato Washington di appoggiare le «*ambizioni territoriali*» della Germania Federale (e cioè di «*rianimare il revanscismo tedesco*»), e avere fatto un esplicito riferimento alla visita di Reagan a Bitburg accusandolo di avere «*onorato i tagliagole delle SS*», il capo del Cremlino ha accusato l'«*imperialismo Usa*» di essere «*in prima linea nel minacciare di guerra l'umanità*».

Davanti alla grande folla degli invitati del palazzo dei Congressi, con pigiato auditorio sotto un enorme busto bianco di Lenin e tra drappi rossi sui quali spiccavano le date della ricorrenza («1945-1985»), Gorbaciov ha accusato la politica Usa di «*diventare sempre più bellicosa*» e di essere «*un elemento costantemente negativo nelle relazioni internazionali*». Quel pubblico «scelto» dal partito era lo stesso che pochi istanti prima aveva tributato dieci interminabili secondi di scroscianti applausi a Stalin, quando Gorbaciov ne aveva ricordato la guida negli anni della guerra. Era la prima volta, dal XX Congresso del '56, che un Segretario Generale parlava del dittatore in termini non denigratori.

Dopo aver dipinto una situazione internazionale «*complicata, anche pericolosa*», Gorbaciov ha affermato che esistono «*possibilità realistiche di piegare le forze del militarismo*». Di qui un appello, in funzione di una sua immagine pacifista, a «*un mondo senza guerre e senza armi*», concretamente attuabile a suo avviso attraverso «*la collaborazione attiva di tutti gli Stati*». «*Il corso degli eventi* — ha detto — *può essere drasticamente modificato se si raggiunge un risultato concreto al negoziato sovietico-americano sulle armi spaziali e nucleari*». Ha anzi accennato all'opportunità di «*rinnovare il processo di distensione*» degli Anni Settanta, andando anche oltre: «*Dichiariamo* — ha detto enfaticamente — *che l'esito della rivalità storica fra i due sistemi non può essere determinato militarmente*».

Rispondendo al telegramma augurale di Reagan per i 40 anni della vittoria sul nazismo, Gorbaciov ha affermato: «*Oggi tutti dovremmo ricordare la più importante lezione di quella guerra, la più feroce e devastatrice conosciuta dall'umanità. L'essenza di quella lezione è la necessità, da parte di tutti gli Stati e dei loro leader, di un atteggiamento responsabile per mantenere la pace e rafforzare la sicurezza internazionale. L'Urss è disposta a collaborare con gli Usa, su questa base, al fine di prevenire una catastrofe nucleare*».

A differenza di Reagan, Gorbaciov non ha ignorato e ha anzi sottolineato, pur ridimensionandone la portata, il contributo degli alleati durante la guerra: «*Il popolo sovietico* — ha detto — *non ha dimenticato quell'assistenza materiale (...) anche se non fu delle proporzioni che si indicano in Occidente*». Ha ribadito comunque il ruolo di assoluta protagonista dell'Urss: «*Sosteniamo con orgoglio* — ha affermato fra gli applausi — *che l'esito della seconda guerra mondiale fu deciso sul fronte sovieto-tedesco*».

Ora l'atto finale, mentre canzoni, film, milioni di libri invadono l'Unione Sovietica per ricordare i 40 anni della vittoria: la grande parata di stamane sulla Piazza Rossa, boicottata da alcuni ambasciatori (quello americano, per esempio) che ieri tuttavia hanno partecipato a una breve commossa cerimonia sotto le mura del Cremlino, alla tomba del Milite Ignoto. Sempre a Mosca, ieri, è stato inaugurato un monumento alla superspia Richard Sorge che (non creduto da Stalin) avvertì da Tokyo il Cremlino dell'imminente aggressione nazista nel '41.

Fabio Galvano

Mosca ricorda le perdite sovietiche
«Nella guerra patriottica nove morti ogni minuto»

MOSCA — Il 40° anniversario della vittoria sul nazismo viene celebrato in Urss con uno sforzo di far rivivere quell'unità di popolo che ha accompagnato la «grande guerra patriottica». Per raggiungere questo scopo ci si è rivolti ai giovani, a quelli che non hanno vissuto l'esperienza della guerra, fornendo una serie impressionante di cifre che testimonia il sacrificio umano e d'energie profuso dal popolo sovietico durante i 1418 giorni di guerra.

Il popolo sovietico ha pagato un alto prezzo per la vittoria. Per ogni minuto di guerra l'Urss ha perso nove vite umane, 587 l'ora e 14.000 ogni giorno: in tutto circa 20 milioni di morti. Due ogni 5 persone uccise durante la seconda guerra mondiale erano cittadini sovietici. Sul fronte sovietico gli eserciti di Hitler persero l'80 per cento della forza. Fra il 22 giugno 1941, quando le truppe naziste invasero l'Urss, e il 9 maggio 1945, furono 607 le divisioni naziste distrutte o catturate. Secondo gli specialisti sovietici ciò equivale a tre volte e mezzo in più delle perdite subite dai nazisti su tutti gli altri fronti.

L'Urss subì enormi perdite materiali, valutate in 485.000 milioni di dollari. Dall'invasione al dicembre 1941 ben 2600 industrie vennero evacuate dai territori occupati dai nazisti. Dalle zone occidentali vennero trasferiti anche 2 milioni e mezzo di capi di bestiame.

Mosca. Un cartellone pubblicizza il film «Pobeda» (Vittoria): nel quarantesimo anniversario della sconfitta del nazismo

Il Presidente tedesco «L'8 maggio per noi giorno di liberazione»

Von Weizsäcker: «Siamo tutti vittime e responsabili del passato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In un discorso dinanzi alle due Camere del Parlamento — Bundestag e Bundesrat — riunite in seduta solenne, il presidente della Repubblica Federale, Richard von Weizsäcker, ha ricordato alla nazione le tragedie e le speranze dell'8 maggio 1945, il giorno della capitolazione. Il nobile messaggio s'è concluso con un appello ai giovani, ai quali il Presidente ha chiesto «*di non lasciarsi trascinare dall'odio e dall'ostilità contro gli altri, contro sovietici o americani, contro ebrei o turchi*».

E' stato il momento più importante e significativo delle commemorazioni, iniziatesi, in realtà, varie settimane or sono, quando il tema «fine della guerra» ha cominciato a monopolizzare l'attenzione dei tedeschi. Iersera, si è celebrato l'ultimo atto, con un servizio religioso ecumenico, nel duomo di Colonia, cui hanno assistito von Weizsäcker e il cancelliere Kohl.

«*L'8 maggio* — ha detto von Weizsäcker — *resta nella memoria dei tedeschi come un giorno di liberazione, come la fine di un sistema fondato sul disprezzo per l'uomo*». «*In realtà* — ha proseguito — *i tedeschi non hanno motivo alcuno di partecipare oggi alle feste per la vittoria, ma hanno ogni motivo di vedere nella data dell'8 maggio la fine di un errato capitolo di una triste storia tedesca, un capitolo che conteneva in sé il germe della speranza di un avvenire migliore*». E anche un giorno di lutto: per «*tutti i morti della guerra e della tirannide, in particolare i 6 milioni di ebrei assassinati*».

Ma vi furono milioni (14 sembra) cui l'8 maggio portò nuove angosce. E, così, il Presidente ha ricordato i tedeschi cacciati dall'Est, i profughi fuggiti dinanzi all'Armata Rossa e tutte le vittime della divisione della Germania. «*Nel ricordare quella liberazione, non dobbiamo dimenticare le sofferenze terribili che, in quello stesso momento, si abbattevano su molti altri*». Però aggiungeva: «*Noi non abbiamo il diritto di vedere nella fine della guerra la causa di questo grande esodo, di queste espulsioni, dell'attuale assenza di libertà*».

Infine: «*Non si può pretendere che i giovani tedeschi portino oggi il cilicio soltanto perché sono tedeschi. Ma tutti noi, colpevoli o no, vecchi o giovani, dobbiamo accettare il passato. Ne siamo tutti vittime e tutti responsabili*».

Mario Ciriello

In Portogallo due bombe per la visita di Reagan

LISBONA — Due bombe di fabbricazione artigianale sono esplose l'altra sera, provocando lievi danni, vicino a un trasmettitore di radio Europa Libera alla periferia del villaggio di Gloria, sessanta chilometri a Nord-Est di Lisbona. L'attentato, compiuto in segno di protesta per la visita di Reagan è stato rivendicato dal «Gruppo anticapitalista e antimilitarista».

Sulla tomba di padre Jerzy Popieluszko la Polonia esalta il culto laico dei propri martiri cattolici

Tra i «preti irruenti» di Varsavia

Padre Malkowski: «La polizia segreta doveva uccidere anche me» - Il primate Glemp tra le durezze del regime e le pressioni dei giovani sacerdoti

DI RITORNO DA VARSAVIA — Padre Jerzy Popieluszko non è ancora santo, ma già siede nel pantheon degli eroi polacchi, accanto a vescovi indocili e re guerrieri, dei quali la Chiesa venera più il valore che le virtù teologali. La sua immagine pende da pulpiti vuoti, accanto agli altari una drammaturgia d'effetto carica il suo ricordo di suggestioni patriottiche, le sue omelie, pubblicate in un'edizione clandestina, sono ora il Manifesto dei preti giovani, che sembrano vivere con disagio la diplomazia del primate Glemp.

Un Paese che ha il culto laico dei propri martiri cattolici e depone ancora fiori sul sepolcro vuoto dell'arcivescovo Felinski, deportato dalla polizia zarista e morto in Siberia 60 anni fa, ha trasformato la tomba di Popieluszko in un sacrario sul quale sventolano simbologie politiche e religiose, stendardi di una Via Crucis e bandiere fuorilegge di Solidarnosc. Davanti alla lastra di marmo nero, nel cortile di una chiesa alla periferia operaia di Varsavia, ogni giorno sfilano in pellegrinaggio dalle mille alle duemila persone. Ventimila la sera di San Giorgio (Jerzy) levavano le dita contro il cielo plumbeo nel segno della vittoria, sotto il drappo appeso sulla facciata della chiesa, dov'era scritto «*Hai vinto, sincero!*».

Padre Stanislao Malkowski quel giorno era lì, assieme ai dodici sacerdoti che concelebravano la messa nei paramenti [illegible], davanti alle bandiere bianche e rosse della Polonia. Questo prete di 41, dal fisico nervoso, ha una storia singolare, che alcuni rappresentano con un grezzo paradosso: voleva zittirlo, per sempre, la polizia segreta; c'è riuscito il primate Glemp. Ecco come lui stesso la racconta.

Al processo di Torun, dice, è emerso che gli agenti della polizia segreta discussero a lungo se uccidere per primo me o Popieluszko. Alla fine si decise per la seconda ipotesi. «*Debbo la vita a Waldemar Roszkowski, l'uomo che era con Popieluszko e riuscì a sfuggire al rapimento. Senza quel testimone, che ha svelato tutto, la polizia segreta avrebbe ucciso anche me*».

Il processo agli assassini materiali non gli appare un evento straordinario ma «*una specie di circo per quietare la gente*». «*Hanno condannato capri espiatori, niente di eccezionale, anche nel '55 in Polonia, anche nella Russia di Stalin vennero condannati agenti della polizia segreta. Altri assassini sono liberi, alcuni siedono nel governo. Non mi meraviglierei se tra 3 o 4 anni il capitano Piotrowski e il colonnello Pietruszka finissero uccisi in carcere; sanno troppo*».

Questo eloquio politico, o troppo impolitico, è anche l'amalgama delle omelie di padre Malkowski, considerato dalla Curia «*un bravo prete ma troppo emotivo, talvolta tanto irruente quanto Popieluszko era calmo*». Così è intervenuto Glemp. «*La storia sa di corrispondenze segrete e costituisce un brutto precedente. Dopo la morte di padre Popieluszko, il regime ha detto a Glemp che per la mia sicurezza personale era meglio che mi astenessi dalla predicazione. E subito Glemp ha scritto a tutti i vescovi spiegando che, per quei problemi di sicurezza, era opportuno che non mi permettessero di parlare dal pulpito, anche quando mi ospitavano nelle loro diocesi come confessore. E' il primo caso del genere in Polonia dalla fine della guerra*».

Per ascoltare un sermone di padre Malkowski adesso bisogna attraversare foreste di abeti e betulle filiformi e arrivare al villaggio di Pruszkow-Tworki, dove questo prete accusato di aspirare al martirio ha trovato un vescovo che gli permette la predicazione. Ma non solo lì, assicura Malkowski, aleggia «*il messaggio patriottico di padre Jerzy*». «*Dopo la sua morte la Chiesa sta cambiando e sostiene con più determinazione Solidarnosc. Molti preti dicono ciò che pensano del comunismo e non si può zittirli tutti. Il mio caso è una sorta di accidente*».

Soprattutto i giovani preti, dice Malkowski, «*sono come me obbedienti e leali verso il primate ma in disaccordo con lui. Glemp non lo capisco, non abbiamo un linguaggio comune. Per la Chiesa sarebbe meglio non dire sempre sì*».

Glemp stenta a farsi capire anche dal regime, con il quale negli ultimi tempi i rapporti si sono deteriorati. La stampa governativa ha infittito gli attacchi contro la Chiesa, e tre settimane fa, per la prima volta, anche il Papa è stato oggetto degli strali di *Polityka*. Alla stampa cattolica, inclusa *Rivista cattolica*, il neonato organo del primate, è stata dimezzata la fornitura di carta. Poi l'aggressione contro un sacerdote di Varsavia, frettolosamente archiviata dalla magistratura.

«*Glemp è calmo ma deluso, e ultimamente anche un po' più duro*», sintetizza Jerzy Turowicz, amico personale del Papa, con il quale cominciò a collaborare al settimanale di Cracovia che adesso dirige, *Tygodnik Powszechny*.

A mettere in crisi la linea della mediazione perseguita da Glemp non sono però le spinte interne, quanto l'aggressività del regime verso le aree intermedie tra opposizione e governo. Segnalata anche dal progetto di annullare l'autonomia delle università, la minaccia di normalizzare la cultura polacca investe direttamente la Chiesa. L'episcopato ha infatti attivato direttamente circuiti underground (soprattutto attraverso videocassette di documentari e di film mai distribuiti) o più spesso ha offerto spazi alla cultura laica con una liberalità [illegible].

E certo non è un caso se a partire da Pasqua i più grandi nomi del teatro polacco hanno recitato gratuitamente tra le mura di una parrocchia di Varsavia, dov'è andata in scena per la regia di Wajda un'allegoria politico-religiosa, «Il cenacolo». *Tribuna Ludu* ha [illegible] con asprezza l'autore, il ministro della Cultura ha ventilato il progetto di sottoporre al visto della censura anche gli spettacoli nelle chiese.

Opera carica di trasparenze, «*Wieczernik*» prende le mosse da un assassinio, quello del Cristo. Gli apostoli sono disorientati, tentennano. Perché restare in questa terra feroce? Perché qui è avvenuto il martirio e quel sangue impegna noi tutti, è la risposta di Maria Maddalena (Cristina Janda) che chiude questo dramma del dubbio nel quale la Polonia misura l'epoca incerta e rischiosa del dopo-Popieluszko.

Guido Rampoldi

Il governo Usa intende inviare aiuti ai ribelli dell'Afghanistan

WASHINGTON — Il governo Usa intende inviare palesemente aiuti medicinali e alimentari per un valore di 9 milioni di dollari ai partigiani anti-comunisti afghani, impegnati nella resistenza contro l'occupazione militare sovietica.

Lo ha annunciato il sottosegretario di Stato William Schneider, precisando che gli aiuti dovrebbero essere inviati fra il 1985 e il 1986.

Ortega a Roma il 14 maggio

ROMA — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega sarà a Roma il 14 maggio. Ortega informerà Craxi degli ultimi avvenimenti in America Centrale e avrà con lui uno scambio di idee.

Craxi e Ortega ebbero già in marzo un colloquio a Montevideo, dove si trovavano per l'investitura del presidente uruguaiano Sanguinetti. Successivamente Ortega parlò per telefono con Craxi per discutere con lui le implicazioni delle «proposte di pace».

Il busto dell'attrice in tutti i municipi come simbolo della Repubblica francese

Catherine Deneuve sarà «Marianne»

PARIGI — L'attrice Catherine Deneuve sarà il simbolo della Repubblica francese degli anni Ottanta, come la Bardot lo è stata per gli anni Sessanta: tra qualche mese il suo busto apparirà nei municipi di Francia. Secondo un'inchiesta nazionale condotta dalla Bva per «Europe 1», l'attrice è per il 36 per cento degli intervistati la più adatta a rappresentare «Marianne», simbolo della Repubblica».

In un elenco di 8 donne celebri sottoposte agli intervistati, la Deneuve supera di molto l'attrice Isabelle Adjani (che ha ottenuto il 14 per cento dei voti), la cantante Mireille Mathieu (8 per cento) e Carolina di Monaco (7 per cento); in ultima posizione l'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil (6 per cento) e il ministro del Commercio Estero Edith Cresson (2 per cento).

Il soprannome di «Marianne» alla Repubblica francese deriva dal nome di una società segreta, repubblicana fondata durante la restaurazione in memoria di Marie-Anne Mouhat. Il cosiddetto «busto di Marianne» fu installato nei municipi francesi dopo il 1877, sostituendo quelli di Napoleone III

Parigi. L'attrice Catherine Deneuve accanto al busto tradizionale di Marianne (Telefoto Ansa)

Francia: morto (assassinato?) il principe di Baroda

PARIGI — Il discendente di una delle più antiche famiglie indiane, il principe di Baroda, 40 anni, figlio dell'ultimo maharajah del Gujarat, è morto tragicamente, la gola squarciata da una coltellata, nella sua villa di Cagnes-sur-Mer, sulla Costa Azzurra. Secondo la polizia si tratterebbe di un suicidio, ma gli abitanti di Cagnes, che conoscevano bene l'eccentrico principe, credono in un assassinio.

Un'altra minaccia alla visita del Papa nel Benelux?

Bombe a Città di Lussemburgo (non accadeva da quarant'anni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il terrorismo ha fatto la sua comparsa anche nel Granducato del Lussemburgo, che ha 350 mila abitanti e che aderisce sia alla Cee sia alla Nato. Due cariche esplosive hanno abbattuto, nella notte tra martedì e mercoledì, cinque tralicci ad alta tensione nella zona sud della Città di Lussemburgo, nei pressi dell'autostrada e della linea ferroviaria per Petange. Alcuni cavi a 65 mila volts sono caduti sulla strada, provocando un tamponamento a catena di automobili con sei feriti leggeri.

L'azione dinamitarda è stata rivendicata dal «Movimento ecologista combattente», una sigla finora sconosciuta. Le autorità del Granducato temono tuttavia che sia da mettere in rapporto alla prossima visita del Papa nel Benelux. L'attentato, però, potrebbe avere altre origini: infatti, lo scorso febbraio, dalle cave locali sono stati rubati 374 chili di esplosivo e 485 detonatori che potrebbero servire ad alimentare le attività eversive anche in Belgio, ove sono attive da alcuni mesi «le Cellule combattenti comuniste».

In seguito alle due esplosioni, alcuni quartieri della Città di Lussemburgo sono ancora senza elettricità e il traffico ferroviario è stato in parte interrotto. Il quotidiano del partito comunista locale non è potuto uscire per mancanza di energia elettrica per gli impianti di stampa. Le modeste forze di sicurezza del Granducato (i soldati e i gendarmi sono poche centinaia) hanno bloccato le vie di accesso alla Germania, alla Francia e al Belgio, per effettuare severi controlli sul traffico ma senza alcun risultato.

Da quarant'anni, cioè dalla fine della guerra, nel Lussemburgo non avveniva un'esplosione di questo genere. Tuttavia, di recente, terroristi rimasti ignoti hanno fatto saltare un altro traliccio ad alta tensione vicino a Grunewald e distrutto con una carica di tritolo uno chalet di proprietà dello Stato a Burscheid.

r. p.

Padre Boff condannato a un anno di silenzio?

BRASILIA — Il frate brasiliano Leonardo Boff, uno dei principali esponenti della «teologia della liberazione», sarebbe stato condannato dal Vaticano a un anno di silenzio assoluto durante il quale il teologo non potrebbe rilasciare interviste, tenere conferenze, scrivere articoli né libri.

La notizia è stata diffusa da amici di Padre Boff secondo i quali il teologo potrà essere sospeso anche dalle funzioni sacerdotali.

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1985

NATI — D'Acquisto Giovanni; Dapeli Cinzia; Bosso Maria Chiara; Fino Cristina; Martinelli Umberto; Cartalegno Rocco; Villani Lorenzo; Consolo Simone; Aprile Ilaria; Di Biase Massimiliano; Nicosia Stefania; Giambrone Concetta; Catalano Andrea; Zagarese Giorgio; Ruggero Michele; Arcela Valentina; Savio Elena; Cagnon Domenico; Ciabot Eugenio; Papa Michela; Palermo Marco; Polli Elisa; Cimino Francesca; Bruneari Davide; Molica Simona; Vacca Valentina; Palade Igor; Prisciano Andrea; Fassetti Fabio; Marchisio Matteo; Lo Presti Elisabetta; Serpelli Vincenzo; Candian Manuela; Rossi Edoardo; Rizzi Francesca; Migliasso Omar; Valentini Simona; De Blasi Alessandro; Di Martino Saverio; Calabria Domenico; Manello Marco; Cravanzola Giada; Margot Matteo; Di Marco Stefano; Seghizzi Sara; Lasasso Domenico; Piloni Giulia; Libra Adriano; Bondone Valerio; Bezzia Renato; Costantino Raffaella; Celesia Valentina; Terlì Marco; Richello Sara; Pellegrino Claudio; Fasoli Alessandra; Toselli Riccardo; Brugnoli Francesca; Lamberti Enny; Mastrovito Roberto; Montesano Christian; Napolitano Vincenzo; D'Agata Salvatore; Cirulli Mauro; Filiero Claudia; Di Gangi Sara; Vinelli Deborah; Virgilio Elisa; Manale Luigi; [illegible] Luca; Fasano Ilaria; Ambriani Alessandro; Taratora Lucia; Fico Alessia; Principio Maria Grazia; [illegible] Renato; Mondaino Luca; Tesa Alessandra; Martinelli Dario; D'Anello Federica; Rotaj Massimo; Asti Francesca; [illegible] Maurizio; Song Francesco.

MORTI — Scotti Alfonso, di anni 80, nato a Montegrosso, pensionato, abitante in via Ambrona 34; Debernardi Maria Luigia ved. Chiapperoti, a. 81, Ivrea, pens., v. S. Donato 37; [illegible] ... Boudeno, pens.; Caviglio Giuseppina v. Marchiaro, a. 73, Vercelli, pens.; [illegible] Grazia, a. 65, pens.; Sampieri Violanta, a. 90, San Quirico d'Orcia, pens.; Bonelle Carla v. Bianchetti, a. 82, Vercelli, pens.; Oliviero Melania, a. 88, Pieve Pio X, religiosa, pens.; Lavelli Luciana, a. 46, casalinga; [illegible] Antonio, a. 71, Trinità, pens.; Della Cà Rosa v. Baro, a. 89, pens.; Carbone Giuseppe, a. 76, Torino, pens.; Crespi Delmo, a. 74, Collegno, pens.; Baudolo Francesca, a. 80, Torino, pens.; Delponte Rosalia, a. 78, [illegible], pens.

7 MAGGIO 1985

NATI — Argentino Alex; Rampini Elena; Leone Domenico; Gagliano Fabiana Isabella; Gerardo Alessandro; Macolaro Anna Rosa; Vinci Stefania; Tedeschi Emanuele.

MORTI — Molina Vittorina, di anni 83, Torino, pensionata, abitante in via Cesanini 14; [illegible]

Nati 8 — Morti 41

(Segue da pag. 4)

Dopo mesi di sofferenze è serenamente mancata il 3 maggio all'Ospedale Martini di via Tofane

Scolastica Azzolini ved. Basile

che con la sua tenacia ed il suo coraggio è sempre stata vicina al marito ed ai suoi figli nella loro [illegible]. Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli con i famigliari e parenti tutti.
— Torino, 8 maggio 1985.

I nipoti [illegible] e famiglie ricordano la zia SCOLASTICA.

[illegible] piangono la sorella SCOLASTICA.

[illegible] con papà e mamma piangono la perdita della cara [illegible].

[illegible] partecipa piangendo [illegible] famiglia Basile.

Ha raggiunto in cielo il suo amato [illegible]

Andreina Rissone Desderi

dopo una vita dedicata alla famiglia e all'insegnamento. La piangono i figli [illegible] e Claudio con le famiglie. La cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia in Asti.
— Firenze, 8 maggio 1985.

[illegible] partecipa al dolore di Claudio e Massimo per la scomparsa della cara ANDREINA.
— Firenze, 8 maggio 1985.

Il cognato [illegible] si unisce al dolore dei famigliari per la perdita di ANDREINA.
— Asti, 8 maggio 1985.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.600 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3300, tecnici L. 6300, dirigenti L. 10.300. Rubrica 6 e 11 (domande) L. 5600. Avvisi urgenti data fissa o riservati: il doppio. Riservati urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero: 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AZIENDA meccanica: torni, frese, elettrici, rettifiche ecc. acquisto pagando massimo contanti. Tel. 051.812 ore 9-12.

IMPRESA edile vende per cessazione attività materiali ed attrezzatura. Telefonare 011 509 051 ore ufficio.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI A TUTTI
FINANZIARIA FID

A.A.A.A.A. 5.000.000 IN 24 ORE MUTUI A TASSI BANCARI sconto effetti e leasing. LOCAFIN, TEL. 539.926

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tariffe diminuite. PINCOTEK 749 6200 - 779 825 corso Francia 16.

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampie possibilità di realizzazioni, aperto sabato, tel. 011 650.3961.

A.A. OGGI a qualsiasi importo prestiamo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 636.380.

A. EFFETI FINANZIARIA prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al 635.082.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fipat via Gamberini 68. Tel. 515.290 - 536.422.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino, telefoni 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
auto case terreni

A. IPIFIM

MANIERO BROKER

NOVITA' FINANZIARIA
TI FINANZIAMO SUBITO
ESEMPIO PER 4.000.000
UNIFINTORINO

Sailing Leasing S.p.A.
Finanziamenti in giornata
100.000.000

U.F.I.T.
UFFICIO FINANZIARIO ITALIANO

PRESTITI IN GIORNATA FINO A 30.000.000 SOLO SULLA FIDUCIA
MUTUI FINO A 300.000.000 IN 10 GIORNI.
MULTIFIN
011 971.1777 - 329.0310

3 Aziende, negozi

CRAIM 447.1331

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

CERCO

GABETTI

GABETTI

GABETTI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Comuni e Regioni di fronte al voto del 12 maggio

Palermo, la dc tenta di arginare la frana

Timori dopo il test negativo delle «europee» - Si vota solo per Comuni e Province

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In Sicilia per la Regione si voterà nel giugno 1986, il 12 maggio la consultazione riguarderà 2 milioni 833.000 elettori in 7144 sezioni. Sono interessati al voto 216 dei 388 Comuni siciliani: nella metà si voterà con la «maggioritaria» e negli altri 108 Comuni l'attribuzione dei seggi avverrà con sistema proporzionale. Si voterà invece in tutti i Comuni per i Consigli provinciali. In sette delle nove Province si voterà anche per i Consigli di Quartiere.

Molte le incognite e parecchi i timori. La dc non esclude una nuova flessione in quello che fu il suo granaio di voti, un immenso serbatoio tradizionale dal quale attingeva sicura quando nel Centro-Nord le cose si mettevano male. Adesso nell'isola lo scudo crociato è al 36 per cento con un po' meno di un milione di voti, mentre sino a pochi anni fa era al 42 per cento con circa un milione e 200 mila suffragi. Per la dc le «europee» in Sicilia sono state un test negativo con la media il 35-36 per cento e flessioni un po' dovunque.

Ma è incerto anche il pci qui alle prese, proprio come gli altri partiti, con problemi d'immagine e difficoltà organizzative. Il pci però alle «europee» ha recuperato bene rispetto alle «regionali» del 1981 tornando quasi sui livelli del 1976 quando anche in Sicilia toccò il suo massimo storico. I socialisti puntano alla grossa affermazione che hanno mancato alle «europee» e che potrebbe non registrarsi neppure stavolta a causa dei conflitti che agitano i «quadri» siciliani del psi. I laici minori, di non spiccata tradizione nell'isola e che negli enti locali siciliani al di fuori delle grandi città raramente vantano consistenti presenze, in realtà si accontenterebbero di una dignitosa tenuta rispetto al 1980.

Per i minori c'è chi parla di balzo in avanti specie nelle tre grandi città (Palermo, Catania o Messina) e chi ridimensiona la prospettiva di una ventata dell'opposizione estranea alla «proposta pci». C'è molta attesa per alcune liste minori, che potrebbero ottenere più voti del previsto. A Palermo è il caso di «Città per l'uomo», il movimento al quale aderiscono molti cattolici, capeggiato dall'insegnante liceale Giorgio Gabrielli, al quale Ciriaco De Mita, temendo un salasso dc, ha inutilmente fatto la corte nella prospettiva di un riaggancio al suo partito.

Possibilità di conquistare almeno un seggio ciascuno a Palermo ne hanno pure i «verdi» e l'«Unione popolare», un movimento sicilianista il cui leader è l'ex deputato dc Di Fresco.

Il Consiglio comunale di Palermo, sciolto anticipatamente dopo le risse per quasi tutto il 1984 e dopo quattro crisi in due anni, rischia di veder perdere per la prima volta il predominio dc che in città sino agli Anni Settanta significava il 47 per cento dei voti allo scudo crociato. De Mita e il commissario della dc palermitana Sergio Mattarella, che è il capolista, con un vero repulisti hanno espulso 29 dei 41 consiglieri uscenti. Non si è ricandidato l'ex sindaco Nello Martellucci, ma c'è Elda Pucci che alla fine del 1983 la dc presentò come la prima donna sindaco di una grande città d'Italia e che in dieci mesi di risse ha perso quasi ogni speranza nel riscatto di Palermo, dove alle «europee» la dc è precipitata al 32 per cento.

Per il pci capolista a Palermo è il segretario regionale e membro del comitato centrale Luigi Colajanni; per il psi Filippo Fiorino della commissione Antimafia; per il psdi il ministro delle Regioni Carlo Vizzini; per il pri il vicesegretario Aristide Gunnella.

Antonio Ravidà

Campagna basata sui debiti per chi non ha l'appoggio del partito

I conti in rosso del candidato

Per la prima volta si ammette che una propaganda elettorale, per avere qualche speranza di successo, costa decine di milioni - Nascono sottoscrizioni fra i parenti - Il fido bancario di un ingegnere e le collette dell'ex sindacalista di Cosenza - Gli amici organizzano drink e cene - Ma c'è anche chi ha deciso di non spendere una lira

ROMA — E' la campagna del debito, grande protagonista della corsa elettorale dei candidati minori, quelli che scendono in gara senza la macchina del partito alle spalle, senza la rete di sicurezza delle correnti, senza nemmeno la rendita di posizione di una poltrona da sindaco, da assessore, da signore delle tessere. Nascosto per anni, dissimulato, mimetizzato e negato dalle acrobazie dialettiche dei candidati, questa volta il debito elettorale è confessato a voce alta, contabilizzato come una delle tante voci della battaglia per le preferenze, ammesso come un male inevitabile.

Nasconderlo ancora, d'altra parte, sarebbe ormai impossibile, o peggio addirittura sospetto: i cittadini elettori sanno fare i conti, e si chiedono da dove spuntano tutti quei milioni che consentono a certi aspiranti assessori di sorridere dai manifesti su tutti gli angoli della città, di insistere negli spot televisivi, di spuntare ai cocktail, alle feste da ballo, alle serate esibite dei night, requisiti per finti spettacoli che a mezzanotte si trasformano in operazioni scientifiche di propaganda.

Ma se l'indebitamento è inevitabile (non per tutte le forze politiche, in quanto il pci non ammette la propaganda individuale, democrazia proletaria spende poco anche nella campagna nazionale centralizzata, i radicali corrono all'ombra delle liste verdi, con la propaganda affidata al partito), le vie al debito sono infinite, come infiniti sono anche i sistemi escogitati qui e là per l'Italia per abbattere le spese di una campagna elettorale ormai miliardaria.

La strada più semplice è quella del ricorso agli amici. «*Amici e parenti* — spiega Beatrice Medi, candidata della dc al Comune di Roma —, *rappresentano l'unico mezzo per tenere le spese sotto controllo. Io ho fatto quattro conti a tavolino, ho visto che se avessi dovuto pagare professionalmente tutti i collaboratori necessari ad una campagna elettorale organizzata, avrei finito per indebitarmi fino al collo. Così ho requisito lo studio di avvocato di mio marito, ho convocato i ragazzi del vicinato per infilare i volantini nelle buste e preparare gli indirizzi, ho affidato il telefono a un'amica insegnante che si è presa una settimana di aspettativa da scuola e ho affidato la supervisione alle mie quattro sorelle, una delle quali è venuta apposta da Los Angeles per darmi una mano. E' l'unica strada per non indebitarsi*».

«*Io sono partito per tempo, radunando trenta amici a casa mia già quattro mesi fa* — aggiunge Fabrizio Chiarelli, segretario del psi di Firenze, candidato al Comune —. *Ho spiegato apertamente che il mio lavoro di dirigente Usl non mi consente di pescare fondi elettorali dal bilancio familiare, e ho chiesto una mano. Qualcuno mi ha deluso, ma la maggioranza ha detto di sì: un amico pensa alla tipografia, un altro si preoccupa di tutte le spese postali, altri ancora organizzano cocktail, drink, incontri volanti, gli albergatori mi mettono a disposizione le sale. Tutti insieme, mi hanno fornito anche un fondo di qualche milione per le spese di rappresentanza*».

Anche Massimo Palombi, 41 anni, ingegnere e candidato dc al Campidoglio, ha convocato venti amici al Roma Inn per una colletta elettorale. «*Ma alla fine, per trovare una piattaforma economica un po' solida, ha finito per chiedere un fido bancario* — confessa —. *E' un sacrificio, qualcuno mi chiede chi me lo fa fare. Ma la politica mi piace, è una passione: in fondo, chi va in barca spende più di me*». A Cosenza, Giuseppe Filitano ha chiesto agli ex colleghi del sindacato braccianti Cisl (di cui è stato segretario fino a pochi giorni fa) di sottoscrivere una cifra libera per sostenerlo, diventando «soci» della sua avventura politica. «*Tra sindacalisti, lavoratori, amici, sono arrivato a 14 milioni. Con i crediti dei parenti sono arrivato a quota 24. Non bastano: ho dovuto dar fondo ai miei risparmi, perché con meno di 30 milioni si resta al palo*».

A Roma, ci vuole il doppio, rivela Carlo Fiammeni. «*Io spendo 60 milioni, ma ne perdo molti di più, perché faccio il commercialista e i miei due studi sono praticamente chiusi per la campagna elettorale proprio in questo periodo, che è quello dei bilanci, il più redditizio. Dunque la botta economica è pesante, va ammortizzata con cura, bisogna cautelarsi in anticipo. Tre anni fa, alla mia prima campagna, ho venduto la Bmw per finanziarmi. Questa volta, organizzo serate tre volte la settimana nei piano-bar, a pagamento. Chi acquista la tessera del 'Salotto Fiammeni', può partecipare gratis, e in più ha sconti presso agenzie di viaggio, uffici di assicurazione, negozi di abbigliamento. In due mesi ho piazzato 2 mila tessere, che a 20 mila lire l'una fanno 40 milioni. Non bastano per sfuggire ai debiti, ma sono già qualcosa*».

«*Il fatto è che la campagna elettorale ti prende la mano* — dice Paola Pampana —. *Prima decidi una cifra che riesci a coprire. Poi vedi che gli altri candidati corrono più di te, hai paura di rimanere indietro e ti butti. Alla fine i conti salgono, ma io non ho rimpianti. Preferisco girare in 500 e rinunciare a qualche vestito, ma correre questa avventura fino in fondo*».

C'è anche chi contiene le spese all'osso, come il socialista Paolo Rizzu, candidato al Comune di Firenze, che si affida ai contributi dei compagni della Sezione centro, o la repubblicana Alessandra Orsenigo, candidata al Comune di Fano, che spende in tutto 135 mila lire in francobolli e altre 175 nella stampa di facsimili da unire ai messaggi di Spadolini. «*Non faccio debiti e non faccio regali* — giura Giovanni Vassallo, candidato alla Provincia a Genova, democristiano —. *Giro casa per casa, ci rimetto soltanto un po' di salute per tutti i bicchieri di vino bianco che sono costretto ad accettare*».

«*Io tiro fuori soltanto i soldi per la benzina*», assicura il massimo Donato La Morte, geometra e candidato al Comune di Roma. Ma qualcuno riesce a non spendere nemmeno quelli. La ricetta la spiega Roberto Bina, indipendente nella lista psi al Comune di Alessandria: «*I volantini me li dà il partito, nelle buche degli elettori li portano dieci giovani miei amici. Io sono un candidato piccolo piccolo, non so nemmeno se sarò eletto. Ma so che si può fare la campagna elettorale senza spendere una lira. Nemmeno una*».

Ezio Mauro

Tortora vince causa contro il «Corriere»

MILANO — Per essere stati riconosciuti colpevoli di diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Enzo Tortora l'ex direttore del Corriere della Sera Alberto Cavallari e il redattore Adriano Baglivo sono stati condannati rispettivamente a 4 e 6 mesi di reclusione.

Nel servizio si diceva che «*Tortora lucrò su una colletta per i terremotati*».

Sui brogli si deciderà il 15 maggio

ROMA — La riunione della giunta per le elezioni della Camera che dovrà deliberare sui brogli elettorali verificatisi nella circoscrizione del Lazio in occasione delle ultime consultazioni politiche è stata fissata per mercoledì 15 a mezzogiorno.

I risultati finali, coperti dal segreto d'ufficio, saranno comunicati dal relatore ai membri della giunta.

Nell'isola attenzione puntata soprattutto su autonomisti e laici

Cagliari, il vento sardista soffierà ora sul Comune?

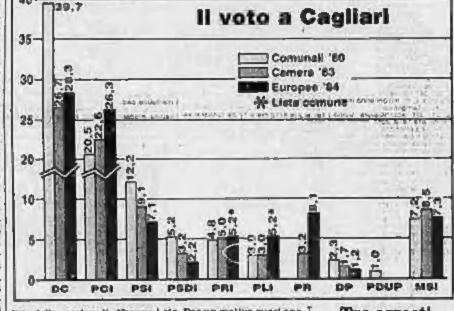
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'incognita è la stessa che ha caratterizzato le più recenti elezioni nell'isola dei quattro mori: quanti voti raccoglierà il partito sardo d'azione? Attorno a questa domanda ruota il futuro amministrativo di Cagliari. Se il vento sardista continuerà a soffiare impetuoso, equilibri consolidati da decenni rischieranno di saltare nel bianco municipio di via Roma. La dc potrebbe ritrovarsi all'opposizione, il pci al governo. Ma nella svolta avranno un ruolo fondamentale i laici. Non è improbabile, insomma, che nel più popoloso Comune della Sardegna possano riproporsi condizioni simili a quelle che la scorsa estate hanno determinato, tra mille traversie, un cambio di guida alla Regione, dove l'alleanza tra comunisti e psd'az è sorretta dall'esterno dai socialisti e gode della non sfiducia di pri e psdi. L'alternativa a questo quadro potrebbe essere il caos, la mancanza di uno schieramento in grado di prevalere sull'altro.

Ci sarà anche a Cagliari uno scambio di consegne? Sembra possibile. Ma ogni previsione potrebbe essere ribaltata dalla conta delle schede. Tra tanti dubbi, almeno un elemento è certo. I dati delle amministrative del 1980 hanno sapore di preistoria. La democrazia cristiana allora il 40 per cento dei consensi, ottenne 21 consiglieri, doppiando quasi i comunisti arretrati in percentuale e in seggi; raccolse poco più del 12 per cento il psi, a sua volta in regresso. I sardisti si attestarono attorno al 4 per cento.

I risultati consentirono di varare un pentapartito, ed hanno permesso al partito dello scudo crociato di occupare senza soluzione di continuità la poltrona di sindaco, in una prima fase con Michele Di Martino, alto dirigente del Credito Industriale Sardo, e poi con Paolo De Magistris, leader storico, personaggio imprevedibile, talvolta scomodo per la stessa dc. A guidare la giunta venne chiamato, subito dopo le elezioni, anche il sardista Michele Columbu, ma durò lo spazio di un mattino.

Nel governo che scade, il psi ha il vicesindaco e due assessori, pri, psdi e pli un esponente ciascuno. Sono tutti ricandidati.

Ma il pentapartito sembra avere davanti giorni difficili. Le regionali e le europee dello scorso anno, anche le politiche dell'83, hanno bruscamente ridimensionato la dc e il psi. Hanno spinto in alto il pci, hanno segnato l'«esplosione» del partito sardo d'azione che, in un crescendo apparentemente inarrestabile, ha toccato quota 17,5 per cento. Lo schieramento contava nel 1980 su una maggioranza del 65 per cento, le ditre delle regionali l'hanno portata al 40,7, una forza quasi identica (47 per cento) rispetto a quella dell'opposizione di sinistra e di destra. Se il quadro dovesse essere confermato il 12 maggio, i laici potrebbero svolgere un ruolo ben più importante rispetto alla consistenza numerica dei loro consensi.

La dc, naturalmente, ha cercato di correre ai ripari candidando gli ex sindaci, ripescando ex parlamentari, ma ha subìto la defezione dell'ex deputato Raffaele Garzia, presidente della potente Associazione dei commercianti, che non ha accettato di essere proposto tra i «nuovi» della lista, al 27° posto. Per un motivo quasi analogo si è tirato indietro tra i socialisti Salvatore Ferrara, primo sindaco del psi negli Anni 70. Il psi ha schierato invece diversi radicali e indipendenti. Il pci non ha fatto mistero dei suoi obiettivi: l'ex eurodeputato Umberto Cardia è il «sindaco designato». Ma ancora una volta sarà necessario fare i conti con i sardisti, che hanno messo in campo il segretario nazionale Carlo Sanna ed il capogruppo in consiglio regionale Bachisio Morittu. Le grandi manovre sono già iniziate. Il dibattito intorno ai temi amministrativi (il problema della casa, soprattutto) ancora no.

Corrado Grandesso

Avellino, in tasca al padre trovati oltre 5 milioni

Sparito bimbo di 3 anni Un sospetto: venduto

AVELLINO — Michele, tre anni appena, è sparito da quattro giorni. E Giuseppina Orazio, la madre, grida a tutti che «*l'hanno ammazzato i cani randagi, nei boschi del monte Partenio!*». I carabinieri di Avellino ieri sera hanno sospeso le ricerche: «*nei boschi non c'è traccia*». La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Michele rapito, o come si mormora, Michele venduto? «*Sarebbe il primo caso, in provincia di Avellino*», dicono i carabinieri. L'ipotesi, dopo quattro giorni, sembra proprio questa: Michele sarebbe ormai lontano da casa; e venduto.

Michele Candela è ultimo di quattordici figli. Il padre, Giovanni, è sordomuto, ha una mano invalida e da un occhio non vede. Nove fratelli di Michele sono sordomuti. Viola, 26 anni, la figlia maggiore, se n'è andata da casa dieci anni fa, dopo esser stata violentata dal padre. Da allora, a Giovanni Candela, sono stati tolti la patria potestà e tutti i figli meno due. Solo Michele, ed un fratello sordomuto di 19 anni, stimato muratore, sono rimasti a casa, a Ospedaletto, paesino di montagna a 12 chilometri da Avellino.

Padre e madre campano con due pensioni d'invalidità da 300 mila lire. Ma come mai — e qui comincia, domenica sera, l'indagine dei carabinieri — il capofamiglia è stato trovato con in tasca una busta di plastica e cinque milioni e 300 mila lire dentro, tutte banconote di uguale taglio, fresche di banca o ufficio postale? «*I nostri risparmi*», ha spiegato il padre, a gesti. E come mai li teneva in tasca, e non altrove? «*Per sicurezza...*». Spiegazione che non ha molto convinto, anche se la loro unica spesa mensile sono le 100 mila lire per l'affitto.

La convinzione è che Michele sia lontano. Addirittura rapito — ma perché? — secondo il padre. Solo Giuseppina, la madre, dice che «*l'hanno ammazzato i cani randagi*». E lo ripete da domenica pomeriggio. In paese hanno riferito ai carabinieri che, tempo fa, la madre di Michele sarebbe stata avvicinata da una donna, con la proposta di «compravendita» di Michele. Voci che l'inchiesta non ha ancora appurato. Come non è stata appurata la provenienza di quei milioni sospetti. Per la provincia di Avellino, il primo caso di «compravendita» di bambini?

r. s.

Avellino. Michele Candela

Lascia Trapani un altro giudice

TRAPANI — Il nome di un altro giudice di Trapani, Carmelo Lombardo, presidente del locale Tribunale della libertà, finisce sui giornali. Ha chiesto di essere trasferito per motivi familiari come, prima di lui, altri suoi colleghi. L'ha fatto dopo aver confermato lunedì mattina gli ordini di cattura che trattengono in carcere da alcune settimane i cavalieri del lavoro Mario Rendo, Gaetano Graci ed altri imprenditori di Catania coinvolti nello scandalo delle false fatture.

«*E' vero* — conferma il dott. Lombardo —: *ho detto che a Trapani è sempre più difficile fare il giudice, e ho parlato dell'aria pesante che c'è in questa città*». E' stato minacciato? «*Ho ricevuto lettere anonime*». Ma perché è una situazione pesante? «*Per motivi ambientali, sotto molti profili, per sospetti e roba del genere. E poi la nostra vita privata non esiste più*». E' scortato? «*Siamo scortati tutti i giudici di Trapani ed io come gli altri. Bisogna rinunciare ai propri spostamenti personali, alla sfera del privato*». Ma andarsene non è una fuga? «*Nessuna fuga. E' la ricerca di una maggior tranquillità*». Si potrebbe invece rimanere? «*Sì, se cambiasse la mentalità. Ecco, con un reale mutamento delle cose rivedrei la mia decisione*».

Domani intanto si insedia il nuovo procuratore della Repubblica, Antonino Coci proveniente dalla vicinissima Marsala. Subentra al professor Giuseppe Lumia.

a. r.

Tre arresti per estorsioni in Calabria

COSENZA — Tre persone sono state arrestate a Scalea con l'accusa di avere taglieggiato, dal 1978 ad oggi, i titolari di alcuni grossi complessi turistici dell'alto Tirreno Cosentino. Gli arrestati sono i fratelli Domenico e Michele Napoli, rispettivamente di 40 e 34 anni, e Bartolo Latella, di 27 anni, commerciante.

I tre sono stati arrestati in esecuzione di un ordine di cattura emesso, dalla procura della Repubblica del tribunale di Paola, per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata.

Arrestato un ragazzo con molotov a comizio msi

MILANO — Un ragazzo di diciassette anni, M. F., definitosi anarchico, è stato arrestato ieri sera in piazza del Duomo dove si svolgeva un comizio del msi, per il possesso di una bottiglia molotov, che gli è caduta a terra.

E' avvenuto alle 19, durante il comizio elettorale tenuto dal parlamentare missino Tommaso Staiti di Cuddia delle Chiuse. Alcuni giovani sono stati notati dalla polizia mentre cercavano di eseguire una manovra che è parsa sospetta: si infiltravano tra la folla e si muovevano in apparenza in modo casuale, ma è presto apparso chiaro che intendevano riunirsi sotto il palco dell'oratore.

Gli agenti hanno avuto l'ordine di intervenire e hanno fronteggiato il gruppetto, che si è subito dato alla fuga. Solo uno di loro non si è allontanato. Nella concitazione del momento una bottiglia incendiaria, che teneva nascosta sotto la giacca, gli è caduta e non è ancora stato ben chiarito se il giovane abbia cercato di lanciarla in direzione degli agenti.

Rubati arazzi, mobili e gioielli

Pesaro, saccheggiato palazzo dei Carpegna

CARPEGNA — Di nuovo all'opera nelle Marche la banda che saccheggia ville gentilizie in cui sono conservati mobili d'antiquariato e preziosi arredi. Dopo il furto alla villa cinquecentesca dell'Imperiale di Pesaro, avvenuto due settimane addietro, nella notte tra lunedì e martedì (ma il furto è stato scoperto solo ieri) è stata la volta del seicentesco palazzo dei principi di Carpegna nel Montefeltro, uno dei più notevoli esempi dell'architettura tardo-rinascimentale nelle Marche.

I ladri, che stavolta si sono lasciati andare anche ad atti di vandalismo, l'hanno depredato di mobili antichi, argenterie, arazzi, gioielli, monete per un valore ingente che potrà essere precisato soltanto al termine dell'inventario tuttora in corso.

Come avvenne per l'Imperiale, i malviventi hanno fatto uso di un grosso autocarro, forse rubato (stando alle prime indagini) a Pietrarubbia. Al momento del furto, nel monumentale palazzo, costruito nella seconda metà del diciassettesimo secolo dal cardinale Gaspare di Carpegna, non c'era nessuno: il principe Guidubaldo Gabrielli Falconieri, discendente della più antica famiglia feudataria del Montefeltro, e la servitù erano assenti.

Il principe, sessantatreenne, scapolo, ultimo erede della casata, solitamente vive solo nell'enorme edificio, tutto dedito agli studi sulla storia della sua famiglia. I ladri, molto bene informati dunque, sono penetrati nel palazzo dopo aver tagliato l'inferriata di una finestra al pianterreno e lo hanno letteralmente messo a sacco.

La sala del trono, dove anticamente i Carpegna davano udienza, è stata ridotta in condizioni pietose. Arazzi e stalle preziose sono stati stracciati e calpestati nella «sala gialla» e nella «sala verde».

e. g.

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Giovanna Maccagno in Pozzo
Ne danno annuncio il marito, figlio e parenti tutti. I funerali oggi 9 corrente ore 14,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa.
— Torino, 9 maggio 1985.

E' mancato l'anima buona di
Aldo Demo
Ne danno l'annuncio la moglie Teresina Gosso, la figlia Mirella con il marito Pino Bezzetta, le nipoti Grazia, Claudia, Valeria, sorella e parenti tutti. Funerali oggi in Sommariva Bosco, alle ore 15,30, partendo da via Luigi Einaudi.
— Sommariva Bosco, 9 maggio 1985.

Pino Enrico Luciano e Bina con rispettive famiglie partecipano al dolore di Rino e Mirella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Graglia nata Armellino
anni 86
L'annunciano i figli Giovanni, Carlo, Pina, Teresa, Anna, Franca con rispettive famiglie, le sorelle e parenti tutti. Un grazie particolare a Margherita. Funerali giovedì 9 corrente ore 10,15 parrocchia San Michele Arcangelo, corso Vercelli 990.
— Torino, 9 maggio 1985.

Si uniscono al dolore della famiglia le famiglie Franceschini Forti.

E' tornato a Dio, il 6 di anni 86
Filippo Bonetto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Albina Bossi, i figli Giovanni e Luigi con le rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 9 corrente alle ore 15 partendo dalla cascina Broglia, funerali alle ore 15,30 da piazza Cavour per la chiesa.
— Racconigi, 8 maggio 1985.

Per grave incidente stradale prematuramente è scomparso
Sergio Grosso
anni 45
dipendente A.T.M.
A funerali avvenuti inconsolabili lo piangono la moglie Angela con il figlio Paolo, papà, mamma e la suocera Alla, la sorella Anna con il marito Carlo Pianta, i nipoti Sabrina, Damiano con il marito. Si ringrazia tutti coloro che ci sono stati vicini.
— Torino, 9 maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cherubini
Lo piangono: moglie, figli, mamma, papà, sorella, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 10,15 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 9 maggio 1985.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Stefano Berta
di anni 79
Ne danno il triste annuncio i figli Angelo e Francesco con i nipoti Stefania e Massimiliano, congiunti, parenti e amici. Un particolare ringraziamento alle care Carla e Rosetta per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 10 corrente ore 8,30 Ospedale Martini, via Tofane 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1985.

Alda Dudine e famiglia partecipano al dolore di Angelo per la perdita del caro PAPÀ.

Partecipano al lutto di Angelo Franco e Nadia.

La moglie Marisella col figlio Sergio annunciano la perdita del loro caro
Giulio Vota
Premio Fedeltà FIAT
Unitamente lo piangono cognati, la nipote Anna e cugini. Funerali domani alle 8,30 part. dalla Salute. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1985.

E' mancata ai suoi cari
Maria Rosiagno ved. Castellino
Lo annunciano: le figlie, generi e nipoti. Funerali oggi 9 ore 14,30 partendo dall'istituto di Riposo corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1985.

Condomini ed inquilini stabile via Buse 13-15 Torino partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato
Otinio Bolley
Lo annunciano dolorosamente la moglie Vittorina, le figlie Vanna e Paola, la sorella Celleste, i generi Mario Audenino e Luigi Spadarella, i nipoti Marco, Elena, Daniele e Simona. Funerali venerdì 10 alle ore 10,15 da ospedale Molinette, via Baricalla 8.
— Torino, 8 maggio 1985.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente, è mancata
Rosy Scanavino Uberti
Con profonda tristezza l'annunciano, a funerali avvenuti, i nipoti Ada, Franco, Valeria, Sergio Bosco con le loro famiglie.
— Torino, 7 maggio 1985.

I pronipoti carissimi Emanuela, Giuseppe, Consolata Mattia; Anna, Cristina, Chiara, Elena Gatti ricordano sempre zia ROSINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Adriano Busonera
Con immenso dolore lo piangono, mamma, papà, fratello, sorella, cognato, nipoti, nonna, zii e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15, Parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1985.

Con tanta tristezza partecipano al dolore di Bruno e famiglia gli zii Lino, Dino, Stefano, le amiche Rosetta, Luciana, Elena e famiglia.

E' cristianamente mancato
cav. Antonio Zanevello
Lo piangono: i figli Florinda, Ruggero, Sergio, Elso, Franco e famiglie. Funerali giovedì 9, ore 16, via Vacca.
— Giaveno, 8 maggio 1985.

Si è spento a Milano
Andrea Borrerio
Lo annunciano con infinita tristezza la figlia Liliana il genero Tito e nipoti, i nipoti Mario con la famiglia. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cavoretto domani verso le ore 11.
— Milano, 8 maggio 1985.

La piccola Camilla fa un caro ciao al nonno ANDREA.

RINGRAZIAMENTI

Dina Avagnina, commossa ringrazia di cuore tutti coloro che hanno dimostrato affetto e stima nel ricordo di
Corrado Avagnina
In modo particolare vuole ringraziare: Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Elbe Sentier Spa, Elea Spa di Asti, Sivar Spa di Vercelli, Sirea Spa di Vicenza, Cartone di Voghera, il dottor Bernardi e l'Unione Industriale di Alessandria, Bruno Pesce e la Camera del Lavoro di Casale, il Convegno culturale Maria Cristina.
— Casale M.to, 9 maggio 1985.

La famiglia Bassino-Mondino ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro
Antonio
Un particolare ringraziamento alle Sezioni combattenti e reduci dell'Ass. Naz. Veterani e Reduci Garibaldini (Jugoslavia).
— Quart Villair, 9 maggio 1985.

La famiglia Vallet e Domenichini sentitamente ringraziano tutti coloro i quali hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di
Battista Vallet
— Torino, 9 maggio 1985.

Viva la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro cara
Elisa Caccianemi in Galeazzi
I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 29 maggio 1985 ore 18,30 parrocchia Santa Caterina.
— Torino, 9 maggio 1985.

ANNIVERSARI

1983 — 1985
Giovanni Paviolo
Sempre vivo il ricordo.
— Orbassano, 9 maggio 1985.

1978 — 1985
Iris Beccheri
Sempre nel nostro ricordo.

1979 — 1985
GEOM.
Secondino Cornagliotto
Sempre ricordato.

1981 — 1985
Matteo Lino Grosso
L'affetto sincero e profondo che ci ha unito in vita è conforto e rimpianto di ogni giorno.

1984 — 1985
Domenico Isaaca
E' sempre nel cuore della moglie e figlio. S. Messa 12 maggio ore 10,30 parrocchia di Casale.

Ancora nessun divieto di balneazione sulle coste inquinate

E' un mare di sospetti

La nuova legge è entrata in fase operativa, ma viene ignorata da numerosi Comuni italiani Nessuno, finora, ha fretta di mettere fuorilegge spiagge e stabilimenti - I dati sui tassi d'inquinamento - Solo alcune Regioni hanno inviato i campioni al ministero della Sanità

ROMA — La posta è la stagione turistica sui litorali italiani. E così, a nove giorni dall'ingresso nella fase operativa della legge sui mari puliti, nessuno ha visto quei «Divieti di balneazione» che i Comuni avrebbero dovuto installare su decine di chilometri di coste inquinate, nessuno sa con esattezza quali siano questi tratti di litorale, nessuno infine pare avere fretta di mettere fuorilegge spiagge e stabilimenti. Qua e là, anzi, affiora il sospetto che si voglia addomesticare le campionature per salvare il turismo.

Gli unici dati certi sono quelli rilevati fino al 1983 dall'Istituto superiore della Sanità in base ad uno degli 11 parametri previsti dalla nuova legge per stabilire quelli che nel gergo burocratico si chiamano «autorizzazioni alla balneazione», in termini più semplici, permessi di fare il bagno. La campionatura si riferisce a 21 province costiere su 43, pari al 43% delle coste italiane. Il parametro usato è quello dei coliformi fecali, indice del tasso d'inquinamento da scarichi di fogne. I risultati, che il ministero dell'Ecologia si appresta a pubblicare nel «Rapporto sullo stato dell'ambiente », faranno correre brividi sulle schiene di molti operatori turistici.

Nel 1983, ultimo anno delle rilevazioni cominciate nel 1981, rientrava nel valore-limite (100 coliformi per millilitro) il 72% dei campioni prelevati, nella misura di sei per chilometro, sui 765 di chilometri di costa delle province di Genova, Livorno, Roma e Latina: quindi il restante 28% indicava un inquinamento superiore al tetto fissato dalla legge. Nel Tirreno meridionale e nello Ionio (province di Caserta, Cosenza e Catanzaro, 867 chilometri di costa, 3,8 campioni per chilometro) la percentuale dei campioni con valori inferiori al limite di 100 era del 78%. L'88% in Adriatico (province di Lecce, Bari, Pesaro, Ancona, Ferrara, Venezia, Udine e Trieste, 1115 chilometri di costa). L'88% della provincia di Palermo (178 chilometri). Infine l'incontaminata Sardegna: sui 1080 chilometri di costa delle province di Cagliari e Sassari, il 97,9% dei campioni era in regola.

Con l'entrata in vigore della nuova legge, nel 1984 le USL avrebbero dovuto analizzare le acque in base a coliformi fecali e altri 10 parametri, quindi inviare i dati alla Regione. La Regione a sua volta doveva informare mensilmente il ministero della Sanità, e infine, entro l'aprile scorso, indicare ai Comuni i tratti fuorilegge, da interdire ai bagnanti a partire dal primo maggio. Ma che cosa è successo in realtà?

Secondo la Lega per l'ambiente si è cercato, e si sta cercando, di vanificare la legge addomesticando le campionature. La Lega cita come esempio quanto sarebbe avvenuto nelle Marche: lo scorso aprile la Regione avrebbe richiesto alle Usl un supplemento di campionature, così da accorpare i dati in maniera tale da abbassare la media dei prelievi che indicavano inquinamento. Da un documento interno dell'amministrazione regionale, la Lega ricava che su 51 punti di prelievo della costa di Ascoli, dopo la nuova campionatura quelli fuori legge da 23 erano scesi a 8.

Insospettisce, poi, il fatto che nel 1984 solo alcune Regioni abbiano inviato al ministero della Sanità i dati relativi ai prelievi, come richiedeva la legge. La Lega ha cercato di ottenere direttamente dalle Regioni quelle notizie, ricavandone però ben poco: solo l'Emilia e la provincia di Bolzano (in relazione a laghi e fiumi) hanno comunicato i dati. Le altre amministrazioni non hanno risposto oppure hanno fatto sapere che i risultati delle analisi erano ancora in corso di elaborazione. *«Questa omertà ci spinge a pensare che si vogliano imboscare i dati»*, dicono alla Lega.

Alcune indagini a campione, confermano alla pretura di Roma, dove si ventilano inchieste, sono certamente errati, perché ottenuti con strumenti e metodi diversi da quelli indicati dalla legge. Altri più attendibili metterebbero fuori gioco larghi tratti delle coste di Liguria, Campania, Lazio e in misura minore la Toscana: queste quattro regioni guiderebbero la classifica dell'inquinamento. Una stima che del resto è confermata dalle analisi dell'Istituto superiore della Sanità sulla presenza di coliformi fecali.

E' comunque opinione degli addetti ai lavori e della Lega per l'ambiente che le coste italiane non siano più inquinate dei litorali turistici dell'Europa mediterranea. Ma ora c'è una legge che dovrebbe svelare molto, forse troppo, dei mari italiani, e che già mette a nudo l'esilità della rete dei depuratori, malgrado lo scorso anno su proposta dell'Ecologia lo Stato abbia stanziato per la prima volta finanziamenti per 1500 miliardi.

Guido Rampoldi

I lampi dell'aurora sull'Antartide

Houston. Questa spettacolare aurora è stata fotografata dal comandante Robert Overmyer, mentre lo Shuttle «Challenger» sorvolava l'emisfero meridionale. L'immagine è stata scattata sull'oceano che separa l'Australia e l'Antartide (Tel. Ap)

Ad Ariano Irpino

Sciopero fame di Concutelli Vallanzasca e altri 4 reclusi

AVELLINO — Da oltre tre settimane sei detenuti nel carcere di Ariano Irpino (Pier Luigi Concutelli, Renato Vallanzasca, Cesare Chiti, Vincenzo Andraus, Antonio Faro e Mario Astorina) fanno lo sciopero della fame per protestare contro l'applicazione del trattamento di isolamento previsto dall'art. 90 dell'ordinamento penitenziario.

Ieri gli avvocati Antonio Della Pia ed Edoardo Fiore, difensori dei sei detenuti, hanno reso nota una lettera di Pier Luigi Concutelli sulle attuali condizioni di vita nella casa circondariale di pena arianese. Nella lettera Concutelli scrive tra l'altro che *«il digiuno dimostrativo resta l'unico mezzo per ricordare alla pubblica coscienza che alcuni uomini vengono gestiti come cose»*.

Risultati di un'indagine sulle estorsioni promossa dalla Regione

Pochi negozianti in Lombardia ammettono di pagare il racket

MILANO — C'è un triangolo in Lombardia, con vertici Milano, Varese e Como, in cui quasi l'11 per cento dei commercianti che hanno risposto ad una ricerca promossa dalla Regione ammette di essere stato taglieggiato dal racket.

E' uno dei dati più significativi che emergono da una indagine conoscitiva sul fenomeno estorsivo partita nel dicembre dell'anno scorso. A oltre 46 mila commercianti (su un totale di 260 mila esercizi pubblici di tutta la regione) è stato inviato un questionario che è stato rispedito compilato in 6700 casi, una percentuale del 14 per cento giudicata molto soddisfacente dagli esperti, sia in relazione alla natura del fenomeno indagato, sia in relazione ad altre precedenti iniziative realizzate dagli organi di categoria.

Sulla base delle risposte sono poi state intervistate 64 persone (magistrati, vigili del fuoco, agenti di polizia, vigili urbani) per cercare di radiografare l'estorsione ai danni dell'esercente, una «industria» che, secondo dati della Confcommercio, fattura 90 miliardi l'anno in Lombardia, poco meno del 10 per cento del totale nazionale.

A Milano città, in Brianza, e a Varese e Como le percentuali più alte dei negozianti che ammettono di essere stati vittime di intimidazioni, mentre le più basse sono nelle province cosiddette agricole e cioè Cremona e Mantova. Sono più di un terzo i commercianti che ammettono di sapere che il racket esiste e questo fatto, per gli esperti, è indice che probabilmente anche parecchi di loro hanno dovuto soggiacere a ricatti, ma non lo vogliono ammettere.

Difficile fare l'identikit del taglieggiatore medio e soprattutto stabilire se agisca in proprio o se invece faccia parte di una grande organizzazione. La prima ipotesi è quella sposata dagli addetti ai lavori, i quali però, secondo gli autori della ricerca, sottovalutano il fenomeno dell'estorsione probabilmente perché si basano troppo sul numero delle denunce presentate.

E' infatti emerso che di coloro che vengono minacciati il 27 per cento accetta di pagare, solo il 6 si rivolge alle autorità mentre quasi il 10 preferisce la protezione di *vigilantes* privati. Quasi il 17, comunque, ritiene che la protezione più efficace sia una buona polizza assicurativa che copra anche questo rischio. Per eliminare il fenomeno il 30 per cento pensa a pene più severe, il 27 a un potenziamento degli organi di polizia mentre il 16 pensa che l'estorsione si ridurrebbe automaticamente se calasse la disoccupazione.

Oltre la metà di coloro che ammettono di essere stati ricattati pensano che i taglieggiatori siano terroristi.

Dall'indagine è anche emerso che secondo molti la categoria dei commercianti non è immune da contatti con il racket: denaro da riciclare. Infatti, sarebbe stato immesso in attività commerciali e i punti di ritrovo di giovani appartenenti alle bande sarebbero in locali pubblici. Questi taglieggiatori, secondo la maggioranza di coloro che ammettono di essere stati contattati, farebbero parte di una vasta organizzazione criminale.

Singolare il fatto che non ci sia concordanza sull'ammontare delle cifre pagate. Secondo chi ha subito i ricatti si tratta di grosse somme, ma gli esperti della polizia sostengono che si tratta quasi sempre di cifre modeste: il che avvalorerebbe l'ipotesi che sovente a trattare sarebbero «malavitosi indipendenti».

Un rimedio parziale all'immunità di cui sembrano godere gli estorsori (grazie anche all'affollamento delle carceri a causa del quale se arrestati escono quasi subito in libertà provvisoria) è l'associazionismo tra commercianti di zone limitrofe, sperimentato con successo in diversi quartieri di Milano. E' stato infatti accertato che gli esercenti, appreso che anche altri colleghi sono vittime di taglieggiamenti, più facilmente si rivolgono alle autorità.

Marzio Fabbri

Nuovo mandato contro Mesina per rapimento

CAGLIARI — Nuovo mandato di cattura per Graziano Mesina. Lo ha emesso il giudice istruttore di Oristano Luigi Lombardini, nell'ambito dell'inchiesta per il duplice sequestro di due commercianti nuoresi, Domenico Canetto e Ennio Papandrea, rapiti il 30 gennaio 1968.

Il fascicolo sull'episodio criminoso, compiuto da cinque banditi armati e mascherati, era rimasto finora archiviato.

Mobilitata polizia, prefettura e protezione civile

Pericolosa sostanza radioattiva rubata da un furgone a Siracusa

SIRACUSA — Allarme per il furto di un contenitore metallico pieno di una potentissima sostanza radioattiva: l'iridio 192, capace di provocare gravi danni sull'uomo e sull'ambiente in caso di contaminazione. La vicenda, che ha mobilitato le forze dell'ordine, prefettura e protezione civile alla ricerca del pericolosissimo recipiente ha avuto inizio l'altro ieri pomeriggio a Priolo nella zona industriale di Siracusa.

La sostanza radioattiva — utilizzata per la «gammografia» di particolari impianti industriali, soprattutto tubazioni, sottoposti a una sorta di check-up simile a quello che sull'uomo si compie coi raggi X — si trovava depositata dentro un furgone Fiat Fiorino posteggiato nel cortile della Tecnicontrol, una ditta specializzata in questo genere di controlli. Qualcuno, forzando la serratura del portellone posteriore del mezzo, si è impadronito della sostanza contenuta dentro un recipiente di acciaio inossidabile chiuso ermeticamente: una specie di thermos alto 25 centimetri, con un diametro di 16 e pesante circa 18 chili a causa della pesante schermatura in piombo adatta appunto a impedire il passaggio delle radiazioni.

Subito i responsabili dell'azienda hanno avvertito le forze dell'ordine. In poche ore il colonnello dei carabinieri Snaiderbaur, addetto ai servizi di protezione civile presso la prefettura di Siracusa, ha informato del pericolo le altre prefetture della Sicilia. E' stato diffuso anche un appello per mezzo delle radio, delle televisioni e delle agenzie di stampa: chi sa dove si trova il pericolosissimo contenitore è invitato a darne notizia alle autorità evitando assolutamente di manometterne la chiusura di sicurezza e persino di avvicinarvisi dato che le radiazioni potrebbero contaminare persone e cose in un raggio di 50-60 metri.

Le ipotesi sulla scomparsa dell'iridio 192 sono due: potrebbe essere opera di qualcuno che ignora la pericolosità della sostanza contenuta nel piccolo recipiente oppure il furto è stato portato a termine su commissione, ordinato da qualcuno interessato a vendere a qualche altra ditta la sostanza che sul mercato ha un valore di due-tre milioni.

n. a.

ECONOMICI

15 Autovetture

MERCEDES 200 nuova serie da immatricolare pronta consegna vende permuta Sportauto corso Stati Uniti 35, tel. 011 538.114.

MERCEDES 450 Sel berlina blu automatica condizionatore perfetta. Sportauto vende permuta. Tel. 011 538.114.

RENAULT 9
Diesel semestrale perfetta con garanzia originale. Francar corso V. Emanuele 205, tel. 768.282.

RITMO 60 1980 grigio jet pneumatici P. 6 occasione. Siva, via Madama Cristina 52.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

Record d'interesse da Walter Bordese

Operazione 5%. Tutte le auto di prestigio con un leasing che più conveniente non si può. Walter Bordese propone un leasing, conforme alle norme Visentini, con solo il 5% di interesse in 30 mesi. Basta leggere su Quattroruote il prezzo di listino della vettura desiderata ed aggiungere il 5%. Esempio: 20 milioni più 1 milione di leasing = 21 milioni di lire. Non una di più. Sul serio! Per toccare con mano, passi in piazza Adriano 11 (tel. 447.4545) Walter Bordese, 25 anni di record al servizio dell'auto.

16 Motocicli

ENDURO KAWASAKI
600 cc. avviamento elettrico nuovo da immatricolare permuto con auto, finanziamenti. Francar corso Vittorio Emanuele 205. Tel. 768.282.

MOTO Beta gamma completa Trial 50 - 125 - 240 e Enduro. Moto Morini nuovi modelli Enduro 125KJ - 350 Kanguro X2 - 500 Camel - Strada 350 mod. K2. Borgarello, via Camerana 2.

VENDO moto Bmw R100 RS '81. Telefonare 697.993.

18 Acquisto alloggi

A. CENTRALEDILE acquista direttamente in contanti alloggi liberi in Torino, anche da ristrutturare. Pagamento veloce. Telefonare 530.163.

A. INTERI stabili acquista società debnizione veloce per contanti massima discrezione. Tel. 741.3134.

A. PROFESSIONISTA acquista libero recente in Torino 3-4 camere servizi. Tel 504.770 sera 650.353.

ABBISOGNA libero 3 camere cucina ba Mirafiori Sud B. Rita zona Francia pagamento rapido. Tel. 667.404.

ACQUISTABI libero 2-3 camere cucina bagno qualunque zona Torino purché casa decorosa. Tel. 740.634 ore ufficio.

ACQUISTABI libero in Torino appartamento di 3 camere cucina servizi in casa decorosa. Tel. 473.0118.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro ottobre) pagamento 60% subito saldo consegna chiavi. Tel. 517.681 reg. Orso.

ACQUISTO alloggio 2 camere cucina servizi libero a Torino pago contanti da privato. Tel. 389.290.

ACQUISTO camera tinello servizi libero a Torino zona semicentro pago contanti. Tel. 305.381.

ACQUISTO contanti alloggio in Torino 4-5 vani cucina servizi massimo disponibili L. 140 milioni. Tel. 447.4245.

ACQUISTO da privato alloggio libero di 1-2 camere tinello servizi Barriera Milano Parella Santa Rita. Tel. 947.7342.

ACQUISTO per contanti alloggio libero di 1 o 2 camere tinello zona Collegno Grugliasco Rivoli. Tel. 780.1230.

ACQUISTO solo dal proprietario camera tinello massimo 20 anni. Tel. 538.773 negozio, tel. 640.74.37 pasti.

ACQUISTO urgentemente libero 2 camere cucina servizi zona S. Rita Crocetta o S. Salvario no agenzia. Tel. 543.330.

APPARTAMENTI, interi stabili, villa casette in Torino Casemercato paga bene contanti! Aperto sabato pomeriggio 011 56.86 corso M. d'Azeglio 23, Torino.

BROKER IMMOBILIARE acquista direttamente il vostro immobile civile con supporto finanziario e anticipazione. Telefonare 011 657.472.

CASETTA con terreno Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Tel. 699.642.

CASETTA o villetta indipendente con terreno in Torino o prima cintura acquisto pagando contanti. Tel. 599.557.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 37.934, ore negozio.

CERCO acquistare camera tinello cucinino in Torino anche da ristrutturare purché bagno interno. Tel. 832.409.

CERCO
appartamento signorile zona Crocetta preferibile con salone 2-3 camere cucina servizi. Gabetti 6767 int. 24.

CON urgenza acquisto in Torino da privato alloggio libero 1-2 camere tinello servizi anche vecchio. Tel. 378.789.

CONIUGI acquistano 1-2 camere bagno in Torino con ascensore paghiamo in contanti purché da privato. Tel. 502.145.

EDILCASE
Approfittate del servizio valutazioni Edilcase totalmente gratuito! Forniremo l'aggiornamento del reale valore del vostro appartamento, previo nostro sopralluogo anche in ore serali. Telefonateci senza impegno. Edilcase 546.154.

GABETTI 6767
ricerca per propria clientela appartamenti da 2 camere, tinello, cucinino, bagno, anche liberi in città.

INDUSTRIALE milanese causa trasferimento acquista alloggio prestigioso zona Crocetta centro preferibilmente salone 2-3 camere cucina servizi. Tel. 958.8348.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino, massima serietà. Tel. 747.148.

PRIVATO acquista alloggio libero 3-4 vani anche da rifare in zone centrali. Telefonare 541.769.

PROFESSIONISTA acquista direttamente da privato zona prestigiosa appartamento 160-200 mq garage. T. 749.6630.

PROFESSIONISTA acquista da privato alloggio signorile in Torino mq 60-80 pagamento immediato. Tel. 749.5457.

RICERCO camera tinello libero, piano medio, assicuro buon pagamento per contanti se interessati. Tel. 650.4088.

SABATELLI IMMOBILI
655.366 corso M. d'Azeglio 60 cerca appartamenti per conto clienti senza richiedere contratti di mandato in esclusiva.

VILLA acquisto libera Torino non oltre 20 km in zona residenziale comoda ai servizi massima riservatezza. Tel. 749.3726.

19 Vendita alloggi

A.A.A. [illegible] camera tinello cucinino servizi mq 56 5° piano termo ascensore L. 67 milioni. Tel. 530.7473.

A.A.A. EDILIZIA convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria, mutuo agevolato fino a 5 anni visite in loco. Tel. 011 733.639.

A.A. CAFIM 749.744 libero presso piazza Bernini signorile salone 2 camere cucina biservizi cantina mq 110.

A.A. CAFIM 749.744 libero Santena signorile 2 camere cucina biservizi mansarda box doppio L. 73 milioni 500 mila.

A.A. CAFIM 749.744 libero presso piazza Statuto recente 2 camere cucina servizi cantina L. 78 milioni 500 mila.

A.A. CAFIM 749.3827 libero Crocetta recente salone 3 camere cucina biservizi cantina mq 140 L. 165 milioni.

A.A. CAFIM 749.38.27 libero centro ampio saloncino 3 camere cucina servizi ingresso cantina mq 165 L. 145 milioni.

A.A. CEDICASE 513.917 libero corso Traiano ottimo 3 camere cucina servizi ingresso posto auto. L. 112 milioni.

A.A. CEDICASE 513.918 libero corso G. Cesare ottimo salone 3 camere cucina servizi ingresso ristrutturato mq 130.

A.A. CEDICASE 513.918 libero corso Francia ristrutturato salone 2 camere cucina servizi cantina L. 117 milioni.

A.A. CEDICASE 513.917 libero corso Peschiera ottimo 2 camere cucina servizi ingresso cantina mq 70. L. 85 milioni.

A.A. CEDICASE 513.918 libero corso Spezia ottimo 2 camere tinello cucinino servizi ingresso mq 70 L. 64 milioni.

A. AFFARONE vendo libero luminoso zona stadio sala 3 camere cucina doppi servizi mutuo dilazioni. Tel. 533.018.

A. ORVIM A 506.681 via Artisti (Vanchiglia) libero saloncino 2 camere cucina servizi mq 130 L. 97 milioni.

A. ORVIM B 506.681 via Chiesa della Salute libero luminoso: 3 camere cucina termo bagno ascensore. L. 73 milioni.

A. ORVIM C 506.681 piazza Pitagora (Mirafiori Nord) libero recente 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni.

A. ORVIM D 506.681 corso Unione fronte Fiat libero spazioso: 2 camere tinello cucinino servizi, L. 65 milioni.

A. ORVIM E 506.681 via Paisiello (barriera Milano) libero camera cucina termo bagno ascensore L. 36 milioni.

A. SABATELLI IMMOBILI corso M. d'Azeglio 60 vende centralissimo: ingresso 2 camere cucina servizio interno. L. 11 milioni. Sufficienti L. 2 milioni contante più 10 rate senza interessi.

A.T. Baldissero rustico abitabile soggiorno 2 camere cucina servizi giardino L. 62 milioni. Tel. 646.684.

A.T. Pecetto centro casa indipendente su 2 piani volendo bifamiliare mq 180 con giardino. Tel. 646.684.

A. VIA Ventimiglia libero recente ampio 2 camere tinello cucinino L. 72 milioni 500 mila. Tel. 517.061.

A prezzi scontati iniziamo in Settimo Torinese la vendita degli ultimi alloggi rimasti in signorile complesso dotato di riscaldamento individuale e relativo parco giochi giardino, ingresso 2 camere cucina servizi L. 39 milioni contanti resto mutuo e dilazioni dirette impresa. Informazioni e visite su appuntamento. 533 610.977.

ADIACENTE corso Stati Uniti vendesi ottimo piano alto salone 5 camere cucina biservizi. Elisa Case 505.538.

ADIACENTE piazza Statuto vendo alloggio composto di ingresso 2 camere cucina servizi. Informazioni tel. 597.049.

ADIACENZE corso Matteotti in stabile signorile alloggio mq 90 4° piano L. 110 milioni. Tel. 533.988.

ADIACENZE via Frejus libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 73 milioni mutuo. Grimaldi 505.917.

AFFAIRE 518.986 libero recente adiacente piazza Giusti ampio camere tinello cucinino bagno 4° piano con ascensore.

AFFAIRE 518.986 vende libero presso via Sospello camera cucina bagno L. 31 milioni meno mutuo e dilazioni.

AFFAIRE 518.986 libero signorile piazza Statuto salone 3 camere cucina biservizi ascensore possibilità box.

AFFARE privato vende Settimo zona centro 3 camere cucina termo bagno L. 65 milioni. Dilazioni. Tel. 714.037.

AFFARE zona Fiat Rivalta vendo metà palazzina composta di 2 alloggi di 4 camere servizi magazzino cadauno L. 165 milioni. Tel. 606.0280 ore ufficio.

AFFARISSIMO Beinasco vendo recente salone 2 camere cucina servizi 110 mq circa. L. 65 milioni. Tel. 396.769.

AL 516.229 B via XX Settembre epoca signorile 3 camere cucina servizi mq 100 L. 92 milioni. Centro Immobiliare.

AL 516.229 D centro libero ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi L. 102 milioni. Centro Immobiliare.

AL 516.229 F corso M. Cucco adiacenze libero 3 camere cucina servizi posto auto L. 65 milioni. Centro Immobiliare.

AL 516.229 H corso Traiano libero recente soggiorno 3 camere tinello servizi. Centro Immobiliare.

AL 516.229 L Lungopo Antonelli adiacenze libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi. Centro Immobiliare.

AL 546.163 A libero via Galvani San Donato 5 camere cucina servizi mq 170 L. 137 milioni. Centro Immobiliare.

(continua)

Sarebbero i soli responsabili di quindici delitti

Il massacro di «Ludwig» firmato da due veronesi?

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il giudice istruttore Mario Sannite [illegible] chiudere un fascicolo [illegible] contenuti agghiaccianti: quello sulla catena di delitti firmati «Ludwig», [illegible] impronta nazista. Il [illegible] addossa tutte [illegible] responsabilità su Wolfgang Abel e Marco Furlan, i giovani sorpresi il 4 marzo dello scorso anno mentre tentavano di appiccare il fuoco all'affolla[illegible]teca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, nel [illegible].

Dieci micidiali «spedizioni» contestate a Wolfgang [illegible] e Marco Furlan, ai quali ha notificato in carcere un mandato di cattura per omicidio pluriaggravato continuato e [illegible]. Le carte messe insieme nell'ufficio istruzione riportano le tragedie di [illegible] persone, vittime della [illegible] di «Ludwig». La serie cominciò il 25 agosto del '77, quando un nomade [illegible] 23 anni, Guerrino Spinelli, morì nella sua [illegible] data alle fiamme, a Verona. Il [illegible] dicembre dell'anno dopo un cameriere quarantaquattrenne, Luciano Stefanato, fu ucciso a colpi di bastone e [illegible] coltellate, a Padova, e la [illegible] sorte toccò nel '79 a Claudio Costa, ventiduenne veneziano.

L'altro anello della terribile catena [illegible] dicembre dell'80: una donna di 52 anni, Alice Maria Beretta, caduta sotto i colpi di un'accetta, nel Vicentino. Due anni dopo, il dramma di Giuseppe Lovato e Gabriele Pigato, [illegible] frati, assaliti e assassinati a martellate poco lontano dal santuario di Monte Berico. E il 26 febbraio dell'83 il feroce «commando» piombò su padre Armando Bison, uccidendolo a martellate a pochi passi da un istituto religioso trentino. Il 14 maggio dello stesso anno l'incursione nel cinema «Eros», di Milano. E fu la strage: 6 morti per l'incendio appiccato dagli [illegible] [illegible]o ripetuto l'8 gennaio dell'84 alla discoteca «Liverpool» di Monaco [illegible] Baviera: una barista [illegible] 20 anni, Corinna Tartarotti, morta tra [illegible] fiamme, 7 [illegible].

Il fascicolo [illegible] giudice Sannite comprende anche l'indagine sul rogo [illegible] Porta San Giorgio, a Verona, dove il 24 maggio dell'81 [illegible] la vita Luca Martinotti, studente torinese, che soltanto per curiosità s'era fermato in quella specie di dormitorio, dato alle fiamme nella notte. C'erano parecchi dubbi sulla paternità di quest'ultimo delitto, ma infine il magistrato ha deciso per l'incriminazione di Abel e Furlan.

La prima rivendicazione con la tremenda [illegible] «Ludwig» risale al [illegible] novembre dell'80: un messaggio [illegible] montato dalla svastica, per «firmare» le uccisioni di Guerrino Spinelli, Luciano Stefanato e Claudio Costa. Poi il rituale [illegible] «Ludwig» [illegible] ripete con le rivendicazioni delle altre imprese criminali.

Fino al momento in cui Wolfgang Abel e Marco Furlan furono bloccati nella discoteca [illegible] Castiglione [illegible] Stiviere con due taniche [illegible] benzina, mentre attorno a loro ballavano decine di ragazzi, i due «giovani bene» di Verona finirono [illegible] grande cerchio dell'inchiesta sulle spedizioni di «Ludwig». E ora sono i protagonisti della storia atroce che il giudice Sannite sta per completare.

La decisione del magistrato di [illegible] Abel e Furlan [illegible] questa serie di crimini si basa soprattutto sulle perizie: di particolare importanza, per il giudice, è stata quella eseguita dagli esperti tedeschi sui cosiddetti «tracciati latenti». Si tratta di un esame dei fogli sottostanti quelli che servirono per [illegible] stesura dei messaggi di rivendicazione. Una di quelle «tracce di scrittura», a quanto risulta, fu trovata [illegible] un appartamento di cui Abel disponeva a Monaco [illegible] Baviera, altre due vennero rinvenute in [illegible] di Furlan: impronte di messaggi [illegible]e si riferivano al massacro dei due frati di Monte Berico, [illegible] roghi del cinema Eros e [illegible] discoteca Liverpool.

Per Mario Sannite, questo è l'«elemento di chiusura». «*Prima eravamo* [illegible] *una fase di accertamento, oggi parliamo delle ipotesi e consistenti indizi*». Rimane una domanda: qualcuno può essere ri[illegible] fuori [illegible] questa ricerca dei componenti il «commando» neo-nazista che ha imperversato in questi anni?

Il giudice sembra propenso [illegible] escludere che nell'ombra resti un ispiratore, un mandante: qualche complice, osserva, potrebbe esserci, ma non a livello «direttivo».

Giuliano Marchesini

Missile russo ritrovato nell'Adriatico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il motopeschereccio «Amico Bello» di San Benedetto del Tronto ha ti[illegible] a bordo [illegible] trovava nella zona di pesca antistante la costa picena, un missile [illegible] fabbricazione sovietica alto 50 centimetri e con un diametro di 20.

[illegible] pareti del bossolo [illegible] infatti [illegible] sigla C.C.C.P. Il ritrovamento del micidiale ordigno è assai [illegible], anche perché non risulta [illegible] state manovre navali [illegible] Paesi dell'Est nell'Adriatico.

L'ordigno, che è stato esaminato dal Nucleo sminatori della Marina militare, è [illegible] custodito a San Benedetto del Tronto.

Sono quattro terroristi dei Nar

[illegible] per sbaglio [illegible] tipografo romano scoperti dopo 5 [illegible]

La vittima doveva essere un giornalista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli autori dell'assassinio del tipografo del *Messaggero* Maurizio Di Leo, avvenuto quattro anni fa, sono stati identificati: secondo il giudice istruttore [illegible]bria sono quattro «neri», contro i quali ha spiccato un mandato [illegible] cattura per omicidio volontario. [illegible] tratta di Luigi Aronica, Dario Pedretti, Giuseppe Dimitri e [illegible] Vittorio, reduci [illegible] dure condanne subite nei giorni scorsi al termine del processo celebratosi a Roma contro [illegible] esponenti dei Nuclei Armati Rivoluzionari.

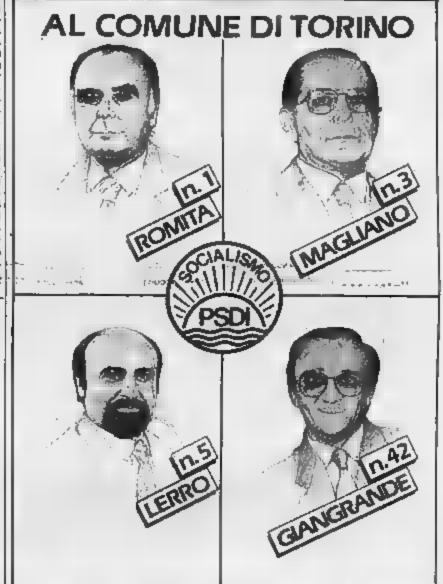
A fare i [illegible] nomi e a ricollegarli all'omicidio del tipografo, scambiato per un gior[illegible]ista del quotidiano [illegible] che i terroristi neri [illegible] deciso di assassinare, è [illegible] un pentito [illegible] cui viene celata l'identità. [illegible] soltanto che è un giovane il quale [illegible] fatto importanti e precise rivelazioni sul [illegible]tto compiuto il 2 settembre del 1980.

Fu quello un anno in cui l'eversione neofascista si sca[illegible] in modo impressionante. A parte la strage [illegible] Bologna, [illegible] risale [illegible] prima, agghiacciante [illegible] cadenza degli omicidi com[illegible] a Roma dai terroristi [illegible] estrema destra. In febbraio era stato ucciso il giovane agente [illegible] Arnesano, in marzo il simpatiz[illegible] dell'ultrasinistra Valerio Verbano, in maggio gli ag[illegible] di polizia Franco Evangelisti, soprannominato Serpico, e Antonio Manfredo, caduti [illegible] davanti al liceo «Giulio Cesare», in giugno il giudice Mario Amato, ucciso [illegible] Nar.

[illegible] mirino dei terroristi, [illegible] è detto, c'era un cronista [illegible] *Messaggero*, «colpevole», insieme [illegible] colleghi, di aver [illegible] una mappa dell'eversione nera dopo l'eccidio della [illegible] di Bologna. Una vaga rassomiglianza con il giornalista [illegible] fatale a Di Leo, che [illegible] affrontato mentre, al termine del turno di notte, stava rientrando a casa, nella zona di Monteverde. [illegible] autori del delitto [illegible] tanto sicuri di «colpire l'obiettivo» che ancor prima di rendersi conto dell'errore diffusero un volantino in cui si annunciava l'uc[illegible]ne del redattore del quotidiano romano.

Quattro anni di indagini non avevano dato risultati di rilievo: a permettere di far luce sull'omicidio è stato il pentito che, dopo qualche esitazione, ha raccontato agli inquirenti come andarono i fatti. Due giovani, [illegible] di una «Vespa» bianca, avevano [illegible] guito il tipografo dall'uscita del *Messaggero* fin sotto casa. Qui lo avevano assassinato a colpi [illegible] pistola.

Un windsurf per l'Atlantico

La Baule (Francia). Fred Beauchene e Thierry Caroni si allenano sul loro supercatamarano a quattro vele, con il quale intendono attraversare l'A[illegible]. Lo [illegible] è lungo otto metri e può trasportare gli 800 chili di materiale necessario a un viaggio di settemila chilometri, che dovrebbe durare 25 giorni

Roma, [illegible] congresso per chiedere il diritto alla pensione

Moglie, assistente, consigliera vita di donna accanto ai medici

ROMA — «*Unite per unire*»: quindici anni [illegible], [illegible] signora di Mantova, Wanda Capobianco, moglie di un medico, invita a [illegible] suo per un the un piccolo gruppo di signore sposate con colleghi del marito e, sotto [illegible] «slogan», fonda un'associazione di donne che si prefigge [illegible] [illegible] riportare, attraverso le famiglie, la concordia in [illegible] categoria che [illegible] presenta [illegible] dilaniata [illegible] interno. Il [illegible] lo gruppo conquista altri proseliti e [illegible] tempi brevi l'associazione, da Mantova, [illegible] estende ad altre città e nuove regioni.

Nasce così l'Ammi, l'associazione delle mogli dei medici che proprio in questi giorni celebra in un albergo di Roma il suo quinto congresso. Un congresso in piena regola, con relazioni, mozioni e cariche elettive per le quali si discute e combatte. «*Anche perché*, — spiega Anna Gravano Russomanno, segretario generale uscente — *in quindici anni i fini dell'associazione e i problemi connessi sono molto cambiati. Oggi non ci riuniamo certo per prendere un the assieme ma per parlare seriamente di prevenzione, di volontariato nel settore sanitario,* [illegible] *previdenza e di pensioni*».

Diecimila iscritte, ottanta sezioni sparse in tutta Italia e nelle isole, l'Ammi ha anche un notiziario trimestrale, diretto da Floriana Fontolan, moglie di [illegible] medico torinese, sul quale vengono dibattuti [illegible] di attualità e problemi della «categoria».

Ma perché un'associazione [illegible] mogli di medici? Le consorti dei primari, degli ospedalieri, dei medici condotti han[illegible] forse problemi diversi da quelli [illegible] altre donne [illegible]e con professionisti? «*Cominciamo col dire* — spiega Anna Gravano Russomanno, che vive a Bologna — *che più della metà* [illegible] *è impegnata ad aiutare* [illegible] *proprio marito nella* [illegible] *professione, c'è chi* [illegible] *a rispondere solo al telefono e a fissare l'appuntamento e chi invece si sottopone ad orari di laboratorio e di stu*[illegible]. [illegible] *parte degli ispettorati del lavoro, nei nostri confronti c'è molta diffidenza e pochi riconoscimenti di collaboratrici e dipendenti.* [illegible] *Il vecchio diritto di famiglia era addirittura impossibile. Con* [illegible] *normativa siamo riuscite grazie alla nostra associazione a spuntarla in più* [illegible] *una occasione*».

[illegible] la volta delle pensioni. Nella sala [illegible] congresso, animatissima, una delle duecento delegate strappa applausi quando denuncia che la pensione di reversibilità per la vedova di un medico è di appena 240 mila [illegible]. «*L'associazione però* — precisa Anna Gravano [illegible] — *ha stipulato* [illegible] *zione con l'Auto club medico d'Italia per* [illegible] *piano di previdenza per le mogli dei medici*». [illegible] premio assicurativo, fa notare qualcuna con [illegible] sfazione, si potrà così anche detrarre [illegible] denuncia dei redditi. [illegible] problema fiscale, infatti, assieme a quello pensionistico, costituiscono i temi al centro di questo quinto congresso. Uno [illegible] sulla legge Visentini e sulle sue conseguenze e applicazioni nell'ambito della categoria dei medici è stato distribuito alle congressiste.

Ma accanto alle rivendicazioni, anche una serie di iniziative lodevoli e di prese di posizioni. [illegible] ultime, per esempio, riguardano soprattutto il [illegible] [illegible] a medicina, sul quale le signore si sono dichiarate a favore, e la riforma sanitaria, [illegible] tutte giudicata inefficiente e [illegible] quale — sottolineano polemicamente le congressiste — medici e malati sono e restano i grandi assenti.

Fra le iniziative, un assiduo volontariato nel settore della prevenzione: nel campo della droga, dell'alcolismo e delle vaccinazioni, [illegible] filmati [illegible] nelle scuole e [illegible] di educazione sanitaria in [illegible] cordo [illegible] i provveditorati. «*E' questione di sensibilità* — dice Floriana Fontolan — *E forse in questo senso la moglie di* [illegible] *medico è più attenta per forza* [illegible] *cose a quei problemi che poi finiscono* [illegible] *l'angustiare* [illegible] *società*».

F. G.

Pregiudicato ucciso a Bronte

CATANIA — [illegible] Reale, un pregiudicato di 38 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di fucile nelle campagne [illegible] Bronte, un comune sull'Etna a ottanta chilometri da Catania.

Secondo [illegible] prime indagini dei carabinieri i killer hanno atteso che Reale tornasse nella sua [illegible] alla periferia del paese, ed hanno sparato.

Biagio Reale, era sposato ed aveva sei figli.

Roma, nell'attentato del '76 fu ferito un vice questore

Ergastolo [illegible] [illegible] nappisti per [illegible] agguato [illegible]

ROMA — Quattro condanne, due delle quali all'ergastolo, sono [illegible] inflitte dalla Corte [illegible] [illegible] di Roma a conclusione del processo per l'attentato compiuto nel dicembre del '76 da un gruppo [illegible] nappisti contro il vice questore [illegible] Noce, [illegible] capo dell'Antiterrorismo per il Lazio e l'Abruzzo.

[illegible] condanne all'ergastolo, nelle quali sono [illegible] bite anche quelle a 15 anni di reclusione ciascuno per reati minori, sono state inflitte a Giovanni Gentile Schiavone [illegible] a Raffaele Piccinino, ritenuti responsabili del feri[illegible] [illegible] Alfonso Noce e dell'omicidio dell'agente Prisco Palumbo. Piccinino è stato condannato per la morte di Martino Zichitella, uno dei compagni, colpito per errore.

La Corte, presieduta da Severino Santiapichi, [illegible] poi condannato a 18 anni Ernesto Grasso, considerato uno degli organizzatori del piano terroristico e ad un anno Se[illegible] Cerullo, accusato di favoreggiamento. I giudici, infine, hanno dichiarato non punibile, in applicazione della legge sui pentiti, Libero Di [illegible]. [illegible] tempo [illegible] libertà per la sua collaborazione con la gi[illegible]zia.

Sparatoria dopo rapina Due feriti

BRESCIA — Due rapinatori [illegible] stati gravemente feriti durante una sparatoria con un carabiniere dopo una rapina all'ufficio postale di Alfianello (Brescia). I due, Luca [illegible] [illegible] 22 [illegible] e Massimiliano Maestri, di 19 anni entrambi residenti a Salò (Brescia), insieme con Diego Ziglioli, di 19 anni, residente a Puegnago [illegible] Garda (Brescia), dopo aver [illegible] cinque milioni in [illegible] nell'ufficio postale e aver rubato anelli e braccialetti ad una impiegata, stavano per fuggire a bordo di una «Golf» rubata.

A quel punto [illegible] stati affrontati da un carabiniere in borghese. Uno dei tre giovani ha esploso [illegible] il militare una scarica di mitra «Mab Beretta». Il carabiniere ha risposto al fuoco, colpendo i due giovani, mentre Ziglioli si è subito [illegible].

Le condizioni dei due, ricoverati all'ospedale di Manerbio (Brescia) sono [illegible] apparse molto gravi. Benedetti è [illegible] dichiarato fuori pericolo dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico; [illegible] [illegible]stri, che ha avuto l'arteria femorale recisa da un proiettile, i sanitari si sono riservata la prognosi.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Manifattura Lane di Carignano festeggia i suoi [illegible]

L'undici maggio la Bona e Dellaeni [illegible] Manifattura Lane di Carignano festeggia nei propri [illegible]menti i suoi anz[illegible].

L'Azienda fondata nell'anno 1888, si colloca nel settore tessile biellese nella fascia di mercato del tessuto fine e finissimo.

Il suo prodotto derivato solo da fibre naturali pure viene quasi esclusivamente utilizzato per confezionare abiti.

E' in grado pertanto di soddisfare le esigenze del mercato anche da un punto di vista prettamente estetico con colori e disegni più adatti al momento.

Oggi se la Manifattura Lane di Carignano si trova in una situazione favorevole ed importante, lo deve soprattutto ai suoi anziani, i quali hanno collaborato al piano di rilancio della società, infatti hanno saputo adattarsi ai tempi e alle [illegible] tecnologie, mantenendo intatto il loro supporto lavorativo.

Con questa festa vogliamo ringraziarli in quanto è per quello che [illegible] hanno fatto in passato che la nostra azienda ha un futuro.

Derby: [illegible] Très civilisé

Jean-Paul Guerlain, esponente di quella fortunata dinastia che sui profumi ha fondato uno degli imperi più famosi di Francia, ha recentemente presentato a Milano l'ultima sua creazione: la linea per uomo Derby. Eau de toilette, deodorante e dopo barba sono proposti in raffinati flaconi che ricordano, nell'elegante decorazione, le ali stilizzate di un uccello[illegible]tore.

Dal 1828, anno in cui il giovane chimico Pierre François Pascal Guerlain decise di adoperare i suoi alambicchi per creare [illegible] Rome, fino ad oggi, per ben cinque generazioni, la famiglia Guerlain ha continuato a dedicarsi al profumo.

E Derby, gioiello appena uscito dai famosi uffici di rue de la Paix, ben rappresenta [illegible] sintesi [illegible] una così lunga e fortunata tradizione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AL 548.153 C Crocetta libero mq salone 2 camere cucina biservizi L. milioni. Centro Immobiliare.
AL 548.153 E Vanchiglia libero camera cucina servizi termo L. 33 milioni. Centro Immobiliare.
AL 548.153 O Crocetta libero mansardato soggiorno 2 camere cucina servizi. Centro Immobiliare.
AL 548.153 I piazza Castello adiacente ribellissima casa 2-3 camere cucina servizi. Centro Immobiliare.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero casetta 2 appartamenti più cortile e box possibile sopraelevazione.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero in corso Rosselli 2 camere cucina bagno termo L. 45 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende via Massena in casa d'epoca appartamenti e negozio partendo L. 24 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende in Trofarello zona residenziale appartamenti nuovi in villa con ogni comfort prezzi imbattibili.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende in Collegno (Regina Margherita) ultimi alloggi e servizi pronto abitare.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero corso Vittorio panoramico 230 mq uso ufficio o abitazione anche divisibile.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende centralissimo ufficio libero 3 locali e servizi mq 75 L. 65 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero via Vanchiglia signorile mq 180 adatto ufficio o abitazione, vero affare.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende zona Crocetta in casa signorile piano alto 3 camere cucina bagno.
ALLOGGETTO libero camera cucina servizi in casa recente zona S. Rita vendesi L. 29 milioni. Tel. 858.577.
ALLOGGIO libero 1976 signorile (corso Brunelleschi 61) salone 3 camere cucina 2 bagni mq 180 L. 200 milioni, box auto permuto. Tel. 761.262 - 774.040.
ALPIGNANO libero in casetta bifamiliare salone 2 camere cucina servizi 2 posti auto coperti orto. Ezim 953.4301.
APPARTAMENTO d'epoca prestigioso (Crocetta, corso Duca Abruzzi) 180 mq ultimo piano con mansarda. Tel. 546.426.
APPARTAMENTO libero di camera cucina e servizio vendesi Lungo Dora Firenze. Tel. 280.634.
ASTANTERIA Martini libero piano alto: 1 camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, L. 48 milioni. Tel. 544.741.
ATTICO Borgata Paradiso adiacente Tesoriera ingresso camera cucina terrazzi ampio terrazzo occupato. Finci 605.681.
ATTICO libero prossimo Giardini reali recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 65 milioni. Tel. 353.163.
ATTICO libero presso via Verolengo recente 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo panoramicissimo. Tel. 741.2124.
ATTICO via Roma mini alloggio da ristrutturare di camera soggiorno e bagno ampio terrazzo. Tel. 492.040.
AVIGLIANA panoramicissimo lago ampio camera cucina bagno mansarda 25 mq L. 45 milioni 600 mila. Tel. 317.381.
AVIGLIANA ville unì e bifamiliari in costruzione tipologia adiacente campo golf: la S.C.I. S.p.A. vende garantendo ampie possibilità di personalizzazione della costruzione e scelte materiali di finiture. Consegna a partire dalla primavera 1986. Tel. pre ufficio 011 931.3687.
BALME in recente condominio alloggio mq 70 2 camere cucina bagno L. 50 milioni più mutuo 10 milioni. Tel. 644.210.
BERGAMASCO 659.831 - 659.98.49 via Ormea angolo via Petrarca libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi.
MASCO 654.831 precollina stabile via con 3 alloggi box giardino vendesi in blocco o frazionate.
TA Vittoria in palazzina signorile ultimate alloggio signorile di 125 mq con mansarda. De Giovanni 884.8841.
BRUINO in palazzina recente libero ingresso camera tinello cucinino servizi box solo L. 45 milioni. Grimaldi 506.484.
BUTTIGLIERA Alta palazzina La Fronde salone 2 camere cucina 3 servizi mansarda 3 vani 148 milioni. Tel. 931.3937.
CARMAGNOLA alloggio 2 camere soggiorno cucinino box, anno di costruzione 85, zona centro. De Giovanni 971.6877.
CARMAGNOLA alloggio signorile salone 3 camere cucinone servizi cantina posto auto. De Giovanni 971.6877.
CARMAGNOLA alloggio nuovo 3 camere cucina bagno zona via Torino libero L. 65 milioni. Tel. 937.7067 pomeriggio.
CASABIANCA libero zona piazza Bengasi panoramico 2 camere tinello cucinino servizi L. 63 milioni. Tel. 631.310.
CASABIANCA libero zona piazza Marsala recente 2 camere cucinotto servizi L. 48 milioni rilascio. Tel. 631.310.
CASABIANCA libero signorile corso Francia piano alto salone 2 camere cucina biservizi L. 143 milioni. Tel. 531.038.
CASAMERCATO A 6566 libero corso Sebastopoli (Stadio) ingresso tinello 2 camere tinello cucinino servizi, piano alto panoramico. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO B 65.66 liberi 1-2-3-4 camere tinello case semirecenti quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.
CASAMERCATO 65.66 libero via Vallarsa (Mirafiori) 2 camere tinello cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 65.66 libero via S. Secondo 3 camere cucina doppi servizi. Ristrutturato. Ampie dilazioni. Permute.
CASAMERCATO 65.66 libero via Tolena (Pozzo Strada) salone 2 camere cucina servizi 4° piano, ascensore. Dilazioni.
CASAMERCATO 65.66 libero corso Salvemini (Gerbido) soggiorno 2 camere cucina 2 servizi, signorile. Dilazioni.
CASAMERCATO 65.66 libero via Balbulard (Pozzo Strada) 2 camere cucina abitabile servizi. Ampie rateazioni.
CASAMERCATO 65.66 libero corso Grosseto (Borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi. Prezzo dilazionabile.
CASAMERCATO 65.66 libero corso Peschiera ampio salone 3 camere ampia cucina doppi servizi. Ottime rifiniture.
CASAMERCATO 65.66 libero via Toscana (S. Mauro) camera cucina angolo cottura servizi. Ampie dilazioni pagamento.
CASAMERCATO 6566 libero via Luini (M. Campagna) 2 camere cucina servizi, spazioso 5° piano ascensore. Mutuo.
CASAMERCATO 65.66 libero, Reaglie, ecc abada Gavoni salone camera tinello cucinino servizi box. Dilazioni.
CASCINE VICA libero luminoso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni di pagamento. Tel. 500.068.
CASETTA d'epoca su 2 piani giardino, colline Lauriano Po frazione La Pieve vendesi anticipo L. 25 milioni. Telefonare 011 658.573.
CASETTA Leinì frazione Pogliani 4 camere servizi box giardino mq 600 prezzo interessante. Tel. 364.491.
CAVORETTO parco 1600 mq comprendente 2 casette complessivi 260 mq più autorimessa. Libere corte '86. Vendo a L. 280 milioni. Tel. 774.777 - 774.748.
CENISIA via Moncenisio completamente nuovo libero ampio 2 camere cucina servizi L. 81 milioni. Grimaldi 506.484.
CENTRALE libero in stabile d'epoca appartamento ristrutturato 240 mq. Intelcasa 544.828.

CENTRALISSIMO
in residenza di lusso libero prestigioso miniappartamento. Ottimo investimento. Grimaldi Elite 505.917 int. 26.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Verona camere cucina servizi L. 25 milioni dilazionabili senza cambiali.
CENTRO CASA 513.831 libero corso Svizzera salone 3 camere cucina doppi servizi mq 160, volendo box auto.
CENTRO CASA 513.831 libero corso Regina 2 camere cucina servizi L. 38 milioni 500 mila dilazionabili.
CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Manno recente piano alto tinello camera cucina bagno volendo box auto.
CENTRO CASA 513.831 terrazze ampio camere cucina ingresso bagno centrale L. 38 milioni dilazionabili.
CENTRO EUROPA libero signorile salone 3 camere cucina biservizi tinginessi box L. 187 milioni. Grimaldi 505.917.
CIT TURIN libero signorile saloncino 2 camere cucina abitabile servizi. Sear, tel. 309 7600.

CITTADELLA 519.760 corso Lecce libero, salone 3 camere, cucina, biservizi, appartamento ristrutturato casa d'epoca signorile L. 180 milioni. Permute, dilazioni.

COLLEGNO casa 3 alloggi vendesi, con basso fabbricato cortile, giardino, zona S. Maria, ottimo affare. Tel. 962.368.
COLLEGNO centrale libero recente 2 camere tinello cucinino L. 49 milioni, dilazioni. Gabetti Immobili 665.250.
COLLEGNO centro 2 vani piano terreno liberi adatto ufficio L. 16 milioni subito 3 milioni più rate. Tel. 541.418.
COLLEGNO complesso ecc... libero signorile camera tinello cucinino servizi. Sear, tel.
COLLEGNO libero camera tinello cucinino servizi piano alto ascensore dilazioni. Tel. 857.6367 Eurocase Torino.
COLLEGNO libero alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo L. 64 milioni dilazionabili. Tel. 591.080 - 596.273.
COLLINA di Cassino libero in villa dell'82 salone 2 camere cucina biservizi mansarda. Casamercatoduca 762.080.
COLLINA di Revigliasco appartamento in palazzina salone 3 camere cucina biservizi più mansarda giardino condominiale posti auto. Tel. 506.088.
COLLINA di Torino villa bifamiliare nuova panoramica alloggi mq ciascuno parco mq 3500 terrazzi e box. Fallo & Bertinetto, tel. 741.2674.

COLLINA RIVOLI
noto Castello impresa vende direttamente villette e schiere. Posizione, qualità, prezzo. Telefonare 658.8854 - 669.8854.

COLLINARE 10 km Chivasso, 30 Torino casetta vendesi anche separatamente, alloggio 90 mq altro sopraelevabile incompleto. Due ampi locali piano giardino. L. 32-17 milioni anticipo. Tel. 011 656.573.

COMFAI
vende a solo L. 40 milioni libero corso Palermo-Montecucco 2 camere cucinotta bagno. Tel. 648.123.

COMFAI
vende libero eccezionale panoramico alloggio 4 camere cucina servizi prospiciente piazza Statuto parzialmente da ristrutturare prezzo interessante dilazione 50%. Tel. 648.123.

COMFAI
vende a solo L. 60 milioni libero grazioso alloggio mansardato saloncino 2 camere cucina bagno 5° piano senza ascensore corso Regio Parco. Tel. 648.123.

vende S. Vito appartamento in villa recente costruzione salone 3 camere cucina servizi giardino privato auto. 648.123.

COMFAI
vende Orbassano, adiacente viale Gramsci in costruzione recente 1-2 camere tinello cucinino bagni, a prezzi interessanti. Tel. 648.123.

COMFAI
vende libero adiacente piazza Rebaudengo piano terreno adatto studio 4 vani servizi a solo L. 40 milioni. Tel. 648.123.

COMFAI
vende corso XI Febbraio in stabile dotato di ascensore e riscaldamento, vicini panoramicissimi appartamenti: camera tinello cucinino bagno a solo L. 32 milioni / 3 camere tinello cucinino bagno a solo Lire 52 milioni. Tel. 648.123.

COMFAI
vende Villaggio Olimpia/Settimo - uscita autostrada To-Mi, recenti appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 648.123.

COMFAI
vende S. Rita via Gorizia camera tinello cucinino bagno L. 35 milioni 600 mila. Telefonare 648.123.

COMFAI
vende libero corso Toscana spazioso recente camere tinello cucinino bagno prezzo interessante. Tel. 648.123.

COMFAI
vende libero adiacente corso Matteotti mansardato camere cucina 4° piano senza ascensore a soli L. 18 milioni. Tel. 648.123.

COMFAI
zona Stadio camera tinello cucinino bagno a solo L. 32 milioni 600 mila. Telefonare 648.123.

COMFAI
zona Stadio signorilissimo recente piano alto: saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Prezzo interessante. Telefonare 648.123.

CONSULCASE 740.852 Crocetta signorile saloncino 2 camere cucina abitabile doppi servizi L. 82 milioni occupato.
CONSULCASE S. gliato in stabile recente 1-2-3 camere cucina abitabile servizi occupati.
CONSULCASE 740.852 Parella libero recente camere tinello cucinino bagno L. 38 milioni più mutuo.
740.852 corso Montecucco libero camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni.
CONSULCASE 852 corso libero 3 camere cucinotto bagno centrale L. 56 milioni.

(continua)

Prevede tra l'altro [illegible] sgravio del 3% per tutti [illegible] redditi da lavoro e da pensione

Proposta-ponte [illegible] Uil [illegible] fisco [illegible] aggirare lo scoglio [illegible]

Garavini: estendere subito la contrattazione aziendale

TORINO — Sergio Garavini, [illegible] qualche settimana [illegible] leader dei metalmeccanici Cgil, ha partecipato ieri al consiglio generale Fiom [illegible] Piemonte convocato per discutere «lo stato della contrattazione aziendale».

«Il nostro obiettivo — ci ha dichiarato — è di estendere [illegible] contrattazione aziendale in tutte le industrie metalmeccaniche italiane nelle prossime settimane. Intendiamo avviare [illegible] contrattazione reale. Non abbiamo bandiere da piantare ma sono ormai troppi anni che nelle aziende [illegible] non [illegible] parla di occupazione, organizzazione del lavoro, salario, ambiente. Intendiamo arrivare a qualche soluzione reale».

La Federmeccanica ha bloccato la contrattazione perché non c'è l'accordo sulla ristrutturazione della busta paga. Finora voi che cosa avete ottenuto nelle aziende?

«Ho riscontrato nei metalmeccanici, che guido da alcune settimane, un'interessante ripresa della contrattazione aziendale. Si sta realizzando un confronto politico con [illegible] blocco deciso dalla Federmeccanica. Finora gli accordi ufficialmente registrati sono più [illegible] 500».

Tra queste aziende quante sono quelle aderenti alla Federmeccanica?

«Sono la maggioranza, ma ci sono anche aziende [illegible] Confapi [illegible] non associate».

Che cosa rappresentano 500 aziende nella realtà complessiva dell'industria metalmeccanica italiana?

«Secondo una valutazione approssimativa questi accordi riguardano il 10%, o forse qualcosa di meno, dei lavoratori metalmeccanici».

Quali [illegible] i temi prevalenti di questi accordi?

«In genere [illegible] è realizzato in sede aziendale l'aggiustamento [illegible] certi istituti: premi, indennità, inquadramento professionale, eccetera; organizzazione del lavoro, risanamento degli ambienti di lavoro che era stato trascurato [illegible] momenti più acuti della crisi. Qualche accordo riguarda anche riduzione degli orari collegati a problemi che le aziende avevano per il migliore utilizzo degli impianti».

Non teme che le divisioni che il referendum ha introdotto nel mondo sindacale rendano più difficile la formazione di piattaforme unitarie e l'avvio [illegible] una contrattazione aziendale che già non si presenta facile?

«Sui problemi concreti siamo assai meno divisi di quanto si potrebbe pensare. Le piattaforme aziendali [illegible] unitarie nella grandissima maggioranza delle aziende e la tenuta dei consigli di fabbrica è stata salvaguardata. Prima c'era la Flm, oggi ci [illegible] Fiom, Fim e Uilm, cioè tre sindacati che praticano l'unità d'azione».

Pensa che il referendum possa ancora essere evitato?

«Per [illegible] farlo [illegible] che si realizzino due condizioni: una soluzione che consenta il recupero dei quattro punti di contingenza [illegible] tagliati; un'effettiva trattativa sulla riforma della scala mobile. [illegible] l'impressione che [illegible] molto difficile che queste due condizioni si realizzino».

Se ci sarà il referendum lei andrà a fare i comizi?

«Sì! [illegible] titolo personale se mi chiameranno».

Per risolvere il problema [illegible] cassintegrati a zero ore, che ci sono a Torino, ma anche in altre parti d'Italia, che cosa vi proponete?

«Al ministero del Lavoro è in discussione un progetto in parte accettabile e in parte no. Quando il progetto sarà approvato si tratterà [illegible] dare applicazione concreta nelle aziende alle soluzioni legislative indicate. Per quanto riguarda i cassintegrati Fiat penso che dovremo aprire nei prossimi mesi una discussione per risolvere definitivamente il problema prima della scadenza del luglio '86».

Sergio Devecchi

Confindustria, l'economia [illegible] peggiorando

ROMA — Mantenere immutate le detrazioni previste per il [illegible] [illegible] legge finanziaria e introdurre [illegible] abbattimento del reddito imponibile pari al 3% dello stesso reddito, con un tetto massimo di un milione: è la proposta lanciata ieri dall'Uil come «soluzione-ponte» verso un progetto di riforma strutturale dell'Irpef, nella convinzione che il superamento dello scoglio fiscale renderebbe molto più facile, subito dopo le elezioni amministrative, [illegible] ricerca [illegible] [illegible] rapido percorso per modificare il sistema di scala mobile ed evitare in extremis il referendum comunista.

«Con questa duplice misura — ha chiarito il segretario generale Benvenuto nel [illegible] so di una conferenza stampa — [illegible] realizzerebbe un inter[illegible] [illegible] più equilibrato di quello finora previsto. Le [illegible] operazioni sono complementari e determinano una riduzione complessiva del prelievo nella misura media di un punto percentuale, eliminando sperequazioni ingiustificabili tra [illegible] varie categorie di reddito». Mentre, in base alla legge finanziaria, un reddito di 14 milioni annui otteneva [illegible] sgravio fiscale [illegible] 111.000 lire e un reddito di 30, 35 [illegible] 40 milioni conseguiva uno sgravio [illegible] [illegible] 19.000 [illegible] [illegible] [illegible] meccanismo suggerito [illegible] Uil un reddito di 14 milioni avrebbe [illegible] deduzione [illegible] 224.000 lire, un reddito da [illegible] milioni di 334.000 lire, da 35 milioni di 369.000 lire, [illegible] 40 milioni di 429.000 [illegible].

Il costo della proposta Uil è di [illegible] miliardi, ma potrebbe scendere a 1500 miliardi (cioè [illegible] stessa cifra ipotizzata dal governo) limitando il beneficio ai [illegible] redditi da lavoro e da pensione. «L'intervento sul fiscal-drag — ha aggiunto Benvenuto — dovrebbe essere attuato, data la sua urgenza, con decreto-legge».

L'incontro con i giornalisti ha offerto anche l'occasione per annunciare un'iniziativa a favore [illegible] tutti i contribuenti, soprattutto lavoratori dipendenti e pensionati, in vista della dichiarazione dei redditi. La Uil ha istituito un servizio sul fisco aperto a tutti per «evitare [illegible] trappole ermetiche dei vari modelli, le inutili sanzioni, [illegible] innumerevoli inconvenienti causati dal fatto che [illegible] ministero delle Finanze non si [illegible] mai preoccupato [illegible] fare [illegible] mini[illegible] di informazione e di diffondere [illegible] minimo di cultura sui fatti fiscali».

Benvenuto rilancia un nuovo progetto antireferendum

L'offensiva contro gli appiattimenti retributivi e le ingiuste discriminazioni trova Cgil e Uil sullo stesso piano per quanto riguarda la riforma della [illegible] mobile. La Uil, ha precisato [illegible] il segretario confederale Veronese, respingerebbe in partenza l'ipotesi di una soluzione-stralcio della scala mobile basata sulla indicizzazione al [illegible] [illegible] [illegible] fascia retributiva uguale per tutti, illustrata martedì [illegible] Giugni. Di lì a poco, il segretario confederale della Cgil, Vigevani, ha dichiarato che «si può pensare soltanto ad una soluzione che affermi comunque il principio [illegible] differenziazione [illegible] punto».

Tra una schermaglia e l'altra, l'attenzione [illegible] tutta rivolta al «dopo amministrative». In [illegible] dieci giorni si riuscirà a fare quello che non [illegible] è concluso in tanti mesi? Per aiutare la ripresa di un confronto diretto sindacati-imprenditori fin dai primi giorni [illegible] prossima settimana, Benvenuto ha sostenuto che «non va bruciata» la [illegible] proposta di De Michelis, secondo la quale la Confindustria potrebbe pagare i decimali all'inizio della trattativa e definire la questione degli arretrati al momento della sigla dell'accordo.

Dal canto [illegible] il direttivo della Confindustria, che si è riunito sotto la presidenza di Lucchini, ha messo in evidenza i «segnali di deterioramento» che caratterizzano l'andamento dell'economia. Il direttivo [illegible] anche ribadito, per quanto riguarda i problemi sindacali, la propria disponibilità a una trattativa che serva a risolvere il problema strutturale del costo-lavoro «nell'interesse generale dell'economia e senza mediocri [illegible] illusori compromessi».

Gian Carlo Fossi

Salirà a 45 anni l'età massima per chi chiede il mutuo

In Parlamento dopo le elezioni la legge per il risparmio-casa

ROMA — Estensione del limite di età per accedere ai mutui agevolati per l'acquisto della prima casa da [illegible] a 45 anni; riduzione del tetto massimo di prestito concedibile da 75 a 60 milioni di lire (per consentire [illegible] maggior numero di mutui e ridurre [illegible] effetti del cumulo dei benefici tra coniugi): sono queste le principali modifiche che gli uffici tecnici dei ministeri [illegible] Tesoro e dei Lavori Pubblici hanno apportato [illegible] disegno [illegible] legge sul «risparmio-casa» proposto dal ministro del Tesoro, Goria, e approvato dal Consiglio dei ministri il 20 febbraio.

Il disegno di legge, informa il ministero [illegible] Tesoro, sarà presentato in Parlamento dopo le elezioni.

Ecco le caratteristiche dei mutui previsti: 1) chi potrà beneficiarne: i lavoratori dipendenti che non abbiano superato i 45 anni [illegible] [illegible], svolgano da almeno due anni attività [illegible] lavoro dipendente e non siano proprietari [illegible] altre abitazioni adeguate [illegible] esigenze del loro nucleo familiare; [illegible] come saranno i mutui: durata massima ventennale, tasso di ammortamento minimo dell'11% annuo, rate di ammortamento costanti comunque non superiori [illegible] 20% [illegible] retribuzione cumulativamente percepita dai soggetti interessati; [illegible] l'importo dei mutui: sarà [illegible] meno elevato tra i seguenti limiti: due volte e mezza la retribuzione annua lorda dei redditi da lavoro dipendente percepiti dai componenti del nucleo familiare; 75% del prezzo di acquisto [illegible] della parte del prezzo [illegible] assistita da finanziamenti concorrenti per l'acquisto dello stesso immobile; l'importo di 60 milioni di lire; 4) rate di ammortamento: il tasso teorico, varierà da un minimo dell'undici [illegible] [illegible] massimo del 14%, [illegible] comunque entro il tetto del 20% della retribuzione del lavoratore dipendente. Per alcuni anni, quindi, i lavoratori a reddito più basso potranno pagare [illegible] anche sensibilmente inferiori al [illegible] teorico dell'11%.

Le case acquistate con questi mutui non potranno [illegible] vendute [illegible] di vent'anni. Norme particolari sono previste per autorizzare i datori di lavoro a trattenere direttamente [illegible] rate del mutuo sulla busta-paga dei dipendenti e nel [illegible] [illegible] cessazione del rapporto [illegible] lavoro o di decesso dei beneficiari, i familiari potranno, in questi casi, scegliere tra: cedere ad altri lavoratori dipendenti che ne abbiano i requisiti l'immobile, continuare a pagare le rate al 14% o estinguere anticipatamente [illegible] mutuo.

Sulla privatizzazione si profila [illegible] scontro tra Prodi, Cgil, Cisl [illegible] Uil

Sulla Sme oggi vertice Iri-sindacati tutte le aziende ferme il 15 maggio

Martini [illegible] Rossi un '84 record

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Martini e Rossi (la holding finanziaria che controlla varie società, fra cui [illegible] Martini e Rossi Ivlas, società operativa [illegible] [illegible] [illegible] italia) ha approvato il bilancio 1984, che [illegible] è chiuso [illegible] un utile netto [illegible] 13 miliardi e 400 milioni (nell'83 era stato di dieci miliardi e 100 milioni). Nel corso della riunione — svoltasi a Torino — è stato anche nominato il nuovo presidente della società: si tratta di Gregorio Rossi di Montelera.

Per quanto riguarda la Martini e Rossi Ivlas, l'utile netto dell'esercizio 1984 è stato di 16 miliardi e 850 milioni (13 miliardi e 400 milioni nell'83). Il fatturato ha avuto un incremento del 13,4 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 229 miliardi e 400 milioni, di cui 92 miliardi e 600 milioni all'esportazione (pari al 32 per cento dell'intero ammontare italiano per quel che riguarda l'Asti spumante [illegible] il vermouth).

[illegible] [illegible] primi quattro [illegible] del [illegible] conferma sostanzialmente [illegible] previsioni.

ROMA — [illegible] presidente dell'Iri, Romano Prodi, si vedrà oggi [illegible] i sindacati per discutere [illegible] [illegible] cessione della finanziaria alimentare Sme alla Buitoni [illegible] [illegible] di Carlo De Benedetti. Sarà un confronto duro, perché, al di là dei contenuti economici e finanziari di questa operazione, è in ballo il di[illegible] sul metodo e il rispetto del protocollo d'intesa sulle relazioni industriali siglato [illegible] recente tra la più grande holding pubblica e le organizzazioni dei lavoratori. Il coordinamento sindacale del gruppo Sme e [illegible] Federazioni Cgil, Cisl e Uil degli alimentaristi hanno intanto proclamato quattro ore [illegible] sciopero che saranno attuate [illegible] tutte le aziende Sme, Sidalm e Sopal [illegible] 15 maggio prossimo.

Prodi e il sindacato sono dunque ai ferri [illegible]. Il presidente dell'Iri ha avuto [illegible] un incontro segreto e informale con Lama, Carniti e Benvenuto. I leaders sindacali hanno [illegible] seccamente rinfacciato a [illegible] di aver violato i patti, annunciando la privatizzazione della Sme soltanto a cose fatte. Questa vicenda, hanno [illegible] sostenuto Lama, Carniti e Benvenuto, dovrà essere l'occasione per esaminare gli orientamenti di strategia industriale dell'Iri.

Su questa [illegible] il sindacato vuol sentire anche il governo e il Parlamento. «Il governo — ha affermato Andrea Amaro, segretario generale della Filia, [illegible] federazione degli alimentaristi — ha [illegible] dovere di consultare le parti interessate per rendere espliciti i termini e le conseguenze dell'operazione prima che essa [illegible] approvata definitivamente nelle sedi competenti».

Prodi, comunque, sarà anche ascoltato tra [illegible] settimana [illegible] commissione Bilancio della Camera. Lo ha annunciato [illegible] presidente della commissione, [illegible] democristiano Cirino Pomicino, confermando che prima di Prodi, il giorno [illegible] maggio, [illegible] sarà l'audizione del ministro delle Partecipazioni statali Darida.

I motivi della cessione [illegible] sono stati spiegati da [illegible] Schiavone, membro del comitato di presidenza dell'Iri che martedì scorso ha approvato all'unanimità l'affare: «Il settore alimentare è certamente [illegible] considerare di importanza vitale per l'economia [illegible] Paese e vanno quindi favorite quelle forme [illegible] concentrazione che possono consentire all'industria italiana di raggiungere dimensioni competitive sul piano internazionale». Schiavone ritiene poi giusto che a [illegible] l'ultima parola sia il governo dopo [illegible] attentamente valutato l'intera operazione.

Carlo De Benedetti, intanto, potrebbe entrare nel mondo del calcio [illegible] la sponsorizzazione del Napoli di Maradona. E' infatti la Cirio, del gruppo Sme, a sponsorizzare il Napoli con un contratto che scadrà il 30 giugno. [illegible] non è affatto escluso il rinnovo della sponsorizzazione, anche sulla base delle ultime eccellenti prestazioni della squadra partenopea. Da parte del Napoli [illegible] [illegible] si conferma né si smentisce.

Emilio Pucci

Stabilimenti Barilla contratto integrativo

ROMA — E' stato raggiunto la [illegible] notte a Parma l'accordo integrativo per il gruppo Barilla che occupa 2300 lavoratori in sei stabilimenti (Parma, Foggia, Caserta, [illegible] rio d'Ascoli). «Questo accordo è [illegible] dimostrazione più clamorosa — ha detto il segretario nazionale degli alimentaristi Cisl, Salvatore Mancuso — che la contrattazione articolata non solo si fa, ma che si conclude nel settore alimentare con accordi di portata strategica».

Novità assoluta, secondo Mancuso, sono «otto ore di riduzione d'orario in anticipo su futuri contratti, accanto ad altre [illegible] già previste. L'azienda si è impegnata inoltre — ha aggiunto — a creare 200 nuovi posti di lavoro.

«Vengono anche previste — ha concluso — nuove relazioni industriali, iniziative di formazione professionale, contratti a part-time, un aumento del premi[illegible] produzione di circa 70 mila lire medie».

[illegible] 1984 [illegible]

MILANO — Lo scorso [illegible] il gruppo dolciario Ferrero, formato in Italia e all'estero [illegible] 21 aziende, ha conseguito un fatturato globale superiore a [illegible] miliardi di lire contro i 1233 [illegible] 1983; la sola Ferrero Spa, principale [illegible] operativa italiana, ha invece registrato una crescita delle vendite [illegible] 9,7 [illegible] cento in termini quantitativi e del 19,4 per cento in termini monetari.

Il fatturato totale [illegible] [illegible] Ferrero Spa è stato così [illegible] 796 miliardi 300 milioni [illegible] lire, contro i [illegible] miliardi 800 mil[illegible] dell'anno precedente, di cui 203 miliardi destinati all'esportazione. Queste le principali indicazioni fornite dal direttore della Ferrero spa, Giulio Coppi, nel [illegible] di una conferenza stampa indetta nell'ambito del Mias, la mostra internazionale dell'alimentazione.

Valutando la recente operazione Sme-De Benedetti, Coppi ha sottolineato l'importanza che il [illegible] po alimentare pubblico [illegible] [illegible] gestito da un imprenditore privato, soggetto quindi a[illegible] stesso regole che ispirano i principali concorrenti, ed ha espresso l'opinione che la concentrazione nelle mani [illegible] [illegible] Benedetti dei poli alimentari rappresentati dalla Sme e dalla Buitoni non determinerà, nei settori operativi [illegible] diretto interesse [illegible] Ferrero, «grosse variazioni sul mercato». (Ansa)

INFORMATICA / I poli dell'elettronica Usa scossi dalla crisi

Sul computer è già guerra

Tutti i giganti americani perdono colpi rispetto al Giappone - Nel settore dei videogiochi ci sono addirittura dei tracolli - Ma la grande battaglia è sulla «quinta generazione»

BOSTON — L'«autostrada delle tecnologie» — la carrozzabile 128 — è l'altro polo dell'elettronica americana, meno celebre, ma a parere di molti più solido, della Silicon Valley, «la valle del silicio» in California. Anche essa è scossa dalla crisi del computer. «Non siamo al punto di 10 anni fa, quando quest'area, popolata da industrie mature, sembrava condannata alla decadenza», ci dice George Colony, il presidente della Forrester Research di Cambridge, la città della Harvard University e del Massachusetts Institute of Technology (Mit). «Ma siamo a [illegible] dobbiamo assumere più personale specializzato, razionalizzare il lavoro, compiere ricerche di mercato, rendere più facile la comunicazione con gli elaboratori a livello personale, e aumentarne la potenza a livello industriale. Altrimenti, rischiamo di perdere la nostra supremazia nel mondo».

Secondo Colony, la crisi del computer non è dovuta solo a cause interne americane. «Quali sono i fatti? L'anno scorso, per la prima volta, nel settore dell'elettronica la nostra bilancia commerciale ha accusato un deficit di quasi 7 miliardi di dollari, peggio dell'automobile» (sono 14 mila miliardi di lire). «Non [illegible] più riusciti a sopperire all'invasione giapponese con le esportazioni in Europa e nel Terzo Mondo: rispetto a Tokyo abbiamo un disavanzo di 15 miliardi di dollari, che nell'85 potrebbe salire a 20 o più miliardi. E' vero: l'eccessivo apprezzamento della nostra moneta ci ha molto danneggiati. Ma il Giappone ci ha sorpassato in molte attività, a incominciare dai videogiochi». Colony fa una [illegible]: «La guerra [illegible] ciale di cui tanto si parla è in realtà la guerra delle telecomunicazioni: il mercato giapponese è di [illegible] miliardi di dollari, ma nell'84 abbiamo esportato solo per 150 milioni».

Uno degli errori più gravi dell'industria elettronica Usa è stato di aver cercato «le scorciatoie al profitto». Spiega il presidente della Forrester Research: «I giapponesi investono il 50 per cento del loro fatturato nella ricerca e nello sviluppo, il doppio e spesso il triplo di noi. Non si lasciano tiranneggiare dalla loro Wall Street. [illegible] innanzitutto a creare le strutture per l'espansione futura. Da noi, seguono questa strada solo giganti come la Ibm, che negli Stati Uniti fornirà quest'anno quasi la metà di tutti i personal computers e che monopolizza da sempre i "mainframes", i grandi computers dell'industria, delle università e della Difesa, o come la Att, che si è diversificata dalle reti telefoniche locali». Robert Weatherall, l'esperto del Mit, è d'accordo: «Forse cadute quali quella dei videogiochi erano inevitabili, a causa della differenza nei costi di lavoro: la Atari aveva oltre [illegible] dipendenti per la loro programmazione, adesso ne ha meno di [illegible]. Ma l'assenza di una politica a lungo termine potrebbe colpirci nei settori vitali».

Weatherall teme soprattutto l'attacco nipponico ai computers della quinta generazione, che accomuneranno ad altissime velocità le tecnologie dell'intelligenza artificiale. «Una decina di anni fa» ricorda «fummo colti impreparati dalla crisi petrolifera e manifatturiera. Mentre la cosiddetta cintura del sole, dalla Florida alla California, fioriva, noi perdevamo scienziati, tecnici e operai come acqua da un secchiello bucato. Ci chiamavano il «taccheuselts» per via delle tasse elevate e della progressiva ritirata dai settori di punta. Ce la cavammo con uno sforzo coordinato: conservazione dell'energia, agevolazioni fiscali, diversificazioni di attività. Grazie al cielo possedevamo — e possediamo — un retroterra culturale e industriale formidabile, che ci consentì di batterci sull'elettronica».

Come tutti, anche Colony e Weatherall sono convinti che l'attuale sia solo una crisi di crescenza. «Rispetto al Giappone — e all'Europa, la cui sfida non è da sottovalutare — abbiamo tre enormi vantaggi» sottolinea il primo. «Uno è che continuiamo a dominare il "software", i programmi: il [illegible] per cento del [illegible] mondiale è nostro. [illegible] altro è che siamo più avanti negli studi sull'intelligenza artificiale: certe applicazioni, [illegible] quella dell'elaboratore che risponde al comando a voce, ci preserveranno il controllo del computer personale. Il terzo vantaggio è che il governo sta investendo massicciamente nella ricerca e nello sviluppo e sta spingendo i privati a fare altrettanto». Cita l'Accademia nazionale delle scienze, che ha appena stanziato 200 milioni di dollari, 400 miliardi di lire, per quattro università, Princeton, Cornell, San Diego e Illinois.

L'esperto del Mit trova motivi di conforto oltre che nell'azione governativa, «peraltro troppo condizionata a fini militari», anche nella proliferazione delle «tecnocittà». «E' un segno di fiducia, la riprova che tutti siamo certi di superare la crisi. Tutti parlano della Silicon Valley e della [illegible]. Ma gli [illegible] poli non si contano: a parte la zona di New York, che ci precede addirittura in quanto a posti di lavoro, nella Virginia settentrionale ci sono circa 850 aziende di elettronica, come da noi, nell'area di Fort Worth e di Dallas nel Texas, che si autodefinisce la prateria del silicio, se ne trovano oltre 800, Triangle Park nella Carolina del Nord ne annovera poco meno di 200».

Ennio Caretto

Nella copertina di «The Economist» Big Blue, come gli americani chiamano l'Ibm, mostra i denti. Il gruppo, dopo la caduta dei profitti, punta a una strategia più aggressiva

Buon andamento dei primi mesi '85

Per la Piaggio un utile di 765 milioni nell'84

GENOVA — L'assemblea della Piaggio ha approvato il bilancio 1984 della società che si è chiuso con un utile netto di 765 milioni di lire, dopo aver effettuato ammortamenti per oltre 44 miliardi di lire. L'utile è stato destinato alla riserva straordinaria.

Il fatturato della società è stato di 569 miliardi di lire, contro i 600 miliardi di lire del 1983, in conseguenza del perdurare dell'andamento recessivo del settore delle due ruote. I debiti finanziari al 31 dicembre '84 sono stati pari a 83,5 miliardi di lire, contro i 120,4 miliardi di lire dell'esercizio 1983.

Gli investimenti sono stati pari a 23,9 miliardi di lire e sono stati particolarmente destinati alla ricerca e alla industrializzazione dei nuovi prodotti dei due marchi Piaggio e Gilera, al miglioramento delle tecnologie, al conseguimento di efficienze produttive e al contenimento dei consumi energetici.

Nei primi mesi del 1985 l'andamento delle vendite evidenzia un sostanziale mantenimento dei volumi conseguiti nell'analogo periodo del 1984. In particolare si registra il perdurare del successo delle moto Gilera, un rinnovato interesse per i veicoli a tre ruote e per i ciclomotori, e una flessione nel mercato nazionale degli scooters, inferiore comunque a quella verificatasi negli anni precedenti. (Ansa)

La dc: la strategia dell'impresa pubblica va discussa col governo

Sui possibili partner dell'Alfa Prodi riferirà in Parlamento

MILANO — Si giocherà in parlamento il destino dell'Alfa Romeo la casa automobilistica milanese posseduta dalla Finmeccanica (gruppo Iri). La settimana prossima, il presidente dell'Iri Romano Prodi verrà ascoltato [illegible] commissione Bilancio [illegible] Camera in merito agli ultimi avvenimenti (cessione [illegible] Sme a De Benedetti, contatti per l'Alfa) che hanno caratterizzato l'attività dell'importante gruppo pubblico. Lo ha reso noto il presidente della commissione bilancio Cirino Pomicino, aggiungendo che Prodi dovrà chiarire le linee strategiche sulle quali si sta muovendo il processo di privatizzazione delle aziende pubbliche.

Dopo aver confermato di aver preso la decisione di convocare in udienza sia il ministro delle Partecipazioni statali Darida che il presidente dell'Iri a seguito delle notizie di stampa sull'Alfa Romeo Cirino Pomicino ha dichiarato: «Credo che il presidente dell'Iri [illegible] possa [illegible] assolutamente muoversi senza aver riferito al governo e trà [illegible] questi al Parlamento, la strategia complessiva dell'istituto».

Sul caso Alfa ha preso posizione anche il ministro della industria Renato Altissimo per il quale eventuali accordi tra la casa milanese e società estere devono essere giudicati positivamente se permettono all'Alfa di raggiungere livelli dimensionali in linea [illegible] le necessità del settore.

Le prese di posizione dei politici e del [illegible], l'interesse ad accertare la reale portata di quanto sta maturando in seno all'Iri sulla [illegible] Portello hanno trovato una prima risposta in un comunicato [illegible] dell'ente di Stato e [illegible] Finmeccanica.

Nel comunicato si afferma che non sono in corso trattative per la vendita della [illegible] bensì contatti con diversi produttori europei per cercare ogni possibile collaborazione sul piano produttivo e commerciale. I contatti, [illegible] condo [illegible] non ven[illegible] smentite [illegible] fonti della Finmeccanica riguardano la Nissan e un grande [illegible] automobilistico statunitense per riuscire a piazzare oltre oceano, soprattutto nelle zone meridionali degli [illegible] Uniti, 20/30.000 automobili sportive.

Sarà comunque il presidente dell'Iri, [illegible] Prodi, a chiarire in Parlamento le intenzioni dell'ente pubblico sull'Alfa, se cioè intende cederla oppure rilanciarla. «Noi temiamo che la strategia dell'Iri e della Finmeccanica sia più sottile — dichiara il segretario provinciale della Fim-Cisl, Pier Giorgio Tiboni — [illegible] anni si parla di rilancio ma poi si perdono mercati e calano le vendite. Così produrre 210.000 vetture all'anno non giustifica secondo l'Iri l'investimento di 600 miliardi per costruire il nuovo motore. E senza il nuovo motore l'Alfa non riparte. [illegible] temiamo che l'Iri e la Finmeccanica vista l'impossibilità di risanare l'attuale situazione produttiva e finanziaria, puntino a ridurre ancor più produzione e organici, trasformando [illegible] cietà in un centro di assemblaggio con poca tecnologia e poche migliaia di addetti».

Gianfranco Modolo

Tra Fiat e Ford trattative ma per ora nessun accordo

TORINO — Fiat e Ford hanno smentito ieri che ci sia alcuna novità rispetto ai giorni scorsi né che siano stati raggiunti accordi: le due società hanno smentito la notizia pubblicata ieri su l'Unità secondo cui le due Case starebbero per concludere un accordo paritetico con quote al 49% ed un 2% alla Lazard, quale garante.

La Fiat ha precisato che [illegible] sono previste svolte sostanziali nella vicenda anche per i prossimi giorni, men[illegible] il portavoce della Ford Europe, Martin Watkins, ha definito le noti[illegible] «solo una speculazione giornalistica».

La Ford ha comunque confermato che le due case automobilistiche «stanno proseguendo [illegible] che spaziano su un'ampia gamma di opzioni di collaborazione». «Ci interessa una collaborazione con la Fiat — ha aggiunto Watkins — ma al momento [illegible] è possibile fare previsioni sull'esito dei contatti, [illegible] tantomeno su quando saranno conclusi».

I contatti Fiat-Ford si collocano in una situazione dell'auto europea tutt'altro che facile: lo ha rilevato ieri il presidente della Ford tedesca, Goeudevert, secondo il quale le industrie automobilistiche europee sono ormai in lotta tra di loro come in una giungla per ogni singolo cliente al fine di mantenere il livello occupazionale e il potenziale produttivo. Ma ciò si ripercuote sugli utili, al punto che la maggior parte dei grandi produttori in Europa non ha più alcun margine di guadagno.

Secondo Goeudevert ci si trova di fronte ad un eccesso di potenzialità produttiva che si può valutare sui 3,3 [illegible] unità all'anno. A [illegible] va inoltre aggiunta la tendenza verso auto più piccole che comportano minori utili rispetto a quelle maggiori. r. c. s.

La quota di vendita delle nostre marche è risalita in aprile dal [illegible] al 62%

Le Lancia Y10 e Thema rilanciano il mercato italiano dell'automobile

TORINO — Con oltre 172.000 unità vendute nel mese di aprile il mercato italiano dell'automobile continua a mantenersi su livelli consistenti e analoghi a quelli fatti registrare in marzo. Più in generale il primo quadrimestre si chiude in Italia con connotati positivi presentando un totale di 658.000 unità con un incremento di circa trentamila auto rispetto al corrispondente periodo del 1984.

A livello di costruttori il mese di aprile si caratterizza con il forte recupero delle marche italiane, che passano dal 58,7% di marzo al 62 per cento. Un [illegible] però che vede in prima linea il gruppo Fiat, passato dal 51,1 al 53,6%. Scendendo alle marche la Fiat è passata dal 42,7 al [illegible] per cento. Ma ancor più clamoroso il balzo avanti [illegible] Lancia, che, con il 9,6 per cento della domanda totale si installa al secondo posto tra le marche più vendute in Italia davanti alla Renault.

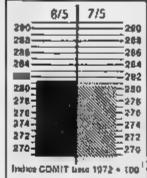
Nel caso della Lancia gran parte del merito per questi risultati va alla Prisma (4263 a benzina, 2210 diesel) e alla nuova Y 10, che per la prima volta fa la sua comparsa nella classifica delle «top ten» con 4248 unità vendute. Buon successo anche per la Thema con oltre 2000 unità.

In casa Fiat di assoluto rilievo il risultato ottenuto dalla Uno con quasi 38.000 unità vendute (25.900 a benzina e 12.300 diesel), un risultato mai ottenuto da un solo modello sul mercato italiano. Tra le [illegible] straniere da segnalare lo «scivolone» della Renault, dall'11,6 [illegible] mese di marzo al 9,5 di aprile, tallonata da vicino dalla Ford (passata dal 5,3 al 7 per cento) e dalla Opel (da 2,2 a 2,6).

Buon mese anche per l'Alfa Romeo, che rispetto a marzo guadagna un punto percentuale passando da 6,3 a 7,2, con buoni risultati, relativamente ai modelli, per la «90» e la «33».

Affermazione delle marche italiane anche per quello che riguarda i dati relativi al quadrimestre, con una percentuale che torna a superare il livello del 60 per cento (60,6) e che annuncia ben più consistenti recuperi nei prossimi mesi grazie al progressivo affermarsi dei nuovi modelli delle marche italiane: dalla nuova Lancia Y 10, alla Thema, all'Alfa «75» che viene presentata alla stampa proprio in questi giorni.

Perdite di rilievo per le Ibp, le Alivar e le Falck

La Borsa (+0,2) prudente alla vigilia delle elezioni

MILANO — Prezzi calmi con scambi poco attivi: l'indice Comit ha recuperato lo 0,2 (a quota 281,26). Il mercato ha subito ieri il [illegible] dei realizzi e degli smobilizzi già emersi sul finale di martedì, in vista delle elezioni e delle scadenze tecniche in calendario per la prossima settimana. Anche le iniziative sulle Italmobiliari, Bastogi, Sme e Montedison sono rientrate e soltanto sulle Sai si è notato un buon denaro. Ancora pesanti le Ibp (che hanno perso il [illegible] col titolo ordinario e il 3,2 con quello di risparmio) e i relativi diritti, le Alivar (—4,5), mentre le Sme hanno ceduto poche frazioni e le due Perugina l'1,4%.

Nuovo consistente arretramento delle Italia Ass. (—4), mentre la controllante Milano Ass., dopo l'annuncio dei risultati '84 e del proposto aumento di capitale, ha recuperato l'1,1 (il titolo di risparmio però ha ceduto il 2,8).

Perdite di rilievo anche per le due [illegible] (—3,2 quella di risp. e —2,4 quella ord.), le Gim (—4,6), mentre cedendo dall'1 al 2,4% hanno subito le Ciga, Risanamento, Burgo, Fiat, Ifi, Selm, F. Tosi, Bna, Interbanca, Sopaf e Centrale risp.

Le Italmobiliare e le Bastogi, dopo alterne oscillazioni, denunciano rispettivamente [illegible] flessione dell'1,3 e dell'1,8%, mentre le Italcementi sono apparse resistenti. Flessioni più contenute per le Generali, Montedison, Pirellona, Snia, Bpd, Gemina, Saipem e Bon. Siele.

Le Nai, dopo l'annuncio della svalutazione del capitale con riduzione del valore nominale delle azioni da 25 a 5 lire, sono state sosp[illegible] dalla quotazione.

In buon rialzo, invece, le Sai (+2,6), Jolly Hotels risp. (+2,5) e in recupero le Fidenza vetraria (+1,3), Snia risp. (+1,4), Standa (+1,1 col titolo ord. e +2,5 con quello di risp.).

Di poco migliori le Olivetti ord. mentre quelle di risparmio hanno guadagnato l'1,5. Le Finsider, infine, sono salite da 61 a 65 lire. Poco mosse le Zucchi nonostante l'incremento dell'utile ed il proposto aumento gratuito [illegible] capitale.

Il Ristretto di Milano

[illegible]	Quotazioni	
Banca Briantea	15.400	(15.350)
B.ca Pint. Cred. Valtellinese	[illegible]	(15.760)
Credito Agrario Bresciano	2.050	(2.058)
Terme di Bognanco	355	(380)
Italiana Incendio Vita	81.000	(82.000)
U.S.A.	12.850	(13.400)
Vittoria Assicurazioni	10.750	(11.040)
[illegible]anca Popolare Crema	25.200	(25.000)
Banca Centro Sud	sosp.	(4.149)
Banca Pop. Commercio-Industria	12.400	(12.800)
Banca di Legnano	2.400	(2.430)
Banca Ind. Gallaratese	20.190	(20.190)
Banca Popolare Bergamo	18.850	(18.850)
Banca Prov. [illegible]	4.465	(4.500)
Banca Pop. Brescia	5.750	(5.850)
Banca Popolare Intra	8.030	(8.030)
Banca Popolare Le[illegible]	6.650	(6.690)
Banco di Chiavari	4.400	(4.501)
Banca Subalpina	5.100	(5.150)
Banca Tiburtina	3.470	(3.450)
Banca Popolare Lodi	14.200	(14.200)
Banco di Perugia	1.800	(1.801)
Uce	1.624	[illegible]
Finance ord.	15.000	(15.000)
Finance priv.	8.500	(8.490)
Bieffe	4.300	(4.300)
Crediwest	9.800	(10.700)
Frette	2.530	(2.640)
Fmc	3.030	(3.058)
Banca Pop. Luino/Varese	6.990	(6.978)
Banca Prov. Lombarda	7.590	(7.700)
Banca Popolare Milano	11.100	(11.160)
Credito Commerciale	6.450	(6.505)
Banca Popolare Novara	12.501	(12.800)
Credito Bergamasco	17.800	(16.900)
Banca Cred. Pop. Siracusa	5.100	(5.060)
Zerowatt	1.000	(997)
Industrie Secco	2.380	(2.380)
Ind. Secco 83 cv 15 pct	123	(122)
DIRITTI		
Uce AZ a AZ	46	(35)

Approvato il bilancio '84 della finanziaria Iri

Con 448 miliardi di utili la Stet guarda ai privati

ROMA — Il risultato economico conseguito dal gruppo Stet nell'84, prima dell'effetto fiscale, è stato pari a 828 miliardi di lire, contro i 630 miliardi dell'esercizio precedente. Lo rende noto un comunicato emesso al termine del consiglio d'amministrazione che ha esaminato il bilancio consolidato. L'utile netto è invece stato di 448 miliardi, contro i 470 miliardi del 1983, a [illegible] progressivo esaurirsi delle perdite fiscali maturate nei passati esercizi, e del ritardo di circa 4 mesi nell'entrata in vigore degli aumenti tariffari per la Sip. Lo rende noto un comunicato nel quale si aggiunge [illegible] il margine operativo lordo è incrementato [illegible] 28% passando da 3763 miliardi a 4811 miliardi.

1 A questi risultati ha contribuito in primo luogo la Sip che, dopo ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche per 1815 miliardi (+63%), presenta un [illegible] lordo [illegible] 399 miliardi. Le imposte sul reddito hanno gravato per 214 miliardi — contro i 67 del 1983 — quindi l'utile netto è di 185 miliardi, contro i 230 miliardi dell'esercizio precedente.

2 Di tutto rilievo anche l'utile netto del settore manifatturiero-impiantistico (118 miliardi rispetto ai 77 miliardi del 1983), in cui operano Italtel, Sgs, Selenia Elsag e Sirti; sono ancora migliorati i risultati della Seat.

3 Il fatturato consolidato [illegible] gruppo è stato di 11.200 miliardi di lire (+22%). Il fatturato aggregato è stato [illegible] miliardi, di [illegible] 8400 miliardi relativi al settore dei servizi, 600 al settore delle attività telematiche ed editoriali e 3800 miliardi al settore manifatturiero [illegible] impiantistico.

4 Gli investimenti totali di gruppo sono stati superiori del 16,6% a quelli del 1983, raggiungendo i 4765 miliardi (1438 nel Mezzogiorno). La copertura è stata assicurata per circa il 60% dall'autofinanziamento. In cospicuo miglioramento rispetto [illegible] 1983. L'occupazione di gruppo a fine 1984 era di 136.000 addetti (+2900). Per la ricerca e sviluppo [illegible] addetti) il gruppo ha speso 451 miliardi circa.

Questo andamento si riflette sui risultati della Stet che chiude l'esercizio 1984, prima [illegible] effetti fiscali, con [illegible] utile [illegible] 313 miliardi (264 miliardi nel 1983); l'utile netto è [illegible] 273 miliardi (242 miliardi nel [illegible]) ed ha consentito [illegible] consiglio di amministrazione di proporre all'assemblea la distribuzione di un [illegible] di [illegible] alle azioni ordinarie e di 180 lire a quelle di risparmio.

5 Il consiglio ha anche ricordato l'operazione Sirti, realizzatasi nei primi mesi del corrente esercizio, che permetterà alla Stet di incassare a luglio circa 184 miliardi, mediante il collocamento in portafogli privati di azioni [illegible] ad un valore superiore [illegible] prezzo di carico nel bilancio Stet. Questa operazione si tradurrà anche in un significativo arricchimento del mercato finanziario italiano attraverso l'offerta pubblica che [illegible] consorzio [illegible] banche, capeggiato dalla Comit, effettuerà a giugno, e la successiva quotazione ufficiale del titolo.

La Cee sblocca [illegible] miliardi per l'acciaio dell'Italia

STRASBURGO — La Commissione europea ha sbloccato ieri 2313 miliardi di lire di aiuti [illegible] Finsider e 700 miliardi di lire di aiuti per la siderurgia privata italiana. E' quanto si è appreso ieri da fonti vicine all'esecutivo Cee.

La decisione, conseguenza della proroga fino al 31 dicembre 1985 del termine per [illegible] concessione degli aiuti alla siderurgia, porta all'80% gli aiuti italiani autorizzati dalla Cee rispetto a quelli richiesti. In precedenza le autorità di Bruxelles, infatti, avevano già sbloccato interventi per 5263 miliardi di lire.

Carovita, mappa Unioncamere

Firenze la più cara per frutta e verdura

ROMA — La borsa [illegible] spesa con [illegible] quantità di frutta e verdura può costare a Firenze quasi il doppio che a C[illegible]: la notevole variabilità dei prezzi tra le varie città italiane è una delle indicazioni che si possono trarre dalla prima rilevazione dei prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli realizzata dall'Unioncamere. [illegible] risultati della rilevazione — resi noti ieri — emerge anche che sul piano nazionale la differenza di prezzo tra mercati rionali e negozi veri e propri sembra piuttosto limitata.

Se dalle tabelle Unioncamere si ricava un «paniere» formato da un chilogrammo di alcuni prodotti fondamentali (lattuga, melanzane, peperoni, piselli, zucchine, fragole, mele golden, limoni), in base ai prezzi più diffusi nelle varie piazze si può stilare una specie di classifica. Rispetto ad un dato nazionale di 23 mila lire necessarie per acquistare il «paniere», si riscontrano i seguenti valori nelle varie città: Firenze 28.600 lire, Milano 26.700, Verona 25.600, Bologna [illegible] Pescara 24.500, Roma 22.500, Catania 15.100.

Prodotti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BIETOLA	1500	[illegible]	[illegible]	1500	[illegible]
CAROTA	1500	2000	1500	1500	1000
CIPOLLA	800	1500	[illegible]	1000	[illegible]
LATTUGA	1500	2500	2500	2000	800
MELANZANA	2500	3000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3000	3000	4000	2500	3000
[illegible]LLI	3000	[illegible]	[illegible]	2000	[illegible]
SEDANO	1500	2000	1500	1500	1500
SPINACI	2000	2500	[illegible]	1500	1000
ZUCCHINI	3000	4000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FRAGOLE	5000	6000	5000	5000	3500
MELE golden	1500	[illegible]	2000	[illegible]	1000
MELE stark	2500	3000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LIMONI	1500	1500	1500	1500	800
BANANE	3000	3500	3500	3000	3000

Rendimenti [illegible] all'asta dei Bot

ROMA — Tassi sostanzialmente stabili all'asta dei Bot di metà mese, dove l'accoglienza [illegible] mercato è stata piuttosto tiepida, fatta eccezione per i titoli ad un anno. Su un totale di Bot offerti per 2750 miliardi, le richieste degli operatori sono state pari a 2403 miliardi e 265 milioni mentre la Banca d'Italia è intervenuta per 158 miliardi e 195 milioni. Sono invece rimasti non assegnati [illegible] per [illegible] miliardi e 520 milioni.

Per quanto riguarda i titoli a tre mesi, contro [illegible] miliardi offerti ne sono stati assegnati agli operatori 820 miliardi e 795 milioni, [illegible] un prezzo medio ponderato [illegible] 96,85 ed [illegible] interesse semplice [illegible] 13,75%, identico [illegible] quello di offerta e leggermente superiore a quello conseguito nell'ultima asta (13,69). Del titolo a sei mesi, su 1000 miliardi di offerta, [illegible] miliardi e [illegible] milioni [illegible] stati [illegible]gnati al mercato [illegible] per i restanti 158 miliardi e 195 milioni è intervenuta la Banca d'Italia. Il prezzo medio ponderato è stato pari a 93,50 mentre il tasso medio è stato del 13,79%, anche in questo caso uguale a quello di offerta. I tassi dei Bot semestrali risultano invece leggermente più bassi di quelli dell'asta di fine e di metà aprile (13,83 il rendimento effettivo semplice).

La domanda ha invece praticamente coperto l'offerta per quanto riguarda i titoli ad un anno: su 750 miliardi messi all'asta gli operatori se ne sono visti aggiudicati 740 miliardi e 685 milioni mentre i restanti 9 miliardi e 315 milioni sono rimasti non assegnati. Il prezzo è stato identico a quello di offerta: 87,30 [illegible] un rendimento semplice [illegible] 13,09%.

(Agi)

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]		8-5
Gestiras	L.	13.380
Imicapital	»	15.099
Imirend	»	11.405
Fondo Ina	»	1467,389
Fondersel	»	13.096
Arca BB	»	13.001
Arca RR	»	10.307
Primecash	»	11.001
Primerend	»	12.020
Primecapital	»	12.970
Fondo profess.	»	13.428
Nordfondo	»	10.896
Genercomit	»	10.857
Interbanc. az.	»	10.438
Interbanc. ob.	»	10.418
Interbanc. re.	»	10.411
Euro Vega	»	10.165
Euro Antares	»	10.150
Euro Androm.	»	10.160
Il Fiorino	»	10.249

ESTERI AUTORIZZATI		8-5
Capitalitalia	$	12,21
Interfund	$	12,06
Fonditalia	$	23,18
Int. Securities	$	6,20
Tre R	L.	22.023
Italfortune	$	18,39
Italunion	$	8,17
Europrogram.	l.s.	—
Mediolanum	$	14,97
Rominvest Int.	$	16,67
Rasfund	L.	18.681

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI [illegible]		
C.C.T. 1/5/85	—	—
C.C.T. 1/1/86	101 45	101 60
C.C.T. [illegible]	101 65	101 60
C.C.T. 1/5/86	102 80	102 90
C.C.T. 1/6/86	102 70	102 70
C.C.T. 1/7/86	102 45	102 40
C.C.T. 1/8/86	101 86	101 70
C.C.T. 1/10/83-86	101 85	102 10
C.C.T. 1/10/83-86	100 70	101 10
C.C.T. 1/11/86	102 05	102 15
C.C.T. 1/12/86	102 80	102 50
C.C.T. 1/1/87	102 40	102 50
C.C.T. 1/2/87	102 65	102 70
C.C.T. 1/3/87	102 45	102 80
C.C.T. 1/4/87	102 20	102 45
C.C.T. 1/5/87	102 85	102 85
C.C.T. 1/6/87	102 75	103
C.C.T. 1/12/87	102 85	101 65
C.C.T. 1/7/88	102 25	103 25
C.C.T. 1/8/88	103	103 15
C.C.T. 1/10/88	102 95	102 90
C.C.T. 1/12/90	104 10	104
C.C.T. 1/1/91	104 20	104 05
C.C.T. 1/3/91	102 15	103
C.C.T. 1/6/91	102 35	102 15
C.C.T. 1/7/91	101 60	101 50
C.T.Ecu 14% 82/88	114	113 05
C.T.Ecu 12% 82/88	110	110
C.T.Ecu 11,50% 83/90	107 50	107 15
C.T.R. 2,50%	61 10	61 50
B.T.P. 17% 83/85 II	100 25	100 25
B.T.P. 17% 83/85 III	101 15	101 15
B.T.P. [illegible] 84/88 I	101 30	101 30
B.T.P. 14% 84/88 II	100 20	100 20
B.T.P. 12% 78/87	97 70	98
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/88 I	90 40	90 80
Enel 6% 66/88 I	87 25	88 50
Enel 7% 71/86	99 40	98 60
Enel 7% 72/87 I	97 50	98 60
Enel 7% [illegible]	81 10	80 50
Enel 12% 78/88	98 50	98 30
Enel 12% [illegible]	99 50	98
Enel 80/87 ind.	100 50	100 60
Enel 81/88 ind.	100 60	101 20
Enel 82/88 ind. I	105 60	105 60
Enel 82/88 ind. II	103 75	103 30
Enel 82/88 ind. III	104 75	104 20
Enel 82/88 ind. IV	105	105 60
Enel 83/90 ind. I	104 75	105 50
Enel 83/90 ind. II	103 70	103 60
Enel 83/90 ind. III	103 55	103 50
Enel 84/92 ind.	104 35	104
Enel 84/92 ind. II	103 70	103
Enel 84/92 ind. III	103 40	103 35
Enel 84/92 ind. IV	102 90	103 30
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	104	103 80
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	103 25	103 70
I.R.I. Sider 82/89 ind.	103 90	104 20
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 40	91
Aut. I.R.I. 6% 66/88 I	90 25	89 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	84 30	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100 10	98 20
CCOP 5% 30.le	77 60	78
CCOP 6% 30.le	89 50	89 55
CCOP 7% 30.le	89 10	88 70
CCOP 6% 1875/2005	66	66
CCOP 9% 1876/2006	69 30	70 60
CCOP 10% 1877/2007	79	78 70
CCOP Int. st. 6% 67/87 b	92 50	82 10
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	88 40	88 20

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	85	[illegible]
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	82 50	83 20
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	82	81 60
CCOP Aute 7% 72/2002 I	88 60	88 40
CCOP Aut. 6% 69/89 I	70	70
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	88 20	89 30
CCOP FS 6% 67/87	92 10	81 80
CCOP FS 7% 71/91	83	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	91 10	90 90
CCOP FS 7% 72/92 II	78 60	80
CCOP pr 6% 65/85 IV	95 70	93 80
CCOP pr 6% 67/87 V	92 80	81 80
CCOP pr 6% 67/87 VI	83	81 80
CCOP pr 6% 68/88 XII	80 75	88
CCOP pr 6% 69/89 VIII	88 90	88 30
CCOP pr 7% 71/91 II	84 30	83 50
AMM. FS 6% 66/86	90 90	90
AMM. FS 7% 70/90	88 90	88 50
AZ. FS 83/90 ind.	103 20	102 60
[illegible] FS 83/90 ind. II	103 70	103 60
[illegible] FS 84/92 ind.	103 40	102 95
IMI 6% 67/87 XXVI	88 50	87 10
IMI [illegible] 69/89 XXVII	87 10	88
IMI 7% 70/88 XXVIII	91 10	90 20
IMI 7% 70/92 [illegible]	90 10	89 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	78	78 50
IMI TV 81/88 LXXXI	112 80	110 20
BEI 14% 84/91	102 80	n.q.
S. Paolo c.l. 5%	85 20	85
S. Paolo c.l. 5% conv.	81 50	81 80
S. Paolo c.l. 5%	87 50	88 30
S. Paolo o.f. 5% 80/95 19ª ind.	131 70	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 33ª	103 30	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 39ª	102 75	102 50
S. Paolo o.f. TV 82/87 44ª	104	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/88 84ª	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	83	84 75
S. Paolo o.p. 6%	87 20	89 40
S. Paolo o.p. 7%	75 90	81 75
S. Paolo o.p. 5%	83	86
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	110 25	110 25
S. Paolo o.p. TV 81/91 15ª	102 75	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	103	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24ª	104 90	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 26ª	103 75	103 50
Fiat TV 81/88	103 35	103
Olivetti TV 82/87	102 80	103 10
Pirelli spa TV 82/88	102 60	102 40
OBBLIGAZIONI [illegible]		
CIR 13% 81/88	329	328
Cogefar 14% 81/88	150 25	n.q.
Generali 13% 81/88	333 80	333
IFIL 12% 81/87	235 50	235 30
[illegible] Roma 13% 81/87	105 75	[illegible]
IRI-Comit 13% 81/87	110 25	111
IRI-Credit 13% 81/87	113 50	113
Italgas 14% 82/88	[illegible]	200
[illegible] Centr. 13% 81/88	[illegible]	128
Medi[illegible] [illegible] 82/88	915	917 50
Med. Bll 13% 81/91	118	119
Med. Fidis 13% 81/91	224	218
Med. S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	281
Med. Selm 14% 82/[illegible]	181 50	[illegible]
Med. Snia 13% 80/90	251 75	250
Olivetti 13% 81/[illegible]	140 50	145
Pirelli spa 13% 81/91	160	159
Pirelli spa 13,5% 81/91	156	152
S. Paolo All. Im. 14% 82/93	140 10	137
S. Paolo Italc. 12% 78/85	387	386
Unicem 14% 81/87	144 50	140
Unicem 14% 87/89	137	136

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 8-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 8-5
ALIMENTARI				
Alivar	7350	— 350	8500	7350
Bonifiche Ferr.	28400	+ 100	500	n.q.
Eridania	9285	— 14	23500	9400
Florio	n.q.	—	—	220
IBP ord.	3430	— 195	65000	n.q.
IBP risp.	3000	— 101	173000	n.q.
Milanagr. VIII.	6440	— 61	2000	6500
Perugina ord.	3750	— 40	19000	n.q.
Perugina risp.	2900	— 40	23000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	38000	— 100	25300	n.q.
Ausonia Ass.	1060	— 3	43000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	15800	+ 180	5700	[illegible]500
C. Ass. Mi. risp.	10850	— 300	20200	10800
C. Latina ord.	[illegible]	— 10	15050	[illegible]
C. Latina priv.	965	— 25	20000	1000
FIRS ord.	1400	+ 50	4000	n.q.
FIRS risp.	880	+ 10	1000	n.q.
Generali	42800	— 220	68300	42840
Italia Ass.	12380	— 520	12100	n.q.
L'Abeille	41000	— 400	180	n.q.
La Fondiaria	64900	— 120	4900	n.q.
La Previdente	18550	—	4600	n.q.
Lloyd Adriatico	7000	— 20	26850	n.q.
RAS	64120	— 280	6050	64300
SAI ord.	13630	+ 340	30000	13000
SAI priv.	12650	+ 180	1800	12650
Toro Ass. ord.	13613	+ 53	6100	13600
Toro Ass. priv.	10001	— 99	33500	10120
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4401	— 19	13000	n.q.
B. Comm. Ital.	17300	—	6200	[illegible]
B.N.A. ord.	4700	— 100	8500	4800
B.N.A. priv.	3080	— 10	3000	3100
Banco Roma	13910	+ 9	2300	14000
Banco Lariano	3435	+ 5	27500	n.q.
Cred. Italiano	2040	— 10	77000	2090
Cred. Varesino	3850	— 25	13000	n.q.
Interbanca p.	29110	— 540	7000	[illegible]
Mediobanca	94550	— 50	6730	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5300	— 55	58000	[illegible]
Burgo priv.	5400	— 140	9500	5500
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	3745	—	80000	n.q.
L'Espresso	7830	+ 40	3900	n.q.
Mondadori o.	10860	— 20	3500	n.q.
Mondadori p.	2086	— 2	17500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1570	— 20	48500	n.q.
Pozzi Ginori o.	112 50	— 4 50	206000	117
Pozzi Ginori r.	120 25	— 1 75	—	120
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	88800	— 50	1750	n.q.
Italcementi r.	77200	— 300	150	n.q.
Unicem ord.	17560	— 20	8000	17600
Unicem risp.	14090	+ 288	1500	14100
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5430	+ 20	3800	n.q.
Caffaro ord.	819	— 13	80000	n.q.
Caffaro risp.	900	—	—	n.q.
Farmit. Erba	12068	— 88	20000	n.q.
Fidenza Vetraria	6640	+ 120	18500	n.q.
Italgas	1649	— 2	141000	1636
Mira Lanza	33850	— 65	8000	33300
Montedison	1593	— 8	3500000	1589
Paramatti	n.q.	—	—	1350
Perlier	7050	— 40	500	n.q.
Pierrel ord.	1723	+ 3	14000	1725
Pierrel risp.	1049	— 9	11000	1100
Pirelli S.p.A. o.	2236	— 15	263000	2236
Pirelli S.p.A. r.	2300	— 5	16000	2300

Titoli	Milano 8-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 8-5
Recordati	9380	+ 10	10500	n.q.
Rol	2790	—	61000	n.q.
Saffa ord.	7410	— 30	8500	7450
Saffa risp.	7300	+ 50	1800	7350
Salag	n.q.	—	—	1180
Sisssigeno	10185	— 115	1100	n.q.
Snia Bpd ord.	2772	— 18	384000	2778 *
Snia Bpd risp.	2840	+ 40	47000	2816 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	651	— 0 50	660000	658
La Rinasc. priv.	636	+ 5	455000	645
Silos	1219	—	[illegible]	1220
Standa ord.	13950	+ 150	6000	n.q.
Standa risp.	14200	+ 350	4000	n.q.
COMUNICAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	31000	878
Ausiliare	3190	— 10	3900	n.q.
Autostr. To-Mi	4050	+ 50	6500	4055
Italcable ord.	10500	— 20	58000	10600
Italcable risp.	10920	+ [illegible]	4000	10800
NAI	sospeso	—	—	sospeso
Nord Milano	6900	— 70	—	n.q.
SIP ord.	1980	—	118000	1975 *
SIP risp.	2110	— 10	57000	2115 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3510	— 40	40000	n.q.
Tecnomasio	808	= 9	20000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	3190	— 1	8000	n.q.
Agricola Fin. o.	14320	+ 70	1100	n.q.
Agricola Fin. r.	18730	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	205	— 2 75	2860000	204
Bonif. Siele	26350	— 250	4700	n.q.
Borgosesia o.	10840	—	600	10900
Borgosesia r.	3780	— 30	—	3300
Brioschi	850	— 18	8000	n.q.
Buton	2129	+ 18	2000	n.q.
Cabota Mil. C. o.	7300	—	8000	n.q.
Cabota Mil. C. r.	7500	+ 80	1000	n.q.
Le Centrale o.	2654	— 1	103000	2660
Le Centrale r.	3850	— 70	134000	2430
CIR ord.	4650	— 100	42000	4650
CIR risp.	4950	—	30000	4950
CIR risp. n.c.	3780	— 60	27000	3750
Eurogest ord.	1360	— 5	19000	n.q.
Eurogest risp.	1450	—	1000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1190	— 20	2000	n.q.
Euromobiliare	8750	— 50	6500	n.q.
Fidis	6870	+ 25	34000	6800
[illegible] Breda	6230	— 40	6800	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4030	— 18	4000	n.q.
Finrex	1180	—	—	n.q.
Finsider	65	+ 5	200000	62
Fiscambi	4190	— 20	1500	4200
Gemina ord.	783	— 5	155000	n.q.
Gemina risp.	760	—	18000	n.q.
GIM ord.	3810	— 185	5000	3950
GIM risp.	2640	— 61	9000	2700
IFI priv.	7470	— 85	37500	7470
IFIL ord.	5648	— 70	23000	5640
IFIL risp.	4680	— 40	12000	4700
Invest. Me.T.A.	43810	— 70	3450	n.q.
Italmobiliare	75100	— 960	20300	n.q.
Mittel	1961	— 32	3000	[illegible]
Partec. Finanz.	3700	— 15	23000	n.q.
Pirelli & C.	3785	+ 80	54500	3779
Rejna ord.	14800	—	—	n.q.
Rejna risp.	14800	—	—	n.q.
Riva Finanz.	8400	— 30	2500	n.q.
Schiapparelli	379	+ 1	10000	380
Serti	3800	— 20	13000	3820
SME	1280	— 8	1955000	[illegible]
SME 1/7/84	1258	+ 8	450000	1250
SMI ord.	2339	— 60	17000	2400
SMI ord. 1/7/84	2288	—	—	[illegible]

Titoli	Milano 8-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 8-5
SMI risp.	2073	— 13	3000	2080
SOPAF	1852	— 47	4000	n.q.
STET ord.	2810	— 5	290000	2805 *
STET risp.	2815	—	25000	2805 *
Terme Acqui	1085	+ 5	7000	n.q.
Tranne	16480	— 60	—	n.q.
Tripcovich	6640	+ 90	300	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	[illegible]	—	5500	n.q.
Attività Imm.	3185	+ 14	3000	3100
Bi-INVEST ord.	3285	— 5	48000	3330
Bi-INVEST risp.	3376	+ 8	[illegible]	3330
Cogefar	2240	+ 1	34000	[illegible]
Con. Ac. Roma	115	+ 3 75	[illegible]	112
De Angeli-Frua	1520	+ [illegible]	4000	n.q.
I.L.I. ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.q.
I.L.I. risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1693
ISVIM	13160	— 250	100	13000
Risanam. ord.	8540	— 90	4000	8750
Risanam. risp.	7240	— 60	1800	7300
Sifa	2880	+ 14	43000	2850
MECCANICI-AUTO				
Aturia	5000	+ 1	12500	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3070
Danieli	8500	+ 100	14000	n.q.
FIAT ord.	2850	— 40	885000	2848 *
Warrant Fiat o.	1750	—	27000	1750 *
FIAT priv.	2499	— 29	790000	2490 *
Warrant Fiat p.	1347	— 17	8000	1356 *
Gilardini	18800	—	15000	18700
Franco Tosi	18500	— 250	660	n.q.
Magneti M. o.	1931	+ 9	26000	1929
Magneti M. r.	1960	—	1000	1980
Olivetti ord.	6780	+ 30	163000	6780
Olivetti priv.	5625	+ 15	14500	5600
Olivetti risp.	6300	+ 101	38000	6320
Oliv. risp. n.c.	5260	+ 9	50000	5200
Saipem	4936	— 44	68500	n.q.
Sasib ord.	6200	—	22000	6200
Sasib priv.	6200	+ 150	8500	6000
Westinghouse	23500	— 500	300	23500
Worthington	2041	— 11	8000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	4770	+ 15	18500	n.q.
Dalmine	504	— 1	230000	500
Falck ord.	8400	— 140	6000	n.q.
Falck risp.	4620	— 265	8500	n.q.
Ilssa-Viola	800	— 3	—	n.q.
La Magona	6105	—	1000	n.q.
Perlusola	380	+ 1	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10050
Trafilerie	3840	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3980	— 20	12000	4000
Cucirini	1532	+ 11	—	n.q.
Cascami 1872	5870	— 210	500	n.q.
[illegible]	1400	— 10	2000	n.q.
Fisac ord.	4480	+ 110	1000	4500
Fisac risp.	3875	—	—	3930
Linificio ord.	1632	+ 3	48000	n.q.
Linificio risp.	1480	—	84000	n.q.
Marzotto ord.	3300	— 10	3000	n.q.
Marzotto risp.	3280	—	2000	n.q.
Olcese Venez.	82 75	— 1 25	600000	n.q.
Rotondi	11400	—	200	n.q.
Zucchi	4400	— 30	12500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3880	— 11	6000	n.q.
A. De Ferrari r.	2700	—	2000	n.q.
Acqua potabili	2480	—	4000	2480
Cigahotels	7500	— 80	42000	7500
Jolly Hotels o.	7800	— 100	29000	n.q.
Jolly Hotels r.	7800	+ 180	2000	n.q.
Pacchetti	73	— 1	450000	75

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-5	Banconote (Milano) 8-5	Esportazione (Milano) 7-5	Esportazione (Milano) 8-5	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 7-5	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 8-5
Dollaro Usa	2020	2020	2022	2025	2023,7	2025,60
Dollaro Usa t. p.	2000	2000	—	—	—	—
Marco tedesco	632	632	634,5	634,50	634,50	634,50
Franco francese	208	208	208,30	208,30	208,34	208,34
Fiorino olandese	560	560	560,85	562,30	561,17	562,348
Franco belga	31,4	31,40	31,895	31,888	31,897	31,884
Sterlina	2425	2450	2429,5	2453,10	2430,4	2453,85
Lira irlandese	1960	1980	1983	1989,70	1983	1989,073
Corona danese	176,5	176,50	176,14	176,80	176,17	176,80
E. C. U.	—	—	—	—	1420,8	1421,30
Dollaro canadese	1445	1446	1465,8	1464,10	1466,4	1464,175
Yen giapponese	7,95	7,95	7,988	7,998	7,9950	7,9990
Franco svizzero	752	754	752,65	755,30	752,77	755,35
Scellino austriaco	90	90	90,18	90,32	90,215	90,32
Corona norvegese	220	220	221,3	221,76	220,88	221,765
Corona svedese	220	220	220,6	221,06	220,55	221,02
Marco finlandese	300	300	305,8	306,44	305,65	306,40
Escudo portoghese	11,1	11,10	10,04	11,02	11,010	11,105
Peseta spagnola	11,3	11,30	11,316	11,304	11,317	11,306
Dinaro taglio gr.	7,5	7,10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,8	12,80	14,41	—	14,410	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	13	99,530	13,00
28/6/85	48	98,265	13,00
26/7/85	77	97,211	13,60
23/8/85	105	96,234	13,80
27/9/85	140	95,042	13,80
25/10/85	168	94,048	13,75
22/11/85	197	93,048	13,80
20/12/85	232	91,836	13,80
30/1/86	265	90,843	13,80
28/2/86	296	89,816	12,80
14/3/86	309	88,802	13,80
06/4/86	366	88,063	13,85

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15.125	15.500
7 gg	14.250	14,625
15 gg	14.375	14,750
1 mese	14,625	15.000
2 mesi	14,875	15.250
3 mesi	15,000	15,375
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	145.000-152.000
Sterlina n.c.	146.000-153.000
Marengo it.	113.000-121.000
Marengo sv.	118.000-123.000
Marengo fr.	113.000-121.000
Marengo bel.	111.000-118.000
20 dol. oro	640.000-690.000
Krugerrand	645.000-676.000
Argento (*)	400-410
Platino (*)	17.490

(*) Per grammo, tra sezione

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-5	8-5
Londra	313,50	312,85
Zurigo	315	[illegible]
Parigi	—	—
New York	313,90	313,25
Milano (lire/grammo)	20.480	20.490
Hong Kong	310,70	313,69

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-5	Zurigo (in fr. sv.) 8-5	Francoforte (in marchi) 7-5	Francoforte (in marchi) 8-5	Londra (per sterlina) 7-5	Londra (per sterlina) 8-5	Parigi (in fr. fr.) 7-5	Parigi (in fr. fr.) 8-5
Dollaro	2,6790-2,6825	2,6870-2,6910	3,1800-3,1820	3,1980-3,2010	1,2159-1,2190	1,2055-1,2060	—	—
Franco svizzero	—	—	118,54-118,64*	118,93-119,15*	3,2330-3,2400	3,2425-3,2480	—	—
Franco francese	27,61-27,70*	27,56-27,64*	32,76-32,82*	32,76-33,01*	11,716-11,766	11,734-11,767	—	—
Marco	84,05-84,31*	84,07-84,18*	—	—	3,8480-3,8640	3,8645-3,8630	—	—
Sterlina	3,2297-3,2411	3,2446-3,2534	3,840-3,845	3,841-3,868	—	—	—	—
Yen	1,0680-1,0693*	1,0690-1,0824*	1,2581-1,2590*	1,2607-1,2621*	307,00-308,50	305,11-308,75	—	—
Lira	0,1324-0,1325*	0,1324-0,1327*	1,575-1,579**	1,574-1,577**	2447,04[illegible]	2442,8-2445,4	—	—

* per cento u. — ** per mille unità

Tra le attrazioni della mostra più curiosa

Lo specchio bisbiglia

Experimenta si aprirà domenica [illegible] maggio a Villa Gualino - E' una rassegna di fenomeni, dall'acustica alla fluidodinamica alla geoastronomia - Ogni visitatore scoprirà le leggi che regolano il mondo

Una mostra curiosa e singolare ridarà [illegible] vita a Villa Gualino da metà [illegible] alla fine dell'estate. E' Experimenta, rassegna di fenomeni [illegible] acustica, ottica, fluidodinamica, meccanica, [illegible] e geoastronomia. A provocare i fenomeni [illegible] i visitatori, chiamati a battere le mani, a specchiarsi, a pesarsi, a guardare particolari figure o dentro un telescopio. Le «attrazioni» saranno 46, tutte sistemate sotto grandi tende piazzate nell'ampio parco della villa.

Experimenta, [illegible] ha voluto sottolineare ieri durante la presentazione [illegible] rassegna l'assessore Ferrero, rappresenta il seguito ideale di un programma di divulgazione ideato dall'assessorato alla cultura della Regione che prese il via nell'81 con «Vita nell'Universo», seguito anno per anno da «Visibile/invisibile», «Dal cielo alla terra» e «Scienza nel parco». Scopo della rassegna di quest'anno (apertura domenica 19 maggio [illegible] orario continuato 10-21) è quello di incuriosire il visitatore per risvegliare l'interesse verso le leggi che regolano il [illegible] che ci circonda.

Punti di maggiore interesse saranno nel settore dell'ottica il monumento al cubo inesistente, il sentiero degli oggetti impossibili, il tempio anamorfico; nell'acustica accanto al tubo [illegible] specchi in grado di rendere percettibile a molti metri anche un bisbiglio; nella meccanica il pendolo galileiano, le giostre che sfruttano il principio della conservazione del momento d'inerzia, le bilance [illegible] in modo da leggere il proprio peso sulla Luna, Giove e Alpha Centauri. Nel settore dell'elettricità sarà possibile misurare il «voltaggio» del proprio corpo, mentre nel settore geoastronomico potremo osservare le macchie solari ed anche le fotografie appena scattate dal satellite Meteosat.

Il tutto, nella cornice del parco e delle terrazze della villa Gualino, in viale Settimio Severo a poche centinaia di metri da [illegible] Fiume), un angolo stupendo della collina che, abbandonato da 11 anni dopo innumerevoli rinvii, viene ora ad occupare un posto importante nel rilancio culturale della città.

Storia di sprechi nella città che ha fame di [illegible]

Un miliardo al vento per 20 alloggi inutili

In via Sant'Agostino si sono persi 53 mesi per niente

Via Sant'Agostino 22-24: una storia di ordinario degrado, ovvero come il Comune può spendere un miliardo e perdere 53 mesi per [illegible] 20 alloggi non abitabili. E' una vicenda che si può ricostruire [illegible] il collaudatore incaricato dall'amministrazione municipale di seguire i lavori, l'architetto [illegible] Fogli, autore di una relazione che ora l'assessore Mercurio sta inviando all'ufficio legale del Comune.

La storia incomincia il 17 dicembre 1980, quando la Città acquista dalla Società Immobiliare Sant'Agostino, nell'omonima via ai 22-24, 22 alloggi in un palazzo fatiscente (comprato 2 anni prima per [illegible] milioni, compresi magazzini e negozi, dalla stessa società): l'operazione, partita a febbraio con l'assessore Bilti Gentili, viene conclusa a dicembre dal successore, Vindigni. Si tratta degli ultimi appartamenti acquistati con i fondi della legge 25 sulle case per gli sfrattati: alcuni funzionari comunali [illegible] contrari, ci vogliono mesi per rintracciare l'amministratore della proprietà, Giuseppe Di Naro, arrestato l'8 agosto [illegible] per ricettazione (tessuti, oggetti in pelle, hi-fi per decine di milioni trovati proprio in via Sant'Agostino 22). Ma l'acquisto si fa.

Il Comune sborsa subito [illegible] milioni, altri 800 [illegible] destinati per le opere da effettuarsi nella ristrutturazione convenzionata. Ci vogliono 4 mesi (uno perso in discussioni sugli [illegible] di urbanizzazione) per ottenere la licenza edilizia: «*In realtà* — spiega l'arch. Fogli — *non era una vera e propria ristrutturazione, ma qualcosa di più provvisorio. In pratica lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. E ciò [illegible] perché la zona [illegible] vincolata alla città giudiziaria, sia perché altrimenti l'equo canone avrebbe raggiunto cifre impossibili*».

Le opere, affidate prima [illegible] Sicep poi [illegible] Edilsab, cominciano il 9 luglio '81 e [illegible] avanti velocemente (i primi 78 milioni vengono pagati dal Comune il 2 agosto, [illegible] 220 il 3 dicembre). Nel frattempo [illegible] affida a un gruppo di professionisti il piano di recupero dell'intero [illegible] (che non si concretizzerà mai), e [illegible] ristrutturare una manica interna, rinunciando a 12 alloggi. A fine '82 i lavori vanno a rilento: due appartamenti continuano ad essere occupati. Si riesce sostanzialmente ad ultimare, parzialmente, le opere principali il 2 ottobre '83 e si pagano altri 136 milioni: in totale quindi l'operazione costa 988 milioni.

[illegible] dicembre '83 la Città ritira [illegible] chiavi (2 dei 20 appartamenti sono sempre occupati) ma non prende in consegna formalmente gli alloggi. «*D'altra parte* — osserva l'arch. Fogli — *i funzionari del Comune dicevano, allora, di non trovare nessuno disposto ad [illegible] ad abitare*».

[illegible] dicembre '83 ad oggi in via sant'Agostino [illegible] non accade più niente: [illegible] molto sommariamente rialtata e [illegible] aspetto non certo invitante, rimane abbandonata a se [illegible] e vuota. E il degrado continua al punto che, per infiltrazioni dal tetto, mai rifatto, il 18 agosto '84 crolla un cornicione, mentre lo [illegible] dicembre i tecnici municipali ri[illegible] che «*i solai lignei* [illegible] *imbibiti d'acqua*».

In questi ultimi due anni e mezzo il Comune non si è più interessato di via Sant'Agostino: né ha messo in mora il venditore (che non ha consegnato i lavori in tempo), e neppure ha adeguato le proprie delibere alle variazioni intercorse. E l'arch. Fogli ha scritto, il mese scorso, che l'edificio «*non è collaudabile*», esprimendo dubbi sulla portanza dei solai. Così in 53 [illegible] spesi 988 [illegible] senza avere alcun risultato positivo: la casa c'è, ma nessuno la vuole e, se la si guarda bene, si comprende che chi [illegible] di entrarci [illegible] i suoi buoni motivi.

Gianni Bisio

Europa e pace

Il 1° e il 2 giugno si riuniranno a Torino i giovani delle città gemellate Chambery, Lille, Liegi, Colonia, per trattare in un seminario dei problemi della pace e dell'unione europea. L'annuncio è [illegible] dato ieri dall'assessore comunale per le iniziative internazionali, Mollo, e [illegible] dott. [illegible] battini del Movimento federa[illegible] europeo.

Tensione ieri mattina a Venaria

Nube biancastra incubo di un'ora

Durante un travaso di ipoclorito di sodio - Due operai all'ospedale

Paura, ieri mattina, alla Ici di Venaria (circuiti stampati, 18 dipendenti): durante un travaso di ipoclorito di sodio nella [illegible] di depurazione si è sviluppata una densa nube biancastra. Romano Romagnoli, 47 anni, e Salvatore Alfonso, 19 anni, che stavano lavorando nei pressi, hanno lamentato un'irritazione agli occhi: [illegible] all'ospedale di Venaria, [illegible] stati giudicati guaribili in pochi giorni.

E' accaduto alle 9,50, nel capannone della vasca di depurazione, adiacente allo stabilimento, in corso Novara 7. Spiega Ultimo Romagnoli, [illegible] titolari della Ici, fratello di Romano: «*Stavamo riempiendo la cisterna con i fanghi, residui delle lavorazioni, che [illegible] stipato nei fusti. Sarebbe poi arrivato un camion per portarli allo smaltimento*».

Nella vasca erano già stati versati [illegible] nitrico e rame. Continua Romagnoli: «*Per un errore (l'etichetta era stata resa illeggibile dalla pioggia) è stato preso anche un fusto pieno di ipoclorito di sodio*». Gli operai hanno avuto il tempo di versare nella cisterna solo pochi litri, poi si è sentito un botto e dalla vasca si è levato un fumo [illegible], che ha invaso il capanno e parte [illegible] stabilimento. Sono stati chiamati i vigili del fuoco per timore di un incendio. Dopo neppure un'ora la nube si era dissolta.

«*Non dovrebbero esserci pericoli* — spiega il dottor Pino Catania, del servizio d'igiene pubblica dell'Ussl — *la nube era di dimensioni limitate, biancastra: questo escluderebbe la presenza di acido cloridrico*». Sono comunque in corso ulteriori accertamenti.

In sciopero i ferrovieri di confine

Il sindacato autonomo ferrovieri USFI, ha indetto uno sciopero dalle 21 di stasera [illegible] di domani per gli addetti agli impianti di confine. In provincia di Torino sono interessati quelli che lavorano a Bardonecchia, Modane e Limone Piemonte. E' probabile che i treni diretti e provenienti dalla Francia possano subire dei ritardi. I ferrovieri chiedono l'aumento della indennità di confine.

Momenti di tensione, ieri mattina, in carcere

Un detenuto delle Nuove sequestra il giudice Caselli

Durante un interrogatorio - L'uomo impugnava una lametta, il magistrato ne ha vinto la resistenza con un fiume di parole

Il giudice istruttore Giancarlo Caselli, uno dei magistrati torinesi più [illegible] per le inchieste sul terrorismo, è [illegible] «sequestrato», ieri mattina per mezz'ora, in una saletta delle Nuove da un detenuto che stava interrogando.

L'uomo, di cui si tace il nome, era arrivato dal carcere di Spoleto per essere sentito sull'operazione dei giorni scorsi contro la 'ndrangheta e il clan dei marsigliesi, diretta, [illegible] altri, proprio dal dott. Caselli.

All'improvviso, ha estratto dalla tasca una lametta e ha bloccato il giudice che era [illegible] saletta. Poi, evidentemente in stato di confusione mentale, ha incominciato a lamentarsi di soprusi subiti a Spoleto, in particolare di colloqui con familiari non concessi. Un gesto sostanzialmente di protesta.

Il magistrato ha reagito con molta freddezza, aiutato anche dal direttore del carcere, dott. [illegible], subito chiamato da una guardia che si [illegible] della [illegible] situazione del giudice. In un clima di tensione, con la piccola, ma pericolosissima arma sempre nelle mani del detenuto, Caselli e il responsabile delle Nuove hanno incominciato a parlargli, [illegible] candogli addosso un fiume di parole: una tecnica che, dopo mezz'ora, ha avuto effetto.

Il detenuto si è distratto per un attimo, ma è stato sufficiente al dott. Caselli per sottrarsi al «sequestro». L'uomo, in carcere per reati comuni, evidentemente bisognoso di cure, ha consegnato la lametta e si è lasciato portar via [illegible] agenti di custodia senza reagire.

★ Adriano Picco, [illegible] anni, via Silvio Pellico 112, Carignano, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di armi e ricettazione. Nel suo alloggio, i militari hanno trovato una rivoltella Rps calibro 6 con sei proiettili, un fucile da caccia calibro 12 mar[illegible] [illegible] e [illegible] cartucce.

Temperatura di ieri	
massima	+11,4
minima	+ 7,9
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 94%. Temperatura: massima +11; minima +7; media +8,8. Previsioni: nuvolosità variabile [illegible] nanza di schiarite e annuvolamenti intensi cui saranno associate precipitazioni anche temporalesche. Visibilità: buona. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria.

Il premio Caccia al brig. Demontis

Il Rotary Club 45° Parallelo ha assegnato alla memoria del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Demontis, ucciso il 24 marzo 1980 sulla corriera Torino-Cavour mentre cercava di opporsi ad una rapina, il premio Bruno Caccia. Il riconoscimento, che intende ricordare il procuratore capo caduto sotto i colpi della mafia, verrà consegnato alla vedova del sottufficiale del Nucleo operativo, Maria Piccolo: consiste in una borsa di studio da 2 milioni destinata al figlio Matteo di 8 anni. La cerimonia è in programma lunedì sera all'hotel Concorde.

echi di cronaca

Ricerca testimoni

Chiunque abbia assistito all'incidente accaduto il 1° maggio alle ore 8 circa, in corso Francia ang. corso Marche, tra un motorino ed una Fiat Uno, è pregato di telefonare ai numeri 411.5784 - 791.682

«Ritroviamoci»

Club dell'amicizia, via Lagrange 28 Torino, tel. 011/534.878. Selezione accurata [illegible] scopo matrimonio. Massima serietà e discrezione.

L'ideale

[illegible] sociopsicologico [illegible] selettivi analisi scopo matrimonio. Scrivere a «L'ideale», via [illegible] 30, 10136 Torino, telefono 749 816

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CASA

Alienazione di alloggi di [illegible] pubblica costruiti [illegible] fondi comunali - 1° bando.

In base alla deliberazione del Consiglio Comunale in data 25-5-1983 è stato predisposto un programma di massima per l'alienazione agli attuali assegnatari degli alloggi costruiti con finanziamenti esclusivamente comunali e ubicati nei seguenti [illegible]:

Gruppo	Anno di costruz.	Ubicazione	Fabbricati	[illegible]
M 2	1927	Corso Agnelli n. 156 - Via De Bernardi 2	2	361
M 4	1930	Via Dalmine n. 3 - Via Ghedini n. 10 scale dalla 21 alla 29	5	100
M 5	1949	Via Scarsellini n. 12	7	225
M 6	1949	Via Poma n. 11	7	225
M 7	1949	Via Osttuppi n. 12 - Via Tunisi nn. 1, 3, 5, 9, 11, 13	12	328
M 8	1950	Via Romolo Gessi n. 4	1	63
M 9	1950	Corso XI Febbraio n. 10	1	40
M 10	1950	Via Fiocchetto n. 13	1	[illegible]
M 11	1950	Via Aosta n. 31	2	[illegible]
M 12	1950	Via Aosta n. 37	1	[illegible]
M 14	1955	Via Ancina n. 32	[illegible]	40
M 15	1965	Via Bologna n. 255-267	[illegible]	200
M 16	1966	Corso Belvedere n. 25	6	[illegible]
M 17	[illegible]	Via De Canal nn. 25, 27, 29, 31, 33, 37, 39, 41, 43	2	[illegible]
M 18	1966/1970	Via Maddalene n. 2, 8, 10, 14	4	198
M 19	1962	Corso Taranto n. 153, 155, 157, 159	3	110
M 21	1962/1965	Via Pertengo nn. 21, 23, 25, 27, 29, 31, 35 - Via Crulo n. 24	2	92
M 22	1966	Via Artom n. 85 - Via Garrone n. 73, 74	3	240
M 23	1966	Via Artom n. 81, 99	2	270
M 24	1966	Via Garrone nn. 61/75, 63, 67	[illegible]	320
		TOTALI	74	3.472

Gli assegnatari interessati a presentare domanda di acquisto, entro il 31 luglio 1985, possono ritirare il modulo occorrente, e la circolare illustrativa dell'operazione presso:
Piazza San Giovanni n. 5 - piano terreno - Palazzo Lavori Pubblici, nelle normali ore d'ufficio.

L'ASSESSORE PER LA CASA
(Benedetto Mercurio)

Una cantina salubre è alla base della buona conservazione del vino, ma nella casa di campagna di un lettore («*Vi prego di indicarmi soltanto con le sigle R.Q.*») si è formata una polverina.

Scrive: «*Era, all'inizio, un'impalpabile polverina bianca, dal caratteristico odore di muffa, poi ha assunto un color rosso-marroncino: si è posata indistintamente su assi di legno, bottiglie e qualsiasi oggetto. Ho provveduto a toglierla con strofinaccio, acqua ed olio di gomito, ma la mia fatica non è servita a lungo. Che sarà successo? Sono seriamente preoccupato, in quanto la cantina per la mia famiglia è indispensabile e rischia di diventare inutilizzabile in tali condizioni*».

★★ Si tratta di risanare l'ambiente [illegible] anche se la stringata descrizione del lettore non consente di comprendere quale sia il tipo di muffa che ha invaso la [illegible] cantina, il rimedio è possibile.

Premette l'enotecnico Bruno Rivella: «Nella cantina [illegible] massima igiene [illegible] persone che [illegible] rano a contatto del vino sia dei recipienti sia dei locali. Per il risanamento delle pareti va sempre molto bene la vecchia acqua di calce (calce

Saper spendere
Muffa nella cantina

E' indispensabile il risanamento delle pareti e un'accurata particolare pulizia di tutto

idraulica [illegible] in [illegible] litri di acqua) irrorata o pennellata sui muri in precedenza ben spazzolati.

«Tale operazione deve essere ripetuta ogni anno in cantine di fermentazione e ogni due anni in quelle di conservazione. [illegible] lettore [illegible] di [illegible] mani di acqua di calce per avere la certezza della completa copertura e distruzione del micelio».

Diverso è il trattamento richiesto per il risanamento, la pulizia e [illegible] delle assi in legno e dell'esterno di eventuali botti o botticelle: «E' opportuno [illegible] soluzione al 4-5 per cento di soda in acqua calda avendo cura di pennellare almeno due volte (sempre dopo aver spazzolato bene), affinché la soda possa penetrare in profondità nelle fibre legnose. Successivamente si potrà proteggere il legno sia utilizzando una vernice di tipo trasparente sia — ed è meglio — servendosi di olio di lino cotto. La verniciatura con olio di lino cotto deve essere ripetuta ogni [illegible], previo lavaggio con soda al 2 per cento o con detersivo enologico. In tal modo il legno si manterrà a lungo indenne da muffe e marciumi.

«La soluzione di soda servirà anche per lavare l'esterno [illegible] bottiglie colpite [illegible] muffa. Consiglio di lavare con soda anche tutta l'attrezzatura presente in cantina per evitare che qualche [illegible] muffa [illegible] facilmente riprodurre l'infezione».

Due ultime raccomandazione dell'enotecnico: «Areare la cantina quanto più possibile nelle ore calde invernali e in quelle fresche d'estate, mentre in primavera e autunno si devono scegliere le giornate più asciutte. La disinfezione si può ripetere ogni anno verso fine agosto e diventerà un'ottima occasione per mettere un po' di ordine tra le bottiglie, per programmare gli acquisti secondo necessità».

«*Ho siepi di lauro* — scrive A.B. di Torino — *le cui foglie si sono ingiallite e sono raggrinzite. Ho tentato con funghicidi e fertilizzanti, ma senza ottenere risultato. Di che avranno bisogno?*»

★★ Secondo la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino «forse le piante sono affette da carenza di ferro». Spiega: «Contro queste alterazioni sono [illegible] applicazioni mediante il sequestrene di ferro distribuito in acqua per l'irrorazione del terreno alla dose di 1-2 gr per metro quadro. L'alloro, Laurus Nobilis, è un arbusto sempreverde rustico, di solito usato in siepi, le cui foglie [illegible] in [illegible].

★ Da Carlo Mavi: «*In seguito alla nuova proroga di sei anni per locali ad uso diverso da abitazione, mi sono fornito di Gazzetta Ufficiale per documentarmi. Ebbene, è tutto così confuso che bisognerebbe denunciare questa presa in giro dei legislatori-burocrati che fanno tutto per complicare il compito dei cittadini*». Appena possibile i nostri esperti cercheranno di dare delucidazioni.

Simonetta

Licenziamento per 120 operai delle Vallette?

Protesta il sindacato

La decisione di utilizzare, entro l'anno, il nuovo carcere delle Vallette non sarà indolore. I 120 dipendenti della Somac di Palermo, che ha in appalto i lavori, rischiano il licenziamento: la ditta ha annunciato la sospensione dei lavori a giugno se non arriveranno i finanziamenti promessi per completare le strutture del carcere.

Una presa di posizione che ha provocato la protesta dei sindacati, contro chi ha deciso di troncare l'ormai annosa questione del carcere che ha già inghiottito 380 miliardi dai 12 preventivati 11 anni fa, all'inizio dei lavori. Il ministero di Grazia e Giustizia ha deciso che le Vallette debbano essere completate nelle parti essenziali, ambulatorio compreso, entro luglio. Per il centro clinico, la terza caserma per gli agenti, il centro direzionale e sportivo è stato deciso di «riconsiderarne la realizzazione».

I lavoratori, quindi, protestano perché, praticamente, è stata cancellata una parte del carcere che, se realizzata com'era in progetto, sarebbe stata fonte di altro lavoro.

FINALI [illegible] In Ungheria trionfo dei madrileni nell'Uefa mentre [illegible] scatena la caccia [illegible] posto per Liverpool-Juve

Real, la Coppa è già [illegible]

I [illegible] gol (a zero) sul campo del Videoton rendono una formalità l'incontro di ritorno Reti di Michel, Santillana e Valdano - Spagnoli in forma, magiari ingenui e [illegible] peso

[illegible] 0
[illegible] 3

VIDEOTON: [illegible] Disztl, Csuhay, Horvath, L. Disztl, Vegh, Burcsa, Borsanyi, Wittmann, Palkovics, Vadasz, Novath (62' Gyenti).

REAL MADRID: Miguel Angel, Chendo, [illegible], Stielike, Sanchis, San José, Butragueño (79' Juanito), Michel, Santillana (83' Salguero), Gallego, Valdano.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Reti: 32' Michel, 77' Santillana, 89' Valdano.

SZEKESFEHERVAR — Al Real sono bastati 90 minuti per vincere la Coppa Uefa. Tre gol al Videoton, la partita di ritorno, 22 maggio a Madrid, diventa a questo punto una pura formalità: gli spagnoli possono cominciare i festeggiamenti. E al di fuori di ogni logica che i magiari riescano a ribaltare un risultato così pesante. Anche perché la squadra di Ferenc Kovacs, ieri sera [illegible] piccolo stadio di Szekesfehervar, ha dimostrato una povertà agonistica e tecnica che nessuno avrebbe pensato alla vigilia, risultati di qualificazione [illegible] mano.

Il Real Madrid ha dominato la partita, come del resto dimostrano a sufficienza i tre gol segnati. Non ha mai avuto problemi in difesa, dove Stielike è stato superbo, e a centrocampo si è liberato con [illegible] stile della marcatura degli avversari, apparsi per la verità [illegible] esitanti e [illegible] gressivi di quanto venivano descritti. In attacco, poi, i madrileni hanno affondato le loro azioni con facilità quasi irrisoria, favoriti dall'ingenuità degli ungheresi. [illegible] loro prima finale europea, e dalla buona [illegible] delle tre punte.

Santillana e Valdano hanno segnato, Butragueño non ha avuto [illegible] soddisfazione del gol ma ha giocato molto bene offrendosi con puntualità ai compagni per il triangolo e offrendo a sua volta palloni d'oro: una grande partita, insomma, a dimostrazione che la crisi del Real pare superata, e un vero peccato per l'Inter che avrebbe facilmente [illegible] la Coppa [illegible] incappata nella [illegible] serata [illegible] Santiago Bernabeu.

Il Videoton ha una parziale scusante. Ieri mancavano quattro titolari, e particolarmente pesante si è rivelata l'assenza [illegible] capocannoniere [illegible] campionato ungherese e goleador anche in Coppa. 7 gol segnati nelle partite di qualificazione. [illegible] sua punta il Videoton [illegible] stato assolutamente nullo in attacco, e Miguel Angel è stato impegnato in due sole occasioni, sinistro di Vadasz al 64' e colpo [illegible] testa [illegible] Wittmann all'87'. Per il resto lente e prevedibili manovre a centrocampo, quasi sempre concluse da centri [illegible] facevano sorridere Stielike, implacabile spazzatore d'area.

Il Real Madrid, molto tranquillo e sicuro in avvio a controllare il monotono trantran degli avversari, è andato in vantaggio al 32', primo tiro nello specchio e gol. E' stato [illegible] a infilare il portiere del Videoton con uno splendido sinistro al volo su tocco smarcante di Gallego. La difesa ungherese è stata presa in contropiede, ma il tiro [illegible] centrocampista spagnolo, [illegible] diagonale, è stato un pezzo di rara bravura. Il Videoton, fino a quel momento, era riuscito soltanto a costruire un'azione (27') conclusa [illegible] Burcsa con un sinistro a lato. Partita [illegible] esaltante, [illegible] perché il Real si mostrava più interessato a controllare che non a offendere. Butragueño, però, [illegible] 38' scartava anche il portiere e calciava a lato in diagonale, segno che al Real bastava spingere per mettere nei guai i poveri ungheresi.

Nella ripresa, forti [illegible] vantaggio, i bianchi di Spagna hanno [illegible]ficato gli attacchi. Al 58' Santillana ha calciato a lato di sinistro, al 74' Valdano servito da Butragueño ha messo al [illegible] invece di calciare a rete, al 77' il gol del raddoppio segnato dal vecchio Santillana, eroe e campione nel gioco aereo. Michel ha scambiato con Butragueño e da sinistra ha toccato al centro [illegible] la testa di Santillana, pronto e scaltro nella deviazione. Messa al sicuro la Coppa, il Real ha insistito ottenendo il terzo gol all'89'. Michel ha lavorato un bel pallone a sinistra e Valdano, tutto solo, ha sfruttato con un tocco a porta vuota.

Lajos [illegible]

Squalificati 11 giocatori in serie [illegible]

Passarella [illegible] voleva

MILANO — Daniel Passarella potrà restare tranquillamente in Argentina a disposizione della Nazionale: il giudice sportivo, Barbe, lo ha squalificato per una giornata togliendo così d'imbarazzo anche la Fiorentina. Assieme a Passarella è stato squalificato Bagni, alla sua quinta sospensione nell'arco della stagione. Anche Pileggi (Torino), Renica (Sampdoria), [illegible] e Giordano (Lazio) salteranno il prossimo turno.

In serie B, 4 turni ad Asta (Monza), una giornata a De Stefanis (Perugia), Boccafresca (Monza), Cuccovillo (Bari), Salvadè e Gentilini (Varese), Paolo Giovannelli (Pisa), Maurizio Giovannelli (Catania), Panizza (Parma), Di Cicco (Pescara), Gabriele (Cesena). Agroppi, allenatore del Perugia, è stato sospeso sino al 6 giugno; [illegible] (Catania) sino al 18 [illegible].

Un regno [illegible] biglietto

Lo stadio Heysel ha [illegible] capienza [illegible] mila persone, le richieste ufficiali arrivate alla società bianconera (una dotazione di appena 14.500 tagliandi) toccano quota 66 mila - Bagarini scatenati, cifre folli, problemi per le agenzie [illegible] viaggio

TORINO — La dicotomia è netta, crudele: chi ha i biglietti per Liverpool-Juventus, chi non li ha. Sulla base di questa differenza, tutto nasce e si muove: felicità, pienezza di vita, orgoglio, senso del potere. Escono dal portone della sede juventina, sciamano per la Galleria San Federico di Torino uomini della tribù degli eletti. Li avvicinano bagarini «risoluti», anomali: chiedono se vogliono vendere i biglietti, il biglietto, offrono cifre molto alte. Vendendo quattro biglietti di posti popolari, in piedi, per l'incontro del 29 maggio a Bruxelles, ci si paga una settimana calda alle Canarie, viaggio e soggiorno. Ma nessuno a Torino ha quattro biglietti.

E' una storia passerca, italo-belga. Lo stadio Heysel di Bruxelles, dove il Liverpool è stato sorteggiato [illegible] squadra di casa (e avrà lo spogliatoio più bello) ha 51 anni, è belloccio, restaurato, ma tiene appena 58.000 persone, quasi tutte in piedi.

La Juventus ha avuto il 25 per 100, come il Liverpool: 14.500 biglietti. Le richieste ufficiali [illegible] Juventus sono per 66.000, ma si sono fermate dopo che è stata annunciata la carestia [illegible] biglietti, sennò sarebbero arrivate a 100.000. Sergio Secco, l'economo della società, passa le giornate a spiegare a tutti che la moltiplicazione dei biglietti è impossibile.

Il Liverpool non mobilita i suoi, anche se un tifoso inglese, per lasciare l'isola e spostarsi al seguito della squadra, deve subire [illegible] sorta di schedatura poliziesca, considerati i precedenti teppistici [illegible] fauna a cui appartiene. La federazione belga, che gestisce con l'Uefa il 50 per [illegible] dei biglietti, fa anch'essa il gioco duro: quasi tutti i suoi [illegible] tagliandi sono spariti il 2 maggio, in un'ora e mezza di vendita ai tre botteghini deputati dello stadio.

Si pensava [illegible] un prelievo massiccio [illegible] parte degli italiani (e juventini) del Belgio, ma pare che lassù abbiano scoperto il bagarinaggio. Teoricamente c'erano al massimo cinque biglietti per persona, e in possesso di certificato di residenza. [illegible] realtà sembra che il primo mercato nero sia cominciato lì, ai botteghini: bastava chiedere, pagare (anche più del dovuto) e i biglietti arrivavano.

Si mormora pure di un superporticello per furbi, o per danarosi. Insomma, le agenzie italiane [illegible] viaggio, [illegible] fronte [illegible] «no» cortese [illegible] Juventus, hanno egualmente organizzato i loro viaggi, acquistando al mercato nero, sulle 100.000 lire minime, i biglietti «poveri» da 10.000 [illegible] (di quelli più ricchi, sino a 48.000 lire, non c'è traccia: ma [illegible] parla di un «top» [illegible] 800.000 lire a mercato nero). Giovani imprenditori [illegible] voli e soggiorni erano «fuori» di milioni, per affitto di aerei e alberghi, e hanno comprato i biglietti senza badare al prezzo.

Nel [illegible] a Belgrado e nel [illegible] ad Atene, le altre [illegible] finali della Juventus, fu più semplice. I bagarini erano tutti «de noantri». I belgi invece sono stati prontissimi e furbissimi. Un grande mercato nero, quasi ufficiale, è stato organizzato da una [illegible] più note agenzie di viaggio locali, legata al calcio.

C'è poi l'effetto-neve, [illegible] da raccontare. [illegible] [illegible] febbraio la Juventus affrontò e sconfisse il Liverpool a Torino, in Supercoppa, e la partita si disputò grazie allo sgombero miracoloso di gradinate e campo, invasi dalla neve. Migliaia di (parti)fosi bianconeri, specialmente di Emilia, Lombardia e Veneto, con i biglietti già pagati, restarono bloccati dal maltempo, più che dai timori di annullamento del match. La J[illegible] non rimborsò nessuno, ma promise comprensione in caso di finalissima. Sono circa 6000 biglietti in un certo senso più garantiti agli sfortunati di allora. E magari i torinesi sono proprio per questo i più penalizzati.

[illegible] per la società, Perruquet per il Juventus Club d'Italia, Orsati per il coordinamento-tifosi, stanno spiegando queste cose ad un popolo bianconero che assedia Torino, non solo di telefonate. Ci sono 900 club in Italia, 160 all'estero, per centinaia di migliaia [illegible] soci «caldi». Carlo Romano, presidente del club di Bruxelles, ha inviato i suoi uomini alla coda dell'Heysel, [illegible] risultati brillanti: [illegible] non [illegible].

[illegible] con [illegible] una quota [illegible] di biglietti, sulla base della distribuzione promessa (lunedì la consegna) [illegible] Juventus, si uniscono [illegible] altri, per «creare» torpedoni, [illegible] E' se non altro una crepa di coscienza [illegible]. Oggi [illegible] alcuni giornali esce [illegible] comunicato di spiegazioni, da parte di [illegible] agente [illegible] viaggio deluso, che sognava la trasmigrazione di massa.

E i biglietti [illegible] bruttissimi, poi: verdolini, con scritte in nero (francese e fiammingo), [illegible] disegno, carta poverissima. Troppo tardi per falsificarli?

Gian Paolo Ormezzano

Boniperti, dispensatore [illegible] biglietti nel disegno di F. Bruna, e uno dei tagliandi per Bruxelles

Paolo Rossi replica a Boniek

TORINO — «Non c'è motivo di preoccuparsi: [illegible] tutti professionisti seri, quindi le voci e le notizie legate al nostro futuro non ci condizionano affatto». [illegible] questa la garbata replica di Rossi a Boniek, dopo che il campione polacco ha lanciato un chiarissimo messaggio ai compagni («Non è giusto da parte di noi giocatori pensare in anticipo [illegible] per [illegible] squadra. Certi atteggiamenti danneggiano la società e infastidiscono i tifosi»).

Tocca a Rossi «rispondere» a Boniek, in quanto proprio Pablito ha ammesso per primo, nei mesi scorsi, che difficilmente il suo futuro sarà ancora bianconero. «E' vero — spiega —, però quando si scende in campo non si pensa ai trasferimenti. Si dà il massimo, sempre. Io non ho nulla da rimproverarmi, sotto questo aspetto. Quel che conta adesso è battere la Samp, che negli ultimi due anni ci ha sempre fatto soffrire, per conquistare la zona-Uefa. Poi prepareremo il gran finale di Bruxelles».

Inevitabile un accenno alla sfida con il Liverpool. «Soltanto negli ultimi tre giorni di vigilia — osserva Rossi — si avrà il vero termometro della nostra... tensione. Di positivo, rispetto alla vigilia di Atene, c'è un minor trionfalismo. Ed anche il vantaggio di conoscere alla perfezione gli inglesi, mentre dell'Amburgo [illegible]vamo pochissimo».

[illegible] giocherà con la Sampdoria nonostante [illegible] leggera pubalgia. Recuperabile anche Boniek, mentre Briaschi (distorsione) lascerà [illegible] il posto a Vignola.

r. a.

Il Toro a Mondovì

TORINO — Ci sarà probabilmente anche Schachner (ma soltanto [illegible] un tempo) nella formazione granata che questo pomeriggio (ore 16,15) giocherà in amichevole a Mondovì. L'attaccante è tornato dall'Austria, convinto di chiudere alla grande la stagione. Domenica a Firenze rientrerà Ferri al posto di Pileggi.

La Roma si accinge [illegible] confermare l'attaccante mentre il brasiliano accelera la ripresa

Conti verso il sì, Falcao in campo

Paulo Roberto ha giocato 55 minuti a Mogi Mirim e [illegible] nazionale lo vorrebbe utilizzare per la qualificazione mondiale

ROMA — Rinnovo del contratto [illegible] Conti e Falcao che in Brasile è tornato a giocare una partitella sono le notizie che hanno caratterizzato la giornata del presidente Viola e della Roma.

Ieri mattina il presidente Viola si è incontrato nella sua abitazione ai Parioli con l'avv. Canori, procuratore del giocatore. [illegible] stati rimossi molti ostacoli che dovrebbero condurre [illegible] rapida conclusione della trattativa.

In [illegible] improvvisata conferenza [illegible] stampa, l'avv. Canori [illegible] illustrato a grandi linee i progressi registrati durante il colloquio [illegible] Viola. «Sono molto più ottimista rispetto [illegible] giorni scorsi — ha dichiarato il legale [illegible] Conti — in percentuale, se prima esistevano [illegible] probabilità di poter raggiungere l'accordo, oggi possiamo dire che sono salite a 80-90».

L'avv. Canori ha sottolineato che Conti è disposto ad accettare dalla Roma un compenso minore rispetto alle offerte di altri club. Questo, soprattutto, perché in prospettiva [illegible] contempla la l'eventuale utilizzazione del giocatore in seno alla società al termine del contratto triennale su cui le parti sono d'accordo. Tuttavia il legale si è riservato di parlare oggi con Conti e quindi di incontrarsi di [illegible] con Viola venerdì.

Altro problema importante quello [illegible] Falcao. I dirigenti della Roma stanno ancora cercando di capire se il brasiliano è guarito perfettamente per rimuovere il pesante condizionamento che incide sulla campagna acquisti della società giallorossa. Per oggi è annunciato l'arrivo a [illegible] prof. Andrews che in dicembre operò al ginocchio Falcao.

Il medico ripartirà sabato, [illegible] sarà impegnato per una settimana in un congresso sulla chirurgia del ginocchio. In considerazione delle notizie ottimistiche provenienti dal Brasile, è probabile che il giocatore venga invitato a Salisburgo (dove saranno presenti anche i proff. Perugia e Fadda, medici di fiducia della Roma) per una anticipata visita di controllo.

[illegible] è saputo che Falcao ha giocato per 55 minuti in una partita organizzata a Mogi Mirim, a 150 chilometri da San Paolo, muovendosi con grande sicurezza. I dirigenti brasiliani [illegible] hanno escluso [illegible] possibilità che il centrocampista venga utilizzato in nazionale per le gare di qualificazione ai mondiali del Messico. «Finalmente [illegible] tornato a giocare — ha dichiarato Falcao dopo la partita — [illegible] stato un collaudo eccellente. Non ho avvertito alcun dolore, spero che continui così». Il provino è stato filmato per essere mostrato al prof. Andrews [illegible] ai dirigenti.

L'improvvisa apparizione del brasiliano su [illegible] campo di calcio ha destato una certa sorpresa. Non si esclude che il giocatore, fiutando il pericolo [illegible] non trovare più posto nella Roma oppure in un'altra squadra italiana, abbia deciso di forzare i tempi affrontando rischi che la sua natura prudente ha sempre cercato di evitare.

[illegible] Bianchini

Paparesta in Juve-Samp

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per dirigere le partite in programma domenica (inizio alle ore 16):

SERIE A

Ascoli-Cremonese: Casarin; Atalanta-Verona: Bergamo; Avellino-Como: Lanese; [illegible] Fiorentina-Torino: Lombardo; Juventus-Sampdoria: Paparesta; Milan-Lazio: Luci; Roma-Inter: Lo Bello; Udinese-Napoli: [illegible]

SERIE B

Bologna-Monza: Bruschini; Cagliari-Campobasso: Bergamo; Catania-Taranto: Gabbrielli; Empoli-Sambenedettese: Lo Bello; Genoa-Arezzo: Bianciardi; Lecce-Parma: Lamorgese; Perugia-Triestina: Pieri; Pescara-Padova: Da Pozzo; Pisa-Bari: Pairetto; Varese-Cesena: Tuveri.

Nessun incidente alla ripresa degli allenamenti, ma domenica ci sarà lo sciopero del tifo

Ascoli, la rassegnazione ha sostituito la rabbia

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Non c'è stata la temuta contestazione all'Ascoli che ieri ha ripreso gli allenamenti. Alle 10,30, ora del ritrovo, davanti allo stadio ripulito dalle scritte, c'era solo [illegible] gruppetto [illegible] giovani. Ma nessuno ha seguito il pulman che, per precauzione, ha condotto gli atleti nella quiete di Colle S. Marco, dieci chilometri [illegible] centro. L'impressione è che dopo la rabbia sia ormai subentrata [illegible] rassegnazione. Domenica, contro la Cremonese, non è escluso [illegible] sciopero del tifo: a tale proposito, in centro, [illegible] comparse scritte che sanno di ultimatum, tipo: «Giocatori dell'Ascoli, non contate più sul nostro appoggio finché [illegible] vi riscatterete».

Ma c'è anche un po' di [illegible]ranza nei discorsi della gente: tutti si domandano: «Perché l'Avellino non dovrebbe battere il Como?». Ogni cosa, però, sembra congiurare contro l'Ascoli. Dopo l'allenamento Vujadin [illegible] akov è andato su tutte le furie quando ha scoperto che oggi e domani allo stadio Del Duca ci saranno gare di atletica: «Ecco — ha detto —, adesso ci voleva anche questo contrattempo a impedirci di lavorare sereni».

Poi, con la spigliatezza dell'attore consumato, Boskov [illegible] esposto, in presenza di alcuni tifosi pendenti dalle [illegible] labbra, [illegible] seguente teoria: «E' colpa [illegible] partita con la Juventus [illegible] andremo [illegible] B. Perché quel pareggio [illegible] esaltato l'ambiente, poche sulle spalle dei giocatori e tutti, nella squadra, si sono ritenuti in salvo. E' stato inutile predicare umiltà, contro l'Udinese i miei giocatori sono scesi in campo convinti di essere invincibili. E abbiamo pagato. [illegible] Milano, poi, quattro volte Vincenzi e Hernandez hanno sbagliato a porta vuota».

I due stranieri vivono queste [illegible] opposti stati d'animo. Hernandez sa che non è dorato il suo futuro in Italia, potrebbe tornare in Argentina o andare in Spagna. Perciò si aggrappa all'Avellino: «Il mio amico Diaz — dice — segnando un paio di gol al Como domenica potrebbe farmi un grosso favore, ho fiducia nella sportività degli irpini». Dirceu, invece, ha già parlato con il presidente Rozzi, se [illegible] squadra va in B lui lascerà. La sua parte l'ha fatta: [illegible] in A qualche squadra disposta [illegible] ingaggiarlo la troverà [illegible] certo. Anche [illegible] chiarisce la [illegible] posizione: «Sono stato chiamato per tentare [illegible] salvare l'Ascoli. In B la società dovrà avere altre prospettive».

In città qualcuno mormora il nome di Mazzone. Ma dal suo eremo a un paio di chilometri [illegible] Ascoli l'allenatore [illegible] nella [illegible] della società dice: «La ferita è ancora troppo aperta, non credo [illegible] poter prendere [illegible] considerazione l'idea [illegible] un ritorno. [illegible] hanno toccato negli affetti più cari, la squadra era tutto per me. Posso capire i tifosi, la delusione è stata enorme, ma hanno esagerato perché i giocatori hanno bisogno di tranquillità. Resto il primo tifoso dell'Ascoli e gli auguro di salvarsi, la matematica non [illegible] condanna ancora».

Franco Badolato

Oggi direttivo della Lega

Si stabiliscono date del mercato

MILANO — Il consiglio direttivo della Lega torna oggi a riunirsi per discutere [illegible] [illegible] del prossimo mercato che dovrebbe esaurirsi entro il 5 luglio. Nell'ordine [illegible] giorno non è previsto l'argomento stranieri e soprattutto il veto «ricordato» dalla stessa Lega alle società. Dopo il recente intervento di Campana [illegible] possibile [illegible] replica [illegible] presidente Matarrese.

Nella pausa dei lavori è previsto anche un incontro fra Pellegrini (Inter) e Nizzola (Torino) per le trattative riguardante Serena che [illegible] domani 10 maggio ritorna ufficialmente [illegible] società nerazzurra.

[illegible] giudizio sui bianconeri in una rivista francese

Le pagelle della Juventus secondo [illegible] Platini

Anche Platini si diletta nel compilare pagelle. A tre settimane dalla finalissima della Coppa dei Campioni tra la Juventus [illegible] il Liverpool, «le roi Michel» ha accettato di scrivere per la rivista specializzata francese «Onze» [illegible] sc[illegible] tecnica dei colleghi [illegible] maglia bianconera che il 29 maggio a Bruxelles tenteranno [illegible] una volta di conquistare l'ambitissimo trofeo. C'è [illegible] sola imprecisione in questa serie [illegible] ritratti. Per esigenze editoriali molto probabilmente i giudizi di Platini sono stati raccolti qualche tempo fa: perciò si parla di Bodini come portiere e non di Tacconi. Ecco cosa dice Michel.

BODINI — Rispetto ai portieri italiani, che sono in genere spettacolari, [illegible] un po' contro corrente. Il suo stile è sobrio ed efficace, il suo punto di forza è soprattutto quello di non compiere mai errori su palloni relativamente facili. Alla Juve è sempre vivo il ricordo di Dino Zoff e non è quindi facile per il suo successore giocare in questo clima.

FAVERO — [illegible] lui aveva una successione difficile, quella [illegible] Gentile, ma ha saputo guadagnarsi il posto grazie [illegible] sue reali qualità. Luciano [illegible] mezzi fisici eccezionali.

CABRINI — Per me, senza dubbio, [illegible] tratta [illegible] miglior difensore [illegible] mondo. Anzi, dovrei aggiungere che è un grande giocatore, completo, vivace, rapido, intelligente, deciso nel tackle, [illegible]cellente nel gioco [illegible] [illegible] in breve una gamma completa. [illegible] questa ragione egli naviga tra l'attacco e la difesa su tutto il fianco sinistro della squadra. Tatticamente è un giocatore essenziale nel sistema di gioco della Juve.

BONINI — E' il nostro Tigana, un cuore enorme. Al suo arrivo alla Juve ha faticato un po' ad imporsi, ma ora è diventato indiscutibile.

[illegible]RIO — E' la torre difensiva della Juventus. Incomparabile nel gioco aereo. Quando Scirea lascia la sua zona, è capace di coprire simultaneamente il ruolo di stopper e di libero. Dal punto [illegible] vista difensivo è una roccia.

SCIREA — Ho sovente l'impressione che il ruolo di libero sia troppo stretto per lui. Non esita mai ad inse[illegible] a centrocampo o all'attacco, ma non dimentica che il [illegible] primo compito è quello [illegible] coprire la difesa. Gaetano ha nobilitato il gioco [illegible] libero, grazie essenzialmente al suo senso innato [illegible] piazzamento. Con la Juve o con gli azzurri, Scirea è un vero «signore» del calcio.

BRIASCHI — E' [illegible] rivelazione della stagione, un attacc[illegible] completo che, grazie ad una [illegible] padronanza del piede sinistro e ad una notevole velocità, sa alternare il gioco corto al gioco lungo. Ha un po' eclissato Rossi quest'anno ed io credo che possa essere il prossimo grande attaccante della Juve.

TARDELLI — Una grande forza di carattere, che ne fa il barometro della squadra. Un temperamento vincente, [illegible] da solo [illegible] ricare tutto il gruppo. All'inizio di stagione [illegible] stentato un [illegible] e [illegible] in forma, il che gli [illegible] permesso di segnare dei [illegible] importanti.

ROSSI — Dopo una seria crisi di fiducia, sembra avviato a ritrovare se stesso. Anche se è meno presente di un tempo sotto [illegible] porta avversaria, Paolo fiuta sempre le buone occasioni. Un cannoniere resta un cannoniere.

BONIEK — La sua prima qualità è di [illegible] sempre in movimento. Ha un volume di gioco eccezionale, si muove in continuazione, chiede il pallone, si prodiga senza risparmio. [illegible] partita [illegible] procura sempre tre o quattro occasioni [illegible] gol, grazie alla sua forza d'urto e ad un'eccellente velocità di esecuzione. Se c'è un difetto nel suo gioco, è [illegible] certa tendenza alla precipitazione, ma resta un giocatore terribilmente pericoloso.

CARICOLA — Non è un titolare fisso, ma non ha mai deluso nelle occasioni in cui Trapattoni ha [illegible] bisogno di lui. Contrariamente a quanto tocca a Favero, l'allenatore gli affida in genere l'avversario migliore nel gioco di testa.

VIGNOLA — Non ha avuto finora la carriera che merita. Quando lui gioca, la squadra gioca bene e ciò significa che è un buon elemento per il collettivo. Individualmente sa costruire e segnare grazie ad un piede sinistro assai pronto. E' il nostro jolly di lusso, che Trapattoni [illegible] entrare quando la squadra ha bisogno di qualcosa in più.

BASKET — Accordo raggiunto in pochi minuti: da luglio sostituirà Gamba

Bianchini ct azzurro: è fatta

E al Banco [illegible] De Sisti

ROMA — Valerio Bianchini [illegible] la guida [illegible] Nazionale [illegible] basket [illegible] 1° luglio. Lo ha deciso ieri a Roma, all'unanimità, il Consiglio federale, su proposta del presidente Enrico Vinci, dopo aver [illegible] la decisione [illegible] Consiglio [illegible] presidenziale [illegible] non rinnovare (per motivi economici) il contratto [illegible] Gamba, che in un comunicato viene puntualmente ringraziato per il suo lavoro passato. Il C.F. formula a Gamba anche gli auguri per il suo ultimo impegno azzurro, gli europei in Germania (5-15 giugno).

Bianchini ha sottoscritto [illegible] contratto biennale rinnovabile [illegible] fino al 1988. Sempre ieri il Bancoroma ha comunicato [illegible] l'assunzione, al posto di Bianchini, di Mario De Sisti, ex allenatore della Stefanel Trieste.

Valerio Bianchini, 42 anni

L'ex allenatore del Bancoroma guiderà la Nazionale verso Seul [illegible]

«[illegible] mi offrono la Nazionale, la accetto senza condizioni: perché [illegible] panchina azzurra, nella carriera [illegible] un [illegible] d'élite, è un servizio che prima o poi [illegible] reso». Così [illegible] detto Bianchini pochi giorni fa, quando la sua candidatura [illegible] successione di Sandro Gamba cominciava ad emergere nello sul gruppetto degli [illegible] nomi proponibili (Sales, Peterson, Tanjevic). Valerio ha mantenuto la promessa ieri, incontrandosi col presidente della federbasket Vinci e chiudendo in pochi minuti la trattativa.

L'ex tecnico [illegible] Bancoroma quindi «presterà servizio» in Nazionale — per i 144 milioni annui che Gamba aveva ritenuto [illegible] insufficienti — dalla conclusione degli europei [illegible] Stoccarda fino [illegible] Giochi '88 di Seul, passando per i mondiali [illegible] di Barcellona. Debutterà come ct guidando [illegible] luglio una sperimentale [illegible] Cina: e prima d'allora si defilerà il più possibile — è la sua intenzione dichiarata — per consentire a Gamba di lavorare fino a fine mandato senza soffrire di questa insolita situazione.

Naturalmente per [illegible] Settore Squadre Nazionali è [illegible] grosso acquisto. [illegible] tutto il male (leggi: divorzio Gamba-Fip) viene per nuocere. [illegible] fronte a uno scambio [illegible] ruoli a pari dignità: Gamba torna ad arricchire il campionato con la sua personalità; Bianchini è più che degno [illegible] raccoglierne il testimone azzurro.

Valerio, nato bergamasco di Torre Pallavicina, proprio in luglio compirà 42 anni e [illegible] il più giovane allenatore che la Nazionale abbia mai avuto. Si è costruito la sua nobiltà con [illegible] sapps e l'intelletto, cominciando a coltivarsi a Milano, all'Università [illegible] una quasi laurea in lettere e filosofia) e nella palestrina del Forza e Coraggio, dove apprese l'arte da tipi [illegible] Tauriasno e Guerrieri. Non [illegible] precedenti notevoli [illegible] giocatore [illegible] 173 cm), scriveva articoletti sul basket Nba [illegible] mai [illegible] stato in America, non aveva amici nel clan Simmenthal. [illegible] dalla panchina femminile [illegible] Villasanto, ebbe [illegible] sua occasione a Brugherio [illegible] affascinò Luciano Acciari che gli offrì [illegible] chiavi di Roma. [illegible] te anni alla [illegible] Azzurra, la maturazione, poi un ritorno-blitz in Lombardia, a Cantù, e l'esplosione: scudetto '81, Coppa [illegible] Rientro romano, al Banco: scudetto '83, Coppa '84. Personaggio già storico, insomma: il filosofo, l'evangelista, il profeta Bianchini lascerà il segno [illegible] in Nazionale.

g. men.

■ La Scavolini Pesaro ha vinto la Coppa Italia, imponendosi ieri sera in casa nel ritorno per 109-92 alla Ciaocrem Varese, che non ha saputo difendere i [illegible] punti di margine dell'andata.

CICLISMO — Giro del Trentino, Moser [illegible] Saronni alla finestra

Bontempi [illegible] pioggia

Con [illegible] chilometro [illegible] seconda tappa - L'austriaco Maier sempre leader

MALE' VAL DI [illegible] — Guido Bontempi è rispuntato al vertice di un ordine d'arrivo [illegible] sua problematica primavera. L'ultimo successo risaliva [illegible] dell'anno [illegible] Ruota d'Oro e [illegible] ponte con [illegible] vittoria nella seconda tappa del Giro del Trentino [illegible] Pieve Tesino a Malè Val di Sole.

Una tappa che è stata [illegible] difficile, [illegible] volta, più dalle avverse condizioni meteorologiche che dal comportamento dei corridori i quali hanno tentato stoicamente di resistere alle violenze [illegible] di vento e [illegible] pioggia e di giungere fino al traguardo. Non tutti [illegible] sono riusciti, ma va [illegible] che non manca [illegible] grande nome, salvo Beccia il quale non è partito per indisposizione.

Bontempi ha infilato il varco propizio per uscire a circa un chilometro dalla conclusione [illegible] un tratto [illegible] salita, [illegible] terreno solitamente a lui poco congeniale. Ha guadagnato subito 200 metri mentre i compagni [illegible] fuga si aspettavano un suo prevedibile crollo. Bontempi invece [illegible] infilato il vertiginoso toboga che si apriva in capo alla salita e che portava [illegible] l'antica borgata di [illegible] fino al traguardo.

L'austriaco Maier, giovane ma autorevole leader della classifica, troppo [illegible] ha tentato di riacciuffarlo [illegible] una volata rabbiosa riuscendo soltanto a piazzarsi secondo [illegible] ridurre lo svantaggio a 5". [illegible] da parte sua [illegible] confermato [illegible] essere un ottimo sprinter, dopo [illegible] ribadito anche le [illegible] latore, vincendo lungo la strada [illegible] due traguardi [illegible] Gran Premio [illegible] tagna.

Il [illegible] capitano, Francesco Moser, si è messo graziosamente a sua disposizione catalizzando su di sé la responsabilità della corsa. Moser ha favorito il giovane gregario al quale evidentemente intende offrire la vittoria [illegible] del Trentino come impegno per l'aiuto [illegible] dovrà dargli durante il Giro d'Italia.

Moser, accanto a questa soddisfazione, ha però un paio di motivi [illegible] preoccupazione legati alle precarie condizioni di forma e [illegible] salute [illegible] due dei suoi uomini [illegible] fidati: Masciarelli, che soffre [illegible] potrebbe anche [illegible] prendere la via [illegible] Giro, e Natale, strappato alla squadra di [illegible] ma disperatamente in [illegible] una pedalata appena accettabile.

Per quanto riguarda Saronni va detto che è letteralmente [illegible] indecifrabile. Anche [illegible] questa [illegible] ha accusato qualche [illegible] disagio in salita ma poi [illegible] è riuscito a ricuperare il ritardo giungendo con il gruppetto dei primi. C'è chi dice che abbia bisogno soltanto di recuperare un po' di fiducia e che il [illegible] in [illegible] intero. Questo [illegible] d'Italia certamente [illegible] per [illegible] un banco di prova [illegible] e, forse, definitivo.

[illegible] gli altri protagonisti di questa giornata si è ritrovato Caroli, giunto [illegible] un breve periodo [illegible] appannamento ma a quanto pare [illegible] pienamente recuperato. Buone notizie vengono anche da Contini ancora una volta in prima fila.

[illegible]

Ordine d'arrivo: 1° Bon[illegible]pi, 183 km in 4h55'51", media 37,113; 2° Maier a 5"; 3° Caroli s.t.; 4° Petito s.t.; 5° Bombini s.t.; 6° Piva s.t.; 7° Contini; 8° Moser; 9° Riccò; 10. Rosola, tutti con il tempo di Maier.

Classifica generale: 1° Maier, 10h22'09"; [illegible] Contini s.t.; 3° Zadrobilek s.t.; 4° Salvador a 7"; 5° Moser a 12".

OGGI IN TV

RAI 3
Sport vari - Ore 22,35: «Sportsette».

[illegible]
Ciclismo - 14,15-15: da Arco, terza tappa del Giro del Trentino, Malè-Arco.

Nel Giro di Spagna

Baronchelli si è ritirato

[illegible] — Il velocista [illegible] ha vinto ieri allo sprint la quindicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna che si concluderà domenica prossima. Sul traguardo della Benidorm-Albacete di 208 chilometri, disturbata da un forte vento contrario, lo specialista angiosassone si è imposto in una volata del gruppo compatto.

Gli italiani Gian Battista Baronchelli e Giovanni Mantovani si sono ritirati. Baronchelli, com'è noto, aveva accusato un serio ritardo in classifica nella tappa di due giorni fa ed ha preferito, non trovandosi in buone condizioni fisiche, evitare di compromettere la partecipazione al Giro d'Italia continuando la corsa che si svolge in condizioni atmosferiche decisamente avverse.

«Romandia», 1° Schepers, l'italiano non sta bene

Argentin forse lascia

VILLENEUVE — Dopo 170 chilometri di fuga a due, Eddy Schepers, fiammingo, 30 anni, ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia battendo in volata l'elvetico Vial (medaglia d'argento [illegible] «Giochi» [illegible] 1'29" Da Silva ha preceduto il compagno di squadra Pagnin: i due si erano sganciati a 25 km dalla conclusione, ma il plotone era tornato nella loro scia proprio sul traguardo.

Vial [illegible] la [illegible] con 4" su Schepers e 1'10" su Da [illegible] e Argentin. I due fuggitivi avevano guadagnato un margine massimo di 5' al km [illegible] A [illegible] km dalla conclusione, all'inizio [illegible] circuito finale [illegible] ancora in vantaggio di 5'15". Schepers [illegible] rimasto [illegible] con 45" sul compagno, ma sbagliava percorso e si ritrovava Vial alle spalle.

L'elvetico, tuttavia, pago della maglia di leader non si impegnava [illegible] sprint. La tappa, [illegible] consistenti [illegible] si è disputata, dall'inizio alla fine, sotto [illegible] violenta pioggia. Argentin accusa [illegible] leggero [illegible] ginocchio sinistro; se dovesse accentuarsi potrebbe anche abbandonare per [illegible] compromettere il Giro d'Italia.

v. c.

Ordine d'arrivo: 1. Schepers (Bel) km 182,700 in 4h57' alla media di 37,855 km/h; 2. Vial (Svi); 3. Da Silva (Por) a 1'29"; 4. Pagnin; 5. Van Der Poel; 6. Van Der Velde; 7. Glaus; 8. Muller; 9. Muller; 10. Bruggman.

Classifica generale: 1. Vial in 4h58'43"; 2. Schepers a 4"; 3. Da Silva a 1'10"; 4. Argentin s.t.; 5. Muller a 1'12"; 6. Lejarreta a 1'16"; 7. Gavillet a 1'16"; 8. Van Der Velde a 1'17"; 9. Visentini a 1'18"; 10. Roche s.t.

[illegible] al Giro di [illegible]

[illegible] — Il 57° Giro [illegible] ciclistico in programma per sabato prossimo 11 maggio, vigilia delle elezioni amministrative, è stato definitivamente annullato, almeno per quanto riguarda la data prevista. Gli organizzatori hanno infatti confermato ieri il di[illegible] parte delle autorità di P.S., non in grado di garantire [illegible] pubblico.

Com'è noto infatti, a norma [illegible] legge, le forze [illegible] entrano già in [illegible] al sabato pomeriggio per l'i[illegible] elettorali. La proposta degli organizzatori [illegible] utilizzare per il servizio d'ordine venti motociclisti privati e di autorizzare solo dieci auto al seguito non è stata presa in considerazione.

Il Giro della Toscana era [illegible] in calendario quando non si [illegible] la data delle elezioni amministrative. Il Club sportivo Firenze ha pertanto chiesto agli organi competenti del ciclismo professionistico lo spostamento della gara al 13 giugno. Se tale data [illegible] accettata, il Giro di Toscana cadrà tra il Giro dell'Appennino del 16 giugno in Liguria ed il Giro del Friuli del 20 giugno. Il campionato italiano professionisti è programmato per il 23 giugno nel Veneto sullo stesso percorso dove, poi, si disputeranno i campionati del mondo 1985.

Sabato a Montecarlo l'Italia in campo contro Usa, Francia, Germania Ovest

La grande atletica al «pronti-via»

Il ct Rossi: «Oltre ai campioni di sempre abbiamo altre frecce al nostro arco» - La pesante eredità [illegible] Los Angeles

Se i quattro ori olimpici non sembrano [illegible] appagato Carl Lewis, [illegible] ha aperto la nuova stagione [illegible] un significativo, pur se favorito [illegible] vento superiore al consentito, 9"90 sul 100 e con 8,53 nel lungo, anche l'atletica di [illegible] nostra ha già lanciato i suoi squilli: il primo è toccato [illegible] Andrei che ha ritoccato il suo record del peso, il secondo è venuto [illegible] Antonella Capriotti che ha coronato un lungo inseguimento [illegible] record del lungo femminile. [illegible] Vittoria [illegible] aveva siglato [illegible] anni fa, eguagli[illegible] 6,53 della torinese.

Questi «buongiorno» introducono la stagione che, a livello internazionale, si aprirà ufficialmente sabato e domenica [illegible] nuovo stadio di Montecarlo dove [illegible] maschile [illegible] in [illegible] confronto [illegible] statunitense, tedesca [illegible] e francese. Oggi verrà annunciata la formazione, intanto ci sono da rilevare [illegible] nelle squadre altrui, [illegible] se gli americani rinunciano — più o meno forzatamente, [illegible] che i vari Lewis, [illegible] sono soprattutto sensibili al richiamo [illegible] e diversamente preferiscono non gareggiare — ai loro più acclamati campioni. Brillano comunque i nomi del [illegible] lo Powell, degli ostacolisti Campbell (110) e Hawkins [illegible] e del triplista Simpkins (nome [illegible] che [illegible] saltato quest'anno 17,57).

Gli azzurri devono fare a meno di Cova, Sabia e Materazzi. Assenze importanti che comunque [illegible] dovrebbero frenare più di tanto [illegible] formazione ambiziosa, che vede nella Coppa Europa (a Mosca il 17-18 agosto) l'appuntamento di prestigio, [illegible] di farla ulteriormente crescere nella considerazione internazionale. Anzi, non essendo in calendario quest'anno grossi avvenimenti individuali, proprio il discorso [illegible] squadra diventa predominante.

«E' comunque opportuno — precisa [illegible] — non parlare di stagione atipica, identificando tutto [illegible] sola Coppa Europa. Gli appuntamenti non mancano, [illegible] gli incontri della nazionale e gli stessi meeting che meritano attenzione. Programmare significa dare [illegible] possibilità agli atleti di interpretare [illegible] stagione come questa nella maniera giusta. E vuole anche dire far maturare [illegible] nuovi elementi».

I nomi sui quali punta l'atletismo maschile [illegible] per il discorso di vertice sono quelli di Cova, Andrei, Tilli, Evangelisti, Damilano. Nomi non certo vecchi, [illegible] quali si affiancano [illegible] un ulteriore salto di qualità che li proietti al vertici, quelli dei vari Sabia, Antibo, Materazzi, Mei, Pontecchio, Simionato, Martino, Bucci, Zerbini, Bianchini. [illegible] tra questi ragazzi [illegible] già conosciuti, [illegible] da loro è lecito attendersi qualcosa. [illegible] invece potranno essere le piacevoli sorprese lo lasciamo dire ad [illegible] Rossi.

«Innanzitutto — [illegible] il c.t. — parlerei [illegible] piemontesi, il velocista Bertaggia e il fondista Merlo in quanto rappresentano due pietre preziose [illegible] regionale decadente. Poi ci sono due astisti, Andreini e Orioli. Quest'ultimo, confusione fortivese, fisicamente è simile a Dionisi: e voglia il cielo che lo possa anche essere nei risultati. Poi nel peso e nel disco ci sono Lazzari e Montanaro in crescita. Infine [illegible] ostacoli dove [illegible] su quelli alti e Rucli [illegible] quelli bassi possono riservarci piacevoli sorprese. In assoluto il [illegible] Bertocchi [illegible] lento che, nel giro di un paio di stagioni, potrebbe portarlo a correre i 110 intorno [illegible] 13"40-13"50».

[illegible] promette per [illegible] niente, a differenza del passato [illegible] quando poteva essere uno stimolo psicologico sostenere che l'atletica [illegible] non aveva paura [illegible] nessuno o quasi. Se infatti i tre ori di Mosca [illegible] rappresentano l'e[illegible] un [illegible] che viveva soprattutto [illegible] impresa [illegible] binomio Mennea-Simeoni, sul gradino più alto [illegible] podio di Los Angeles '84 non sono saliti idealmente solo Cova, Andrei e la Dorio, ma l'intero movimento atletico italiano che, [illegible] detrattori, guarda oggi alla pari realtà [illegible] giorno in [illegible], ed [illegible] è diventato [illegible] copiare per [illegible] antagonisti come i [illegible].

Giorgio Barberis

■ Per il titolo italiano dei pesi massimi, attualmente vacante, si incontreranno il 3 giugno a Sassari il lombardo Bitetto ed il sardo Pinna.

PALLAVOLO — Il Cus ribalta il risultato dell'andata, 3-0 alla Mapier

Torino-Bologna, ci vuole la bella

TORINO — La Panini Modena dovrà aspettare fino a sabato per [illegible] il [illegible] dell'avversaria nelle partite per lo scudetto della pallavolo: il Cus Torino ha infatti ribaltato la sconfitta subita a Bologna dalla Mapier, infliggendo ieri [illegible] uomini [illegible] Zanetti un «terribile» 3-0 (15-9, 17-15, 15-7), maturato in un'ora e 27 minuti di gioco nei quali c'è stata grande battaglia.

Dopo un primo set, infatti, nel quale il Cus Torino ha faticato un [illegible] a trovare il ritmo ma poi ha spazzato la resistenza degli avversari, ribaltando il loro vantaggio di 9-6 con nove punti consecutivi, la seconda [illegible] è stata durissima, decisiva. Ci [illegible] voluti quarantacinque minuti perché una delle due squadre riuscisse a prevalere, prima [illegible] la Mapier [illegible] vantaggio per 14-12 e i torinesi ad annullare due set-ball; quindi, ribaltatasi la situazione, i bolognesi a loro volta sono stati costretti a inseguire rendendo vani dapprima quattro set-ball [illegible] avversari sul 15-14, poi altri cinque sul 16-15, prima che un muro [illegible] De Luigi [illegible] chiudesse la frazione.

Questi due set hanno proposto più che la Mapier [illegible] complesso, la Mapier come De Rocco. L'italo-canadese ha tenuto in piedi infatti la sua squadra, altrimenti destinata a un prematuro naufragio visto che, rispetto alla partita di domenica [illegible] ben differenti [illegible] le capa[illegible] penetrative di Babini e [illegible] Scariolo. Il Cus aveva [illegible] parato [illegible] lezione e si comportava di conseguenza.

Per contro nella squadra di [illegible] un generalissimo [illegible] rappresentava la spina nel fianco [illegible] Venturi e compagni. Ed a Gustafson ben si affiancava un Ho[illegible] incisivo anche in attacco, come non lo [illegible] nella prima partita.

La differenza così è presto saltata fuori, anche se De [illegible] ha fatto in modo che si ritardasse a notarla e la squadra di Prandi in [illegible] momenti, dal canto [illegible] è mancata della [illegible] la lu[illegible] per chiudere più celermente la gara. Scontati erano infatti [illegible] attacchi [illegible] bolognesi [illegible] Venturi affidava praticamente al solo De Rocco ed altrettanto scontata è sembrata l'incapacità del muro torinese ad arginare in qualche modo il terribile avversario.

Questo è avvenuto per due frazioni, poi la terza ha avuto ben poca storia, con la Mapier che appariva abbastanza rassegnata. Sabato si giocherà dunque la bella a [illegible] gna con la squadra [illegible] Zanetti favorita per due motivi: il fatto [illegible] giocare in casa e, soprattutto, l'assenza fra i torinesi del magnifico Gustafson, che vola stamattina in patria per giocare con la [illegible] svedese [illegible] qualificazioni ai campionati europei. Per contro i torinesi potranno contare sul morale indubbiamente intaccato degli avversari: in due giorni uno [illegible] può [illegible] recuperato facilmente. [illegible] oltretutto hanno promesso a Gustafson di fargli giocare le partite [illegible] finale.

g. bar.

Torino. Gard[illegible] azione nell'incontro con la Mapier Bologna

Lake Tahoe, 17 maggio

Per Damiani esordio in Usa

MILANO — Il peso massimo Francesco Damiani, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles, è partito stamane dalla Malpensa per gli Stati Uniti, [illegible] gnato dalla [illegible] dall'allenatore Elio Ghelfi e dal procuratore Umberto Branchini.

Il colosso romagnolo si allenerà per qualche giorno a New York, nel «Kingside Gymnasium», la stessa palestra che ospita abitualmente il campione del mondo dei medi junior Mike McCallum e l'ex campione del mondo Davey Moore. Poi si trasferirà a Lake Tahoe, nel Nevada, dove sabato 17 maggio farà il suo esordio professionistico su un ring americano, con un avversario da designare, in una riunione organizzata dalla «Main Events» dell'italo-americano [illegible]

NOTIZIE FLASH

● Giacomo Bulgarelli sarà il nuovo direttore sportivo del Palermo per il prossimo campionato al posto di Ernesto Bronzetti che passa al Foggia.

■ Coppa Italia serie [illegible]: le semifinali Carrarese-Ancona e Casarano-Benevento [illegible] state fissate per mercoledì [illegible] maggio, rispettivamente [illegible] 16 e alle 20,45.

● A Marsala l'ex pre[illegible]te della locale società di calcio (dichiarata fallita e retrocessa in Lega Interregionale) Silvano Lombardo e l'ex amministratore delegato Giuseppe Pulizzi sono stati arrestati per bancarotta fraudolenta e falso [illegible] bilancio.

■ Gli azzurri del judo partecipano da oggi ad Hamar in Norvegia ai campi[illegible] europei. Il capofila dell'Italia è Sandro Rosati, medaglia di [illegible] precedenti [illegible] diali. Assente Gamba, bronzo alle Olimpiadi, in ritardo di forma dopo un infortunio.

■ In serie [illegible] Rondinella-Ancona (girone A) è stata anticipata a sabato, mentre Campania-Salernitana (girone B) si giocherà domenica.

● Il pugile pug[illegible] Epilani difenderà il titolo italiano dei pesi welters il 23 maggio in sede [illegible] contro il napoletano [illegible]

■ Juan Carlos Lorenzo, [illegible] allenatore [illegible] Lazio, è tornato al San Lorenzo de Almagro [illegible] Buenos Aires in qualità di direttore tecnico.

● Sono stati deferiti alla Disciplinare della Lega Calcio: i giocatori Maradona, Junior ed i dirigenti Rozzi (Ascoli), Gattei (Como) e D'Agostino (Verona).

● [illegible] Roma di Formula 3000 (l'anticamera della F.1) domenica a Vallelunga con 21 piloti, fra cui gli italiani Pirro, Tarquini e Del Castello, tutti su March.

● [illegible] artistica, queste le azzurre per gli europei in programma sabato e domenica ad Helsinki: Volpi, Iannuzzi, Fei e Pistacchi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile O.T.E. S.p.A. via Tiburtina 1280 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

[illegible] n. 785 del 6-12-1984

Strategie [illegible] programmi per il Comune [illegible] Alessandria

Lotta tra i maggiori partiti per i 50 posti [illegible] Consiglio

Che [illegible] dicono comunisti, socialisti, pri e psdi - Polemica nel psi [illegible] Castellazzo Bormida

ALESSANDRIA — Sono nove le liste che, il 12-13 maggio, si contenderanno i cinquanta posti [illegible] consigliere comunale nel capoluogo dove alle urne andranno [illegible] elettori: 37.555 maschi e 43.102 femmine. Le liste, nell'ordine, sono: pci, psdi, msi, pri, psi, pensionati, pli, dp e dc.

Alle amministrative dell'80 [illegible] pci andarono 16 seggi con il 35,1 per cento dei voti, 13 alla [illegible] (24,9 per cento), 12 al [illegible] (23), 3 al psdi (5,7), 2 al pli (3,9), uno ciascuno a pri (2,7) e msi (2,7); altre forze ottennero lo 0,8 per cento dei voti. Venne eletta una giunta di sinistra, sindaco il socialista Francesco Barrera che [illegible] viene ripresentato (è candidato alla Regione, assieme ad un altro grande «escluso» socialista, il presidente della Provincia Angelo Rossa e, per un posto disponibile, dovranno vedersela [illegible] socialista Piero Formaiano, presidente dell'Esap).

In attesa dei risultati di queste amministrative, abbiamo ascoltato le posizioni di alcune forze protagoniste di questa campagna elettorale (altre ascolteremo domani), iniziando dal partito di maggioranza relativa, il pci.

Dice il segretario provinciale del pci Francesco Barbieri: «*La giunta democratica di sinistra ha mantenuto gli impegni programmatici di 5 anni fa e la gente lo sa. Ci auguriamo un voto che consenta di rafforzare e estendere l'alleanza di sinistra, di realizzare i programmi con un rinnovamento dei metodi che abbiamo proposto al giudizio degli elettori. Non è consentendo alla dc di formare il pentapartito che si può far giocare ad Alessandria e al* [illegible] *Comune il ruolo che le spetta nel Piemonte Sud. Gli uomini e le donne, le idee, i programmi e i metodi che i comunisti propongono per governare la città sono chiari e escludono ambiguità*».

Rinnovamento della giunta di sinistra, ma evidentemente il segretario del pci qualche dubbio deve aver avuto sulla posizione socialista dopo le dichiarazioni [illegible] segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli sulla vicenda dell'ex sindaco [illegible] [illegible] Casale [illegible] Oddone e dei consiglieri dissociati. Dice allora Barbieri: «*Fa piacere che il nostro giudizio su* [illegible] *dove sia condiviso* [illegible] *anche da Mirabelli, stupisce che lo faccia alla vigilia delle elezioni, forse recepisce gli ordini di Craxi* [illegible] *dare giudizi positivi sulle giunte pentapartitiche*».

Giuseppe Mirabelli, va ricordato, è indicato come sindaco della città dopo il [illegible] di domenica e lunedì, significativo, quindi, il giudizio comunista. Mentre [illegible] questa certezza [illegible] Mirabelli sindaco dissente il pri. Non la ammettono i giovani repubblicani con un duro comunicato sulle «*pretese dei socialisti* [illegible] *di sedere tranne sulla poltrona di sindaco*», e la critica anche il consigliere uscente e capolista Carlo Taverna. «*Il sindaco rappresenta l'intera amministrazione e quindi si dovrà valutare al momento di formare la giunta il* [illegible] *saggio da scegliere*», afferma Taverna.

E il programma? Afferma Taverna: «*Non credo nei programmi, se ad amministrare sarà chiamata gente preparata e corretta, allora la città avrà quanto i cittadini si aspettano*».

Critiche alla giunta di sinistra vengono dal psdi. Dice il consigliere uscente Gianni Ferrari: «*Il nostro partito giudica negativamente l'esperienza della giunta pci-psi e come ipotesi amministrativa privilegerà i programmi per essere stimolo al ricupero di* [illegible] *città che è stata mai positiva*». I socialdemocratici si propongono di «*fare quanto non è stato fatto negli ultimi cinque anni*», in particolare il loro programma guarda al centro storico, alle nuove aree di insediamento [illegible] vo affinché siano dotate [illegible] necessari servizi, alla disoccupazione giovanile cercando stimoli per creare nuove iniziative di sviluppo. Il psdi [illegible] poi la soluzione del collegamento Cristo-Centro, un nuovo Palasport, nuovi parcheggi e nuove aree verdi.

Mentre in [illegible] [illegible] pensa al futuro, a Castellazzo Bormida [illegible] [illegible] polemica per la «*spaccatura*» [illegible] socialisti, in parte confluiti nella lista di sinistra con pci e psdi, e in parte invece (i riformisti, che dicono di essere la stragrande maggioranza del psi castellazzese [illegible]) con dc, pri, pli ed indipendenti.

Per [illegible] questa coalizione che vuole cambiare la guida della città (la giunta uscente è pci-psdi) si muove anche il ministro Gianni Goria che [illegible] domani [illegible] [illegible] nella sala convegni [illegible] [illegible] sionato «*S. Francesco*». «*E' stato un colpo di mano*», dicono i socialisti del loro compagni [illegible] lista con pci e psdi.

Franco Marchiaro

L'inchiesta giudiziaria dopo la denuncia della polizia stradale

A giudizio 18 alessandrini per revisioni false dei rimorchi

I reati contestati [illegible] [illegible] corruzione, falso ideologico, falso materiale [illegible] dei sigilli

MILANO — E' [illegible] [illegible] polizia stradale [illegible] [illegible] [illegible]andria a far avviare l'indagine che ha portato al rinvio a giudizio per vari reati di [illegible] persone, accusate di aver organizzato un «giro» di false certificazioni di revisione in particolare di camion e semirimorchi. E tra gli imputati 18 sono dell'Alessandrino.

Devono rispondere di corruzione e falso ideologico: Giovanni Acerbi, [illegible] anni, [illegible] Battegazzorre, 51, Giancarlo Gamaleo, 55, Lorenzo Marguati, 62, Giampietro Mogni, 43, Enrico Poggio, 42, [illegible] Roncali, 53, Davide Sermino, [illegible] tutti residenti [illegible] Tortona. Degli [illegible] [illegible] sono accusati anche Giuseppe Pagella, 43 anni, di Sale; Luciano Sinibaldi, 34, [illegible] Cabella Ligure: Vittorio Zanotti, 42, di San Sebastiano Curone. Del solo reato di falso ideologico deve rispondere Carla Pava, 36 anni, di Tortona, [illegible] aveva fatto risultare falsamente avvenuta la revisione della sua «500».

Per un altro gruppo di persone il reato contestato è quello di falso in sigilli e falso materiale. Sono: Carlo Gualco, [illegible] anni, Ernesto Fossati, 56, Carlo Tavella, 29, tutti [illegible] Novi Ligure; Luigi Carniglia, 46 anni, di Viguzzolo, Ubaldo Preto, 50, di Tortona; Walter Rolando, 22, di Serravalle Scrivia.

Alla Polstrada di Alessandria il dubbio di irregolarità era sorto osservando che molti camion di ditte della provincia risultavano revisionati a Milano o a Livorno, due sedi [illegible] particolarmente vicine.

[illegible] minuziosi controlli su migliaia [illegible] documenti si scopriva che le date dei timbri di Livorno [illegible] corrispondevano a giornate di sabato, quando non vengono effettuate revisioni oppure che [illegible] [illegible] stesso giorno erano stati esaminati più di 50 veicoli, cosa materialmente impossibile. Il timbro di Milano, invece, era addirittura falso.

Un'ulteriore conferma dei sospetti veniva dal riscontro con i documenti di viaggio delle ditte: alle date della revisione diversi camion si trovavano in tutt'altra parte dell'Italia oppure al di là del Mediterraneo, in Algeria o in Nigeria.

Anello di congiunzione della vicenda — [illegible] la definizione del giudice istruttore — era Enrico Poggio, addetto alle vendite della ditta Acerbi di Tortona, produttrice di quasi tutti i veicoli considerati il quale era in contatto con i funzionari degli [illegible] e offriva agli acquirenti la possibilità di «aggirare» le lunghe e costose pratiche [illegible] revisione.

Susanna Marzolla

A Duesseldorf

I gioielli valenzani presentati ai tedeschi

Partecipano [illegible] ditte

VALENZA — [illegible] iniziativa dell'Ice, *l'Istituto per il commercio estero, si apre oggi a Düsseldorf,* [illegible] *Germania, un'esposizione* [illegible] *gioielli* [illegible] [illegible]*lenzani. Espongono, attraverso l'Export Orafi, una* [illegible] *di ditte ed in più quest'anno è presente anche «Valenza Produce». Il marchio promosso dall'associazione orafa, che propone il meglio dell'oreficeria* [illegible].

«Torniamo in Germania dopo le positive premesse della Fiera di Basilea, che ha inviato segnali di una ripresa del mercato tedesco, da tempo in crisi», dice *Mario Dierna, direttore dell'associazione orafa.*

p. b.

Nella designazione dei rappresentanti [illegible] lista alle amministrative

Uno dei 5 socialisti dissidenti casalesi rappresenta il segretario provinciale psi

Giuseppe Mi[illegible] continua l'operazione recupero - Reazione [illegible] Mario Oddone che minaccia azioni giudiziarie

[illegible] — Proseguendo la riabilitazione dei cinque consiglieri comunali socialisti dissociatisi dal capogruppo Mario Oddone, il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli dopo aver sconfessato Oddone ha delegato Vittorino Rossi (uno dei cinque), a rappresentarlo nella [illegible]gnazione [illegible] rappresentanti di lista socialisti per le amministrative. E' stato comunicato martedì [illegible] durante la seduta del Consiglio comunale, mentre un altro dei cinque, Gianni Cardillo, ha proposto un documento per ricomporre il gruppo socialista.

La proposta di Cardillo, però, non è stata accettata dai quattro consiglieri fedeli ad Oddone che non era presente [illegible] a [illegible] [illegible] colleghi, Antonino Gagliano ha detto che era necessario attendere prima [illegible] [illegible] [illegible] «*organismi competenti del partito socialista*». L'evolversi della situazione ha invece trovato soddisfatti i consiglieri della dc Carlo Baviera e Riccardo Coppo (è il sindaco) e il liberale Mancassola.

Negativo infine il giudizio del capogruppo comunista Ettore Coppo: a suo parere il fatto che i quattro consiglieri socialisti non abbiano accettato [illegible] riunificazione del gruppo rischia [illegible] [illegible] la crisi [illegible] psi, [illegible] la [illegible] nova Mirabelli [illegible] sarebbe altro che la riprova che la «*governabilità è ridotta* [illegible] *essere presenti nei posti di governo*».

A complicare la situazione si aggiungono le affermazioni di Mario Oddone. Mentre sul piano personale («*In questo il partito non c'entra, dovrà essere Mirabelli a portare le prove in tribunale che sono* [illegible] *imbroglione politico*») ha annunciato [illegible] adire [illegible] vie legali per tutelare la sua onorabilità e i suoi diritti, ha presentato un documento sottoscritto dal ministro Demichelis, [illegible] onorevoli Salerno e Dell'Unto e dal vice segretario regionale Giovanni Barbero.

Si esprime solidarietà a Oddone e ai socialisti casalesi e si «*accusa la spregiudicatezza del segretario Mirabelli che indebitamente ha annunciato di riammettere nel partito i cinque consiglieri socialisti dissidenti, prevaricando gli organismi statutari*», un'azione «*inconcepibile e antistatutaria tesa a far passare per «imbroglio» la linea politica dei socialisti casalesi rivolta ad appoggiare alle regionali i candidati craxiani e non quelli* [illegible] *sinistra che la Federazione vorrebbe imporre*».

Mario Oddone

Mario [illegible] afferma poi di avere [illegible] solidarietà di tutti i socialisti casalesi (sono convocati i direttivi delle [illegible] [illegible] psi): «*L'operazione Mirabelli, che ha sconfessato nei confronti dei dissociati la posizione unanime della Federazione degli scorsi mesi, non è altro* [illegible] *una manovra per colpire* [illegible] *corrente della linea del psi casalese, colpevole di non accettare imposizioni. Vedremo* [illegible] [illegible] [illegible] *proprio Mirabelli ad essere sconfessato*».

f. m.

A S. Patrignano [illegible] drogato [illegible] Voghera

[illegible] — Il pretore Della Scirè deciderà se assegnare alla comunità terapeutica di San Patrignano il tossicodipendente Paolo Bellomo, 21 anni, Voghera, processato e condannato ieri a 2 anni [illegible] reclusione e 2 mesi di arresto per furto e altro.

Il difensore Gianni Valmori [illegible] sostenuto l'opportunità del provvedimento considerata anche la volontà del giovane [illegible] uscire dal tunnel della droga. Paolo Bellomo ha rubato quindici auto a Casteggio a Voghera e oggetti d'oro per due milioni di lire nell'abitazione [illegible] del vogherese Natale Frascaroli. (*s. g.*)

Alessandria — Si potrà sistemare e ampliare il cimitero di Strevi: la giunta regionale ha approvato il progetto dei lavori che implicano una spesa di 102 milioni e mezzo.

Valenza — In occasione del ventennale della chiesa [illegible] S. C[illegible] si [illegible] una mo[illegible] di [illegible] figurative e fotografie: le [illegible] devono pervenire entro il 31 maggio.

Novi Ligure — Marino Pavese, 28 anni, abitante a Tortona, commerciante, è stato denunciato [illegible] carabinieri per truffa ai danni di Emanuele Livoini, 40 anni, barista.

Irregolarità per l'appalto dei lavori di copertura del rio Gazzo

Il sindaco di Novi è incriminato per concorso in turbativa d'asta

Altri cinque rinviati a giudizio con la stessa accusa - Sono imprenditori [illegible] e delegati di imprese

Armando Pagella

NOVI LIGURE — Il sindaco Armando Pagella (58 [illegible], via Mazzini 206) e altre cinque persone — impresari edili, amministratori unici e delegati [illegible] imprese stradali o di lavori pubblici — saranno processati dal Tribunale di Alessandria per concorso in turbativa d'asta, con l'aggravante per Armando [illegible]agella d'aver commesso il [illegible] quale sindaco. Tutti sono stati rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio che contesta loro irregolarità compiute all'atto dell'aggiudicazione dell'appalto per i lavori [illegible] copertura (spesa mezzo miliardo) del rio Gazzo.

Con il sindaco sono stati incriminati [illegible] Sodero, [illegible] [illegible], Pino Torinese (strada dell'Oratorio 4), amministra[illegible] delegato della società Itinera di Tortona. Aldo Mondini, [illegible] anni, Novi, viale Gallo 38/12, amministratore unico [illegible] società [illegible] pure di Tortona, Renzo Foglia di 55, Tortona, strada Viola, amministratore unico [illegible] società Castra, pure di Tortona (via Ferrari), Eraldo Pareglio di 58, Tortona, via Carducci, della società Edilvie, [illegible] tortonese (via Baluastra), Giovanni Monferrino, 67 anni, un'impresario edile di Alessandria (via Salvo d'Acquisto).

Le [illegible] persone, secondo l'accusa, messe al co[illegible] dal sindaco della scheda segreta in cui era fissato nel 6 per cento il ribasso massimo ammissibile e facendo offerte di ribasso in modo da avere [illegible] sicurezza [illegible]tematica di aggiudicarsi l'appalto dei lavori di copertura del rio Gazzo, turbarono la gara di appalto [illegible] il 18 dicembre 1980.

Tutti negano: nessuna indiscrezione da parte del sindaco, nessuna irregolarità da parte dei concorrenti. Solo calcoli matematici fatti con scrupolo e il [illegible] avevano permesso alle cinque ditte di presentare offerte tanto simili.

[illegible] dare il via ad un'inchiesta svolta dai carabinieri che inviarono poi un rapporto all'autorità giudiziaria era stata una telefonata anonima con cui si segnalavano irregolarità nello svolgimento della [illegible] d'appalto relativa ai lavori di copertura del rio Gazzo [illegible] dall'Ammini[illegible] comunale. Il [illegible]getto era [illegible] predisposto, su incarico [illegible] giunta, dall'ing. Ugo Gaia (abita in Alessandria, corso Cento Cannoni e ha lo studio a Novi in via Mazzini) che era stato nominato direttore dei lavori. [illegible] aggiudicarsi l'opera era stata la società Itinera che l'aveva ceduta all'impresario Gi[illegible] Monferrino.

I carabinieri [illegible] tutta la documentazione e conclusero che un ribasso in progressione da parte di cinque centesimi da parte di ognuna delle imprese partecipanti all'appalto «*è impossibile a verificarsi e fa pensare ad un accordo intercorso fra le imprese*» a conoscenza, ovviamente, del prezzo base inserito nella scheda segreta. Il procuratore della Repubblica, ricevuto il rapporto dei carabinieri e ord[illegible] [illegible] indagini, ha svolto istruttoria sommaria sulla vicenda e ieri mattina ha firmato il rinvio a giudizio del pubblico amministratore e delle altre cinque persone.

c. c.

L'incidente presso la frazione Castellar Ponzano sulla statale dei Giovi

Muore nell'auto finita in un fossato un geometra mentre rincasa di notte

La vittima, sposato e padre di un bimbo, aveva 36 anni - [illegible] titolare [illegible] [illegible] studio a Tortona

[illegible] — Incidente mortale l'altra notte [illegible] frazione Castellar Ponzano, lungo la statale dei Giovi. La vittima si chiamava Angelo Cella, aveva 36 anni, ed abitava a Carreto Grue, [illegible] [illegible] Stura 6. Come sia avvenuto l'incidente i carabinieri della compagnia di Tortona, intervenuti sul posto, ancora lo debbono accertare.

L'altra notte Angelo Cella, che era geometra libero professionista [illegible] studio a Tortona in via Tito Carbone, dopo una visita ad amici stava rientrando alla guida della sua «131» a Carreto Grue. Superato Castellar Ponzano, all'improvviso, l'auto ha sbandato sulla [illegible] finendo nel [illegible] che fiancheggia la statale ed andando ad urtare con violenza contro un passo carraio.

Nell'urto il geometra ha riportato [illegible] sfondamento [illegible] torace. [illegible] ogni probabilità l'auto deve essere [illegible] fuori strada per qualche tempo prima che un camionista si accorgesse [illegible] quanto [illegible] accaduto e avvisasse i carabinieri di Tortona.

Angelo Cella

La [illegible] dell'incidente, [illegible] detto, [illegible] [illegible] accertare: Angelo Cella avrebbe potuto essere stato colto da malore oppure da un colpo di sonno; non si esclude anche l'ipotesi di un guasto meccanico.

La notizia della morte del professionista subito diff[illegible] si nella zona ha destato profonda commozione. Angelo Cella, che abitava a Carreto Grue con la moglie Giuseppina De Vecchi [illegible] il figlio Simone di 5 [illegible], da tempo aveva assunto l'incarico di seguire progetti di lavori pubblici deliberati dall'amministrazione comunale carretese. A Tortona, invece, dove aveva lo studio, esercitava da diversi anni [illegible] [illegible] professione occupandosi di progetti quasi in tutto il Tortonese.

c. r.

Nessun danno per la nafta finita nello Staffora

VOGHERA — La fuoriuscita da un serbatoio di nafta finita nel torrente Staffora non ha provocato danni alla fauna ittica. L'assessore provinciale all'Ecologia ha comunque raccomandato a tutte le aziende dislocate lungo il torrente la più attenta sorveglianza degli impianti per evitare danni all'ambiente.

Verranno inoltre intensificati gli interventi per la repressione e prevenzione delle azioni che possono provocare guasti ecologici, mediante l'impiego delle guardie provinciali, come auspicato dall'Associazione pescatori sportivi.

(*s. g.*)

[illegible] arrestato per bancarotta

ALESSANDRIA — Su mandato di cattura del giudice istruttore di Casale, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno [illegible] stato l'industriale Albino Smilovich, 46 anni, abitante in via Carlo Alberto 19. E' accusato di bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta aggravata.

Albino Smilovich era titolare della ditta «Rotolo Cartotecnica» di Mirabello Monferrato, poi fallita per difficoltà economiche. (*r. sc.*)

Novi Ligure — Il novese Carlo Sarala, 30 anni, abitante in via Crispi 63, è stato denunciato quale responsabile di un furto ai danni di Renzo Repetto, titolare della concessionaria «Peugeot Talbot» di via IV Novembre.

L'esibizione domani sera a Castelceriolo

Gli «Sweet Cafeteria» [illegible] concerto al Macallè

Gianni Coscia all'Auditorium del Conservatorio

ALESSANDRIA — Domani venerdì al cinema Macallè [illegible] Castelceriolo appuntamento con gli «*Sweet Cafeteria*», un giovane e [illegible] gruppo musicale già noto agli alessandrini per una serie di concerti tenuti nelle scuole superiori della città e per diverse esibizioni, tra cui una serata al Teatro Arnoldi a febbraio e, più recentemente, l'apparizione [illegible] Teatro Tenda in occasione della Fiera di S. Giorgio.

I componenti [illegible] gruppo — Gianni Buccioli, [illegible] Fabrizio Begolon, chitarra, Alessandro Bassola, basso, Pierpaolo Caniggia, tastiere, Paolo Catasti, sax, e Giampaolo Fazzi, batteria — sono tutti giovanissimi ma molto preparati: la loro intenzione [illegible] di [illegible] per divertimento, come è stato fin dall'inizio, tuttavia non rinunciando ad una crescita professionale.

Suonano attualmente brani [illegible] artisti particolarmente cari al pubblico giovanile e che presenteranno anche domani, quali U2, Duran Duran, Spandau Ballet, e, per rimanere [illegible] Italia, Vasco Rossi.

Appuntamento da non perdere quindi domani [illegible] un incontro [illegible] buona musica suonata con entusiasmo e passione. Lo spettacolo è patrocinato dalla Pro loco, dall'Avis e da Radio Cosmo 101.

Sempre domani, alle 17, nell'Auditorium [illegible] Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria terzo concerto della «*Stagione musicale di primavera*» [illegible] organizzata dall'Agimus, l'Associazione [illegible] giovanile, con la collaborazione del Conservatorio, della Cassa di Risparmio e dell'Ata.

Ad esibirsi sarà Gianni Coscia, il bancario-jazzista-avvocato di Alessandria che, [illegible] una conversazione [illegible] esempi [illegible] [illegible] vivo, si propone, e propone al pubblico, di «rivisitare» un valzer popolare piemontese, un esperimento musicale definito un'«*ipotesi fantajazzistica*».

c. [illegible]

[illegible] viaggio in Kenya dei monferrini

Oggi pomeriggio, [illegible] [illegible] brica «*Cronache italiane*», in onda [illegible] [illegible] su [illegible] 1, verrà trasmesso il servizio «*Il viaggio dei monferrini in Kenya*», realizzato da Gigi Marsico.

La trasmissione riguarda la «*spedizione*» africana alla quale hanno partecipato anche i ristoratori monferrini che hanno presentato una serie di piatti della cucina tipica piemontese alle popolazioni locali. (*r. s.*)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] [illegible] per due.
[illegible] I misteri del giardino di Compton House.
COMUNALE - Sala Grande: Ragione [illegible] di Giorgio Albertazzi. Sala Ferrero: Oltre le sbarre (drammatico).
CORSO: [illegible] [illegible] [illegible] nel bosco (animazione).
CRISTALLO: Dear Pamela.
GALLERIA: Magic moment.

[illegible] TERME

ARISTON: Urla del silenzio (drammatico).
CRISTALLO: 2010 l'anno del contatto (fantascienza).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Un maresciallo da leggere.
POLITEAMA: Shine blue.
VITTORIA: Sex in the shop.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Mystere.

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: La tamburina (avventuroso).
ITALIA: Rambo di fuoco.
MODERNO: Sheena regina della [illegible].

OVADA

LUX: La bella add[illegible] nel bosco (animazione).
MODERNO: Le [illegible] [illegible]
TORRIELLI: [illegible] [illegible] sex (sexy).

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Rhonda pronta di sposa.

TORTONA

[illegible] L'amore e [illegible]
SOCIALE: Compleanno in casa Ferrero.
VERDI: Wendy hard core.

VALENZA PO

SOCIALE: Nel grido di lupo (avventuroso).

VOGHERA

ARLECCHINO: Amadeus.
GALVANI: Rambo (avventuroso).
ROMA: [illegible] Kid.
SOCIALE: Urla del silenzio (drammatico).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre; notturna: Rossotti, v. [illegible].
Acqui: Bollente; c. Acqui.
Casale: Gramonia, p. Mazzini.

Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 ([illegible]: [illegible]).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (305 + numero interno).

ECONOMICI

PRIMARIA società operante settore finanziamenti fiduciari ricerca corrispondente nel settore e non con ufficio. Telefonare [illegible] 02 [illegible].
SOCIETA' concede prestiti fiduciari a tutte le categorie. T[illegible] [illegible] 02 [illegible].

All'esame dei sindacati il piano per la ripresa

E sulla Valle l'ombra della disoccupazione

Allarme per l'aumento (400%) delle ore [illegible] integrazione

[illegible] — Le organizzazioni sindacali stanno esaminando il protocollo d'intesa per la ripresa dell'occupazione e dell'industria in Valle d'Aosta approvato pochi giorni or [illegible] dalla giunta regionale. Il momento della firma segnerà una svolta nei rapporti tra l'amministrazione della Valle e i rappresentanti dei lavoratori.

L'assessore regionale all'Industria Ilario Lanivi ha riportato [illegible] lunga [illegible] di colloqui avuti con il sindacato l'impressione di «una esigenza unanime di creare le condizioni per superare l'attuale difficile crisi [illegible] che travaglia la Valle».

Il documento predisposto (37 fogli dattiloscritti) individua le linee di tendenza [illegible] l'economia valdostana ([illegible] che in passato) e mette [illegible] carta alcuni interventi straordinari che, se gestiti efficacemente (e qui il sindacato vuole precise [illegible]), potrebbero [illegible] i settori che [illegible] incontrando le maggiori difficoltà.

Sono previsti la creazione degli osservatori di mercato e [illegible] per riportare in equilibrio l'asse domanda-offerta, il [illegible] dell'apprendistato, l'impulso alla formazione professionale, l'istituzione di impieghi socialmente [illegible] per occupare i cassintegrati, la ricerca di una collaborazione fattiva [illegible] l'imprenditoria locale.

Il protocollo verrà sottoscritto dopo le elezioni di domenica, anche se l'intesa sembra [illegible] stata raggiunta all'80 per cento. [illegible] quanto hanno [illegible] ieri [illegible] la Regione sia le segreterie dei sindacati.

Cgil, Cisl, Savt e Uil stanno raccogliendo le ultime valutazioni sul documento [illegible] giunto alla [illegible] quinta edizione riveduta e corretta. Con l'ultima versione sono stati allegati i capitoli riguardanti l'energia e il credito, due [illegible] pilastri della ripresa, secondo i sindacati. Cgil, Cisl, Savt e Uil suggeriranno probabilmente alcuni ritocchi a [illegible] che [illegible] comunque [illegible] «completo e dotato delle [illegible] per andare a un accordo». Naturalmente [illegible] i progetti dovranno [illegible] e gestiti in modo adeguato; questo è l'ultimo [illegible] di discussione.

Gli ultimi cinque [illegible] sono [illegible] pieni di minacce per l'economia valdostana: le tendenze dell'occupazione, spiega il documento, mostrano tratti caratteristici involutivi.

I dati della crisi sono eloquenti. [illegible] 1979 al [illegible] tasso di disoccupazione, soprattutto delle forze di lavoro giovanile e femminile è sensibilmente aumentato; gli occupati dipendenti [illegible] stati ridotti del [illegible] per cento. [illegible] diminuzione concentrata pressoché totalmente nell'industria, dove si è raggiunto il livello di guardia di meno 17 per cento.

L'ombra della disoccupazione si allarga sempre di più e il segnale d'allarme viene dal ricorso [illegible] cassa integrazione [illegible] aumento sbalorditivo del [illegible] per cento delle ore autorizzate.

Tutto questo si inserisce su un tessuto economico nel quale i fattori produttivi malamente combinati fra loro hanno dato via a monoculture settoriali. [illegible] esempi vengono dall'agricoltura che occupa il 10 per cento della forza lavoro e produce [illegible] del 3 per cento [illegible] aggiunto regionale.

Il protocollo d'intesa che Regione e sindacato [illegible] per sottoscrivere individua e dovrebbe attuare le strategie per una [illegible] fattori produttivi e [illegible] reddito che ne [illegible] conseguenza, determina il ruolo della Regione per la guida e il coordinamento [illegible] iniziative (dopo il confronto sindacale) ripesca il concetto [illegible] cooperazione, invita gli industriali valdostani a assumersi precise responsabilità in questa importante partita contro la crisi che [illegible] giocata su più tavoli.

Dario Crestodina

L'ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la regione

Danneggiate le colture dal freddo e dalla neve

«Disastrosa» la situazione per le api - Ad Aosta 24 millimetri di pioggia in 12 ore

Aosta: neve il 5 maggio di 40 anni fa

AOSTA — Ieri per alcuni minuti sono scesi in città fiocchi di neve misti a pioggia. Per maggio il fatto è eccezionale, ma [illegible] è un record.

Quarant'anni [illegible], il 5 maggio [illegible] 1945, le truppe corazzate statunitensi entrarono nel [illegible] luogo regionale liberato [illegible] una fitta nevicata. [illegible] poche ore nelle vie cittadine si formò uno strato di alcuni centimetri di neve.

I soldati americani [illegible] V Armata rimasero sorpresi [illegible] già il giorno precedente, quando varcarono il «confine» tra Piemonte e Valle d'Aosta, erano stati sferzati da un vento gelido, accompagnato da una leggera pioggia.

AOSTA — La primavera è in ritardo. [illegible] ondata di maltempo ha [illegible] tutta la Valle d'Aosta. Da [illegible] tedì pomeriggio è cominciato a piovere [illegible] tutta la regione, [illegible] pioggia divenuta sempre più intensa con il passare delle ore. Ieri, nelle prime ore del mattino, è nevicato fino alle quote [illegible] sotto dei [illegible] metri.

A Cervinia sono caduti 50 centimetri di neve, a [illegible] Thuile 30, 15 a Courmayeur, 10 a Cogne, 5 a Gressoney. Il traffico automobilistico e dei mezzi pesanti ha subito un rallentamento, ma non vi sono [illegible] interruzioni. La situazione ai trafori [illegible] Bianco e [illegible] Gran [illegible] Bernardo è definita «normale». Le società di autotrasporti che gestiscono le autolinee hanno comunicato che malgrado la situazione sfavorevole [illegible] i mezzi hanno viaggiato regolarmente e gli orari sono stati rispettati.

L'ondata di maltempo è stata provocata da [illegible] meteorologiche molto particolari, con la presenza di una vasta area di bassa pressione sul Nord Italia. La zona ciclonica, che raggiungeva anche la Valle, richiama su di sé, a ondate successive, aria fredda e umida dal Nord Europa.

«In questo momento siamo proprio nell'occhio del ciclone», è stato ieri il commento dei tecnici [illegible] stazione [illegible] regionale dell'aeroporto di Aosta. Per i prossimi giorni [illegible] previsti sostanziali miglioramenti. La condizione prevalente sarà [illegible] tempo perturbato, anche se è possibile [illegible] attenuazione delle precipitazioni, [illegible] compagnata [illegible] schiarite a carattere temporaneo.

Le temperature registrate in questi giorni sono molto basse, quasi analoghe a quelle del mese [illegible]. Ieri mattina alle [illegible] colonnina [illegible] mercurio segnava due gradi a Aosta e da zero a un grado a Saint-Oyen, Morgex, Sionaz e Courmayeur. Le minime, tuttavia, [illegible] eccezionalmente [illegible]: nella prima [illegible] di maggio il termometro [illegible] è mai sceso sotto lo zero, cosa [illegible] invece si è verificata spesso negli ultimi 11 anni.

L'assenza [illegible] e la forte umidità determinano una modesta escursione termica, con pochi gradi di differenza fra le temperature minime e le massime.

Nella giornata di ieri (in poco più di [illegible] ore) sono caduti 24 millimetri di pioggia, il dato è stato rilevato alla stazione [illegible] di Aosta. Finora, [illegible] primi [illegible] giorni di maggio, il livello ha raggiunto i 40 millimetri, [illegible] valore superiore [illegible] medie stagionali degli anni scorsi.

La sorpresa maggiore è stata però costituita [illegible] neve alle basse quote.

Per quanto riguarda l'agricoltura sono da segnalare le preoccupazioni degli apicoltori. I tecnici del servizio regionale di [illegible] definiscono la situazione «disastrosa: le famiglie di api non riescono a svilupparsi e [illegible] il rischio di morire di fame».

[illegible] quanto riguarda la coltivazione della mela l'esperto Frédéric Bondaz spiega: «In Bassa Valle la fioritura è già avvenuta, quindi i danni dovrebbero essere limitati. Maggiori preoccupazioni esistono invece per le piantagioni [illegible] tardive a pre-montone e [illegible] quelle che [illegible] sul versante dell'envers, [illegible] freddo». Molti timori [illegible] per la vite e soprattutto per l'Enfer d'Arvier e il Blanc de Morgex-La Salle.

La pioggia e il [illegible] ritardano anche il [illegible] di impollinazione, favorendo coloro che soffrono delle allergie stagionali. Nelle giornate fredde e con precipitazioni abbondanti il numero di [illegible] nuli per metro cubo d'aria si riduce sensibilmente. Chi [illegible] «febbre da fieno» può quindi respirare meglio.

b. bas.

Breuil. Nella conca del Cervino il panorama è di nuovo invernale

[illegible] assemblee a Hône per il [illegible] tessile Besso

«Forse solo il fallimento aprirà nuove prospettive»

HONE — «Forse soltanto la richiesta di fallimento, che a giorni dovrebbe essere emessa dal tribunale di Aosta nei confronti del gruppo tessile Besso di Hône, che comprende quattro piccole aziende della [illegible] Valle, potrebbe dare [illegible] prospettive di occupazione alle lavoratrici del gruppo che avanzano crediti di oltre cinque mensilità e sono in [illegible] dovuti accettare, con decorrenza [illegible] primo maggio, la cassa integrazione straordinaria». [illegible] Raffaele Stalli [illegible] Cgil, [illegible] rardi [illegible] e [illegible] della [illegible] hanno sintetizzato nell'assemblea svoltasi a Hône la situazione dell'azienda tessile, coinvolta in [illegible] crisi che appare irreversibile.

Dice Giancarlo Barucco: «Ormai diamo per [illegible] l'ipotesi fallimentare. [illegible] da augurarsi che l'iter procedurale sia breve».

La difficile situazione del [illegible] potrebbe [illegible] ripercussioni su un'altra impresa di Hône, staccatasi dal Besso l'anno scorso. Si tratta [illegible] Hôneconf.

Spiega ancora Barucco: «Anche per le lavoratrici della Hôneconf permane l'incertezza per il posto di lavoro. L'amministratore dell'azienda ha assicurato [illegible] salderà le spettanze ai dipendenti quanto prima, con un acconto [illegible] mensilità arretrate. La produzione dovrebbe riprendere a giugno e impiegare 22 lavoratrici».

Il sindacato, tuttavia, conserva parecchie perplessità. Dice ancora Barucco: «Al di là delle promesse fatte dall'azienda c'è il rischio che, per una intricata situazione di debiti e di crediti ancora pendenti tra l'Hôneconf e il gruppo Besso, il curatore fallimentare una volta risolta la questione Besso possa esaminare anche il caso della Hôneconf».

w. b.

Anna [illegible] di Pré-Saint-Didier

Ragazza [illegible] nella pensione dove [illegible]

[illegible] — Anna Rava, [illegible] anni, impiegata [illegible] pensione «Alpe Chiara» di Pré-St-Didier, è [illegible] trovata morta nella [illegible] no piano del piccolo albergo poco dopo il mezzogiorno di martedì. La giovane era in pigiama, distesa sul pavimento.

La morte ha colto Anna all'improvviso mentre stava andando a dormire alle 22 di lunedì. La ragazza non ha neppure avuto il tempo di togliere il copriletto. E' probabile che si sia sentita mancare perché la finestra della camera è stata trovata aperta; mentre camminava verso il letto la giovane è stata poi colta [illegible] una [illegible] ventricolare» (così è scritto nel referto medico) che le ha bloccato le funzioni cardiache.

Anna [illegible] non ha potuto chiamare aiuto e le [illegible] colleghe, [illegible] dormivano [illegible] stesso piano, [illegible] hanno udito alcun rumore.

Martedì per l'impiegata dell'«Alpe Chiara» [illegible] giorno di riposo e i proprietari [illegible] pensione non si erano preoccupati [illegible] non averla vista durante la mattinata. E' stata la madre della ragazza, Ivonne Dujany, a chiedere notizie della figlia pochi minuti dopo: «E' strano, non è ancora venuta a casa», ha detto la donna ai proprietari della pensione.

Altre volte era accaduto che Anna [illegible] in albergo la notte precedente la giornata libera, ma di solito al [illegible] raggiungeva l'alloggio in cui viveva in frazione Champex di Pré-Saint-Didier.

Dicono all'«Alpe Chiara»: «Lunedì Anna ha guardato il film alla tv nella hall dell'albergo insieme con noi e con i pochi clienti. Era serena e stava bene. Alle 23 ha preso un ghiacciolo al bar ed è salita in [illegible]».

L'attacco cardiaco ha colto la giovane poco dopo. Anna Rava soffriva da qualche [illegible] forma dovuta a allergia [illegible] pollini e al pelo degli [illegible] questo era [illegible] cura a Pavia. I medici però [illegible] avevano mai riscontrato carenze cardiache.

La giovane era anche seguita dal dottor Alberto Genassi di La Salle, che dice: «Nei prossimi mesi avrebbe dovuto vaccinarsi per le allergie. Ora si curava con farmaci specifici, ma nulla faceva presagire una morte così improvvisa».

I carabinieri di Morgex che [illegible] del [illegible] intervenire due medici per [illegible] la certezza sulle cause della morte [illegible]. Anna è [illegible] prima [illegible] attacco di [illegible] e pochi [illegible] tardi dall'improvvisa [illegible] ventricolare: di colpo il suo cuore si è bloccato.

[illegible] davanti a casa

FENIS — Un pensionato di Fénis, Matteo Merivet, 73 anni, è stato trovato morto ieri mattina davanti alla sua abitazione.

E' stata una vicina di casa a vedere il corpo dell'agricoltore sotto una tettoia in lamiera che protegge i pochi gradini d'accesso [illegible] cantina sotto l'alloggio del Merivet. L'uomo è morto martedì sera per «sospetta emorragia cerebrale con arresto cardiocircolatorio».

Il pensionato da qualche giorno accusava forti mal di testa.

La famiglia [illegible] ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro ANTONIO. Un [illegible] ringraziamento alle Sezioni [illegible] e particolare dell'Ass. Naz. [illegible] (Jugoslavia)
— Quart Villefr, 9 maggio 1985.

La famiglia Calosio e Perfume partecipano al grande dolore dell'amico Franco [illegible] per la perdita della sua mamma [illegible]

Onelia Amri
— Aosta, 7 maggio 1985.

Ricordano il caro collega
dott. [illegible] Frassy
gli amici di sempre,
Luciano Cardone
Sergio Mancini
Francesco Merlo
Michele Merlendo
Luciano Oggero
Angelo Valente
— Aosta, 9 maggio 1985.

Alle 22,25 andrà in onda «Insiang»

Un [illegible] filippino alla tv [illegible]

AOSTA — La televisione della Svizzera Romanda offre [illegible] l'occasione di conoscere [illegible] cinematografie nazionali. Questa sera (alle 22,25) è la volta [illegible] Filippine, di cui la rete francofona manda in onda «Insiang» (1976) [illegible] regista Lino Brocka.

Insieme con quella indiana, con l'araba e la cinese, la produzione cinematografica filippina è fra le più prolifiche del mondo. Articolata in pratiche alte (film socialmente o artisticamente impegnati, la minoranza) e in pratiche basse (film commerciali, la maggioranza), essa è strutturata in generi, che vanno dal melodramma alla commedia sentimentale, [illegible] poliziesco ai film di «kung-fu».

Essa risponde in questo [illegible] un'ossessiva richiesta del pubblico, che consuma film a un ritmo frenetico (un prodotto medio non tiene il cartellone più di quindici giorni).

All'interno di un sistema [illegible] rigidamente codificato (alle necessità commerciali si aggiungono le direttive politiche che vietano ai cineasti di soffermarsi troppo a lungo sulle miserie del Paese), Lino Brocka ha attuato una forma di compromesso, che gli permette di agire con una certa [illegible]. Egli, infatti, mescola ad una serie di prodotti di consumo ben confezionati alcuni film che sfuggono alle regole.

[illegible] i suoi personaggi, la cui psicologie sono più descritte visivamente che [illegible] attraverso i dialoghi, [illegible] dimostrato spesso il contrario di quello che appaiono inizialmente e conducono lo spettatore lungo il [illegible] percorso del piacere [illegible] rativo.

E' il [illegible] del film di questa sera, in cui nell'analizzare i complessi rapporti fra un adolescente e il mondo degli adulti, egli racconta nello [illegible] tempo la storia di una maturazione e di [illegible] vendetta, lasciandoci intanto intravedere un drammatico spaccato [illegible].

l. b.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

[illegible]

[illegible] Flashpoint (Fantascienza).
GIACOSA: Comizio elettorale.
[illegible]LIA: chiuso per ferie
LUX: Film [illegible] Viet. [illegible] 18

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: [illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible], Gressoney Saint-Jean, [illegible] Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible]: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «T[illegible]» in [illegible]

FARMACIE

[illegible] via Torino (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un programma di Katy Pellei e Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tribune elettorali

TVA

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Cartoni animati
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale
20 — Cose e fatti del mondo...
21 — Gagliardi [illegible]

[illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE
7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
11 — Cose e fatti del mondo
12 — Le grandi colonne sonore
12,30 Notiziario regionale in collaborazione
13 — Pomeriggio [illegible]
15 — Disco magic
18,30 Gli alpini...
19,30 Notiziario regionale
21,15 [illegible]

SECONDA RETE
9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
16,10 Supercompilation, con Bob Siniel

RADIO REPORTER

10,05 [illegible] Auguri
11,34 Spettacoli e informazione
14,05 Aosta vende musica
15,30 J8 Top disco
16,30 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO [illegible] AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

[illegible] 2

14,50 Une [illegible] (film).
16,35 Un temps pour tout
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le Journal
20,35 La cuisine au [illegible]
23,20 Edition de la nuit

[illegible] SUISSE ROMANDE

14,20 Contes et légendes de Fribourg
16 — Albert Einstein
16,30 Escapades
17,55 Téléjournal
18 — 4,5,6,7... Babibouchettes
18,15 Sherlock Holmes
18,40 Musiche
19,55 Journal Romand
19,15 Dodu Dodo
20,15 Temps présent
21,20 Dynasty
22,10 Téléjournal
22,25 Insiang.

Molto pubblico alla rassegna di maggio nonostante l'inclemenza del tempo

Grandi [illegible] piccole occasioni nella Fiera sotto l'ombrello

Il centro della città trasformato in un bazar che offre marchingegni per la soluzione [illegible] ogni problema

ASTI — Fiera [illegible] maggio [illegible] va novembre. [illegible] cielo grigio di nuvole e una pioggia fine e insistente. Gli oltre quattrocento ambulanti giunti ieri, [illegible] tutt'Italia, per dar vita alla fiera carolingia hanno imprecato [illegible] il tempo e la mancata protezione di San Secondo. *«Sembra quasi che si diverta ogni due o tre anni a farci tribolare con la pioggia»* [illegible] convinta una commerciante di Vercelli che [illegible] il marito propone *«grandi* [illegible] *alimentari in scatola»*.

Un venditore di calze, *«[illegible] anche per i frati francescani»*, ribalta un proverbio: *«La fiera è al contrario delle spose, se è bagnata è davvero sfortunata»*.

Gli unici a non preoccupar[illegible] troppo sono stati i venditor[illegible] di ombrelli. Uno, [illegible] una grinta alla Paolo Villaggio, ha invitato per [illegible] il giorno contro coloro [illegible] passavano davanti [illegible] suo banco con un vecchio ombrello rotto o con qualche stecca fuori posto: *«Venga qui, butti nella spazzatura quella schifezza, [illegible] compri un bell'ombrello* [illegible] *po a cinquemila lire»*.

Grandi affari anche [illegible] giovane del Camerun che, anziché collanine d'avorio e elefantini di legno, ha «riconvertito» il suo commercio puntando sugli impermeabili di nylon.

Nonostante il maltempo piazza Alfieri, Campo del Palio e le vie adiacenti si sono comunque affollate fin dal primo mattino. Gran traffico alla [illegible] delle corriere e superlavoro anche per i vigili urbani impegnati a tener lontano le [illegible] dall'area della fiera.

Qualche problema si è avuto la notte precedente, all'arrivo dei camion degli imbonitori. Da anni il settore più vociante e folcloristico [illegible] fiera si concentrava lungo [illegible] giardini in corso Einaudi. Questa zona è stata riservata quest'anno a venditori più «tranquilli».

Per i «bateur» si è utilizzato l'ex [illegible] boario. Il mercato [illegible] bestiame si è spostato proprio ieri nella nuova area di viale [illegible]

«Ci hanno relegati in fondo alla piazza. Noi guadagniamo se abbiamo gente davanti ma, [illegible] *la pioggia e il posto infelice, quest'anno la fiera* [illegible] *Asti è davvero magra»* commenta un giovane napoletano «specializzato» nello sbattere su un cassone di lamiera fino a dodici piatti gridando: *«Guardate, non si spaccano neppure in testa a* [illegible] *suocera»*.

E' lo spettacolo della fiera, una sorta di *happening* teatrale, [illegible] trasforma per un giorno il centro città in un gran bazar. Un produttore di torrone, per attirare clienti, ha [illegible] una macchina che riempie l'aria di bolle di sapone, un altro vende le forbici che *«non* [illegible] *devono* [illegible] *molare»*, mentre a pochi [illegible] tri c'è l'inventore [illegible] un marchingegno per *«affilare i coltelli a casa vostra»*.

Ci sono poi i bravissimi cuochi-commercianti che trasformano i loro banchi in tavoli da cucina per dimostrare le qualità «inimitabili» di una pentola al vanadio e della padella svedese con il fondo che non attacca. La gente si ferma affascinata dalla dimostrazione e forse attratta [illegible] buon odore [illegible] pietanze che cuociono.

Gli affari, nonostante la pioggia, sono stati tanti.

L'acquisto in fiera è una tradizione che gli astigiani mantengono viva. A volte basta un piccolo oggetto, quasi un ricordo.

Sotto i portici molte bancarelle «orientali» con orecchini ed essenze indiane; qualche tempo [illegible] parevano passati di moda, ma oggi tornano a interessare

Del resto alla fiera carolingia gli oggetti del passato, [illegible] presente e quelli «paranormali» del futuro [illegible] trovano [illegible] accanti [illegible] gli altri.

Sergio Miravalle

Asti. Due momenti della Fiera: ombrelli e ombrelloni sotto la [illegible] e il mercato [illegible]

In programma il Memorial Pontacolone [illegible] Coppa Città [illegible] Asti

Calcio internazionale e karatè nel weekend sportivo cittadino

Biberach (Germania), Barcellona [illegible] Losanna avversari [illegible] Valentino Mazzola

ASTI — Il calendario dei festeggiamenti patronali di San Secondo riserva per il fine settimana due interessanti appuntamenti sportivi: il memorial calcistico internazionale Giuseppe «Cecco» Pontacolone e la tradizionale Coppa Città di Asti di karatè, patrocinate dal Comune.

Il Memorial Pontacolone è giunto [illegible] quarto anno e dopo un'edizione all'insegna [illegible] (formazioni locali nel 1978 (Mazzola, Asti, Astisport e Canelli) ha allargato la partecipazione a partire dal 1982 alle rappresentative delle città gemelle di Valence (Francia) e Biberach (Germania). Quest'anno per la prima volta si presenteranno ai nastri di partenza tre compagini straniere; oltre a Biberach vi [illegible] [illegible]lona (Spagna) e Losanna (Svizzera). In rappresentanza di Asti l'undici del Valentino Mazzola che è anche la società organizzatrice della manifestazione, riservata ai giovani calciatori dei centri di addestramento giovanile delle rispettive città.

Gli incontri si svolgeranno al Comunale sabato, in notturna, e nel pomeriggio di domenica 12. Al termine contrariamente ai tornei tradizionali non vi sarà classifica, ma tutte le formazioni [illegible] ranno premiate con un attestato di partecipazione. Sottolinea il responsabile dell'organizzazione Carlo [illegible]na: *«E' una scelta precisa; la nostra società vuole offrire* [illegible] *rassegna di calcio giovanile e la possibilità ai ragazzi che vi prendono parte di incontrarsi, stare assieme, conoscere la città, socializzare. Non ci interessa proclamare un vincitore. Al termine tutte le squadre partecipanti saranno sullo stesso piano»*.

Le comitive straniere giungeranno ad Asti domani e sa[illegible] ospitate in famiglia. Sabato pomeriggio ricevimento in Comune alla presenza del sindaco, quindi in piazza San Secondo esibizione degli sbandieratori dell'Asta in onore degli ospiti. Alle ore 20,45 prima serie di incontri: Biberach-Barcellona, Mazzola-Losanna, Biberach-Mazzola.

Domenica in mattinata visita guidata alla Fiera città [illegible] Asti e poi alle 14,45 le squadre si presenteranno nuovamente in campo al Comunale; in programma: [illegible]na-Losanna, Losanna-Biberach e Barcellona-Mazzola. Alla fine premiazione alla presenza delle autorità. Verranno ass[illegible] i riconoscimenti intitolati a Giuseppe Pontacolone che era stato assessore allo sport di Asti e presidente della Polisportiva Astense negli Anni 50.

Una movimentata fase della Coppa Città di Asti di karatè nell'edizione che si è svolta l'anno scorso

Sabato 11 con inizio alle ore 21 al palazzetto dello sport, la Coppa città di Asti di karatè organizzata dal Cska col patrocinio del Comune, porterà in passerella esibizioni e gare di arti marziali ad alto livello.

Fra le principali innovazioni la presenza di atleti africani che difenderanno i colori [illegible]l'Algeria e del Marocco; assieme a loro rappresentanti delle scuole di Francia, Svizzera e della titolata Jugoslavia, più una rappresentativa della nazionale italiana Libertas e atleti della società Cska di Asti. Il programma come nelle edizioni precedenti (quella di quest'anno è l'undicesima) prevede, oltre alle gare, spetta[illegible]lari esibizioni del maestro Baccaro di Modena e dei suoi allievi e del maestro Magarotto. I due si esibiranno rispettivamente nelle specialità del Kung-Fu e dello Iaido.

La Coppa città di Asti è intitolata alla memoria di Roberto Amaruso, un giovane e promettente atleta della formazione allenata dal maestro Gianni Rissone, scomparso tragicamente alcuni anni fa.

Franco Cavagnino

Gagliardi [illegible] saltato 2 metri [illegible] 10

Alto, il record provinciale ai Campionati universitari

ASTI — In una rassegna di primo piano come i campionati italiani universitari di Salsomaggiore, il saltatore Fabio Gagliardi (Virtus Tel Asti) ha confermato di essere ormai una realtà dell'atletica: il giovane atleta della società astigiana ha messo a segno il nuovo record provinciale di salto in alto con la misura di 2 metri e 10 centimetri, impresa che gli è valso il secondo posto assoluto. Due suoi compagni di squadra, sempre a Salsomaggiore, hanno ottenuto entrambi un interessante settimo posto: sono Roberto Fi[illegible]nardi, 14 metri e 47 nel salto triplo e [illegible] Amario (58"28 sui 400 ostacoli).

Ad Asti, invece, si è svolto contemporaneamente il secondo Trofeo Nazionale giovanile Libertas, che ha portato alla ribalta [illegible] interessanti risultati da parte dei portacolori della Virtus Tel; si sono classificati primi Giuseppe Bellero (57"4 sui 400 ostacoli), Luca Nosenzo (10"1 sugli 80 piani), Giorgia Mazzetto (10"8, 80 piani), Alessandro Trotti (13,97 nel peso), Valentina Giacotti (4'08"5, sui 1200 piani), Stefania Mogliotti (10,28, peso); successi anche per la staffetta 4x100 (Virengo, Gatotto, Martin, Ferraris) che ha coperto la distanza in 44"8, per Alessandro Galeone (6,71 nel lungo) e per Rosolino Damelo, che sui 5000 piani ha fermato i cronometri sui 16'51"2.

Nella [illegible] [illegible] alle società, primo posto per la Virtus Tel, davanti a Libertas San Mauro, Libertas Vercelli, Villanova Asti, Libertas Melhi, Libertas Siena.

f. c.

PALLAVOLO - GIOIA E DELUSIONI NELLA PROVINCIA «GRANDA»

L'Accornero Savigliano è promossa in serie C1

Le ragazze [illegible] Matteo Aimar hanno dominato il campionato - La soddisfazione dei dirigenti

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — L'Accornero vola nell'Olimpo della serie C1; le ragazze della Prima divisione sono campioni provinciali; nei tornei giovanili le biancorosse sbaragliano tutte le avversarie: [illegible] campioni provinciali e terze classificate ai regionali per le Juniores; campioni provinciali per la categoria Ragazze; titolo provinciale ormai quasi matematicamente acquisito per l'Under 15.

E Savigliano esulta e si veste di biancorosso per festeggiare le «nuvolette», la società, i tecnici, gli sponsor. Mai una società [illegible] pallavolo (e anche [illegible] altre discipline) era riuscita a fare un bottino così completo e eclatante. Adesso è tempo di riposo, di feste e di strette di mano. Gli auguri e i complimenti non si contano più, la gioia delle ragazze è alle stelle e anche l'allenatore Matteo Aimar, scettico alla Bagnoli, finalmente può dire: «Sì, ci siamo riusciti, la C1 non è più un sogno».

L'Accornero pallavolo diventa [illegible] la società leader della provincia e ai primissimi posti in Piemonte. Com'è stato possibile raggiungere traguardi di così alto prestigio? Rispondono i dirigenti

Savigliano. Ecco le atlete-campionesse dell'Accornero. In piedi da sinistra: Sandra Sidoli, Paola Russo, Pieranna Pegoraro, Claudia Ripamonti, Livia Vercellino e l'allenatore Matteo Aimar; in ginocchio: Carola Fregonari, Silvana Cravero, Carla Carena e Vilma Cravero (Foto Filannino)

del sodalizio: «E' stato possibile per la costante dedizione e i sacrifici sopportati [illegible] ragazze, l'indiscussa abilità dei tecnici (il nostro Matteo Aimar ce lo [illegible] mezza Italia), il continuo, sensibile e concreto appoggio dei fratelli Accornero, titolari del biscottificio di Cavallermaggiore, i quali, fin [illegible] nascita della società hanno consentito con la [illegible] sponsorizzazione il raggiungimento ed[illegible] rapido di tanti prestigiosi traguardi a Savigliano».

Ed eccolo il miracolo sportivo. La squadra maggiore dell'Accor[illegible]tenta la scalata [illegible] campionato nazionale di [illegible]. Lo scorso anno le biancorosse arrivarono in vetta, assaporarono per alcune domeniche l'aria della promozione, poi chiusero il torneo [illegible] C2 al quarto posto. Questa volta non ci sono errori, non si sbagliano [illegible] valutazioni e il ritmo e l'impegno delle ragazze [illegible] costante. Matteo Ai[illegible] predica modestia e spegne sul nascere il fuoco dei facili entusiasmi.

L'Accornero macina gioco, arrivano vittorie e vittorie. Il primo posto non è un sogno, anzi la squadra [illegible] consolida sbaragliando le formazioni avversarie. E si arriva a Accornero-Vendemini, ultima [illegible] ritorno. Le biancorosse vincono ed è la consacrazione, la serie C1, il sogno che diventa realtà.

Florenzo Panero

Cuneo brucia ogni [illegible]

L'Ottica Casati retrocede assieme [illegible] Bra

CUNEO — Alla [illegible] nota dell'Accornero fa riscontro la retrocessione dell'Ottica Casati. [illegible] formazione cuneese sconfitta in casa per 3 a 1 dal Kennedy Torino ha così bruciato ogni speranza di salvezza. Sono così due le compagini della Granda che retrocedono in serie D: all'Ottica Casati si aggiunge infatti la Pallavolo Bra, già condannata da tempo.

Il campionato è finito male anche per l'Auxilium Comauto: le cuneesi [illegible] state battute per 3 a 0 sul parquet di casa dei Bistefani Casale.

Con [illegible] vittoria si è, invece, conclusa la stagione del Vbc Mondo.Vi, una compagine della Granda unica a disputare il campionato di C2. I monregalesi si sono imposti per 3 a 1 all'Alpignano. (p.p.l.)

CUNEO — [illegible] concluso il campionato di serie D femminile di pallavolo con la scontata retrocessione del Volley Alba e con una tranquilla posizione di centro classifica per l'Artauto di Savigliano e per il Latte Savona di Cuneo.

Nell'ultima giornata l'Artauto ha riposato, il Volley Alba ha vinto per 3 a 2 in casa contro il Klippan Pinerolo e il Latte Savona è stato battuto in trasferta per 3 a 0 dall'Audiaci di Casale. (s. s.)

CUNEO — Nello successo delle formazioni monregalesi nel campionato [illegible] Prima Divisione maschile [illegible] pallavolo, giunto alle semifinali.

Negli incontri di andata la Pizzeria La Ruota ha battuto in trasferta il Boves per 3 a 0 e [illegible] l'identico punteggio e pure fuori casa [illegible] ha superato il Cml Peveragno.

Sabato sono in programma a Mondovì gli incontri [illegible] ritorno, ma visto come è andata l'andata è facile prevedere una finale [illegible] monregalese per il passaggio in serie D. (s. s.)

Baseball e softball

[illegible]

FOSSANO — Vincendo entrambi gli incontri sul campo dell'Alessandria, in passato molto ostico ai fossanesi, il Baseball Audisio è rimasto al primo posto in classifica nel campionato di serie B.

La prima partita si è [illegible] ritura risolta prima del limite, al quinto inning, sul punteggio [illegible] 14 a 2, per «manifesta superiorità» [illegible] gioc[illegible] dell'Audisio.

Altra musica, invece, nel secondo incontro quando il lanciatore dell'Alessandria, dotato di una [illegible] elaborata, riusciva a mettere in difficoltà i battitori della squadra fossanese e a tenere fermo il punteggio sul 2 a 1 a favore [illegible]

All'inizio del qui[illegible] inning, però, un potente fuoricampo di Giovanni Boe dava il via a una serie di battute utili che portavano il risultato finale sull'8 a 1 a favore dei fossanesi.

Ottimo il comportamento di tutta la squadra, egregiamente diretta dall'allenatore Gianni Gabri, con una segnalazione particolare per Antonello Boe, autore, nella seconda partita, di ben dodici eliminazioni al piatto.

Domenica prossima, incontro molto importante a Setti[illegible] Torinese contro una squadra che lo scorso anno ha sfiorato la promozione in serie A e che si trova attualmente al secondo posto.

L'Audisio Baseball ha schierato Gabri, Tollini, Bertola, [illegible], Boe, Curti, [illegible]io, Giordana, Genesio, Mana, Susanna, Rovella, Pandrini. (a.c.)

BOVES — Alle ragazze del [illegible] club Boves non è riuscito di ripetere l'impresa di una settimana prima in terra ligure: l'Indiana si è rivelato più forte dei concittadini del Nervi (battuti sette giorni prima) e si è imposto per 2 a 0 sulla squadra di Ilario Zuin.

Commenta l'allenatore bovesano: «[illegible]a sco[illegible] hanno pesato in modo decisivo [illegible] infortuni di Marisa Bruglafreddo e Laura Raina, che hanno compromesso [illegible] tattico della squadra».

Per le ragazze di Zuin l'occasione di un immediato riscatto viene offerta dall'[illegible] casalingo con il San Pio X [illegible] Borghetto Santo Spirito. (p.p.l.)

SECONDA CATEGORIA - Domenica a Trofarello

Cavallermaggiore: [illegible] gara [illegible] il campionato

La Clavesanese rimane protagonista indiscussa [illegible] girone N

CUNEO — Promossa ormai da tre giornate, la Clavesanese continua a essere la protagonista [illegible] girone N della Seconda Categoria. Guida la classifica con il distacco [illegible] tredici lunghezze sulla Associazione Calcio Cuneo.

Nella zona bassa della graduatoria, dopo la matematica retrocessione del S. Croce, si è fatta molto difficile la situazione del Garessio che, a [illegible] giornate dal termine, è distanziato di due lunghezze dal Beinette.

Nel girone 1 il Cavallermaggiore mantiene il primo posto alla pari con il Trofarello e aspetta l'incontro [illegible] domenica prossima contro i diretti rivali, che deciderà la squadra vittoriosa [illegible] questo raggruppamento. Quattro a zero per i nerazzurri langaroli a spese del tranquillo S[illegible]mariva Perno.

L'Ac Cuneo ha subito un'inaspettata battuta di arresto casalinga, uscendo sconfitto per uno a zero nel derby col Pedona. I borghigiani [illegible] andati in gol con Bianco [illegible] quindicesimo e sono poi riusciti a controllare la sterile pressione dei cuneesi.

Zero a zero tra Narzolese e Beinette al termine di novanta minuti in cui gli ospiti hanno saputo ben controllare gli attacchi dei padroni di casa e sperano nella salvezza.

Con la doppietta di Alberto Baralo e le reti di Bona e Falcone, il Falicetto di Verzuolo ha ribaltato, sul campo del S. Croce, il risultato del primo tempo concluso per due a zero in favore dei cer[illegible]. Pesante sconfitta del Garessio superato a Dogliani per tre a uno. Per i garessini la perdita dei due punti può essere determinante ai fini della salvezza. Un gol di Scarcelli ha dato la vittoria al Robilante sul [illegible]po del Manta. A onor di cronaca è bugiardo per i mantesi; più equo [illegible] stato il pareggio. Due punti [illegible] per il Villanova Branzolese che [illegible] di misura per due [illegible] Boves.

Nel girone 1 una doppietta di Rivetti ha dato la vittoria al Cavallermaggiore a spese del Barracuda Finello, mentre il Racconigi è [illegible] sconfitto per due a uno dal Pilonetto. Domenica, [illegible] si diceva, il Cavallermaggiore affronta in trasferta, nell'ultima [illegible] ritorno, il Trofarello in un match che vale tutto un campionato. Sempre [illegible] girone 1 il Racconigi chiude il [illegible] giocando in casa con la Poirinese.

Nel raggruppamento N è in calendario la penultima giornata del ritorno.

Si disputano: Beinette-Pedona; Boves-Cuneo; Narzolese-Clavesanese; Sommariva Perno-Doglianese; Falicetto-Manta; Garessio-Robilante; S. Croce-Villanova Branzolese.

Classifica del girone N: Clavesanese punti 45; Ac Cuneo [illegible] Falicetto [illegible] Verzuolo 29; Sommariva Perno 26; Doglianese, Pedona, Narzolese, Villanova e Robilante 24; Bo[illegible] 23; Manta 21; Beinette 19; Garessio 17; S. Croce 5.

Bernardino Andreis

La Valeo contro il Torino in amichevole [illegible] Mondovì

MONDOVI' — Amichevole di lusso per la Valeo che ospita oggi il Torino. La squadra di Radice si allenerà sul terreno degli aziendali a partire dalle 15. Un dirigente della Valeo, Marcello Draghetti, dice: «Il programma prevede un breve allenamento e quindi una partita amichevole che inizierà alle 16,15 e durerà i novanta minuti regolamentari con la direzione di una terna arbitrale inviata dalla Lega. I dirigenti del Torino hanno promesso che, ad inizio partita, faranno scendere in campo la formazione tipo con i due stranieri per poi eseguire [illegible] serie di cambi. Altrettanto faremo noi per permettere a [illegible] e diciotto i giocatori [illegible] rosa [illegible] disputare qualche spezzone [illegible] partita con questa [illegible] squadra di serie A».

Draghetti aggiunge: «Nella scorsa settimana i tecnici del Torino hanno accuratamente ispezionato [illegible] impianti della società, gli spogliatoi, hanno valutato le condizioni del terreno. Si sono dichiarati più che soddisfatti e hanno deciso di far disp[illegible] questa prima amichevole a Mondovì giovedì pomeriggio». L'allenatore della Valeo, Bruno Cavallo, dice: «Al[illegible] caratteristiche tecniche degli impianti ci fanno sperare che anche in futuro il Torino tornerà a [illegible] per allenarsi. g. m.

TERZA - Raggruppamenti A e B

C'è lotta aperta per due primati

Soltanto [illegible] Canalese sembra ormai tranquilla

CUNEO — Se nel girone C della Terza Categoria i giochi sembrano ormai [illegible] con la Canalese, capolista con due punti [illegible] vantaggio, a una partita dal termine, sulla Ceresolese, più incerta è la situazione negli altri due raggruppamenti A e B, dove il Villafalletto e l'Augusta Benese hanno appena una lunghezza di margine rispettivamente sul Roata Chiusani e sul duo Genola-Trinitese. In questi gironi sono in calendario ancora due partite.

Il Villafalletto, apparso in non buone condizioni di forma, si è fatto imporre il pareggio casalingo per 3-3 dal Ronchi e si [illegible] tutto domenica in trasferta contro il Roata Chiusani che ha [illegible] per undici a uno il fanalino di coda, la Sandamianese. Secco due a zero dell'Oriam Dronero contro il Passatore, deconcentrato e privo di parecchi titolari.

Di misura, tre a due, ma ampiamente [illegible] la vittoria del coriaceo Cervasca [illegible] campo del Chiusa Pesio, mentre Donatello-Villanovetta e Lagnasco-La Torretta [illegible] sono concluse sull'uno a uno. Ha riposato l'Auxilium Cuneo. Nel girone B l'incontro clou tra Trinitese e [illegible] è terminato sul punteggio [illegible] due a due. E' stato un incontro piacevole, tirato e tecnicamente accettabile. Anche l'arbitraggio è apparso all'altezza della situazione. Della divisione della posta tra Trinitese e Genola ha approfittato l'Augusta Benese vittoriosa a Carrù con un gol di Moraschini. I benesi si sono portati [illegible] comando con un punto [illegible] vantaggio sulle rivali. Trasferta vittoriosa anche per il Cervere che ha superato per due a uno la Margaritese e per la Roretese che ha conquistato i due punti a spese del Magliano [illegible] la doppietta di Corona e la rete di Bonetto.

Zero a zero tra Virtus Carassone e Marene mentre l'Ama Brenta si è imposta per due a uno a [illegible] Michele di Mondovì con i goal di Zanon e Beno

Nel girone C la capolista Canalese ha superato di misura, [illegible] meritatamente, il Pralormo per due a uno. La vittoria finale del raggruppamento non dovrebbe sfuggirle, tenendo conto dei due punti di vantaggio che mantiene sulla Ceresolese e della non proibitiva trasferta di domenica prossima a Pacsana.

Un'autorete e il gol di Barbotto hanno dato la vittoria alla Ceresolese opposta al San Giovanni. Equo pareggio tra Pancalieri e Caramagnese, mentre il Vezza, con la rete del giovanissimo Ivan Troya ha incamerato i due punti con la Viriese e la Montatese ha sconfitto per quattro a zero il Paesana.

Domenica si giocano. Girone A: La Torretta-Auxilium; Cervasca-Lagnasco; Chiusa Pesio-Passatore; Ronchi-Oriam; Roata Chiusani-Villafalletto; Villanovetta-Sandamianese. Riposa il Donatello.

Girone B: Ama Brenta-Bagnasco; Marene-Sanmichelese; Roretese-Virtus Carassone; Cervere-Magliano; Benese-Margaritese; Genola-Carrù. Riposa la Trinitese.

Girone E (ultima giornata): San Giovanni-Vezza; Caramagnese-Ceresolese; Pralormo-Pancalieri; Paesana-Canalese; Scalenghese-Montatese.

PALLACANESTRO - Gli albesi settimi, alle spalle del gruppetto di testa

Il Giornalino non arriva ai «play off»

ALBA — Per poter accedere ai play [illegible] il Giornalino doveva vincere a Cremona, poi sperare [illegible] un miracolo dell[illegible] altre squadre in lotta per gli spareggi: nessuna delle ipotesi si è realizzata e per[illegible] formazione albese, sconfitta per 101 a 85, ha chiuso il suo campionato di C1 in settima posizione, subito alle spalle del gruppetto di testa.

Neppure i più ottimisti, [illegible] la verità, pensavano che si potessero [illegible] raggiungere i play off e forse a Cremona la squadra ha risentito di questo clima di generale smobilitazione, fornendo una prova [illegible] di [illegible] sue possibilità. Chiuso il primo tempo in ritardo di 26 punti il Giornalino ha avuto un sobbalzo di reazione nella ripresa [illegible] ma ha comunque dovuto [illegible] un passivo di sedici lunghezze. La sconfitta, nell'ultima giornata, contro una squadra che proprio grazie a quel successo è riuscita a arrivare agli spareggi, [illegible] nulla la validità del campionato degli albesi, che, pur fra grandi [illegible], [illegible] riusciti a tenere alto l'onore del basket piemontese nel sempre difficile confronto con le formazioni lombarde.

Purtroppo, come constata[illegible] c'è da rilevare che quest'anno nessuna formazione del Piemonte o della Valle D'Aosta, è riuscita a qualificarsi per l'atto conclusivo del torneo e le lombarde la faranno ancora [illegible] volta [illegible] padrone. [illegible] il Casale né l'Aosta, che pure sembravano lanciatissime, ce l'hanno fatta, rimandando al prossimo anno i propositi di grandezza. Ora che la stagione ufficiale è finita, la squadra [illegible] Tassone parteciperà a alcuni tornei post campionato.

[illegible] società langarola [illegible] brava intenzionata a organizzare [illegible] un grande [illegible] a Alba intitolato alla memoria di Franzin, ma poi ha preferito [illegible] tutto a settembre, prima del prossimo torneo.

I dirigenti stanno già iniziando a muoversi, per allestire [illegible] formazione molto competitiva [illegible] la prossima stagione. Stando a quanto è trapelato finora le intenzioni di don Biagio Giraudo e degli altri dirigenti sembrano molto serie.

Pare si stia preparando qualcosa [illegible] grosso, anche perché [illegible] prossimo campionato [illegible] ci saranno importanti innovazioni, come la costituzione di una serie B1 e B2 e di una sola serie C.

La formula [illegible] prossimo torneo prevede che [illegible] prime dieci squadre classificate passino in B2, [illegible] altre sei ri[illegible] in C.

Un'occasione propizia per gli albesi per compiere il salto di qualità. s. s.

Alba: vince Menietti

ALBA — Ottimo successo sulle strade dell'Albese del «Quattordicesimo Gran Premio [illegible] Mobili Berutti» di ciclismo, organizzato dal gruppo sportivo [illegible] e diviso in due manifestazioni distinte. La più importante è stata [illegible] corsa valida come prova unica del campionato piemontese per le categorie amatoriali, cadetti, junior e senior. Su [illegible] percorso di 68 chilometri con una prima parte pianeggiante e una seconda più tormentata, comprendente l'ascesa a La Morra, si sono dati battaglia i migliori cicloamatori del Piemonte. La corsa, proprio per questo motivo, è [illegible] molto veloce e il vincitore, Daniele Menietti della Sanson di Cuneo ha fa[illegible] registrare la media [illegible] 40,6 chilometri orari. Menietti con [illegible] vittoria, [illegible] ottenuto anche il titolo di campione piemontese della categoria cadetti.

Al secondo posto è giunto Loreto Valenza, [illegible] della Sanson, che si è laureato campione regionale della categoria senior.

In mattinata sempre per il «Quattordicesimo Gran Premio [illegible] Mobili Berutti», si è [illegible] disputata su [illegible] percorso leggermente ridotto una co[illegible] per veterani, che ha visto il successo [illegible] volata di Graziano Pantosti della Danadai di Asti sull'albese Piero Gallarato del Gs Berutti.

Vespaio di polemiche sulla minirivoluzione del traffico decisa da lunedì nel centro

Isola pedonale non certo felice a Novara protestano negozianti e handicappati

Intervento del sindaco che ha incontrato una delegazione di cittadini - «Il provvedimento è in fase sperimentale» ha detto Riviera - Anche i volontari della Croce Rossa contrari alle barriere

NOVARA — La mini rivoluzione del traffico nel centro storico, entrata in vigore lunedì scorso, ha provocato un vespaio di polemiche. I disagi sono stati maggiori del previsto anche per le avverse condizioni atmosferiche che provocano sempre intasamenti alla circolazione in conseguenza dell'aumento dei mezzi.

Proteste si sono levate da molti cittadini, dai commercianti della zona interessata. Il senatore Maurizio Pagani ha inoltrato una pepata interrogazione urgente al sindaco, hanno preso posizione i rappresentanti degli invalidi civili (A.N.M.I.C.), per le nuove barriere architettoniche che limitano la circolazione degli handicappati e si sono lamentati anche i volontari della Croce Rossa, per gli stessi motivi.

Insomma si registra una mezza sollevazione contro il provvedimento della giunta. Questo non è stato forse sufficientemente pubblicizzato, anche da qui la sorpresa per gli automobilisti novaresi e dell'hinterland.

Il sindaco Armando Riviera ha ritenuto di intervenire ieri, dopo un incontro con una delegazione di commercianti guidata dal presidente Guglielmo Guaglione dopo aver sentito le proteste.

Ha ribadito i motivi che hanno indotto la giunta ad assumere il provvedimento: la necessità di riordinare la zona pedonale allargandola a tutta la via Rosselli e a una parte di Piazza Martiri con l'interruzione all'altezza di via Puccini per evitare un giro vizioso (attorno al Coccia percorrendo piazza Martiri).

Un altro motivo deriva dalla necessità di una più razionale utilizzazione dei vigili urbani per il controllo degli accessi all'isola pedonale (per le auto autorizzate) ridotti ora a due soli punti (all'inizio di corso Cavour e all'angolo fra Corso Mazzini e via Rosselli) dopo che il servizio è stato prolungato con un terzo turno fino all'una di notte.

Però le proteste sono state moltissime legate in particolare all'impossibilità di transitare da Largo Bellini verso Largo Costituente attraverso la Piazza Martiri. Protestano i volontari della CRI perché le barriere con i lucchetti impediscono il transito anche ai mezzi di soccorso così come agli invalidi. Dice Franco Nicola il presidente dell'A.N.M.I.C. «*Invece di abbattere le barriere architettoniche, così come prevede una legge specifica, qui se ne creano di nuove. Molti invalidi e handicappati civili che lavorano negli uffici del centro storico devono superare difficoltà notevoli per raggiungere il posto di lavoro. Se il Comune non rivedrà questo provvedimento arriveremo anche a una denuncia per la violazione di una legge del 78*».

Dopo le proteste dei commercianti, ieri una delegazione si è incontrata con il sindaco. Afferma il presidente Guglielmo Guaglio: «*Ci proponiamo di verificare gli eventuali danni alle nostre attività e poi torneremo dal sindaco. Provvedimenti di questo tipo andrebbero presi consultando preventivamente le categorie interessate. Abbiamo proposto alcune modifiche. Per le operazioni di carico e scarico invece ci è stato garantito che non cambierà nulla. Certo è necessaria una maggiore informazione. Restiamo a vedere quel che succederà dopo il necessario rodaggio*».

Dal canto suo il sindaco Riviera ha ribadito che il provvedimento non può essere considerato «*penalizzante nei confronti di alcuno. Tutte le strade interrotte sono comunque accessibili a coloro che ne hanno diritto, compresi gli handicappati. Il provvedimento poi è stato adottato in via sperimentale. Qualora emergessero sostanziali disagi, a conclusione delle verifiche in corso, il provvedimento stesso sarà immediatamente revocato*».

Renato Ambiel

Novara. Transenne delimitano l'isola pedonale di Piazza Martiri. I vasi sono al centro di polemiche

Le forti piogge interrompono la provinciale della Valle Bognanco

Strada bloccata nell'Ossola pericolo per lastroni in bilico

Tutta la parete nella zona «Piodate» è stata giudicata instabile dai tecnici - Chiusa al traffico - Chiesto un intervento della protezione civile - Economia danneggiata

DOMODOSSOLA — Interrotta la provinciale di Valle Bognanco. In località «Piodate», grossi lastroni di roccia sono caduti sulla strada provinciale. L'erosione è stata provocata dalle forti piogge dei giorni scorsi. L'intera parete è stata giudicata instabile dai tecnici, ci sono altri lastroni in bilico che minacciano di piombare sulla carreggiata da un momento all'altro. Una situazione di grave pericolo che nella tarda mattinata di ieri ha indotto l'Amministrazione Provinciale a chiudere completamente l'arteria al traffico.

«*La Provincia non è responsabile di smottamenti o frane delle pareti che incombono sulla strada* — dice il Presidente Franco Fornara — *anzi noi siamo i primi a essere danneggiati perché la caduta di massi rovina la carreggiata, obbligandoci a intervenire continuamente con opere di rappezzo e qualche volta con varianti molto costose. L'instabilità di alcune pareti lungo i tornanti della Val Bognanco era nota da tempo alla Regione e alla Protezione civile. Una situazione di dissesto non molto dissimile da quella della Valle Antrona e della Valstrona, dove la Protezione Civile è intervenuta con stanziamenti di notevole entità. Senza un intervento radicale di bonifica, anche in Val Bognanco si potrà fare ben poco*».

I lastroni che mettono in pericolo la viabilità in Valle Bognanco, ieri due massi hanno bloccato la strada

La provinciale era già stata chiusa nelle ore notturne per uno smottamento che si era verificato subito dopo la località «Muraccio», all'imbocco della valle. Sul fianco della montagna si erano aperte grosse crepe. C'era già stato un sopralluogo dei tecnici del Genio Civile e della Regione che avevano ipotizzato la necessità di costruire una galleria paramassi. Poche ore dopo, si è aperto un nuovo fronte di smottamento alle «Piodate» che si estende su una lunghezza di circa 150 metri. Qui, la situazione è subito apparsa più grave perché l'acqua si è infiltrata nella parete rocciosa che è alta una cinquantina di metri. Dall'alto continuano a cadere lastroni.

«*Non possiamo dire quando la strada potrà essere riaperta al traffico* — affermano i tecnici dell'Amministrazione Provinciale — *molto dipenderà dalle condizioni climatiche. Con il perdurare delle piogge, non è infatti possibile intervenire. Si tratta di mandare degli uomini sulla parete rocciosa, che ovviamente dovranno assicurarsi con delle corde agli alberi più a monte, per provocare la caduta dei lastroni pericolanti. Un'operazione non senza rischi che si può effettuare solo con il bel tempo*».

Lo stillicidio di piccole interruzioni sulla strada provinciale sta danneggiando notevolmente l'economia della Val Bognanco. Solo dall'industria delle celebri acque minerali escono una ventina di automezzi al giorno. Un blocco totale del traffico potrebbe paralizzare l'azienda. Sono notevolmente preoccupati anche gli operatori turistici. L'Associazione albergatori e l'azienda di soggiorno hanno inviato telegrammi alla Regione e alla Protezione civile chiedendo interventi immediati.

Adriano Velli

Proposta per aprire la caccia, petizioni e proteste

«Troppi caprioli? Uccidiamoli» e nell'Ossola è subito polemica

DOMODOSSOLA — Una proposta per aprire la caccia al capriolo ormai abbondante nell'Ossola ha innescato subito polemiche.

Un esperto zootecnico ha recentemente stimato che la popolazione di questa specie, insediata da anni nell'Ossola per immigrazione dalla vicina Svizzera (come sta avvenendo per il cervo) ammonta ormai ad almeno 700 capi in fase di aumento.

Dice Mario Ravandoni, presidente del Consorzio caccia controllata che raggruppa i cacciatori di 28 comuni ossolani: «*C'è la possibilità di ottenere dalla Regione Piemonte un decreto per consentire la caccia secondo un piano di abbattimento che prudenzialmente è stato tenuto in valori molto bassi, non più di 60 capi, tutti maschi oltre l'anno di età*».

La legge regionale protegge il capriolo ma sono previste deroghe in caso di sovrappopolazione: sarebbe il caso ossolano dove la prolificità di questi animali registra un incremento annuo del 30 per cento e li espone anche ai tiri dei bracconieri.

Ma si sono subito levati pareri contrastanti che stanno facendo discutere i numerosi cacciatori ossolani e gli ecologisti.

Un gruppo di «Amici della natura» di Antrona sta raccogliendo firme nelle scuole per una petizione contraria all'abbattimento; da Vigezzo si è suggerito addirittura un massiccio ripopolamento regionale.

Contrario all'apertura anche il presidente dei cacciatori di Premosello, Gelindo Manera, perplesso e dubbioso sulla reale esistenza dei 700 caprioli censiti nell'Ossola. «*C'è da temere che ogni esemplare sia stato contato più d'una volta e in perfetto buona fede, così da originare megabranchi di caprioli che in realtà non esistono*», dice Manera, che sostiene anche che l'animale, particolarmente mite e fiducioso è facilmente vulnerabile. «*E poi* — aggiunge Manera — *da una parte si dice che la sovrappopolazione è causa di morte accidentali, dall'altra si pensa di sfoltire ancora i branchi col fucile: c'è qualcosa che non quadra*».

Immediate le repliche: a grande maggioranza gli stessi cacciatori di Premosello hanno dichiarato di non condividere gli scrupoli del presidente Manera e se ne sono dissociati. Il presidente consortile Ravandoni, favorevole all'apertura, sostiene anche che la possibilità di tirare eccezionalmente al capriolo con opportune salvaguardie di controllo aumenterebbe l'autodisciplina dei cacciatori limitando la piaga del bracconaggio, oggi favorito dalla chiusura totale. «*Risulta da dati ufficiali che un solo bracconiere in poco più di un anno ha ucciso sedici esemplari*», dice Ravandoni, «*tecnicamente contrario*» anche ai ripopolamenti artificiali, i quali — è ormai assodato — il più delle volte riescono solo a immettere fra i selvatici altri individui più deboli, meno adattabili e in definitiva inquinanti.

b. o.

Conferenza per prevenire il diabete

NOVARA — La sezione novarese della Fand, federazione nazionale diabetici, organizza per oggi alle 21, nell'auditorium dell'oratorio femminile di Trecate un'interessante conferenza sulla prevenzione e la cura del diabete, malattia in continua evoluzione tanto da essere ormai definitiva come una «piaga sociale».

Gli oratori sono i componenti dell'equipe della divisione di endocrinologia e del centro di diabetologia dell'ospedale Maggiore col primario, prof. Franco Casertano, e i dottori Gabriele Allochis, Ombretta Zuccarini e Raffaele D'Antonio.

Si tratta della terza conferenza organizzata in breve tempo dalla Fand-Novara, un'associazione nata da pochi mesi. *(m.s.)*

Una folla commossa ai funerali di Valeria

DOMODOSSOLA — Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Valeria Tamburelli, la giovane commerciante Domese morta in un incidente stradale avvenuto lunedì sera alla periferia di Premosello. Valeria Tamburelli, che era titolare di un negozio di confezioni in Piazza Mercato, era molto nota nel capoluogo ossolano. Era nel Consiglio dell'Associazione Commercianti della zona Ossola, partecipava attivamente ad ogni manifestazione cittadina. Nell'ultima edizione del carnevale Domese, aveva indossato per la seconda volta i panni della «Cia», la popolare maschera cittadina.

I carabinieri di Premosello stanno intanto completando gli accertamenti sull'incidente. La giovane viaggiava su una «Alfetta 2000» guidata da Giuseppe Cifiello, 34 anni, abitante a Domodossola in Via Città di Lima 34, contitolare di una discoteca nel centro cittadino.

Due giovani vicino a Castelletto

Rapinatori arrestati a un posto di blocco

SERRAVALLE — Due rapinatori arrestati in un posto di blocco a Castelletto Ticino, poche ore dopo il furto avvenuto in una gioielleria di Serravalle. Il bottino è stato interamente recuperato. In carcere sono finiti Adriano Toffanin e Roberto Serlerini entrambi di 22 anni, abitanti a Sesto Calende.

Era mezzogiorno quando una «Golf» con due giovani a bordo si è fermata nella centralissima via Mazzini di fronte al negozio di Carlo Patella, 47 anni. Lasciato il motore acceso, i due sono entrati nella gioielleria. Uno ha estratto una rivoltella e l'ha puntata alla testa del titolare che si apprestava a chiudere il negozio.

Alcuni passanti hanno avvertito i carabinieri e in attesa del loro arrivo automobilisti di passaggio hanno cercato di bloccare l'auto dei malviventi.

Quando i rapinatori sono risaliti sulla loro vettura per fuggire verso Borgosesia, si sono trovata la strada ostruita da altre macchine. I due con una manovra disperata hanno imboccato il marciapiede e, rischiando di investire qualche passante, sono riusciti ad aggirare il blocco. L'allarme però era già stato dato, e soprattutto pare che qualcuno fosse riuscito a rilevare il numero di targa della «Golf».

Neanche un'ora dopo il colpo, una pattuglia del gruppo radiomobile di Arona, della stazione di Castelletto Ticino, in servizio ad un posto di blocco, ha notato una «Golf» simile a quella della rapina, che si stava avvicinando a velocità sostenuta. Alla vista dei militari il conducente ha avuto un attimo di esitazione e per qualche istante ha rallentato; poi vicino al posto di blocco ha bruscamente riaccelerato tentando di passare oltre.

La mossa però non ha colto di sorpresa gli uomini del capitano Verde che hanno prontamente reagito. La «Golf» è stata bloccata e gli occupanti catturati prima che potessero tentare un'ultima disperata fuga nelle campagne. Sotto i sedili c'era il bottino della rapina: decine e decine di oggetti d'oro.

m. a.

Le opere in gesso di Buscaglia

NOVARA — Inaugurata martedì scorso, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del Primo Maggio, sta riscuotendo un notevole successo di pubblico la mostra di modellazione in gesso allestita alla Barriera Albertina da Jean Pierre Buscaglia. La mostra gode del patrocinio del comune di Novara e della Cgil.

Buscaglia è un analista chimico della Montefibre di Pallanza attualmente in cassa integrazione che vive a Casale Corte Cerro.

Imitata la firma di un democristiano

Un esposto falso a Varallo Pombia

VARALLO POMBIA — Non era del segretario democristiano Vittorino De Giorgi l'esposto con la sua firma inviato al prefetto e alla commissione elettorale mandamentale nel quale si denunciavano una serie di irregolarità nella raccolta delle firme per la presentazione della lista «democrazia e progresso» che comprende pci-psi e psdi.

Lo ha rivelato lo stesso segretario con una lettera al prefetto, alla commissione mandamentale e ai tre partiti chiamati in causa per presunti brogli, con la quale chiarisce di non essere stato testimone dei fatti riferiti e di non essere l'autore dell'esposto «*che qualcuno avrà compilato falsificando la mia firma. La vicenda mi ha profondamente amareggiato inducendomi a rassegnare le dimissioni dall'incarico*».

Non ci sono state dunque irregolarità da parte dei presentatori delle tre liste né sono giustificate le censure al comportamento del segretario comunale Maria Luisa Russo come la stessa si era affrettata a precisare.

Ma chi è allora l'autore del clamoroso falso? E' quanto dovrà accertare il procuratore della Repubblica al quale i segretari dei tre partiti di sinistra hanno inviato un esposto riassumendo i fatti.

r. a.

Taccuino elettorale

NOVARA — Approssimandosi la chiusura della campagna elettorale, si intensificano gli appuntamenti dei massimi esponenti politici.

Il ministro del Tesoro Goria, per la dc, sarà questa mattina a Carpignano Sesia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi chiuderà, la campagna elettorale del psdi questa sera al Broletto (ore 18).

Il pli ha organizzato alle 21 una manifestazione nella sala consiliare di Galliate.

Dp, a Novara cortile del Broletto, [illegible] dell'onorevole Calamida e Alessandro Tridente con audiovisivo sul Parco del Ticino. A Verbania ore 21 dibattito con Antonio Lupo, poi, ore 20,30 a Suno, Arturo Proni. A Boca Maria Teresa Annovazzi alle 21.

Il progetto ormai è definitivo

Balcone e tunnel per l'autostrada sul Lago Maggiore

STRESA — Ultime schermaglie, nel Verbano, per la «balconata» autostradale di Campino: entro il mese anche l'ultimo tratto della Voltri-Sempione quello che va dallo svincolo di Carpugnino a Feriolo verrà sottoposto dalla Regione a parere definitivo. Oramai non ci sono più dubbi: quei 30 chilometri non correranno interamente in galleria: alcuni tratti saranno su viadotti sia pure brevi e 750 metri, sotto l'abitato di Campino, costituiranno la «gradonata». Cambia il nome ma non la sostanza.

L'assessore alla Viabilità e Trasporti della Regione, Giuseppe Cerutti parla di una scelta che non è stata assunta a cuore leggero e accettata dal Comune di Stresa e dalla Soprintendenza ai Beni Monumentali e Ambientali quasi per «stato di necessità». L'alternativa è, infatti, una galleria lunga sette chilometri, inaccettabile su un percorso autostradale perché assumerebbe le caratteristiche di tunnel alpino con tutte le penalizzazioni e le complicazioni di esercizio e di sicurezza.

«Circa poi il perché si debba stare all'aperto nella zona di Campino e non altrove — spiega Cerutti — *è dovuto ai vincoli naturali imposti dall'orografia dei luoghi al tracciato autostradale».*

Insomma: quella di Campino è inevitabilmente l'unica e la più adatta per l'andamento planimetrico che presenta, per permettere di introdurre la necessaria frattura tra le parti in galleria che interessano il territorio di Stresa.

Che l'autostrada debba uscire dalla galleria è anche una necessità di «esercizio». E', infatti, nel tratto all'aperto che può essere predisposto uno scambio di corsia (con doppio senso di marcia) quando per manutenzione o altro dovesse chiudersi una «canna» di galleria.

Le proteste, le prese di posizione, i vari interventi del Comitato di Campino non sono stati inutili: non solo il progetto iniziale è stato modificato ma altri interventi sono ancora possibili. Eccoli nel dettaglio. Lungo quei 750 metri l'autostrada correrà a mezza costa su corsie sfalsate tra loro di circa 4 metri riproducendo, grosso modo, il dislivello esistente tra i terrazzamenti naturali con cui la pendice montana degrada sul lago.

La tecnica sarà quella della «terra armata», che permette di ridurre le scarpate al minimo ingombro in pianta. I muri di sostegno, realizzati con elementi prefabbricati, costituiranno una sorta di reticolo che può essere piantumato così da diventare in pochi anni una cortina di verde.

L'ultima novità (o modificazione del primitivo progetto) riguarda le piazzole di sosta. Ne erano previste sia sulla corsia di monte che quella a valle per permettere agli automobilisti in transito di fermarsi a ammirare dall'alto il Golfo Borromeo con le isole e lo splendido scenario.

Piero Barbè

Un originale trekking con macrobiotica nel Parco del Ticino

Tre giorni di marcia (e dieta) nella valle del fiume azzurro

Organizzato da un gruppo per le vacanze naturali - Si parte venerdì diciassette maggio

PARCO DEL TICINO — *«Occorrono vestiti comodi, scarpe pesanti e collaudate, sacco a pelo, ciotola, mantella per la pioggia e soprattutto tanta voglia di camminare».* Questi i consigli per il trekking di «Tra terra e Cielo», uno dei numerosi gruppi dell'arcipelago verde che organizza vacanze naturali.

Una volta tanto non vengono proposti itinerari esotici, non si scalano le montagne del Perù, niente giri del Nepal ma si cammina per tre giorni nel Parco del Ticino.

La valle del fiume azzurro a metà tra la Lombardia e il Piemonte, sopravvissuta ai saccheggi dell'edilizia e delle cave, sollanto ferita da veleni e da incendi, offre boschi di ripa, (ultimi lembi della foresta di latifoglie), uccelli rari come aironi e pesci pregiati. E' grande anche il suo patrimonio storico e artistico con ville barocche o settecentesche, abazie, chiese romaniche e mulini.

Si parte venerdì 17 maggio da Boffalora. Le regole sono semplici, si va a piedi. Lo zaino oltre all'occorrente personale, deve contenere anche una quota di materiale comune come pentole, fornelli e vegetali. I pasti infatti saranno rigorosamente vegetariani: cereali e legumi per un menù macrobiotico.

«Eviteremo alberghi e pensioni — dice Maurizio, uno degli organizzatori — *unica eccezione saranno le cascine e le osterie per parlare con la gente e respirare la cultura del posto. Il viaggio sarà un'esperienza umana, non una semplice collezione geografica di luoghi».*

«Saremo come gli antichi viandanti — conclude Anna, una delle cuoche del gruppo — *accetteremo l'accoglienza della gente, forse cambieremo direzione se qualcosa ci interesserà. Sarà un viaggio con un po' di avventura da vivere senza fretta».*

Dopo l'appello in piazza 4 giugno a Boffalora ci si incamminerà costeggiando il Naviglio fino ad arrivare a Bernate dove alcuni edifici sono stati trasformati in un piccolo museo e in un centro d'accoglienza. Lì pernottamento e cena.

Sabato mattina, sempre costeggiando il Naviglio, si potranno ammirare ville barocche e del Settecento. Pranzo cucinato tutti insieme lungo il greto del fiume, poi in movimento incontrando mulini, canali e campi irrigati.

Domenica si arriverà a Castelletto Ticino e qui sarà possibile consumare un pasto vegetariano in una trattoria, ma solo per assaggiare la cucina locale. Poi di nuovo via per stradine e sentieri, al tramonto si raggiungerà Turbigo. Lunedì ,ultima tappa nel centro storico del paese.

Il viaggio finisce qui. Per questa avventura lungo il Ticino basta un po' di allenamento e capacità di adattarsi. Possono resistere anche i non marciatori, si camminerà solo cinque o sei ore al giorno e tutte le sere si dormirà al coperto.

«Però non sarà una semplice passeggiata ecologica — precisano gli organizzatori di Tra Terra e Cielo — *ma un viaggio in onore di questa zona, una volta chiamata parco della serpogna e ora unica in Europa».*

Laura Carassai

Pronti per la partenza, alcuni giovani cominciano l'avventura

Sono sessantadue i letti che saranno messi nelle corsie

Ospedale con più posti a Verbania

Ripensamento della Regione dopo che nel piano socio-sanitario erano stati ridotti

VERBANIA — La Regione ha riveduto l'assegnazione di posti letto negli ospedali cittadini che nel piano socio-sanitario '82-'84 erano stati pesantemente ridotti da 463 a 381.

«Si è proceduto ad un attento riesame della situazione — dice il presidente dell'ospedale avvocato Piero Oldrini — *il che ha convinto la Regione ad aumentare di 62 i posti letto in precedenza mancanti, portandoli complessivamente a 443. E si tenga presente* — dice il presidente — *che noi eravamo fra le strutture più penalizzate sui posti letto causa la presenza sul territorio di altre strutture convenzionate».*

Oldrini dice però che sono le cifre a fornire sempre il dato più serio e illustrativo della situazione: anestesia e rianimazione, letti 4; cardiologia 32; psichiatria 15; medicina generale 128 (più 28 sui previsti); chirurgia generale 85; ostetricia e ginecologia 40; pediatria 24 (+ 4); cure intensive neonatali 10; dermosifilopatia 15 (+ 5); malattie infettive 10 (+ 10); ortopedia e traumatologia 75; otorinolaringoiatria 15 (+ 5, compresi quattro letti di appoggio per il servizio di odontoiatria); urologia 15; recupero e riabilitazione funzionale 10 (+ 10).

Ovviamente per quanto riguarda la medicina c'è da osservare che nella realtà il numero totale dei letti è di 138 perché i 10 posti di malattie infettive sono di medicina e così i letti di chirurgia sono nella realtà 80 perché i 15 posti letto di urologia (specialità chirurgica) consentono il trasferimento di degenti urologici nel reparto specialistico con il conseguente recupero di posti nel reparto di chirurgia generale.

«Vorrei ancora aggiungere — afferma il presidente — *qualche considerazione sulla comprensorialità di alcuni servizi e divisioni. Il nostro DEA di primo livello, il servizio cardiologia, quello di otorinolaringoiatria e il reparto di urologia operano con riferimento sovrazonale per le USSL di Verbania e di Omegna. Hanno invece riferimento comprensoriale per le USSL di Verbania, Omegna e Domodossola, il laboratorio di analisi, il servizio di anatomia e istologia patologica, il servizio di neuropsichiatria infantile, la psichiatria, la odontoiatria, le cure intensive neonatali, la dermosifilopatia e le malattie infettive. Non è il caso di fare del campanilismo* — conclude l'avv. Oldrini — *ma è necessario sottolineare come ne derivi una notevole dignità per il nostro stabilimento ospedaliero più volte fatto segno, invece, a critiche infondate».*

Antonio Costantini

La nazionale ha conquistato la medaglia d'argento

L'Hockey torna dagli Europei lo attendono playoff e coppa

NOVARA — Conclusa la parentesi dei campionati europei di Barcelos (Portogallo), che ha visto la nazionale azzurra classificarsi al secondo posto e sfiorare la medaglia d'oro per la rete subita nell'incontro con la Spagna, riprenderà sabato l'attività delle squadre italiane impegnate in campo internazionale, nei «play off» e nella Coppa Italia.

Per quanto riguarda il Novara sarà ospite al Palasport la formazione del Darmastadt la «Coppa Cers», con la gara di ritorno in programma sabato 18 maggio in Germania. Nel mezzo, mercoledì 15, il primo incontro con il Castiglione per i «play off» e poi via di seguito sino ai primi giorni di luglio quando tutto sarà concluso.

Abbiamo seguito gli europei di Barcelos per cercare di «scoprire» qualche giocatore che avrebbe potuto interessare il Novara ma, alla fine, la costatazione generale è stata una sola: i giocatori italiani sono stati i migliori. Il doppiamente azzurro Marzella, oltre ad aver vinto la speciale classifica «cannonieri» con 18 reti all'attivo, è stato votato dalla stampa internazionale come miglior giocatore del campionato.

Stefano Dal Lago è stato tra le rivelazioni del torneo; Massimo Mariotti ha messo a segno ben 10 reti oltre a sviluppare un grosso impegno a centro campo come vuole il nuovo gioco, mentre Tomaso Colamaria è stato utile nei brevi impegni operati dal tecnico Massari al quale va forse imputato di non aver avuto maggior coraggio, di non aver utilizzato quel Marzella che aveva nella stecca la «voglia di rivincita» dei fin troppo chiacchierati europei di Vercelli di due anni prima.

Ma ritorniamo ai discorsi casalinghi e ai prossimi impegni che si susseguiranno a ritmo serrato. Mino Battistella riprenderà solo stasera il pieno contatto con tutti i giocatori, prima della gara con il Darmastadt che segnerà la nuova avventura azzurra in campo internazionale. *«Le notizie parlano di una nazionale dal gioco vincente e quindi spero che la soddisfazione abbia annullato le fatiche di un torneo stressante come quello sostenuto a Barcelos. Sabato contro i tedeschi non sarà facile in quanto i nostri avversari praticano un gioco basato sulla forza atletica. Dovremo assicurarci un certo vantaggio per la gara di ritorno in quanto a casa loro i tedeschi sanno difendersi nei migliore dei modi».*

Prima di allora, però, mercoledì 15, comincerà anche l'avventura dei «play off» con la visita a Novara del quintetto di Castiglione, l'ultima formazione incontrata nel campionato regolare. I toscani non potranno schierare l'argentino Martinazzo che ha avuto due turni di squalifica, mentre ha stupito un po' tutti l'intervento del giudice sportivo nei confronti del Forte dei Marmi a seguito della gara di Novara: due giornate di squalifica a Crudeli e una a testa per i due stranieri Moreta e Jaime che potrebbero avere peso decisivo nella gara interna con il Lodi. Un torneo che si annuncia più che mai scoppiettante e che certamente riserverà grosse sorprese anche a livello di regolamento per l'esclusione del risultato di parità.

Ma di questo ne parleremo più avanti, dopo che gli azzurri avranno incontrato i tedeschi ed il Castiglione per i primi turni delle due importanti competizioni.

Liliano Laurenzi

Pallavolo è sempre C1 per la Pavic

ROMAGNANO — La magnifica avventura del Pavic Ponti sia maschile sia femminile nella «C-1» di pallavolo si è conclusa in tono minore: entrambe le squadre, infatti, sono state eliminate nei play-off per la promozione in serie «B» da Vercelli e Legnano e giocheranno ancora in «C1» nella prossima stagione.

A determinare l'eliminazione è stata la prima gara delle due formazioni disputata il primo maggio a Romagnano. I maschi sono stati battuti dal Vercelli (3-1) e le ragazze hanno dovuto cedere (3-0) al forte Legnano.

Sabato scorso, nelle gare di ritorno, non c'è stato niente da fare per la formazione femminile: le legnanesi, confermandosi superiori, hanno ripetuto il 3-0 dell'andata. Qualche speranza, invece, la avevano fatta nascere i maschi che a Vercelli avevano cominciato davvero alla grande vincendo due set e arrivando molto vicini al 3-0. Ma sul punteggio di 13-13 nel terzo set alcune decisioni arbitrali hanno chiaramente favorito i padroni di casa vercellesi.

A quel punto il Pavic Ponti è letteralmente crollato (denotando una grave fragilità psicologica) e il Vercelli ha avuto la possibilità di rimontare da 0-2 a 3-2 aggiudicandosi il primo play off ed eliminando i romagnanesi.

Malgrado la doppia sconfitta, l'annata della pallavolo di Romagnano rimane comunque positiva. **m. s.**

Campionato italiano di autocross

Il brivido a Maggiora bolide perde una ruota

MAGGIORA — Spettacolare finale nella seconda prova del campionato italiano dei bolidi della pista sterrata: in testa fin dalla partenza, Angelo Valfredini, il campione di Briona che corre per la scuderia Varese Cross, ha perso la ruota posteriore sinistra nel penultimo giro. Dietro di lui, il suo rivale, Luigi Susan, del Team Padova Cross ha forato proprio nell'ultima tornata, e la vittoria è andata così all'inseguitore Gianluigi Vedovato della Bassano che montava un motore Porsche 2700. Alle spalle del pilota veneto, si sono classificati il brionese Franco Loro (vincitore nella corsa d'apertura di Maggiora) e lo stesso Susan.

Campione italiano uscente, primo nella precedente prova, Valfredini avrebbe potuto con un nuovo meritato successo consolidare la sua posizione in classifica. La fortuna non gli è stata amica: ma con la sua nuova macchina (motore Fiat 131), prima dell'incidente fatale per rottura di un mozzo, ha dimostrato di poter fare molto anche nel campionato europeo, dove appunto guida la classifica con il tedesco Roesel.

A dispetto della tradizione, questa volta c'era il sole e un grande polverone: ciò ha consentito al presidente Zuccaro dello Sport Club Maggiora di sfoggiare il suo perfetto servizio di innaffiamento.

Nella cilindrata maggiore delle elaborate è avvenuto quanto è successo tra i prototipi: in testa sino agli ultimi giri, Ilide Romagna del Padova Cross è stato costretto a lasciare il posto a Massimo Binci, un anconetano che corre per la scuderia locale: questi ha preceduto sul traguardo Angelo Consoli dell'Autoclub Latino e Ferdinando Cimarelli della Scuderia Catria.

Ribaltamento di ruoli anche nella cilindrata minima: Gianfranco Parro del Club Alle Cave e l'ossolano Guido Graffietti (dello sport Club Maggiora) dopo aver condotto per buona parte del percorso, hanno ceduto le prime piazze a Silvano Carron della Asolo Corse e a Dino Zaccaron del Club Alle Cave. **f. s.**

Una multa (800 mila lire) al Novara

NOVARA — Il lancio dell'accendino che ha colpito domenica scorsa il centrocampista dell'Ospitaletto Adelio Moro costringendolo a lasciare il campo dopo 7 minuti, così come il lancio di altri oggetti durante e al termine della partita (in particolare un petardo e alcuni cuscini) e le manifestazioni ostili nei confronti dell'arbitro, sono costati al Novara un'ammenda di 800 mila lire.

Nessun giocatore è stato squalificato.

ALLE TV

RETE 4
20,30 Matt Houston, telefilm
21,30 Mike Hammer, telefilm
22,30 Caccia al 13. Rubrica sportiva
23 — Faccia a faccia. Attualità
23,30 I giovani leoni, film, di E. Dmytryck, con M. Brando — Conflitto mondiale nelle vicende di due americani e un nazista (1958)

TELECITY
20,30 Illusione d'amore, telenovela
21,30 La saga del padrino. Sceneggiato (7ª parte)
22,30 Fuori dal Palazzo. L'on. Nana e gli elettori
23 — Eurocalcio
24 — I ragazzi di capitan Kidd, film, di R. Bianchi Montero

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Piaceri perversi e inediti.
COCCIA: Impiegati.
ELDORADO: Blade Runner.
FARAGGIANA: Destinator.
VITTORIA: Un fantasma tra noi due.
S. CUORE: riposo.
ARALDO: Il quarto uomo.

ARONA
MODERNO: Lady Hawke.
ROMA: Innamorarsi.

BORGOMANERO
MODERNO: La fiera urbana.
NUOVO: Venerdì 13 capitolo finale.

DOMODOSSOLA
CORSO: L'aliena.
CINEUNO: Veronika Voss.

TRECATE
VITTORIA: Innamorarsi.

VERBANIA
APOLLO: Turbamenti di una signora di provincia.
ARISTON: Innamorarsi.
VIP: Runaway.
SOCIALE (Intra): Bianca e Bernie.
SOCIALE (Pallanza): Non aiutarmi più la vita.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Nick lo scatenato.
ASTORIA: Il ritorno dei morti viventi.
CAGNONI: Hanna le ragazze del Vander Park.
MARCONI: China blue.

COMUNE DI CUREGGIO
Provincia di Novara

Piano di zona per l'edilizia economica e popolare in base alle Leggi 18-4-1962, n. 167, 22-10-1971, n. 865 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SINDACO

in esecuzione a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni ed integrazioni,

AVVISA

che con deliberazione consiliare n. 25 del 28 marzo 1985, è stato adottato il Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare in base alle leggi 18-4-1962 n. 167, 22-10-1971, n. 865 e successive modifiche ed integrazioni;

COMUNICA

che il suddetto Piano è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria del Comune di Cureggio per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 2 maggio fino al 31 maggio 1985 compreso, nei seguenti giorni ed orari:
— dal LUNEDI' al VENERDI': dalle ore 9 alle ore 13;
— il SABATO e FESTIVI: dalle ore 9 alle ore 11, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Cureggio, il 2 maggio 1985.

IL SINDACO
Massimo Felpini

COMUNE DI CUREGGIO
Provincia di Novara

Variante al Piano Regolatore Generale Comunale Contestuale al P.E.E.P. 1985.

IL SINDACO

in esecuzione a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

che con deliberazione consiliare n. 26 del 28 marzo 1985 è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale, contestuale al Piano di zona per l'Edilizia Economica e Popolare, relativa ad aree interessate al medesimo;

COMUNICA

che la suddetta variante è pubblicata all'Albo Pretorio e depositata presso la Segreteria del Comune di Cureggio per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 2 maggio fino al 31 maggio 1985 compreso, nei seguenti giorni ed orari: dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 9 alle 13; il SABATO e FESTIVI dalle ore 9 alle 11, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Cureggio, il 2 maggio 1985.

IL SINDACO
Massimo Felpini

COMUNE DI NOVARA

Formazione del secondo programma pluriennale (1985-1988) di attuazione del nuovo Piano Regolatore Generale

IL SINDACO

RENDE NOTO

— che a norma dell'art. 36 della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni con le Leggi Regionali 6-12-1984 n. 61 e 62, il Comune di Novara è tenuto alla formazione del 2° Programma Triennale (1985-1988) di attuazione del Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 380 del 3-5-1983 su cui il Comitato Urbanistico Regionale ha espresso parere favorevole nella seduta del 3-12-1984 ed approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 38/42199 in data 2-4-1985.

INFORMA

— che il Comune di Novara ha avviato le procedure di formazione del Programma di Attuazione con deliberazione consiliare n. 281 del 22-4-1985, approvando altresì il documento «linee programmatiche per la formazione del 2° P.P.A.» (all. n. 1 alla delibera citata);
— che a norma dell'art. 13 della legge 28-1-1977 n. 10, e degli art. 33 e 34 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni con le Leggi Regionali 6-12-1984 n. 61 e n. 62, le attività comportanti trasformazioni Urbanistiche ed Edilizie nel territorio comunale, ed il relativo rilascio delle prescritte autorizzazioni, sono subordinate alla approvazione del Programma di Attuazione.

In particolare devono essere compresi nel programma di attuazione i seguenti interventi:
— piani esecutivi convenzionali ed altri strumenti urbanistici esecutivi;
— nuove costruzioni;
— risanamento, restauro, ristrutturazione, ampliamento di edifici esistenti.

Nel periodo 1985-1988 potranno pertanto avere corso unicamente le iniziative di trasformazione urbanistica ed edilizia comprese nel Programma di Attuazione formato dal Comune.

Possono essere invece eseguiti, previo conseguimento delle prescritte autorizzazioni, anche in assenza del Programma di Attuazione, gli interventi previsti dall'art. 9 della Legge 28-1-1977, n. 10 e dall'art. 33 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56, nonché nei casi previsti dall'art. 91 quinquies della Legge Regionale n. 61 del 6-12-1984 e nei limiti temporali previsti ulteriormente dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 22-12-1984 n. 901.

La presentazione del modulo riferito ad interventi residenziali per «nuove costruzioni» e ad interventi di «risanamento, restauro, ristrutturazione ed ampliamento di edifici esistenti» è consigliata al fine di evitare possibili esclusioni che potrebbero determinarsi sulla base di imperfette interpretazioni del livello di urbanizzazione esistente.

Nel sopracitato documento «linee programmatiche» l'Amministrazione Comunale ha inteso individuare due aree di intervento pubblico (P.I.P.) a destinazione produttiva localizzate, l'una alla Rizzottaglia, al limite del P.E.E.P. SUD per interventi artigianali, l'altra nella zona SUD-OVEST a fianco dell'attuale «Pavesi» per complessi artigianali e/o piccolo industriali, per le quali gli operatori privati possono presentare domanda di insediamento. I costi complessivi di tali aree saranno riferiti ai valori correnti di esproprio delle aree in zona gravati dei soli costi delle opere di urbanizzazione realizzabili dal Comune. Alla scadenza del periodo indicato per la presentazione del modello di interventi da parte degli operatori, l'Amministrazione Comunale si riserva, in alternativa, di utilizzare, a norma degli artt. 42 e 46 della Legge Regionale n. 61 del 6-12-1984, la definizione delle «unità di intervento e di ristrutturazione urbanistica ed edilizia, comprendenti immobili da trasformare ed eventuali aree libere da utilizzare nella zona industriale di Sant'Agabio».

COMUNICA

che saranno indette pubbliche riunioni in giorni e luoghi di cui sarà data tempestiva comunicazione per raccogliere proposte ed osservazioni da parte degli operatori pubblici e privati, delle forze economiche e sociali, e di chiunque ne abbia interesse.

INVITA

i privati, gli Enti Pubblici, i proprietari di immobili e chiunque abbia titolo ed intenda procedere agli interventi anzidetti, in situazione del Nuovo Piano Regolatore Generale sopracitato, e nelle linee programmatiche per la formazione del 2° P.P.A. adottate, a segnalare entro il 3-6-1985, ore 17,30, all'Amministrazione Comunale i propri intenti.

Le segnalazioni dovranno pervenire per iscritto presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Ripartizione Urbanistica, in via Tornielli n. 5, entro il 3-6-1985 ore 17,30, utilizzando il modulo di «dichiarazione di intenti», disponibile gratuitamente presso lo stesso ufficio unitamente al documento «linee programmatiche per la formazione del P.P.A.» approvato dal Consiglio Comunale con la citata deliberazione n. 281 del 22-4-1985.

La segnalazione ha carattere puramente informativo e non costituisce titolo alcuno per l'inclusione da parte del Consiglio Comunale nel Programma di Attuazione.

Gli interessati per la compilazione del modello sopracitato e per altri eventuali chiarimenti potranno avvalersi dell'assistenza dell'Ufficio Urbanistica di P.R.G., sito presso il Convitto Carlo Alberto in via Greppi n. 11, nelle mattinate dei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, a partire dalla data del presente avviso e sino al 3-6-1985.

Novara, 3-5-1985.

IL SINDACO
(Armando Riviera)

Dichiarazioni contrastanti del sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici

«Non taglieremo più i viali» (e si riaccende la polemica)

Robotti: «Lo ha deciso la giunta» - Bodo: «Nessun provvedimento ufficiale» - La dc: «Una manovra preelettorale»

VERCELLI — Com'era prevedibile fin dal novembre scorso, il taglio delle alberate sta infiammando la polemica pre-elettorale. Il sindaco Ezio Robotti (pci) ha convocato una conferenza stampa in cui ha dato l'annuncio che l'abbattimento delle piante è sospeso. Ha spiegato: *«Lo ha deciso la giunta e, al di là di ogni dichiarazione precedente* (quella dell'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Fulvio Bodo - n.d.r.), *la volontà dell'amministrazione comunale è quella di togliere le ramaglie, di portare via i tronchi abbattuti, di ripulire i viali, ma non di riprendere i tagli prima della conclusione della vicenda giudiziaria».*

Non appena le radio e le televisioni private hanno divulgato la notizia, la dc ha reagito con durezza. Il segretario provinciale Sandro Cattaneo ha detto: *«Questa è una sfacciata manovra pre-elettorale».* Ma anche lo stesso assessore ai Lavori pubblici è tutt'altro che d'accordo con il sindaco.

Spiega Fulvio Bodo: *«Non c'è stato alcun provvedimento ufficiale della giunta. C'è stata un'intesa di massima fra il sindaco e tre assessori: i comunisti Baltaro e Ghisio e il mio compagno di partito Bellomo. Ma io e altri assessori* (in tutto sono nove - n.d.r.) *non eravamo presenti alla riunione».*

Prosegue il segretario provinciale del psi: *«Mi sembra di aver interpretato correttamente l'assenso del giudice istruttore a riprendere i lavori che devono essere eseguiti, di fatto, in base alle norme contrattuali. E gli abbattimenti sono previsti: non li facciamo ora solo perché non è la stagione. Sono comunque d'accordo sulla necessità di un'ulteriore perizia da affidare a ditte specializzate».*

E' un contrasto evidente fra il sindaco e l'assessore direttamente interessato alla questione. Robotti ha infatti affermato che l'amministrazione comunale intende rivedere tutto il problema delle alberate, mentre Bodo ritiene che i lavori possano essere ripresi globalmente e non solo per ripulire i viali dai tronchi e dalle ramaglie accantonati dallo scorso novembre, quando il Consiglio comunale decise la sospensione degli abbattimenti.

Il «caso» delle alberate è stato ripreso dalla dc in un depliant propagandistico distribuito nei giorni scorsi in città: contiene le foto di undici «brutture» di Vercelli attribuite alla giunta di sinistra. Nella didascalia degli ippocastani abbattuti in corso Italia c'è scritto: *«In due anni sono stati spesi 280 milioni per indiscriminati abbattimenti e scalvature di piante».*

Robotti ha parlato del depliant dc durante la conferenza-stampa e ha detto: *«E' un modo discutibilissimo di fare propaganda elettorale: l'obiettivo con il quale sono state scattate quelle foto ha dato visioni solo parziali della realtà. Sono pronto, come sindaco, a sfidare in un pubblico dibattito Cattaneo prima delle elezioni».*

Ma Cattaneo non raccoglie il guanto. Dice: *«La sede più opportuna e giusta per il confronto è quella delle urne elettorali, domenica e lunedì. Decideranno gli elettori se la giunta socialcomunista ha governato bene oppure no».*

Enrico De Maria

Vercelli. Gli alberi abbattuti in corso Italia: per ora saranno rimossi i tronchi ed i rami

Di Criscio riconfermato segretario Cisl

VERCELLI — Nazzareno Di Criscio è stato riconfermato segretario generale della Cisl vercellese; lo affiancheranno, nella segreteria, Pier Giuseppe Orlandia, Carlo Di Carlo, Giorgio Ferraris e Giacomo Dattrino. Sindaci e revisori dei conti sono stati nominati Giuseppe Messina, Franceschino Guidetti e Luciano Viale, membri effettivi; supplenti Noemi Siciliano e Giuliano Vetulli. Per il Consiglio generale regionale è stato eletto Primo Pavan della Federscuola. Il Consiglio generale, nei prossimi giorni, eleggerà l'esecutivo. (d. ca.)

Viaggio fra i partiti alla vigilia delle amministrative

Programmi e candidati dei partiti laici minori

Le proposte per Comune, Provincia e Regione di liberali, socialdemocratici e repubblicani

VERCELLI — *Proseguiamo il «viaggio» fra i partiti alla vigilia delle amministrative con una panoramica sulle liste dei partiti laici minori: pli, pri e psdi.*

● **Pli.** *I liberali si battono per lo sviluppo economico della città, chiedono maggiori aiuti per gli anziani «che sono la parte più debole della comunità», vogliono una politica diversa per risolvere il problema della casa. I liberali si presentano alle prossime consultazioni elettorali proponendo un'alternativa alla giunta di sinistra che ha governato per dieci anni Vercelli.*

In minoranza, in Comune, con due consiglieri (Riccardo Greppi e Carlo Ranghino, che si ripresentano), il pli ritiene d'aver ricoperto «con dignità e coraggio» il ruolo di partito d'opposizione.

Spiegano Greppi e Ranghino: «Questa amministrazione accusa tutta la sua stanchezza; di conseguenza è inefficiente e svuotata di contenuti. In questi ultimi tempi è emersa una serie di problemi per i costi esorbitanti nella gestione della cosa pubblica. Per pochi interventi, il Comune ha speso troppi soldi».

I liberali sostengono che la città, in questi anni, «ha registrato il più grave e preoccupante declino economico e sociale del dopoguerra».

Tra i problemi che il pli mette maggiormente in evidenza c'è quello della viabilità nel centro storico. Dicono i due consiglieri: «Quel cippo spartitraffico che si trova fra piazza Cavour, via Cavour e via Nigra è emblematico esempio di una situazione disastrosa».

Nelle precedenti amministrative il pli aveva conquistato i due consiglieri ottenuti nel 1975, riportando 2607 voti, pari al 5,1 per cento. «Per un pugno di voti — spiega Greppi — non avevamo ottenuto il terzo consigliere».

● **Pri.** *Anche il pri scende in campo deciso a porre un freno alle spese: motto del partito è «politica della lesina».* Dice Dario Colombo, esponente della commissione elettorale del pri: «Non approviamo la gestione economica imposta dalla giunta social-comunista alla città e anche sugli altri temi il giudizio è negativo. I nostri amministratori hanno voluto darci una città a misura d'uomo: ma a che tipo di uomo ci si riferisce?».

La risposta del pri ai problemi della città potrebbe essere la formula del Reaganismo. Aggiunge Colombo: «Attenzione, però: ci impegneremo per una gestione onesta della cosa pubblica, ma pretendiamo altrettanto dai nostri futuri alleati. Il pri non stringerà alleanze se non sarà certo di ottenere anche dagli altri partiti l'impegno moralizzatore che ci contraddistingue. Secondo noi le amministrazioni locali oggi come oggi dovrebbero essere gestite con criteri manageriali».

In particolare il partito dell'edera rifiuta l'«effimero della cultura promosso fino ad ora dal Comune». In questo campo, il pri propone il potenziamento dell'iniziativa privata in modo che emergano le capacità e le personalità degli operatori culturali vercellesi.

I repubblicani si presentano alle elezioni amministrative con una lista composita, un «campione» della città. Il pri nelle amministrative dell'80 non ottenne seggi né in Comune né in Provincia. I dirigenti del partito ritengono che ora ci sia spazio per i loro rappresentanti: «L'unica incognita di queste elezioni sono l'assenteismo e le schede bianche».

Nella lista per le comunali i repubblicani puntano soprattutto su Gaetano Coppola, questore in pensione e pretore onorario.

● **Psdi.** *L'alleanza di pentapartito è anche l'obiettivo dei socialdemocratici (un consigliere in Comune, un assessore in Provincia): Rosaldo Ordano, segretario provinciale (candidato alla Regione) e Vincenzo Tuscano, segretario cittadino (si presenta per il Comune) la considerano* «la sola operativa, in Italia».

Il psdi chiede il consenso degli elettori per porre fine «al continuo degrado economico e morale della città». *Accusano la giunta socialcomunista di non aver gestito con trasparenza il denaro pubblico, di aver impedito alla minoranza di svolgere il suo ruolo; in particolare criticano il pci perché ha accettato passivamente alcune scelte dei socialisti a favore di determinati ambienti.*

Spiegano i socialdemocratici: «Ci riserviamo di approfondire l'argomento in un prossimo futuro».

Perno del loro programma l'occupazione giovanile, la casa, l'università. Propongono inoltre interventi a favore dell'assistenza sanitaria, del commercio, della viabilità, della centrale nucleare.

I socialdemocratici, fra le altre cose, criticano soprattutto l'impostazione data alla politica dello sport dalla giunta del capoluogo.

Spiegano: «La città sarà forse fra i centri italiani più dotati di attrezzature e impianti sportivi, ma il denaro che è stato speso avrebbe potuto essere meglio utilizzato in altri interventi, ad esempio a favore dell'assistenza agli anziani». r. g.

«Posta ai lettori»

Pro Natura ed il voto

Il Consiglio direttivo di Pro Natura Vercelli ritiene opportuno fare alcune precisazioni in merito a questo periodo pre elettorale. L'Associazione non è apparentata e non sostiene nessun partito anche perché l'art. 1 dello statuto precisa che *«l'associazione è apartitica e non ha fini di lucro».*

Poiché riteniamo che il dovere di rispettare e di lottare per la natura deve essere coscienza di tutti i partiti, la candidatura di singoli componenti di Pro Natura è quindi fatta a titolo puramente personale.

Marco Acsalin (Presidente)

I comizi di oggi

Taccuino elettorale

VERCELLI — Giancarlo Pajetta, esponente di spicco della segreteria nazionale, chiuderà stasera alle 21, in piazza Cavour, la campagna elettorale del pci. Al comizio interverranno il sindaco Ezio Robotti, il candidato alla Regione Gilberto Valeri e l'indipendente Carlo Galato Garrone, candidato al Consiglio comunale.

Sempre stasera, Giorgio La Malfa concluderà la campagna del pri, alla presenza dei candidati locali al Comune, in Provincia e alla Regione. L'incontro con La Malfa è in programma pure alle 21 nel salone del Modo Hotel.

PROMOZIONE - Lo «sprint» dei granata col Saint-Vincent

Il Crescentino prepara il riscatto Trino, raggiunta la tranquillità

Gli azzurri, superato lo Strambino, non hanno problemi di classifica

CRESCENTINO — Interrottasi bruscamente a Gassino, la *«marcia trionfale»* del Crescentino deve riprendere fin da domenica con il Beinasco. E' questo l'obiettivo del presidente Minoli, dell'allenatore Gigi Limberti, dei giocatori e del pubblico che già stava pregustando la quasi certezza degli spareggi per l'Interregionale prima che la sua squadra incappasse nel disgraziato pomeriggio di domenica.

Limberti ha messo sotto torchio i giocatori che sembrano determinatissimi a riconquistare subito il terreno perduto, a spese del Beinasco che, però, venderà cara la pelle.

Nell'andata il Beinasco sconfisse i vercellesi per 2 a 1 e sicuramente starà meditando il colpaccio. I granata dovranno dunque stare all'erta perché a questo punto non è più possibile commettere passi falsi.

La lotta, in testa alla classifica, è ormai serratissima. Crescentino e St-Vincent guidano appaiate a 39 punti, il Borgo Uriola preme a 37 e il Sco Borgaro è tutt'altro che fuori dalla mischia con 36 punti.

Boarolo e soci dovranno puntare decisamente al successo per riuscire a conservare il comando della graduatoria, visto che il St-Vincent ha, sulla carta, un compito più facile dovendo vedersela con il Gassino. (f. p.)

TRINO — *Con il successo conquistato a spese dello Strambino (2 a 0), la formazione di Luciano Caramaschi si è tolta in fretta dalla zona pericolosa della classifica, nella quale era piombata dopo aver collezionato una serie di prestazioni non troppo entusiasmanti.*

La squadra trinese può ora affrontare con una maggiore tranquillità la conclusione di un campionato che l'ha vista raccogliere risultati decisamente alterni.

Domenica si gioca la tredicesima giornata del girone di ritorno e il Trino affronterà in trasferta quel Big Lascaris che, all'andata, seppellì di gol (4 a 1 il risultato finale per gli azzurri).

Ma l'impegno si presenta ugualmente difficile perché i prossimi avversari dei trinesi hanno nel frattempo risalito la china e nell'ultimo turno sono andati a impattare sul campo del Beinasco (2 a 2).

Il Trino affronterà la trasferta con la ferma intenzione di portare a casa almeno un pareggio.

La vittoria sullo Strambino ha ridato fiducia alla squadra e ha sollevato il morale: i trinesi vogliono un risultato positivo fuori casa per conquistare punti preziosi e per preparare il big-match con il Crescentino che, a Trino, è considerata la partita dell'anno, anche se ormai gli azzurri non hanno più velleità di promozione. (g. g.)

Panorama sportivo

Scherma. Davide Schaier dell'Associazione Scherma Pro Vercelli si è classificato al terzo posto su 24 concorrenti al «Primo Torneo Cividale del Friuli» di fioretto valevole per il «Gran Premio Giovanissimi».

Motocross. A Bra ha avuto luogo la prima prova del campionato regionale junior di motocross. Il vercellese Pier Giovanni Ferraris della Iveco Vercelli si è classificato al tredicesimo posto. Nella velocità, un altro vercellese, Guelfo Bertotto, ha colto un significativo quarto posto.

Basket. Per il «Trofeo Propaganda» di pallacanestro, oggi, alle 17,30, si incontrano Cigliano Basket-Gi.Bi.Vi. Riposano le Lanerie Agnona.

Hockey pista. L'Amatori Maglificio Anna HP Uomo Vercelli, priva di Girardelli impegnato agli Europei, si è aggiudicata il trofeo di Follonica, intitolato alla memoria di Aldo Nicoletti, ex presidente del sodalizio toscano. I gialloverdi, in notevoli condizioni di forma, hanno vinto tutti gli incontri disputati.

Judo. Nicola Galante, 16 anni, della società «Yanagi», ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati italiani «cadetti» di judo. Vincendo quattro combattimenti su cinque, l'atleta ha ottenuto la cintura nera nella categoria di 83 chili.

Ciclismo. Massimiliano Semini, del G.S. Pontecurone (Alessandria), ha vinto la seconda edizione del «Trofeo Canada», organizzata dal Velo Club Cassa di Risparmio.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Marina la bella (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Teachers (divertente) con Nick Nolte, JoBeth Williams.
PRINCIPE: Brazil (comico) con Jonathan Price, Robert De Niro, Catherine Helmond, John Holm
VIOTTI: Per piacere non salvarmi più la vita (divertente) con Clint Eastwood, Burt Reynolds. Regia di Richard Benjamin.
RIDOTTO TEATRO CIVICO: ore 21,15 Concerto della pianista Silvia Cappellini-Sinopoli. Musiche di Berg, Beethoven, Brahms, Chopin

GATTINARA

ITALIA: Vision sexy fashion (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Esperienze particolari (viet. min. 18 anni).

TRINO

AUDITORIO SCUOLA MEDIA: nell'ambito di «Maggio in musica» e a cura dell'Assessorato alla Cultura di Trino, alle ore 21, Alessio Averone terrà un concerto eseguendo, al pianoforte, musiche di Mozart, Chopin, Liszt

FARMACIE

Vercelli: Ferovina, via Ugo Foscolo 40.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; [illegible] (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.606; Santhià (0161) 921.606; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

La decisione approvata dal Consiglio con quattordici voti favorevoli

Anche Trino al Tar, replica ai ricorsi contro la centrale

TRINO — Il Consiglio comunale, con 14 voti favorevoli su 16 presenti, ha ratificato le delibere assunte dalla giunta con le quali si decide di resistere davanti al Tribunale amministrativo regionale contro i ricorsi presentati da alcuni Comuni della zona «Po 1» e numerose associazioni agricole che si oppongono alla costruzione della centrale nucleare.

Nel marzo scorso, i Comuni di Palazzolo, Lapore, Ronsecco, Fontanetto e Bianzè, le coutenze dei canali Lanza, Mellana e roggia Fuga di Casale, l'Unione provinciale agricoltori, l'Est ed Ovest Sesia, le coutenze canale Cavour, la Federazione provinciale coltivatori diretti, i Comitati intercomunali per l'informazione, i proprietari fondiari della provincia di Vercelli e oltre agricoltori di Crescentino avevano depositato al Tar una serie di ricorsi per chiedere gli annullamenti delle delibere con le quali la Regione Piemonte ed il Consiglio comunale di Trino diedero il via all'installazione nella zona di Leri-Cavour della nuova centrale da 2000 megawatt.

Dice il sindaco di Trino, Adriano Demaria: *«Abbiamo considerato l'opportunità che l'amministrazione comunale evidenzi davanti al Tribunale amministrativo regionale la legittimità della propria posizione in merito alla localizzazione della centrale elettronucleare. Con questo provvedimento intendiamo difendere l'immagine del nostro Comune».*

Trino, secondo i suoi amministratori, si è insomma limitato ad obbedire alle richieste della Regione, che ha chiesto il parere sull'insediamento della centrale solo a Trino e non anche agli altri 9 Comuni inclusi nella cosiddetta «Po 1».

Sta nel frattempo prendendo vita la *«Conferenza permanente»* dei sindaci che ha mosso i suoi primi passi lunedì 29 aprile a Palazzolo. Il comitato ristretto, formato dai sindaci di Trino, Casale, Vercelli, Ronsecco, Palazzolo, Camino e Saluggia, si è riunito l'altro pomeriggio nel municipio di Trino. Al termine dell'incontro Riccardo Coppo, sindaco di Casale, si è preso l'impegno di redigere una bozza di regolamento della «Conferenza permanente», che precisi gli scopi e i motivi che sono alla base dell'associazione.

La *«Conferenza permanente»* dei sindaci dei Comuni interessati dall'insediamento della nuova centrale vuole gestire in modo organico tutte le problematiche che il cantiere farà nascere. Nell'immediato, i sindaci aderenti all'organismo hanno chiesto un incontro con la Regione per definire con il Comitato tecnico-scientifico gli aspetti più qualificanti che dovranno essere inseriti nella convenzione fra Trino e l'Enel.

Inoltre vogliono prendere contatti con il mondo imprenditoriale per farsi garantire il più possibile l'occupazione nel cantiere dei lavoratori della zona.

In particolare, la *«Conferenza permanente»* ha manifestato il desiderio di conoscere in anticipo il progetto del pre-cantiere che entrerà in funzione quest'estate. F. E.

Un convegno sui servizi finanziari

VERCELLI — *«Servizi finanziari innovativi per le aziende e i risparmiatori».* E' il tema di un incontro indetto per oggi, alle 16,30, nella sede dell'Associazione industriale dal Gruppo giovani imprenditori e dalla PrimeConsult.

Interverranno il responsabile del Servizio partecipazioni Imi Ferruccio Luppi, il direttore generale della Prime-Special Leasing Ottavio Mazzoni e il direttore generale della PrimeConsult Piero Boatti. Tra i problemi che saranno trattati, i servizi finanziari nella gestione dell'impresa, il leasing, l'intermediazione. (c. d. m.)

BASKET - Successo nello spareggio

La Gi.Bi.Vi. vince ed è promossa in D

VERCELLI — Battendo nello spareggio, a Biella, le Lanerie Agnona, dinanzi a mille spettatori, la Gi.Bi.Vi. ha conquistato la promozione in serie D di basket. La squadra vercellese, magistralmente allenata e diretta da Gibo Girardi, dopo un solo anno di permanenza nella divisione inferiore, è così rientrata prontamente in quel campionato che l'aveva vista sfortunata e combattiva protagonista con la Pallacanestro Vercelli pure retrocessa un anno fa.

La vittoria dei vercellesi è stata molto faticata: 67-65. Del resto era nelle previsioni. Le Lanerie Agnona sono una squadra di buona levatura, con una tradizione alle spalle quale poche società della nostra provincia possono vantare. Ha ceduto solo negli ultimi 45 secondi.

Si è concluso così un testa a testa che è durato per gran parte del campionato di Promozione e che ha appassionato gli sportivi della nostra provincia, poiché nel girone hanno gareggiato altre squadre vercellesi e biellesi.

Sia la Gi.Bi.Vi. sia l'Agnona hanno dominato il lotto delle partecipanti. La Gi.Bi.Vi. nell'avvio del torneo addirittura sembrava non avere avversari. Solo la tenacia, l'orgoglio e il gioco dei borgosesiani ha permesso l'aggancio.

Le due squadre quindi hanno continuato di pari passo, sperando in una mossa falsa dell'avversario che non è mai avvenuta, per evitare lo spareggio che è sempre una roulette.

A Biella, alla «Rivetti», quindi è stata giocata la partita che valeva un campionato. Hanno vinto i vercellesi, ma i valsesiani si sono dimostrati degni avversari.

Questi gli atleti schierati da Girardi nella finalissima: Morganti (21 punti), Caloria (18), Pollone (15), Ramundo (7), Beldì (4), Bazzano (3), Ghezzi (2), Carizzano (2), Rigolino. f. l.

L'elenco dei 40 candidati in lizza per Palazzo Oropa

La dc risponde ai liberali «Il sindaco? Squillario»

Il segretario Carlo Rossi: «L'avvocato merita di rimanere al suo posto Nella legislatura che scade ha lavorato bene, ottenendo risultati brillanti»

BIELLA — *«I liberali hanno avanzato a più riprese la candidatura a sindaco di Stefano Porta, in base alla considerazione che questa carica, in 35 anni di amministrazione, è sempre appartenuta alla democrazia cristiana. Ma la tesi non mi sembra poggiata su valide basi. Luigi Squillario, e la giunta sotto la sua direzione, ha iniziato a posare i mattoni della Biella del futuro, perché, dopo il 12 maggio, dovrebbe essere un altro impresario a dirigere i lavori per arrivare al tetto?»*.

A sentire Carlo Rossi, segretario del comitato provinciale della dc, quello per la conquista della poltrona di primo cittadino sarà un lungo braccio di ferro, anche perché la battaglia dialettica, l'unica che ha ravvivato una scialba campagna elettorale, si sta trasformando in una sfida tra democristiani e liberali.

Sostiene Carlo Rossi: «*Squillario merita di rimanere al suo posto. Nella legislatura che scade ha lavorato bene, ottenendo risultati brillanti. Il piano regolatore generale, il centro direzionale amministrativo, l'attività nel Consorzio dei Comuni biellesi sono argomenti che parlano da soli e che testimoniano le iniziative del nostro più qualificato rappresentante*».

La lista democristiana non può che aprirsi con il nome di Luigi Squillario. Seguono in ordine alfabetico: Giuseppe Agostino; Luciano Antoniotti; Antonio Arnaldi; Alberto Barberis (ind.); Celestino Benna, Bruno Bianchetti, Carla Canepa Gremmo (ind.), Pietro Canova; Vittorio Caprio; Federico Casalvolone; Franco Catella; Raffaele Cimmino; Adriano Colombo; Piero Converso; Gioacchino Cortese; Loredana Di Lavanzo Summa; Mario Fiorio (ind.); Alessandro Gunella; Mario Langella; Gonario Mancuni; Gaspare Masserano (ind.); Gabriele Mella Rella; Giulio Mercandino (ind.); Maurizio Moscatello; Efisio Petterino (ind.); Francesco Pratticò; Olga Rocchetti; Marco Rossi; Salvatore Salamone; Umberto Savio; Mario Soggetto; Emilio Stranudi; Gianluca Susta; Giampaolo Varnero; Vito Zampaglione; Eugenio Zamperone.

Aggiunge Carlo Rossi: «*Abbiamo ricandidato otto dei nostri undici rappresentanti a palazzo Oropa e a loro abbiamo affiancato quelli che consideriamo gli esponenti dell'attuale realtà biellese, settore per settore. La lista è stata rinnovata al cinquanta per cento, con sette indipendenti, in modo da formare un cocktail di esperienza e gioventù*».

Spira aria di fiducia in casa democristiana per le amministrative di domenica e lunedì.

Roberto Eynard

Cambio al vertice al Cai valsesiano

VARALLO — Mario Soster è il nuovo presidente della sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. E' subentrato a Guido Fuselli, che per sei anni ha ricoperto il prestigioso incarico. Sono stati i componenti del consiglio direttivo, nominati dall'assemblea generale dei soci, a designare il nuovo reggente.

Dicono: «Il cambio al vertice fa parte del piano di alternanza previsto nei programmi. Con Mario Soster continueranno le iniziative intraprese dalla fertilissima gestione di Guido Fuselli».

La sezione varallese del Cai è una tra le più vecchie e importanti d'Italia. Fu fondata il 10 giugno 1867 con la denominazione di succursale di Varallo del Club Alpino. Lo scopo previsto dallo statuto era quello di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, in particolare quelle valsesiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

Attualmente, la sezione conta oltre duemila soci. Fra le attività più importanti c'è la gestione dei rifugi del Monte Rosa, con la Capanna Gnifetti e la Capanna Regina Margherita, il più alto rifugio d'Europa.

g. p. v.

In carcere sono finiti due giovani lombardi; il bottino recuperato

Assaltata oreficeria di Serravalle I rapinatori catturati a Castelletto

SERRAVALLE — Rapina ieri mattina nell'oreficeria di Carlo Patella: i banditi sono stati arrestati poche ore dopo dai carabinieri e il bottino interamente recuperato.

Era mezzogiorno quando una «Golf» con due giovani a bordo si è fermata in corso Matteotti di fronte al negozio di Carlo Patella, 47 anni. Lasciato il motore acceso, i due sono entrati nella gioielleria. Uno ha estratto una rivoltella e l'ha puntata alla testa del titolare che si apprestava a chiudere il negozio.

I rapinatori, che sembravano molto nervosi, hanno urlato al Patella di consegnare tutti gli oggetti di valore che aveva nella cassaforte.

Il commerciante ha cercato di temporeggiare. L'azione ha avuto l'effetto voluto in quanto in strada qualcuno si è accorto che era in corso una rapina. Immediatamente venivano avvisati i carabinieri e in attesa del loro arrivo alcuni automobilisti di passaggio hanno cercato di bloccare l'auto dei malviventi.

Quando i rapinatori sono risaliti sulla loro auto, per fuggire verso Borgosesia, si sono trovata la strada ostruita da altre macchine. I due con una manovra disperata hanno imboccato il marciapiede, e rischiando di investire alcuni passanti, sono riusciti ad aggirare il blocco. L'allarme però era già stato dato, e soprattutto pare che qualcuno fosse riuscito a rilevare il numero di targa della «Golf».

I carabinieri hanno istituito immediatamente posti di blocco non solo nelle immediate vicinanze, ma anche in un raggio più vasto, in prossimità dei nodi stradali più importanti. In base alla descrizione dell'auto, che non risultava rubata, gli investigatori devono aver intuito che i banditi stessero dirigendosi verso la Lombardia, ed hanno aumentato la sorveglianza.

Neanche un'ora dopo il colpo, una pattuglia del gruppo radiomobile di Arona, della stazione di Castelletto Ticino, in servizio ad un posto di blocco, ha notato una «Golf» simile a quella della rapina, che si stava avvicinando a velocità sostenuta. Alla vista dei militari il conducente ha avuto un attimo di esitazione e per qualche istante ha rallentato; poi in prossimità del posto di blocco ha bruscamente riaccelerato tentando di passare oltre.

La mossa però non ha colto di sorpresa gli uomini del capitano Verde che hanno prontamente reagito. La «Golf» è stata bloccata e gli occupanti catturati prima che potessero tentare un'ultima disperata fuga nelle campagne. Sotto i sedili c'era il bottino della rapina: decine e decine di oggetti d'oro per un valore di parecchi milioni.

I due giovani, portati in caserma, sono stati identificati per Adriano Toffanin che proprio ieri ha compiuto 22 anni, e Roberto Santonini, suo coetaneo, entrambi residenti a Sesto Calende.

m. al.

I primi dati di una grande ricerca sull'emigrazione biellese

Uno scalpellino sul fiume Giallo

Francesco Acquadro di Quittengo nel 1901 era in Cina a lavorare alla ferrovia Pechino-Hanghow e in particolare alla costruzione di un ponte - La storia di Cesare Delleani, un impresario edile che oggi ha 82 anni e che proprio in questi mesi ha scritto un memoriale con le sue avventure dallo Zaire all'Iran

BIELLA — *La grande ricerca sull'emigrazione biellese promossa dalla Banca Sella in occasione del suo centenario (cadrà nel 1986), e affidata alla Fondazione, sta prendendo forma. A parte i saggi sui vari aspetti della migrazione, affidati a docenti universitari di chiara fama, lo studio sta portando a un vero e proprio censimento sui biellesi che nei secoli sono andati all'estero.*

La fondazione ha sguinzagliato ricercatori universitari in Europa, in Africa, nelle Americhe per raccogliere una documentazione, la più ricca possibile. Al centro, in questi mesi, sono affluite note su oltre tremila emigrati e altre ne arriveranno nei prossimi mesi. La fondazione ha fatto stampare dei questionari che stanno facendo il giro del mondo. Molti son già tornati compilati ed è attraverso questi dati che i tecnici della «Sella» ricostruiscono le vicende degli emigrati biellesi.

Dall'archivio di Cesare Delleani. E' il 1939: partenza all'alba per il cantiere nella giungla

I ricercatori all'estero, a loro volta, hanno iniziato a prendere contatto con gli emigrati e a raccogliere le loro storie. Altra fonte di informazione e punto di partenza per altre ricerche, sono state diverse pubblicazioni edite in passato da vari biellesi.

Non mancano quindi i dati interessanti e curiosi. I ricercatori ad esempio hanno trovato le tracce di uno scalpellino di Quittengo, nell'Alta Valle Cervo, Francesco Acquadro, che nel 1901 era in Cina a lavorare alla ferrovia Pechino-Hanghow e in particolare alla costruzione del ponte sul Fiume Giallo. L'uomo, di cui al momento si ignora l'esatta data di nascita, era tornato in Italia nel 1930.

Sempre di Quittengo è un altro biellese che ha girato il mondo, Cesare Delleani, un impresario edile che oggi ha 82 anni e che recentemente ha scritto un memoriale autobiografico con le sue avventure dallo Zaire all'Iran. Delleani aveva già costruito impianti industriali, acquedotti, ponti nel Congo Belga, quando nel 1932 insieme ai fratelli e a un socio di Milano, ebbe l'appalto per uno dei tratti più complicati della ferrovia Transiraniana, la strada ferrata che andava dal Mar Caspio al Golfo Persico.

Ma molti emigrati non sono più tornati in Italia: i loro figli e i loro nipoti sono nati all'estero e tornano ai luoghi delle loro origini solo più come turisti. E' il caso di Mireille Baudrocco in Kuttel, 50 anni, una vivace scrittrice di Pully, in Svizzera. Suo padre, Amleto Baudrocco (classe 1885) era di Sala, e sua madre Yvonne Vielle pur essendo nata in Svizzera era originaria di Mongrando.

Mireille Kuttel ha raccontato la saga della sua famiglia in un libro, «La Pérégrine», che non è ancora stato pubblicato in Italia. Dell'edizione originale in francese ne circolano solo alcune copie, ma chi lo ha letto vi ha trovato, anche se in chiave romanzata, molti riferimenti alla vita degli emigrati biellesi alla fine del secolo scorso.

Nel libro domina una figura, quella di Biella, una donna coraggiosa che il 4 febbraio del 1896 partecipò alla storica rivolta di Sala. Nella realtà, negli atti del processo tra i trentatré imputati per quei fatti, vi sono i nomi di due donne, Teresa e Cristina Baudrocco.

«Erano mie parenti», racconta *Mireille Kuttel di passaggio a Sala dove ancora possiede la casa dei suoi avi. In una vecchia fotografia di famiglia, che fa bella figura nel salotto buono, ci sono tutti i personaggi che hanno ispirato l'ultimo lavoro di Mireille, che conclude:* «Non è stato un lavoro biografico. Ho preso solo lo spunto da fatti veramente accaduti per raccontare la storia della rivolta dei tessitori di Sala a chi di quei fatti non aveva mai sentito parlare».

Maurizio Alfisi

Strada chiusa per due mesi nel Biellese

BIELLA — E' stato chiuso al traffico a causa dell'inizio dei lavori per la posa della fognatura il tratto di strada Cossila bivio Bufarola-Cossila Clinica.

Il provvedimento emanato dall'amministratore comunale di Biella resterà in vigore presumibilmente fino al 10 luglio.

In conseguenza, la gestione diretta trasporti ha modificato l'itinerario dell'autolinea Biella-Oropa.

(r. c.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Giochi d'estate.
MAZZINI: Mikki and Maude.
ODEON: Concerto di Bruno Lauzi.
SOCIALE: Brazil.

BORGOSESIA

ACCMALE: L'amico silenzioso.

CANDELO

VERDI: Stalker.

COGGIOLA

ITALIA: Lui è peggio di me.
ENNIO: film a luci rosse.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Tuttalos.

PRAY

EXCELSIOR: Lady Hawke.

SERRAVALLE

CORSO: Impiegati.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460; Chiavazza, Pollone, Candelo.
Ussl 48 - Trivero - Vigliano: Rolando; Mottalciata.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470.

Biella — Domani alle 21, nell'aula magna dell'ospedale di Biella, il professor Roberto Mutani, presidente della Lega italiana contro l'epilessia e docente di neurologia all'università di Torino, parlerà sul tema: «Le epilessie moderne: approccio diagnostico e terapeutico».

Domenica una gara a Viverone

E dopo le regate ecco i windsurf

Ultimo appuntamento della stagione agonistica

VIVERONE — Domenica ultimo appuntamento ufficiale della stagione per gli appassionati di vela. Le condizioni del vento, durante l'estate, impediscono infatti di svolgere regolarmente le regate. Se si esclude la gara prevista a giugno e patrocinata dalla Pro loco, l'attività agonistica riprenderà a settembre.

Chiuderanno il sipario sulla primavera delle vele i windsurf che stanno acquisendo sempre più simpatie per la facilità di trasporto e il costo relativamente basso.

L'appuntamento è per le 10 in frazione Comuna nella sede della Lega Navale che organizza la gara. La competizione si svolgerà sotto l'egida della Federazione Italiana Vela ed è valida per la qualificazione zonale.

Due le categorie ammesse: la I e la II divisione che si differenziano fra di loro per il volume delle tavole.

La prima divisione raggruppa infatti le tavole piatte, le più diffuse fra i surfisti «dilettanti»; la seconda divisione, che diventerà classe ufficiale nelle prossime Olimpiadi, comprende le tavole a volume, il cui scafo è arrotondato e quindi più difficile da controllare, adottate dai professionisti del settore.

Fra i partecipanti, Paolo Mummeci, torinese, 15 anni, che fa parte della squadra nazionale giovanile e i componenti del team Dobbelman, la tavola più diffusa fra gli specialisti del surf.

In palio non ci saranno coppe e medaglie ma il «trofeo Danwind» costituito da accessori e strumenti per tavole a vela.

Si sono un po' indispettiti, domenica scorsa, i regatanti del «Rolle day», la giornata velica dedicata a Giovanni Rolle che si era particolarmente prodigato per la diffusione della disciplina fra i giovani. Soltanto alla fine della prova infatti il vento ha aumentato la velocità pur essendosi mantenuto «fresco» per tutta la giornata.

Irene Cabiati

La classifica: 1° «Alex» (Gabai-Sesso); 2° «Camilla» (Arrobbio-Mazzucchelli); 3° «Spinello» (Spinelli-Vigo-Sirobino); 4° «Gazosa» (Lojacono-Sale); 5° «Su minga» (Zanone-Orivellaro); 6° «Mai dire mai» (Varagliotti-Bertello); 7° senzanome (Vinardi-Vinardi); 8° «Omaha» (Badella-Orsucci); 10° senzanome (Calabrese-Filippi).

Presentata la manifestazione ciclistica riservata ai dilettanti

Tre tappe e 406 chilometri per il «Giro della Valsesia»

La terza frazione di gara sarà decisiva - Al via le migliori squadre internazionali

Borgosesia. Un gruppo di fuggitivi al Giro dello scorso anno

BORGOSESIA — La variopinta carovana del Giro transiterà sulle strade della Valsesia dal 7 al 9 giugno, dando vita alla sesta edizione della più importante corsa ciclistica a tappe per dilettanti che si disputa quest'anno in Piemonte.

La manifestazione è stata presentata a sponsor, addetti ai lavori ed appassionati, dai dirigenti del Pedale Valsesiano, la società promotrice, all'albergo Tre Re di Borgosesia.

Spiega Ruggero Quadrelli, direttore dell'organizzazione: «*Come sempre sono tre le frazioni in programma: venerdì si disputerà la Borgosesia-Varallo di 121 chilometri, sabato la Quarona-Maggiora, di 142, domenica la Borgosesia-Borgosesia di 143. Complessivamente i corridori percorreranno, su e giù per la valle e nel vicino Novarese, 406 chilometri*».

E' un Giro con caratteristiche diverse dal passato quello che si correrà quest'anno, non più spiccatamente adatto agli scalatori ma aperto a tutte le soluzioni. Prosegue Ruggero Quadrelli: «*Per la seconda volta in sei anni la terza tappa, quella decisiva, prevede l'arrivo non in salita. Tre anni fa scegliemmo Varallo, adesso toccherà a Borgosesia decretare il vincitore del Valsesia*».

La conclusione nel principale centro della valle non è l'unica novità dell'edizione '85. Per la prima volta il Valsesia prevede un arrivo in provincia di Novara, a Maggiora. Commenta Quadrelli: «*Lo abbiamo fatto in quanto quest'anno ricorre il quarantesimo di fondazione della Società Sportiva Maggiorese*».

Sarà come sempre una corsa di livello tecnico elevatissimo quella valligiana. Al via, come nel passato, vi saranno alcune tra le migliori squadre italiane, a cominciare dalla Fiatagri, allenata da Italo Zilioli. Nutrita come non mai sarà anche la partecipazione straniera: dalla Cecoslovacchia è giunta la richiesta di poter schierare alla partenza, oltre che il quartetto della nazionale, una seconda rappresentativa che probabilmente troverà come rivali stranieri la nazionale francese, una squadra di club polacca e una formazione svizzera.

Complessivamente saranno un centinaio i corridori impegnati nel Valsesia. Tra le società della provincia hanno già dato la loro adesione l'Unab Biella, che farà esordire sulle strade di casa i due neo-dilettanti valsesiani Angelo Borini e Nicolò Schena, e la Sanco, capitanata da Roberto Zola.

c. eyn.

Gara di pesca domenica a Rimasco

RIMASCO — Con l'arrivo della primavera e dei primi turisti, per il momento quasi sempre gitanti domenicali, il centro valsesiano noto per il suo laghetto artificiale si scuote e si sveglia il lungo letargo invernale, dando il via alla ormai tradizionale serie di manifestazioni.

Ad inaugurare un cartellone di avvenimenti che si protrarranno fino all'autunno, è la gara di pesca a fondo domenica sul lago.

(r. c.)

Mario Giorgio e Maria Grazia Gruppo al «Brichet»

Esordio (a sorpresa) con la 037

BIELLA — Mario Giorgio e Maria Grazia Gruppo hanno preso parte al rally del Brichet con una Lancia Rally. I due biellesi si sono classificati al quarto posto. La notizia ha colto un po' di sorpresa l'ambiente rallistico biellese. Mario Giorgio, infatti, si è preparato in gran segreto conscio della delicatezza del momento. Ora racconta: «Diciamo che i cavalli della Porsche non mi bastavano più. Se volevo battermi ad armi pari con i più forti concorrenti anche nei rally nazionali, avevo bisogno di un mezzo più potente».

Prosegue il pilota biellese: «Così sono riuscito ad organizzarmi un programma sostenuto pubblicitariamente dalla Phantatex, con la collaborazione di altri sponsor quali Cime Bianche del gruppo Zanolo, Elio Cavassana e Preverbo Costruzioni. Ho potuto avere una 037 seconda evoluzione della Tamauto, ed ho scelto la gara del Brichet per la prima uscita di assaggio». Giorgio infatti è partito con l'intenzione di prendere dimestichezza con la sua nuova macchina e non ha mai rischiato più di tanto.

Racconta ancora il pilota biellese: «Ho faticato sulla prima prova speciale, e poi per tutto il rally ho avuto dei problemi per la scelta delle gomme. Siamo partiti infatti con la pioggia, poi strada facendo, le condizioni sono migliorate, ma sulla stessa speciale si potevano trovare tratti bagnati e tratti fangosi».

Mario Giorgio ben assecondato dalla sua navigatrice Maria Grazia Gruppo è sempre rimasto a contatto con i primi. Conclude il portacolori della Biella Corse: «L'esordio al Brichet non è andato male. Sponsor permettendo ora vorrei fare tutta la stagione con la 037».

m. al.